ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2008 - Euro 1,00

Attraversamento: un limite assurdo

Un percorso nato per essere uno scorrimento veloce viene trasformato in una trappola per gli utenti

Nello scorso mese di dicembre mi sono visto costretto a percorrere, per una decina di giorni consecutivi, il tunnel dell'attraversamento di Lecco. Avevo sentito che qualcuno (non ricordo chi, ma sicuramente un'Autorità) aveva deciso di porre il limite di velocità di 70Km/ora in seguito alla spinta emotiva suscitata dal grave incidente che aveva provocato un paio di vittime e notevoli disagi alla circolazione. Sebbene sia sempre stato tra coloro che ritenevano si dovesse fare qualche cosa perché l'attraversamento di Lecco fosse, oltre che veloce, anche più sicuro mi sarei aspettato una soluzione dettata più dal ragionamento che non dall'impulso e che soprattutto non retrocedesse quel tratto di strada, costato centinaia di miliardi delle vecchie lire, al rango di un percorso urbano.

Prima di qualsiasi considerazione occorre ricordare che l'incidente aveva provocato due vittime di cui la prima si era schiantata ad alta velocità contro il guard-rail con conseguente incendio della vettura mentre la seconda era deceduta per soffocamento nel tentativo di soccorrere l'automobilista. La seconda vittima pesa sulla coscienza di chi avrebbe dovuto tenere in efficienza gli aspiratori che invece alla data dell'incidente non funzionavano e che, detto per inciso, non funzionavano neppure a dicembre.

Per poter dare credito alle conseguenti lamentele di chi percorre quotidianamente quel tunnel mi sono messo d'impegno per rispettare l'assurdo limite imposto e ne ho viste e subite di tutti i colori: auto che mi superavano strombazzando e lampeggiando, furgoni che mi hanno superato a velocità stimate al di sopra de 100 all'ora, autocarri che mi raggiungevano ed erano costretti a brusche frenate impossibilitati a superarmi per il sopraggiungere di auto in sorpasso ecc. Sono stato superato da una bisarca che, secondo le indicazioni poste sul retro avrebbe dovuto tenere la velocità di 70/80 Km/ora; ho provato ad accelerare per controllarne la velocità; andava a 105 km. all'ora! Buon per me che nel tunnel non possono passare i ciclisti ed i motorini perché in tal caso sarei stato superato anche da questi e mi sarei beccato la mia dose d'insulti.

Ho dovuto dar ragione ha che si lamenta ritenendo la decisione presa è stupida e pericolosa. Ancor più stupida perché non è stata preceduta da un'accurata indagine sugli impianti di aspirazione e sul ripristino della loro funzionalità; un vero e proprio pastrocchio all'italiana.

Come ripeto non so chi sia "l'autorità" che, per non essere abbastanza autorevole da costringere l'ANAS a fare quello che avrebbe dovuto e dovrebbe tuttora fare, ha assunto questa decisione che finisce col penalizzare l'utente della strada e col declassare un tratto di superstrada a percorso dalle caratteristiche urbane.

Vale ricordare che la Super 36 è stata sospirata per quasi quarant'anni, che l'attraversamento di Lecco era stato inizialmente "dimenticato" (l'hanno poi battezzato coi nomi di lotto 0 e 0bis), che sono state ignorate le richieste dei numerosi comitati spontanei i quali sostenevano un altro percorso progettato da tecnici e non da politici, che il sacrosanto diritto ad avere una strada di scorrimento veloce verso la Valtellina è ancora un'aspettativa non soddisfatta e che quest'ultimo provvedimento va in senso contrario a tutto quanto ci si prefiggeva con quel mastodontico investimento di denaro pubblico.

Credo sia utile precisare che non mi è m ai capitato di vedere una pattuglia della Polizia Stradale né dei Carabinieri e che non mi risulta siano stati installati dispositivi di controllo della velocità per poter sanzionare chi non rispetta il limite. Ma

CONTINUA A PAG. 7

Sede dei DS, occupazione indebita?

Sarebbe bello che qualcuno ci dicesse come è andata a finire la vicenda

Qualche anno fa, il Comune di Abbadia ha ricevuto in lascito testamentario un locale di Via Nazionale utilizzato da tempo. prima come sede del P.C.I. poi del P.D.S. ed infine dei D.S., sempre a titolo gratuito.

Da quando il locale è diventato di proprietà comunale le cose si sarebbero dovute sistemare per i seguenti motivi:

Trattandosi di proprietà comunale non doveva più esserci il diritto ad utilizzarlo da parte di un unico partito politico.

Per lo stesso motivo non doveva più essere ammesso l'utilizzo gratuito.

Il Comune si doveva accertare che, trattandosi di un locale per riunioni pubbliche, fosse assicurato il rispetto della normativa vigente in materia.

A quei tempi un consigliere comunale di minoranza aveva presentato un'interrogazione perché fosse chiarita e definita la vicenda.

Sembra che il Comune abbia intrapreso un'azione giudiziaria contro la sezione dei DS per rientrare in possesso di quanto è suo.

Sono passati almeno quattro anni e non se ne sente più parlare: sui vari bollettini comunali non se ne è mai accennato, le minoranze tacciono e non si sa se per connivenza o perché ritengono poco rilevante il problema, qualche timida domanda al Segretario Comunale non ha sortito alcun effetto ed intanto i DS continuano ad occupare un locale di proprietà comunale.

Quello che si sa per certo è che i DS ormai non esistono più come partito perché confluiti, assieme alla Margherita, nel neonato Partito Democratico.

Non sarebbe questa una buona occasione per chiarire e sistemare le cose? Pensiamo che i cittadini di Abbadia se lo meritino soprattutto dopo aver scelto un Sindaco ex DS ed un vicesindaco ex Margherita.

IN QUESTO NUMERO

ABBADIA OGGI all'interno PAGINA ESCLUSIVA su MANDELLO

Spazzatura campana e spazzatura politica

Troppo facile scaricare Bassolino e Jervolino senza denunciare le responsabilità della maggioranza

Ho letto con molta attenzione la lettera che il nostro Sindaco Rocco Cardamone ha indirizzato ai lettori del quotidiano la Provincia del giorno 10-01 scorso.

Nella lettera Rocco Cardamone fa una disamina, attenta, e anche dettagliata del problema rifiuti a Napoli, problema venuto alla ribalta delle cronache in questi ultimi mesi e che ha tenuto e sta tenendo in apprensione non solo Napoli e la regione Campania, ma l'Italia Intera.

Leggendo la lettera del Sindaco di Abbadia noto esponente provinciale del Partito Democratico, non riesco ad evitare di fare alcune considerazioni che sento di dover esternare ai lettori di "Abbadia Oggi".

Condivido tutto quanto scritto dal nostro sindaco; penso infatti, che non solo il sindaco di Napoli e il governatore della regione Campania abbiano avuto il tempo per poter attuare le politiche necessarie alla soluzioni di un problema che non è emerso solo oggi, ma che, insieme al tempo, abbiano anche avuto le risorse economiche per affrontare e risolvere i problemi connessi.

Perché non sono stati risolti? Perchè dopo tutti questi anni la gente di Napoli in primo luogo e tutti gli italiani indirettamente sono costretti a subire queste umiliazioni?

E' solo colpa del Governatore della regione Campania e del sindaco di Napoli, come ci lascia intendere il nostro sindaco, per i quali giustamente chiede le dimissioni o è colpa di una politica del non fare, di veti assurdi, di lotte interne, di pretesti, di minoranze chiassose e di ideologie pretestuose con le quali i componenti del centro sinistra convivono?

Il "nostro" Ministro dell'ambiente, penso sia colpevole tanto quanto gli amministratori locali della zona, (Il Ministro dell'ambiente in quanto tale, è componente di un governo che va giudicato nel suo insieme) la politica del centro sinistra tutta, è colpevole, nè più nè meno degli amministratori locali; troppo facile scaricare 2 persone seppur con grandi responsabilità e non rendersi conto che è l'intera politica della coalizione di cui fa parte anche il nostro Sindaco che non funziona.

L'Italia ha bisogno di correre spedita verso il futuro, verso l'innovazione, deve stare al passo con l'Europa non può più permettersi personaggi che l'unica cosa che sanno fare è dire no...(no tav, no rigassificatori, no ponte sullo stretto... no tutto).

Bisogna avere il coraggio di fare autocritica su tutte queste cose, perché entro breve tempo, sono quelle che possono portare l'Italia tutta in una situazione di degrado simile a quella che stiamo verificando nella regione Campania.

Quell'inversione di rotta a cui il Sindaco di Abbadia Lariana fa riferimento nella sua lettera, parlando del Governatore Bassolino e del Sindaco Iervolino, la stragrande maggioranza degli italiani la chiede a tutta la coalizione che ci sta "governando". "Lasciate libera l'Italia di crescere"

Il Sindaco di Abbadia è mosso da buone ragioni, è vero, ma deve rendersi conto che è la politica del governo che lui stesso appoggia, che è fallita!! Non faccia finta che sono solo due le persone che hanno mancato clamorosamente i loro obbiettivi...

Il Coordinatore Comunale
di Abbadia Lariana
Forza Italia verso
il Popolo della libertà
Mattia Micheli

Non perdere di vista il bene comune

Con il "Popolo delle Libertà" nasce un grande movimento che si propone di contrastare la politica delle parole e dei privilegi a favore della politica del "fare"

Mattia Micheli

In questi ultimi tempi si è molto sentito parlare di casta dei politici per la quantità di privilegi di cui godono e che generano quasi sempre troppe e, molte volte, ingiustificate spese a carico della collettività. Questo avviene sempre in modo assolutamente legale con il sostegno di leggi approvate dai tanti governi che si sono succeduti, nel tempo, alla guida del nostro Paese.
Si è sentito parlare di raccomandazioni elargite da politici, di fatti di nepotismo, di battaglie politiche per imporre divieti od approvazioni con l'unico scopo di accontentare minoranze della cosi detta società civile perdendo di vista il vero bene del nostro Paese. Tutto questo ha generato nella maggioranza della gente comune un sentimento di nausea nei confronti della politica.
E come conseguenza quasi logica, sono nati, o stanno cercando di nascere, movimenti di liberazione da questo sistema con l'intento di colmare il vuoto generato fra un certo modo di fare politica e la gente comune.
Ma il vero movimento nato per contrastare la politica delle parole e dei privilegi a favore della politica del fare per il vero sviluppo del nostro Paese esisteva già ed aveva già avuto l'approvazione della maggioranza delle forze moderate sin dall'inizio della sua comparsa sulla scena politica Italiana. E questo movimento è "Forza Italia".
Per questo ben ha fatto Silvio Berlusconi a puntare su una più ampia aggregazione di consensi intorno al suo movimento mantenendo gli stessi principi fondanti con l'unica variante di allargare l'orizzonte a tutte le forze moderate e liberali del nostro Paese, perché è ormai opinione comune che solo con un'unica grande forza politica sia possibile attuare quei programmi di governo tanto attesi quanto logici.
E' nato, sta nascendo, un grande movimento politico, il Popolo delle libertà, la grande casa dei moderati, dei liberali, il luogo di incontro per tutte quelle persone che si ispirano ai valori propri del centro destra.
La decisione deriva anche dalla creazione a sinistra del Partito democratico per la necessità di contrapporgli un altro grande partito a vocazione maggioritaria e porre così le premesse per arrestare la disgregazione dello Stato e dare vita finalmente, in questo modo, ad una democrazia normale. Se questa operazione riuscirà, l'alternanza al governo della Nazione non sarà più considerata una tragedia nazionale. Significherebbe essere governati da una democrazia compiuta e non da meccanismi elettorali coatti.
E' una grande occasione di rilancio per tutta la politica.
L'occasione che deve riavvicinare la gente alla politica.
L'occasione di far sentire chi di noi ha voglia di portare il proprio contributo alla costruzione di una società più consona alle proprie aspettative o chi è già impegnato politicamente, di rovesciare il modo comune di intendere la politica. Non più un teatrino nel quale tutti dicono tutto e il contrario di tutto ma un modo di confrontarsi per poi agire e realizzare tutti quei progetti che il futuro ci richiede e dei quali necessitiamo.
Purtroppo per noi, viviamo in un Paese ingessato, nel quale, a causa del quadro politico attuale, sono le minoranze "chiassose" a comandare, e non la stragrande maggioranza della gente silenziosa e di buon senso.
Non devono esserci difficoltà ad aprire le porte del nuovo movimento a nuove energie e contributi nell'ambito dei principi fondanti del "Popolo della Libertà".
Ed è proprio in questa ottica che mi rivolgo a tutti i cittadini di Abbadia che si riconoscono vicini ai nostri valori, chiedendo loro di unirsi a noi in questa nuova avventura.
La nostra sfida è quella di realizzare un grande gruppo che sia aperto a TUTTI. Non perdiamo questa grande occasione. Smettiamo di pensare che di politica si debbano occupare solo altre persone. Diamoci da fare. Mettiamoci in gioco. Siamo tutti stanchi di questo governo, che ha deluso 4 italiani su 5, ma siamo anche stanchi dell'immobilismo dei partiti, solo arroccati in difesa della propria sopravvivenza politica. Siamo stanchi di tutti quei "personaggi politici", che anche a livello locale, usano qualsiasi pretesto pur di conquistare, spesso in modo pretestuoso, degli spazi di notorietà rimanendo lontani dalle aspettative di noi comuni cittadini.
Bene non lasciamoci sfuggire questa occasione non permettiamo che altri, "i soliti noti" salgano sul carro e si riciclino in questa nuova avventura. Facciamo in modo che nessuno ci rubi questa opportunità e facciamo valere la nostra voce e le nostre idee... Vi aspettiamo numerosi...

PENA DI MORTE: BATTAGLIA VINTA O PERSA IN PARTENZA?

Il 18 dicembre 2007 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato, con 109 voti favorevoli, 54 contrari e 29 astenuti, la moratoria contro la pena di morte che ha avuto tra i più determinati promotori i nostri politici col sostegno unanime di tutto il Parlamento.
C'è da rilevare che trattasi di una moratoria e cioè di una sospensione temporanea delle sentenze e che nessuna sanzione è prevista per chi non dovesse rispettarla, (e saranno in molti tenuto presente che tra i paesi contrari ci sono gli USA, l'IRAN e la Cina: quest'ultima tristemente famosa per il numero annuo di esecuzioni pari a tutte quelle del resto del mondo) non ci potremo aspettare dei grandi risultati.
Nelle ore immediatamente successive siamo stati subissati da proclami dei nostri politici orgogliosi di aver promosso e vinto la civile battaglia in difesa della vita umana. Battaglia già persa in partenza dal momento che l'IRAN il 19 dicembre ha giustiziato (purtroppo si dice così, anche se di giusto c'è sempre molto poco!) quattro persone.
C'è molta ipocrisia nelle affermazioni di chi è stato ed è tuttora acerrimo sostenitore dell'aborto e dell'eutanasia. Forse per i vari D'Alema, Pannella, Bonino, Bertinotti ecc. la civile battaglia in difesa della vita si riduce a difendere quella dei delinquenti, spesso mai pentiti dei loro crimini, mentre non ha alcuna importanza la difesa della vita in embrione o della parsone anziane e malate che non hanno capacità di difendersi?
Vale la pena di rammentare che i rappresentanti di questo Governo sono quelli che, appena vinte le elezioni, si sono affrettati ad abrogare la moratoria contro la sperimentazione sulle cellule embrionali che il Governo precedente aveva proposto al parlamento europeo, e sono gli stessi che recentemente si sono dichiarati favorevoli all'eutanasia.
La vita deve considerarsi tale dal momento del concepimento fino a quello del decesso per cause accidentali o naturali: non ci si può atteggiare a difensori della vita se ci si erge in difesa soltanto di quella dei criminali incalliti che, contrariamente agli embrioni ed agli anziani malati, hanno tutte le possibilità per difendersi.
Questi signori, che oggi si autoincensano per un risultato puramente teorico e prontamente smentito dai fatti, dovrebbero soffermarsi un attimo a riflettere in modo da poter estendere il proprio impegno in difesa della vita sotto tutti i suoi aspetti; solo così lascerebbero cadere la maschera dell'ipocrisia riuscendo magari ad ottenere un più ampio e meritato consenso.

Briciole

El bastian cuntrari

GLI INTOCCABILI DELLA CASTA
Che la magistratura sia in parte asservita alla politica non è una novità! Se così non fosse saremmo costretti a riempire le carceri di politici ! Quello che disturba è che quando qualche magistrato ha l'ardire di mettere il naso nei fattacci dei politici come nel caso della Forleo nei confronti di Fassino e D'Alema o di De Magistris nei confronti di Prodi e Mastella, allora la Casta si chiude a riccio a tutela dei propri vergognosi privilegi. E da questo marciume non si salva proprio più nessuno.

MORIRE DI PUBBLICA SANITA'
Il tragico episodio dell'ospedale di Vibo Valentia dove una giovane è deceduta in seguito ad un semplice intervento per un ascesso tonsillare è solo l'ultimo di una lunga serie di morti per malasanità. Era già successo un anno fa nella stessa struttura e non si è fatto nulla. Me che ci sta a fare quella specie di ministro della sanità di nome Livia Turco se in due anni di mandato non è riuscita a porre rimedio ad una sola delle gravi carenze che vengono quotidianamente individuate e segnalate dai Media? Sta lì solo per percepire una lauta indennità senza avere il coraggio di riconoscere la propria incapacità e di dimettersi.

CAMIONISTI INCAVOLATI E GOVERNO CHE DORME
Se la sono presa tutti con i camionisti che col loro sciopero hanno messo in ginocchio il Paese! Lo sciopero sembra sia costato alla collettività qualcosa come due miliardi di euro e che sua rientrato dopo che il Governo, con colpevole ritardo, ha inserito in finanziaria uno stanziamento di 30 milioni di euro.
Se al ministero fanno "quadrare" i bilanci in questo modo si capisce come mai l'Italia vada a rotoli.

ATTENTI A QUEI TRE!
Il TAR ha dato ragione al Generale Speciale allontanato dai vertici della guardia di finanza dal trio Prodi – Visco - Padoa Schioppa. Anche lui aveva avuto l'ardire di mettere il naso in alcune vicende poco pulite che coinvolgevano personaggi di governo poco cristallini. Subiti il trio ha annunciato il ricorso al Consiglio di Stato ma è stato anticipato dalla decisione del Generale Speciale che ha rassegnato le proprie dimissioni dichiarando di non voler tornare al lavoro con questo Governo. Il trio di segugi dovrebbe prendere esempio da questo galantuomo!

PRESIDENTE.. SI GUARDI UN PO' IN GIRO
Il presidente Napolitano si reca frequentemente nella propria Napoli in visite ufficiali e non. Da lì ha rilasciato tante belle dichiarazioni ma non l'ho mai sentito parlare delle sua Napoli sommersa dai rifiuti. E' evidente che i percorsi che gli fanno fare sono quelli tenuti puliti per l'occasione. Ma ritenendolo un uomo intelligente, anche se molto di parte, mi stupisce che non abbia mai chiesto agli autorevoli accompagnatori Rosa Russo Jervolino, sindaco della città, e Bassolino, governatore della Regione, di mostrargli anche le vie ed i quartieri con montagne di rifiuti. I casi sono due: o preferisce soprassedere per ordine di partito oppure ha il naso delicato. In entrambi i casi non fa quello per cui lo paghiamo profumatamente!

CI PIACEREBBE ESSERE INFORMATI
Circola voce che il progetto di realizzazione di Box sotto il campo da gioco dell'Oratorio è praticamente approvato. Se ne è parlato anche in consiglio comunale. Tra la gente corre voce circa le contropartite, piuttosto allettanti, che la Casa del Giovane avrà in compenso della cessione dei diritti di sottosuolo; tra queste spicca la sostituzione della copertura in Eternit (ricordiamo che nella zona c'è anche il Comune coperto col pericoloso materiale). Dal momento che buona parte della Casa del Giovane è stata pagata coi soldi dei cittadini e parrocchiani non sarebbe stata una buona cosa che il Consiglio Parrocchiale indicesse una pubblica riunione par spiegare agli "azionisti" della struttura cosa si intende fare? Probabilmente la Curia avrà dato il proprio benestare ma il parere dei parrocchiani conta proprio così poco?

ABORTO: PROBLEMA DA AFFRONTARE

La questione è complicata dal punto di vista etico, morale e politico

Gianluca Rusconi

Mi offre uno spunto di riflessione, che giro anche ai nostri lettori, il tema posto in attualità da Giuliano Ferrara sulle pagine de "Il Foglio" relativo all'aborto.
La questione viene affrontata prendendo come spunto la "moratoria" sulla pena di morte votata all'Onu da 104 nazioni, forse dimenticandosi che esiste una "pena di morte" legale che riguarda centinaia di milioni di esseri umani, ossia la legge 194, legge che regola l'aborto o come oggi viene oggi chiamato "IVG" interruzione volontaria della gravidanza, termine che rende la cosa forse meno dolorosa e comunque la si pensi è l'argomento che è doloroso.
La legge 194 approvata nel 1978 consente alla donna di abortire in una struttura pubblica nei primi 90 giorni di gestazione, mentre tra il quarto ed il quinto mese è possibile ricorrere all'aborto solo per motivi di natura terapeutica.
In linea di principio questa legge ha in gran parte risolto la problematica degli aborti clandestini che si praticavano in ambienti spesso a forte rischio igienico, e va inoltre riconosciuto che negli ultimi anni gli aborti sono in diminuzione, nel 2006 sono stati circa 130.000 contro i 136.000 del 2004. Ci si potrebbe però chiedere se sia giusto o meno dell'esistenza di una legge dello stato che consenta l'interruzione di una vita. Il feto nei primi 90 giorni si può considerare un essere vivente? La risposta è certa solo dal punto di vista di un credente, una volta concepito il feto è una creatura di Dio, mentre ragionando dal punto di vista laico e scientifico come si deve comportare lo stato?
La questione è complicata sia dal punto di vista morale, etico e politico. Facile è dichiararsi favorevoli o contrari a priori, difficile è vivere la situazione in prima persona, il parere, la scelta, sempre e in ogni caso sofferta, possono cambiare quando il "problema" è tuo.
Stesso ragionamento ci si pone quando si sente di persone che uccidono e dopo pochi anni sono in libertà, cose che indignano, ma spesso lontane, cosa diremmo se la cosa rigurdasse qualcuno a noi più vicino, saremmo ancora così indulgenti verso la pena capitale?
Qual'è il discorso che eventualmente bisognerebbe porre ai governi? Potrebbe essere quello di sospendere ogni politica che incentivi la pratica eugenetica ed in particolare quella sull'aborto selettivo per sesso o per disabilità e affermare la libertà di nascere come un diritto fondamentale dell'uomo, questo però escludendo in modo assoluto ogni forma di colpevolizzazione delle donne che si trovano di fronte alla scelta o meno della maternità.
In sostanza il ragionamento che Ferrara pone è semplice, sono le politiche, la cultura e lo spirito da discutere, non la coscienza dei singoli.
Sembrano cose lontane da noi, in realtà per muovere queste scelte è necessario che si parta dal piccolo, da noi, dalla gente comune, dalle amministrazioni locali che rappresentano la società italiana, e quindi dalle politiche sociali che si intende percorrere, con azioni anche di tipo culturale che pongano all'attenzione delle persone il "problema" della vita e di conseguenza anche di cosa si intenda per "famiglia".
Ci si lamenta spesso che il tutto ciò viene lasciato alla TV che ci addormenta o che sceglie alcuni temi secondo le volontà di giornalisti o politici, in realtà nel nostro piccolo siamo noi che ci lasciamo cullare in questo modello di società che ci viene imposto, preferiamo una bella festa della birra (ben venga intendiamoci) ad un qualsiasi altro tipo di attività, purtroppo spesso carenti.
Credo sia compito di una buona amministrazione, chiaramente con i limiti che si hanno, non solo realizzare strade o marciapiedi, cose materiali indispensabili per la società, ma anche esporsi e dichiarare le proprie opinioni su temi sociali di grande importanza per la nostra società e stimolare le persone, stimolare i governi affinchè affrontino la problematica e non lasciare che sempre tutto cada dall'alto.
Tornando alla legge 194 bisogna pensare che in questi 30 anni molte cose sono cambiante, ritengo personalmente che sia necessario aprire una discussione sulla legge che tenga conto del progresso scientifico e non una discussione totale sul piano etico.
Credo questo sia motivo di riflessione mia , di chi legge e perché no anche di chi ci rappresenta, penso ai nostri amministratori pubblici, siano essi di opposizione o di maggioranza. Perché non affrontare l'argomento in un Consiglio Comunale, portando a conoscenza del governo e dei cittadini quale pensiero esprima il nostro Comune in merito ad un argomento a mio modo di vedere di grande importanza, lo si era affrontato anni fa contro la pena di morte, uscendo con un voto unanime di contrarietà; sarei curioso di sapere cosa si pensa oggi sulla questione "moratoria sulla vita".

BULLISMO E VANDALISMI: CHE FA IL GOVERNO?

Nonostante il dichiarato impegno del ministro Fioroni per tentare di porre un freno al dilagare del "bullismo" nelle scuole di ogni ordine e grado la situazione non è affatto migliorata ma anzi sembra peggiorare di giorno in giorno.
Il nuovo anno scolastico è iniziato con le solite carenze già evidenziate in passato e non c'è da stupirsi se la nostra scuola è considerata dagli altri paesi europei alla stregua, se non peggio, di quelle del cosiddetto terzo mondo. Sul numero di settembre 2007 avevo già pesantemente criticato la nostra Scuola definendola "una fabbrica di somari" e individuando, a mio modesto parere, le principali cause del fallimento. Oggi, da come stanno andando le cose, non si limita a produrre somari ma coltiva anche un buon numero di delinquentelli dai quali non solo la Scuola ma tutta la società deve prendere coscienza della necessità di doversi difendere.
Di fronte a veri e propri atti di vandalismo la cui ultima finalità sembra essere quella di evitare interrogazioni, prove scritte ed in generale controlli sul livello di apprendimento, le misure proposte sono al massimo quelle di sospensioni per periodi di limitata durata e il risarcimento materiale dei danni da parte delle famiglie. Nessuno, nemmeno il Ministro, ha mai parlato di risarcimento dei danni all'immagine dell'istituzione e di quelli dovuti a prolungati periodi di inagibilità dei locali.
E come succede troppo spesso in questo nostro povero paese l'arroganza, la prepotenza e la sopraffazione la fanno da padroni alla faccia di chi ha ancora una coscienza alla quale rispondere delle proprie azioni. La verità è che a causa delle insufficienti sanzioni proposte da un Ministro, evidentemente poco dotato degli attributi necessari a svolgere una missione di questa importanza, il "bullismo" prosegue imperterrito sotto gli occhi di insegnanti deboli e non tutelati, di famiglie che delegano alle istituzioni qualsiasi forma di educazione salvo poi criticarle e denunciarle quando dimostrano la dovuta severità, e dello stesso Ministro che non ha la forza o la volontà di prendere provvedimenti severi e risolutivi.
Vorrei precisare che la nostra carta costituzionale garantisce il diritto all'istruzione di ogni ordine e grado agli alunni meritevoli; chi va a scuola per delinquere senza conseguire alcun risultato e creando disturbo e danno ai più meritevoli, deve essere allontanato da tutte le scuole della Repubblica, pubbliche o private che siano, non solo per un periodo limitato ma per sempre! Come ho già avuto modo di dire il nostro Paese ha bisogno anche di braccia nell'agricoltura, nell'industria e nell'artigianato e questa dovrebbe essere la destinazione dei delinquentelli figli di papà! Ma finché dovremo sorbirci un Ministro portato a privilegiare i diritti ponendo in second'ordine i doveri le cose non potranno che peggiorare.

Giancarlo Vitali

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.11.2007

1) È stato approvato il Progetto di Fusione per Unione di ACEL SPA – CIAB SPA – ECOSYSTEM RETI SPA – ECOSISTEM SPA – RIO TORTO RETI SPA – RIO TORTO SERVIZI SPA nella costituenda LARIO RETI HOLDING SPA.
L'operazione consentirà di avere una razionalizzazione dei servizi acqua potabile e gas con attività di dimensione provinciale e cioè :
   - distribuzione di circa 31 milioni di mc. di acqua potabile con una rete lunga 521 Km.
   - distribuzione di 159,9 milioni di mc. di gas, mediante una rete lunga 740 Km.

   I Consigli di amministrazione delle società interessate hanno stimato 1 milione di €/anno di sinergie di costo.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.11.2007

1) Variazione di assestamento generale di bilancio per previsione esercizio 2007.
Le maggiori/minori entrate e spese del periodo risultano :

maggiori entrate	€	479.879
minori spese	€	60.734
	€	**540.613**
minori entrate	€	35.084
maggiori spese	€	505.529
pareggio	**€**	**540.613**

2) Convenzione per acquisizione box – cessione aree
In occasione del rilascio del permesso a costruire di n. 76 box interrati nel sottosuolo del Campo Sportivo Parrocchiale :
   - Il Comune acquisisce n. 6 box anche a fronte dell'esenzione dal pagamento degli oneri e del contributo sul costo di costruzione;
   - La società B.C.G. Srl acquisisce un'area, di proprietà comunale, costituita dal piazzaletto con relativo spazio di manovra a quota Strada Provinciale a monte del Parco Comunale "Ulisse Guzzi" di circa mq. 340;
   - La società B.C.G. Srl cede ulteriori n. 9 box al Comune nell'ambito del suddetto intervento per la costituzione dell'autorimessa interrata.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.01.2008

E' stata approvata la convenzione con il Comune di Mandello del Lario per la determinazione degli impegni conseguenti al convogliamento delle acque reflue all'impianto di depurazione di Mandello del Lario.
Con la sottoscrizione della convenzione si potrà procedere al convogliamento effettivo essendo completata l'opera.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

XX^ RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE E NON

La rassegna teatrale non è stata effettuata in autunno per l'attesa dei lavori di ristrutturazione della copertura dell'oratorio e dell'intero campo sportivo e del relativo campetto da basket con spogliatoi verso l'estremità sud del complesso parrocchiale; lavori che non sono ancora iniziati per l'attesa del benestare dell'adiacente Ferrovie dello Stato. La tradizionale rassegna teatrale giunta quest'anno alla 20^ edizione, prenderà comunque l'avvio il prossimo sabato 23 febbraio, in edizione ridotta per i motivi di cui sopra, con tre compagnie di sicuro successo, ormai collaudate da anni nel nostro paese. Si inizia a febbraio con la Filodrammatica Bellanese "Amici del teatro", con il nuovo spettacolo allestito per la stagione 2007/2008 dal titolo "Ogni OFELEE AL FA EL SO mestee....". Si tratta di una commedia brillante scritta da Roberto Santalucia e Pier Giuseppe Vitali presentata in anteprima a Bellano il 7-8-9 dicembre dello scorso anno. E' una commedia che tratta di sanità giocando con gli elementi della quotidianità e degli avvenimenti a lei riconducibili denunciandone in modo scherzoso le assurdità: fra ticket, bollini colorati, tempi d'attesa, dichiarazioni ISEE e altre amenità che non si sa che abbiano a che fare con l'esigenza di guarire dal male. Attore protagonista con la consueta bravura è Pier Giuseppe Vitali, affiancato da un giovane astro nascente della commedia dialettale: Marco Vitali che interpreta nel teatro la professione che esercita nella vita, cioè l'idraulico affiancando il padre Mauro che da decenni esercita la professione nel nostro paese. Si continua sabato 29 marzo 2008 con una commedia musicale scritta e diretta dal nostro concittadino Giuseppe Sammarco e da Daniela Valpolini, dal titolo "La ragazza del quadro" presentata dalla Compagnia teatrale amatoriale "GIUSDANY". Sammarco è noto da anni per aver organizzato sempre con notevole successo rassegne come il "Cantaragazzi", festival di voci nuove riservato ai giovani, dando la possibilità a chi possiede talento nel campo, di farsi notare e magari avviarsi alla carriera di cantante. Recentemente Giuseppe, pensando anche a chi giovane non lo è più, ha presentato il festival degli "anta", nel salone dell'oratorio che è dotato di un'ottima acustica che contribuisce a far risaltare i talenti giovani o maturi. La rassegna avrà termine agli inizi di maggio in data da destinarsi, con un'altra compagnia di notevole successo: si tratta del Gruppo teatrale Dopolavoro Ferroviario di Lecco "Gli amici di Edoardo" che con la consueta regia di Giuseppe Pugliese presenteranno il 17 maggio una commedia brillante in tre atti di Eduardo De Filippo dal titolo "Uomo e galantuomo". Sono anni che il nostro paese ha un legame di collaborazione e amicizia con questo gruppo teatrale lecchese, grazie alla disponibilità del nostro parroco Don Giovanni Villa che mette a loro disposizione il salone della Casa del Giovane per le prove e l'allestimento delle nuove commedie, che raccolgono sempre notevole successo; tanto che ogni lavoro teatrale viene replicato due o tre volte di seguito, raccogliendo il maggior numero di spettatori della rassegna. Il costo del singolo spettacolo è rimasto inalterato a 6 euro. L'inizio spettacoli è alle 21.

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) Tel. e Fax 0341 73,28,95

e-mail: camilla.candiani@tin.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

il lago racconta

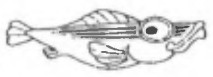
ENZO JON

LA STORIA DI LORENZO

Correva l'anno 1912; in un piccolo paese in riva al lago di Como viveva un omone grande e grosso di nome Lorenzo. Era padrone di una grande barca di legno con la quale attraversava il lago per andare a far legna nel bosco sulla riva opposta. Lorenzo aveva un amico in paese, Giuseppe, al quale era molto legato e lo teneva in grande considerazione perché colto e molto rispettato. Il Lorenzo aveva il vizio di bere un po' troppo e per questo Giuseppe, che gli voleva bene, lo riprendeva spesso; lui annuiva e ammetteva la sua colpa, ma poi l'attrazione per il dio Bacco era più forte di lui e ricominciava la storia di sempre. Vestiva sempre braghe di fustagno tenute su da una larghissima cintura con una grande fibbia di metallo, e la maggior parte dell'anno la passava in maniche di camicia anche quando non faceva più caldo. In quel tardo autunno era impegnato a tagliar legna come al solito al di là del lago, poi caricava la barca all'inverosimile e remando con flemma trasportava il suo carico sulla riva opposta, dove l'ammucchiava la legna in cataste e l'anno dopo, una volta secca, la vendeva. Era una settimana che faceva avanti e indietro con la barca carica di tronchi; ancora un giro, poi avrebbe finalmente finito il lavoro! Quel giorno attraversò il lago di buon mattino; il cielo era un po' imbronciato, ma questo non lo preoccupava, anzi, caricò la barca più del solito per non dover tornare un'altra volta sulla sponda opposta, visto che si alzava un po' di vento; come al solito spense la sete con un buon fiasco di vino, salì sulla barca e, cantando, si mise a remare. Nonostante il lago mosso, sarà stato un po' per il vino, un po' per la stanchezza, Lorenzo non fece caso che il vento rinforzava e faceva ondeggiare paurosamente la barca troppo carica.

Continuando a cantare, traballante in piedi sul carico di legna, era giunto a un centinaio di metri dalla riva, quando un'onda più forte fece inclinare troppo la barca e lui, malfermo, perse l'equilibrio e cadde in acqua. Annaspò per qualche minuto senza poter proferir parola, poi il lago lo inghiottì e sparì nei flutti scuri e spumosi. La sua barca, spinta dal vento, si arenò a riva con tutto il carico, ma di lui non fu più trovata traccia. Passarono gli anni ma il suo corpo il lago non lo rese mai e, piano piano, sia lui che la sua storia vennero dimenticate. Pochi anni fa, il caso volle che alcuni sub rinvenissero sul fondale del lago una striscia in cuoio ormai quasi ridotta a poltiglia, soltanto una grossa fibbia denunciava che una volta poteva essere un cinturone.

La voce si sparse in paese; fu allora che alcune persone, che avevano sentito la storia di Lorenzo, collegarono il ritrovamento con quella lontana disgrazia. Forse il destino aveva deciso che era tempo che il lago restituisse in qualche modo il ricordo di Lorenzo, il taglialegna.

ITTICA  LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

SALMONE AL LIMONE

Ingredienti per 4 persone: 300 gr di salmone, un mazzetto di ravanelli, 3 limoni, rucola, cerfoglio, olio extravergine di oliva, sale e pepe.

Tagliate il salmone a fettine molto sottili, sistematele su un piatto da portata e conditele con un po' d'olio, il succo di due limoni, salate e pepate. Coprite e lasciate in frigorifero per circa due ore. Lavate e asciugate rucola, cerfoglio e ravanelli, tritate tutto finemente, cospargete con il trito di verdure il salmone. Condite ancora con un filo d'olio, sale e pepe.Guarnite con fette di limone. Servite.Buon appetito!

SOLIDARIETA': COSA C'E' DI VERO?

IL PREZIOSO CONTRIBUTO DEI VOLONTARI NELL'ASSISTENZA AI MALATI CON PARTICOLARI PATOLOGIE

Rino

La domanda è dovuta e attualissima. Troppa "solidarietà" viene messa in campo oggi. E' tutto oro quello che luccica ? Quanto c'è di vero? Quanto di opportunistico? Quanto di deviante? Quanto di strumentale? E via discorrendo! Il pensiero va subito sulla figura di quel grosso personaggio che, in questo periodo storico, è sotto i riflettori della magistratura. L'ho incontrato personalmente. Non ho detto, volutamente "conosciuto". Di una persona, perché si possa dire: "l'ho conosciuta", deve passare parecchio tempo; osservarla nei minimi particolari. Alla fine, con molto beneficio d'inventario, potrai dire "a mio parere, se ho visto bene, ecc. E', senza ombra di dubbio, un personaggio. Regge bene l'immagine; è accattivante! Ma quanto si sposa ciò con la solidarietà? Dal mio vissuto, traggo altra memoria. Un altro personaggio ebbi modo d'incontrarlo mentre ero insegnante operatore "utilizzato" ad aiutare quanti avendo abbandonati gli studi, facevano richiesta di conseguire un diploma. Ebbi un tonfo nel cuore, quando, per tre giorni, assistetti ad un dispendio di soldi ed energie, tanto fu il lavoro fatto per abbellire. La ciliegina fu messa all'ora di pranzo. Tavola imbandita da altra parte dell'abituale salone da pranzo. Due camerieri con guanti bianchi, servivano gli ospiti a base di cibi che i ragazzi si sognavano di avere. Spero che il lettore non mi metta nel cerchio dei pettegoli: non è questo lo scopo di questi appunti. Altra riflessione. Quanta solidarietà profonde il soggetto che ha un reddito con parecchi zeri, e ne defalca una certa quantità, pari allo 01,00%? Da questa domanda ne deriva un'altra, consequenziale. E' vera solidarietà quella che esterni, ma non ti coinvolge? Basta avere soldi, elargirne una parte per poi dire "ho fatto della solidarietà"? Non è sempre obbligatorio sganciare, anzi. La convinzione, dettata dalla mia esperienza, è che, per poter parlare di solidarietà, dobbiamo entrare in empatia col soggetto oggetto della nostra attenzione. Vado nel dettaglio. Un mio amico parchinsoniano, da un anno circa, ha perso parecchio della sua autosufficienza. La famiglia è dovuta ricorrere all'ausilio dei centri di aiuto agli anziani. Però questi centri sono poco attrezzati per rispondere alla richiesta dei soggetti con tali patologie. La parola diventa sempre più flebile, la deglutizione sempre più difficoltosa; per non parlare della deambulazione. L'intelletto rimane integro. E' qui che si innesca il nostro dire. Lasciarli in questo stato vegetativo, significa: morte biologica, quasi certa. Ecco la necessità dell'intervento del volontario, il quale dovrà tenere desta l'attenzione del malato. Come? Parlandogli continuamente, facendogli delle domande ed esigendo adeguate risposte. Così facendo, lo costringiamo a far lavorare il cervello. Caso contrario si atrofizzeranno i muscoli facciali; le facoltà intellettive verranno a mancare, e giù di questo tono. C'è un aspetto da non trascurare: le cognizioni pratiche e teoriche a cui deve far capo il volontario. I libri sono i più consoni a dare questa preparazione, ma direi, principalmente, un mini corso d'addestramento condotto da specialisti nel settore. Non bisogna essere dei geni per accedere a questo gruppo di aiuto. Chiunque legga o sappia di tale iniziativa, telefoni o si metta in contatto col sottoscritto. Avrà ampie delucidazioni e quant'altro. Mi aspetto moltissime telefonate. Come base saremo ospiti del Circolo "Promessi Sposi" di Molina.
Rino tel. 0341735317 cell. 3663330124

Belli come la nonna

consigli preziosi

- In questo periodo invernale la vostra pelle si presenta particolarmente secca e disidratata a causa del freddo? Preparate una nutriente crema idratante per massaggiare il corpo dopo il bagno mescolando dell'olio di mandorle amare con olio di rose in parti uguali, unite un poco di succo di limone, un po' di lanolina.
- Se usate raramente le tovaglie bianche più belle, avvolgetele in un telo bianco di cotone o in un foglio di carta velina. Così facendo eviterete un inconveniente difficile da rimediare perché non si ingialliranno più in corrispondenza delle pieghe.
- Le macchie di frutta su un tessuto delicato si eliminano immergendo la parte interessata in latte caldo, lavando poi il capo come al solito; mentre le macchie di cioccolato dai capi colorati si eliminano strofinandole con sale fino.
- I tappeti tipo persiano si smacchiano passandoli con acqua gassata addizionata con poco aceto. Una volta asciutti, spazzolateli con cura.
- Se temete che i capi colorati sbiadiscano durante il lavaggio, aggiungete al solito detersivo per lavatrici tre cucchiai di sale fino che "fissa" il colore.
- Se la chiave stenta a girare nella serratura, lavatela con acqua saponata, asciugatela e passatela con della paraffina.
- I fiori recisi dureranno più a lungo aggiungendo all'acqua del vaso due cucchiai di zucchero.
- Un ottimo decotto per combattere tosse e raffreddore: fate bollire per 20 minuti 2,5 dl di vino bianco secco con un bicchiere di acqua e 100 gr di salvia. Filtrate e bevetelo caldo, mezzo bicchiere, 2 volte al giorno.
- Se siete bionde, dopo lo shampoo aggiungete all'acqua dell'ultimo risciacquo un infuso di tiglio: donerà ai vostri capelli una meravigliosa lucentezza.

Autolecco

info@autolecco.it - www.autolecco.it

Opel
Viale Dante, 44/50
Info 0341.29666

Autolecco service
Chevrolet.Opel.Store
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte
Info 0341.296860

Autolecco Store
Chevrolet.Avis.Great Wall
C.so Martiri,120
Info 0341.296800

IL DIRITTO ALLA VITA DEGLI EMBRIONI UMANI

Nuove tecniche consentono di effettuare esperimenti senza ledere un fondamentale principio morale

Don Mario

"Gli embrioni umani sono esseri umani e soggetti di diritto: la loro dignità e il loro diritto alla vita devono essere rispettati fin dal primo momento della loro esistenza. E' immorale produrre embrioni umani destinati a essere sfruttati come materiale biologico disponibile".

Così affermava un documento del Magistero della Chiesa oltre venti anni fa. Nel frattempo si sono sviluppate nuove conoscenze e hanno trovato sempre più applicazione le tecniche di procreazione assistita che, con la ricerca e la sperimentazione sulle cellule staminali embrionali, comportano la distruzione di embrioni umani. Questa ricerca avviene nella prospettiva di ottenere terapie per la cura di varie malattie e per la rigenerazione dei tessuti.

Finora però i risultati sperati non si sono raggiunti, contrariamente a quanto è avvenuto con l'impiego delle cellule staminali adulte. L'utilizzo di queste ultime non comporta la distruzione di embrioni ed è perciò una tecnica del tutto lecita sotto l'aspetto morale.

Una delle accuse ricorrenti è che le norme morali, sostenute soprattutto dalla Chiesa cattolica, finirebbero per porre ostacoli alla ricerca scientifica e alla scoperta di terapie forse decisive per il superamento di patologie al presente incurabili.

In realtà i principi morali, che già la retta ragione può riconoscere, vengono sostenuti a salvaguardia di valori fondamentali, a cominciare dall'intangibilità della vita umana fino dal primo momento, fino dalla sua condizione embrionale.

Quasi per dare ragione a questa posizione, per ricordare che le norme morali non ostacolano la ricerca scientifica quando questa è finalizzata al vero bene dell'essere umano, è arrivata la notizia della scoperta di una nuova tecnica, detta riprogrammazione molecolare. Essa consiste nel far regredire le cellule umane adulte fino a trasformarle in staminali pluripotenti. Su queste potranno essere effettuati tutti gli esperimenti senza minimamente ledere il principio morale che richiede il rispetto della vita umana.

Il ricercatore al quale viene attribuito principalmente il merito della scoperta, è il giapponese Shinya Yamanaka che ha anche indicato il motivo per il quale ha abbandonato gli esperimenti sugli embrioni umani: "Un giorno un mio collega mi fece guardare al microscopio un embrione. Quella vista ha cambiato la mia carriera scientifica. Quando vidi l'embrione, improvvisamente mi resi conto che c'era una piccolissima differenza tra quello e le mie due bimbe. Pensai che non potevo continuare a distruggere embrioni per la ricerca. Ci doveva essere un'altra strada".

La notizia di questa possibilità "ragionevolmente dovrebbe rallegrare tutti", affermava Pierluigi Battista sul Corriere della Sera del tre dicembre. Invece c'è qualcuno che sembra amareggiato e ciò alimenta "il sospetto che tali ricerche lo abbiano reso orfano di un argomento formidabile da adoperare nella crociata contro la bieca piovra clericale che con crudeltà infinita vorrebbe infliggere dolore e malattia per chissà quale tenebroso disegno. Ma la laicità non significa forse disponibilità al dubbio, attitudine a conformarsi ai risultati della ricerca scientifica senza dogmatismi e pregiudizi dettati dalla fede e dall'ideologia?"

LIMITI DI VELOCITÀ SULLE NOSTRE STRADE

A volte sembrano messi a caso, senza seguire criteri razionali o, almeno, di buon senso

Che vengano posti dei limiti di velocità sulle strade è giusto perchè le curve sono progettate per sostenere velocità specifiche ed impedire alle auto di uscire in deviata. Altrettanto necessario è mettere limiti anche ai rettilinei per mantenere il livello di sicurezza.

Però sorgono dei dubbi quando ci si trova in situazioni come il percorso Lecco Abbadia e viceversa, sia percorrendo l'attraversamento sotterraneo che il lungolago.

Chi utilizza la strada a lago, uscendo da Lecco si trova a percorrere un tratto - dalle Caviate in poi - con il limite a 60 chilometri orari, fino a poco prima della deviazione del ristorante (mi sembra che quella zona sia chiamata la Giazzera); qui il limite passa a 80 chilometri orari, proprio dove c'è la riduzione ad un'unica corsia e c'è anche la deviazione di uscita per Pradello: la parte più a rischio è quella con il limite più alto! Poco oltre, il limite crolla a 40 chilometri orari perchè si innesta sulla SS 36. Da qui il limite passa a 70 - non si capisce perchè, considerato che fino allo svincolo di Abbadia non sembra avere difficoltà particolari – e poi passa a 100 dalla galleria di Borbino in poi.

Però su questo tratto ci sono ancora cartelli che indicano 80 chilometri, però in parte girati verso il muro e di difficile lettura. Come comportarsi?

Il percorso inverso è altrettanto sconcertante. Dall'imbocco ad Abbadia la velocità consentita è 70 chilometri (anche qui non mi pare vi siano difficoltà particolari di guida o di percorso) ma poco oltre la deviazione per arrivare a Lecco la velocità passa a 80 chilometri, proprio immediatamente prima dello stesso svincolo – a mio parere pericoloso – per uscire a Pradello.

Dopo un po', quando la strada è senza innesti, la velocità scende a 60 e poi, mentre è ancora a doppia corsia passa a 50 fino a Lecco centro dove scende ancora a 30 e non si trovano più cartelli indicatori di velocità.

Non dimentichiamo poi che tutto l'attraversamento sotterraneo di Lecco ha il limite di 70 chilometri orari!

Certo fare l'avvocato del diavolo è facile, però mi piacerebbe capire i motivi che hanno portato a queste scelte.

Queste strade per quali velocità sono state progettate? I limiti sono stati posti a caso adesso oppure erano stati messi incautamente prima?

Ma non è tutto. Per rendere più attenti gli automobilisti è stato posizionato un indicatore di velocità alle due entrate del sottopasso. Peccato che segni almeno 5 chilometri in meno rispetto alla reale velocità. Ce n'è un altro all'entrata di Abbadia e ne segna 3 in meno. Perchè? E' il solito gioco all'italiana che consente ai multati di poter fare ricorso? Oppure per avere la possibilità di fare più multe? Ovviamente se il conducente vede sul contachilometri una velocità minore di quella consentita da una spintarella all'acceleratore e se poi c'è il radar che misura la velocità...

Possibile che non si riesca ad avere una situazione di limpidezza e che si debba sempre tendere una mano all'inghippo?

Festa di Sant'Apollonia, la tradizione continua

La tradizionale fiera di Sant'Apollonia si svolgerà quest'anno domenica 3 febbraio.

I Volontari di Protezione Civile, e alcuni Produttori di formaggi del paese presso i loro stand avranno il piacere di offrire prelibati assaggi dell'olio locale produzione 2007, taleggio e formagello prodotti secondo le antiche tecniche casearie locali. Appuntamento per la degustazione alle 11.30 e alle 15. All'interno del parco di Chiesa Rotta, sarà divertente ammirare piccoli animali che un tempo popolavano le aie e i cortili e che oggi tornano a suscitare l'interesse di tanti operatori agricoli. Sempre all'interno dell'area di Chiesa Rotta sono previsti ben due momenti di festa nella festa: alle 11.30 con l'esibizione del Corpo Musicale di Lierna e alle 14 con l'intervento del Corpo Musicale Mandellese. Uno spazio giochi per bambini con attrazioni varie troverà posto all'interno del Lido, dove alle 16 verrà offerto il tradizionale vin brulé dal Centro Sport Abbadia.

mondo Cane

- Cani e Gatti di tutte le razze
- Acquariologia specializzata
- Piccoli roditori
- Alimentazione
- Rettili

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: a Lecco, Sedrina e Brembilla

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

IL MEGLIO DEL NOSTRO PAESE NEL 2007

Il WWF stila l'hit-parade di ciò che di buono è successo in ambito ambientale nell'anno da poco concluso

1. Finalmente in Sicilia 4 Parchi nazionali
Via libera all'istituzione di 4 nuovi Parchi Nazionali nella regione Sicilia; all'interno del decreto legge 159/2007 è stato inserito un comma all'art.26 che istituisce 4 Parchi nazionali: il Parco delle Egadi e del litorale trapanese, il Parco delle Eolie e il Parco degli Iblei, ai quali si è aggiunto, grazie al maxiemendamento, anche il Parco dell'isola di Pantelleria.
2. "Bioedilizia" per consumare meno energia
Il decreto legge a riguardo prevede:
• una dichiarazione di consumo energetico per i nuovi edifici e per quelli soggetti a compravendita immobiliare
• Tempi più stretti per adeguare le costruzioni ad efficaci livelli di isolamento termico per ridurre di un ulteriore 20% le dispersioni termiche entro il 2010 nei nuovi edifici
• Obbligo del solare termico per il riscaldamento di almeno il 50% dell'acqua sanitaria e obbligo di installazione di pannelli fotovoltaici
• L'obbligo di protezioni solari esterne per i nuovi palazzi, riducendo il ricorso ai condizionatori
• L'introduzione nella pianificazione del territorio del parametro energetico
3. Piccoli Comuni, grandi risultati
I piccoli Comuni del territorio italiano sono maggiormente sensibili ad un utilizzo consapevole delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica. Solare fotovoltaico e termico, eolico, piccoli impianti idroelettrici, geotermia e biomasse sono una realtà in crescita in Italia, soprattutto nei Comuni con meno di 5000 abitanti. Ad esempio Varese Ligure, un piccolo paese con una popolazione di soli 2.400 abitanti, è riuscito a installare 4 generatori eolici, per una potenza di 3,2 megawatt, due impianti solari fotovoltaici
capaci di produrre 23 megawatt/ora l'anno, un piccolo impianto idroelettrico e 60 metri quadrati di
pannelli solari termici!
4. Crescono le certificazioni ambientali
L'Italia ai vertici europei per numero di certificazioni ambientali di sistema (ISO14001, EMAS, MSC,) e di prodotto (ECOLABEL, FSC). I prodotti/servizi certificati ECOLABEL sono aumentati dai 1.384 del 2006 ai 1824 di quest'anno. Lo standard ambientale del Marine Stewardship Council (MSC) per la pesca sostenibile è basato su Codice di condotta per la pesca responsabile della FAO .Il marchio Dolphin Safe certifica che il pesce sia stato pescato in modo sostenibile, senza uccidere o recare grave danno ai delfini, spesso catturati accidentalmente nelle battute di pesca al tonno.
5. La lontra che non ti aspettavi...
La lontra eurasiatica (Lutra lutra) torna a popolare il fiume Sangro, dove era stata ritenuta scomparsa negli anni 1984-85. Un recente lavoro di censimento dell'Università del Molise su un tratto di fiume compreso fra il Lago di Barrea e il Lago di Bomba ha rilevato tracce di presenza della specie in 9 dei 24 siti campionati. Il confronto con la localizzazione dei precedenti siti controllati porta a pensare che potrebbe trattarsi di un fenomeno di espansione in atto, probabilmente da parte di esemplari provenienti dagli affluenti dell'Alto Volturno molisano.
6. Ora la Libellula Eroe vola anche in Italia
I ricercatori del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste hanno scoperto una popolazione di questa specie sinora mai avvistata in Italia. Si tratta della "libellula eroe" (Cordulegaster heros), una delle specie europee più rare e minacciate, tanto da essere tutelata dalla 'Direttiva Habitat' ai massimi livelli. Vive infatti solo presso le limpide acque correnti di ruscelli di collina, attorniati da boschi e foreste e non caratterizzati da cascate o salti rocciosi. Non tollera inquinamenti o lunghi periodi di gelo o di stagnazione dell'acqua, e per questo non vive nè in montagna, nè in pianura.
7. Migrazione record sullo stretto di Messina!
Sullo stretto di Messina sono transitati in poco meno di due mesi di osservazione (dal 1 aprile al 27 maggio) 38.367 rapaci e cicogne, superando i record precedenti (34.393 nel 2000 e 35.921 nel 2003).
Tra le specie più osservate: il Falco pecchiaiolo (Pernis apivorus), con ben 33.519 individui, il Nibbio bruno (Milvus migrans), l'Albanella minore (Circus pygargus), l'Albanella pallida (Circus macrourus) e il Falco di Palude (Circus aeruginosus).
8. Rafforzata la rete contro i crimini ambientali
Vita difficile per gli eco-criminali: l'Italia rafforza la rete di coordinamento e investigazione per i reati ambientali come incendi, bracconaggio o abbandono di rifiuti. La prima azione è la nascita di una nuova struttura operativa del Corpo Forestale dello Stato: l'istituzione del nuovo gruppo nasce dagli sforzi congiunti del ministero delle Politiche Agricole, dell'Interno e dal ministero dell'Ambiente, da cui operativamente dipenderà il nucleo. Le attività principali del nuovo gruppo saranno la prevenzione e la repressione di crimini ambientali nelle aree protette nazionali o internazionali. In più il nucleo coordinerà le azioni dei vari ministeri per rendere ancora più efficaci le attività a tutela dell'ambiente e della sicurezza di tutti.
9. Ottimi risultati dal campo antibracconaggio di ischia
Quest'anno per la prima volta dal lontano 1994 il Campo di Ischia 2007 ha raggiunto un risultato eccezionale ed insperato: la quasi totale assenza di spari e di atti illegali di bracconaggio. Appena 3 gli episodi significativi registrati negli oltre 40 giorni di vigilanza, prontamente repressi dalle Guardie volontarie WWF.
10. Biofach 2007: Italia dichiarata nazione dell'anno
L'Italia "Nazione dell'anno" alla BioFach 2007, fiera internazionale del biologico quest'anno ospitata a Norimberga con l'adesione di 73 Paesi. In Italia l'agricoltura biologica è stata "in continua ascesa - sottolinea l'Ice - sin dagli anni Settanta. Oggi sono attive circa 50 mila aziende distribuite su una superficie lavorata di poco più di un milione di ettari. Le regioni più rappresentative sono Sicilia e Puglia che insieme annoverano il 30% delle aziende operanti nel settore".

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli
Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

LE PROPRIETÀ DELLA MELA

Un frutto indispensabile sia a livello alimentare che a quello cosmetico

Chi non conosce l'antico proverbio. "una MELA al giorno toglie il medico di torno"?
Tutta l'Europa, e forse anche il resto del mondo, perché le origini della MELA si perdono nella notte dei tempi.
Le tracce di questo meraviglioso frutto si perdono nella notte dei tempi fino ad arrivare ad antichi testi che identificano la patria della MELA nell'antica Trebisonda (attuale Turchia) dove il MELO cresce tuttora spontaneamente.
Successivamente, la ritroviamo in Egitto dove il faraone Ramses II la faceva coltivare nei giardini reali.
Dopo l'Egitto la ritroviamo in Palestina, poi in Grecia e finalmente a Roma, dove illustri medici romani quali Celso e Dioscoride, insieme a poeti e letterati come Catullo Orazio e Columella ne hanno decantato le meravigliose qualità.
Del resto, anche la leggenda sulla ricerca "dell'acqua della vita" fatta in India da Alessandro Magno, racconta che lo stesso trovò al posto dell'acqua delle MELE, che prolungavano la vita di chi le mangiava fino a 400 anni.
Anche la scienza odierna riconosce il valore delle MELE, sia a livello alimentare sia a livello cosmetico; la MELA infatti e ricca di sali minerali come: potassio, fosforo, calcio, zolfo, magnesio, ferro e rame; di vitamine: A, B1, B2, C, PP, il tutto nella composizione di un'acqua metabolica eccezionale per gli scambi cellulari.
Secondo il prof. Lavillay, due MELE (senza pesticidi) frullate con la buccia diminuiscono la fragilità dei vasi sanguigni, abbassano il colesterolo - nemico odierno della nostra salute – e aiutano a prevenire l'infarto e l'arteriosclerosi .
La MELA inoltre, è diuretica, antidiarroica, leggermente lassativa, decongestionante del fegato e indispensabile nei casi di colite.
E' praticamente disponibile tutto l'anno ed è sempre possibile intraprendere una dieta depurativa secondo le proprie esigenze, senza nessun rischio: unica raccomandazione, il frutto (se di coltivazione naturale) va mangiato con la buccia e masticato molto bene per trarne il massimo beneficio.
Il succo poi, oltre ad essere un alimento eccezionale per la prevenzione delle malattie gastroenteriche dei bambini, è un ottimo energetico per gli sportivi perché stimola in modo del tutto naturale il lavoro muscolare.
A conferma delle innumerevoli qualità della MELA, possiamo affermare che serve anche per la bellezza femminile perché una maschera di fettine di MELA darà tono e freschezza al viso di ogni donna indipendentemente dall'età.
In sintesi, la MELA è un frutto con delle proprietà così ampie da poter essere utilizzato proficuamente in tutto, e per tutto l'arco della nostra vita.

GIL

- CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA -

ATTRAVERSAMENTO: UN LIMITE ASSURDO

a che serve porre i divieti se non si è in grado di farli rispettare? Oltre ad assumere decisioni spesso impopolari si finisce per cadere nel ridicolo!
Come cittadino ed utente che sta gradualmente perdendo ogni speranza nelle Istituzioni, gradirei che ci fosse un' Autorità superiore, più autorevole di quella che ha assunto quella decisione, che costringesse quest'ultima a percorrere quotidianamente quel tunnel come ho fatto io e cioè rispettando la velocità imposta. Sicuramente si accorgerebbe dell'aumentata pericolosità e, forse, potrebbe decidere di porvi riparo chiedendo scusa pubblicamente.
Ma in questa nostra povera Italietta credo sia inutile sperare in provvedimenti seri e ragionati; i potenti la faranno sempre franca ed a pagare saranno sempre i poveri diavoli!

Giancarlo Vitali

CONCORSO LETTERARIO "ABBADIA OGGI", UN ANGOLO DEL PAESE CHE SUSCITA IN TE PARTICOLARI RICORDI

Miranda

Pubblichiamo uno dei due scritti risultati vincitori - Ci complimentiamo con l'autrice Antonella Bolis - L'altro lavoro sarà pubblicato sul prossimo numero

Miranda era lì nella grande cucina del casolare, il pesante cotone della tenda blu fissata alla porta sul cortile, rilasciava, con la penombra, un accenno di frescura.
Stava preparando il burro e aveva messo sul lavandino tutta una serie di attrezzi: la ramina, la sgrimaròla della nonna, qualche recipiente di coccio per raccogliere la panna da versare nella pénagia.
Le mosche danzavano nell'aria del soffitto stordite dal caldo poi scendevano, si appoggiavano sul secchio del latte marciando lungo il bordo, ogni tanto si fermavano per una pulizia generale alle zampette, ma al primo movimento della giovane volavano di nuovo in cerchio attorno al lampadario.
Ci sarebbe voluta una bella spruzzata di flit, chissà dove lo aveva messo la mamma! Cercò sotto il lavandino: sull'asse c'erano pezzi di sapone secco e di paltone, stracci, spazzole di crine, un cartoccio di lisciva, del pomice in polvere e acqua di bucato...

Intanto, giù alla Poncia, un pescatore stava dando istruzioni al giovane Cecco:
"Mé racumandi, porta questo alla Miranda su a Borbino. Ma vacci subito né!"
Alcune monete scivolarono dalla massiccia mano di Gino dentro a quella grassoccia del giovinetto. Con la mancia appena ricevuta, corse dal droghiere a comprare 10 asabesi, 5 cappelli di prete di liquirizia e 5 anicini e anche una busta di farina di castagne.
Poi imboccò a passi veloci la stradetta che costeggia lo Zerbo, raggiungendo il rione in un battibaleno. Con le guance rosse e le mani sudate strette attorno al regalo da consegnare, pregustava il dolce sapore delle leccornie pressate nella tasca dei calzoni di tela.
Dopo il ponticello inforcò il viottolo e attraversò il prato zigzagando tra gli ulivi, e i gelsi.
Miranda udì un richiamo dal cortile: la voce del giovane Cecco la fece rialzare da sotto il lavello. Pochi attimi e il fascio abbagliante di un sole incuriosito fece apparire sulla soglia la sagoma del ragazzino che sorrise consegnandole un pacchetto avvolto in carta di giornale.
Imprigionata dai lacci dello spago, una lettera bianca come il latte.
Carta frusciante sotto le sue dita tremule.

-Vivere significa sempre lanciarsi in avanti, verso qualcosa di superiore, verso la perfezione, lanciarsi e cercare di arrivarci.-
"Cara Miranda,
sapendoti appassionata lettrice, ho pensato di donarti codesto romanzo: un trionfo scritto dal russo Boris L. Pasternak .
Il pensiero d'apertura è una sua facezia che mi sembra adatta a te.
Serbo nella memoria il modo in cui ci siamo incontrati, rivedo la scena, perciò sorrido mentre scuoto il capo.
Non passi più dal lungo lago? Dopo la pesca io sono sempre lì dov'è la barca di mio zio, a rammendare gli strappi nelle reti.
Desidero vederti di nuovo, Gino."

Lasciò la cucina, il latte, le mosche e il flit.
Gino.
...sarà l'abbreviativo di Luigi! pensò.
Una volta fuori, in un angolo della corte, cercò riparo dal solleone sotto le fronde dei vecchi carpini.
Seduta sulla panchina con il libro tra le mani fissava la processione di formiche che, dal nido interrato, saliva su per il ruvido tronco.
Cercava di immaginarsi questo bel Gino mentre i piedi nudi mescolavano la terra secca, ma il cadenzato frinire delle cicale la distraeva, sembrava non volesse portarla a prendere una decisione: accettare o no di rivederlo?

Sorrise al ricordo del giorno precedente. Era passata dalla piazzetta sul lago e dato un'occhiata timida, furtiva, ai pescatori: un crocchio di uomini indaffarati con lunghe reti e guadini, grossi aghi di legno, galleggianti colorati e ceste foderate con foglie di vite. Seminterrati nella ghiaia fine del bagnasciuga dondolavano un paio di fiaschetti di vino bello fresco e pronto da tracannare per acquietare l'arsura della gola.
In mezzo a tutto quello scenario, due occhi neri e un sorriso dolcissimo la catturarono. Indugiando con lo sguardo sul giovane, non vide la rete stesa e una volta infilato il piede, si ritrovò a terra in un faccia a faccia con i rivoli di latte che si facevano largo tra i ciottoli tondi del selciato.
Gino l'aiutò ad alzarsi mentre Miranda cercava di ricomporsi nell'imbarazzo.
Scambiarono qualche frase e, prima di congedarsi, lei gli disse che studiava alle commerciali e amava leggere e che non era un suo compito abituale portare il latte dal droghiere poiché ci pensavano i suoi genitori.
Miranda aveva vissuto quasi due giorni rivivendo le immagini di quell'incontro ed oggi si era ritrovata con un invito addirittura accompagnato da un regalo!
Rientrò quasi danzando nella cucina ombrosa e appoggiò sulla credenza: libro, lettera, carta e spago. Accese la radio. Suonavano la canzone di Modugno: "volare...oh, oh", canticchiando e volteggiando attorno al tavolo rettangolare, pensò che sì, avrebbe accettato l'invito.
Nel tardo pomeriggio decise di andare a fare due passi al lungolago.
Trotterellò sul sentiero dei viandanti raccogliendo qua e là margherite, vulneraria, salvia comune, trifogli, grespino e carota selvatica. Legò il colorato mazzetto con uno stelo d'erba cucca poi si fermò a contemplare la distesa celeste e brillante nella quale si rispecchiava la sagoma del monte Moregallo.
Un'aria leggera cullò le fronde degli alberi e il suo sguardo si spostò sui piccoli e curiosi disegni tracciati dalle ombre sul terreno.
Riprese la discesa a passo spedito fino al lavatoio dove si fermò a sorseggiare l'acqua freschissima.
Lo Zerbo offriva un Paradiso giocoso per i ragazzi che pescavano i pesci infilzandoli con un rametto di carpino. Tra questo inzuppato e indaffarato gruppetto c'era anche Cecco che salutò Miranda alzando il braccio e sbandierando lo "sfilza storgion" come un trofeo.
Prima di passare dall'abitazione dello zio di Gino, Miranda volle fare una visita in Chiesa.
Spinse il portoncino laterale e si ritrovò nell'incanto del silenzio sacrale della Chiesa di San Lorenzo, la casa di Dio che odorava d'incenso e cera bruciata.
Si inginocchiò davanti all'Altare Maggiore, si segnò la fronte, il petto, l'una e l'altra spalla.
Chiuse gli occhi e recitò una preghiera.
Poi fece nuovamente il segno della croce e guardò rapita l'altarino della Madonna della Cintura che, con le fiammelle dei ceri, sembrava circondata da un bagliore dorato.
Si alzò, e con un sorriso innocente andò a poggiare il suo mazzetto di fiori ai piedi della statua.
Nel frattempo la brezza delicata di poco prima si era rapidamente trasformata in un gran vento: grosse nuvole grigiastre si muovevano a gran velocità ingoiando l'azzurro del cielo.
Dal terreno presero ad alzarsi dei mulinelli che trascinavano foglie secche e polvere.
Miranda uscì da quel luogo di pace, di promesse e di purezza che implicava amore senza principio né fine, e si ritrovò avvolta dalla sorpresa di un imminente temporale estivo.
Guardò cadere le prime gocce, grosse come bottoni.
E adesso cosa faccio? si chiese mentre la luce del giorno fu sopraffatta e dal cielo plumbeo l'acqua scendeva violenta trafiggendo la terra come una mitraglietta.
Dapprima pensò di fare subito ritorno a casa ma si trattenne sotto il portone perché udì un berciare più in là dov'erano le barche dei pescatori e allora, spinta da un improvviso senso d'inquietudine, si gettò sotto i fiotti d'acqua gelida che pizzicava la pelle.
Incrociò varie persone affrettate a guadagnare la via di casa mentre altre si erano fermate proprio davanti alla casa dello zio di Gino.
Il lago agitato e cupo produceva assieme al vento un sibilo cavernoso, le ante delle finestre sbattevano e i panni stesi sui fili tirati sembravano creature deformi che si dibattevano emettendo rumori secchi e ritmati accompagnati dal vociare confuso.

Quando fu vicina al gruppetto di persone capì che era successo qualcosa di spiacevole; dalla porta di casa uscì Aronne, lo zio di Gino, con il rosario in mano. Lo sguardo perso verso l'orizzonte e la voce fioca: "Sperém che'l turni indrè",diceva.
Gino.
Quel nome salì nella gola, ma la voce di Miranda tacque perché il suono si strozzò in un nodo di dolorosa paura; guardò duramente lo specchio d'acqua e lo paragonò ad un mostro sperandolo incapace di prendere ciò che non gli apparteneva.
Si scostò dal gruppo e andò a ripararsi sotto il grande gelso, poi, noncurante dell'acquazzone si incamminò sulla passerella sassosa del molo. Si passò più volte le mani sul viso e sugli occhi per migliorare la visuale.
Niente.
Spaziò con lo sguardo oltre il profilo appena abbozzato dei monti, poi tornò giù a fissare di nuovo il suo lago ora trasformato in un'enorme macchia verdastra e in alcuni punti striata di un blu intenso.
Dov'era Gino? pensò coprendosi la bocca con la mano e divisa tra incertezza e timore si fece il segno della croce.

Nel tardo pomeriggio Gino era uscito in barca per ritirare le reti, in quei giorni la pesca era buona e c'erano agoni in eccesso. Tirava un accenno di breva, ma un po' di vento contrario non era bastato per fermarlo dall'intento di portare a casa un segiùn pieno zeppo di pesci.
Quando ormai si trovava nel bel mezzo del bacino, il vento si era infittito e un improvviso cambio di temperatura aveva creato uno scompenso producendo flussi d'aria a mulinello.
Oramai era impossibile evitare il temporale.
La barca, schiaffeggiata e sballottata, sobbalzava sulle onde bianche e luccicanti solcate dai fulmini, e Gino impegnato nello sforzo di trascinare il pesante fardello, aveva appoggiato il piede sul bordo proprio mentre la barca si impennava scaraventandolo nelle acque che lo trascinarono in un gorgo profondo.
In mezzo a quell'Inferno la sua forza era inferiore di quella potente girandola e impazzito allargava le braccia, si dibatteva nella morsa vorticosa che come una tenaglia gliele richiudeva.
Il respiro.
Gli mancò il respiro.
Acqua e acqua e solo acqua dentro e fuori di lui.
Non appena smise di lottare e senza nemmeno toccare il fondale, il turbine lo rigurgitò senza vita e senza pietà. Un corpo livido, cullato da onde sempre meno grevi, sempre meno prepotenti.
"Una disgrazia, è successa una disgrazia! Il lago è traditore... Gino è morto". A tarda sera la voce si sparse nell'abitato di Abbadia.
Miranda incise nel fondo del suo cuore il dolore di un addio a due occhi neri e a un sorriso dolcissimo.

Lario, nell'etimo etrusco, significa Principe.
Piccolo dizionario:
(ramina = recipiente di rame)
(sgrimarola = paletta di legno)
(pénagia = recipiente cilindrico in legno per trasformare la panna in burro)
(paltone = tipo di sapone utilizzato x lavare le tute sporche di grasso)
(lisciva = sapone in polvere x lavare i piatti)
(pomice = utilizzato x lucidare le padelle)

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
BELLANO
Bellano - Via Gorazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta
HITACHI Inspire the Next
SOMMERKRAFT
ROBUR
NoFOLCI
Extraflame
SPECIALIZZATI
Vaillant

SEA AIR LAND
SAL TOURS
di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

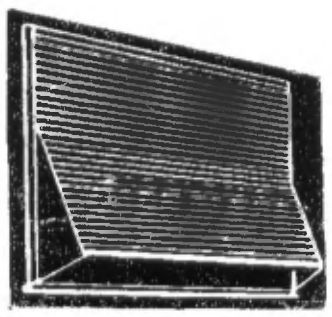
GITE 2008

24 FEBBRAIO
TORINO, PALAZZO REALE E PALAZZO MADAMA € 74,00
Visita guidata a Palazzo Madama, che riapre dopo quasi 20 anni di restauro, e nel pomeriggio visita a Palazzo Reale. Pranzo.

2 MARZO, 13 APRILE, 25 APRILE - TRENINO ROSSO DEL BERNINA € 58,00
Partenza in bus da Lecco. A Tirano trenino del Bernina per St.Moritz. Tempo libero e rientro in pullman.

9 MARZO, 6 APRILE - ZERMATT € 85,00
Partenza in bus da Lecco. Treno da Briga a Zermatt e ritorno. Pranzo in ristorante.

22/24 MARZO - PASQUA A LERICI, PORTOVENERE E LE CINQUE TERRE € 310,00
Viaggio di gruppo da Lecco.


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

MANDELLO OGGI

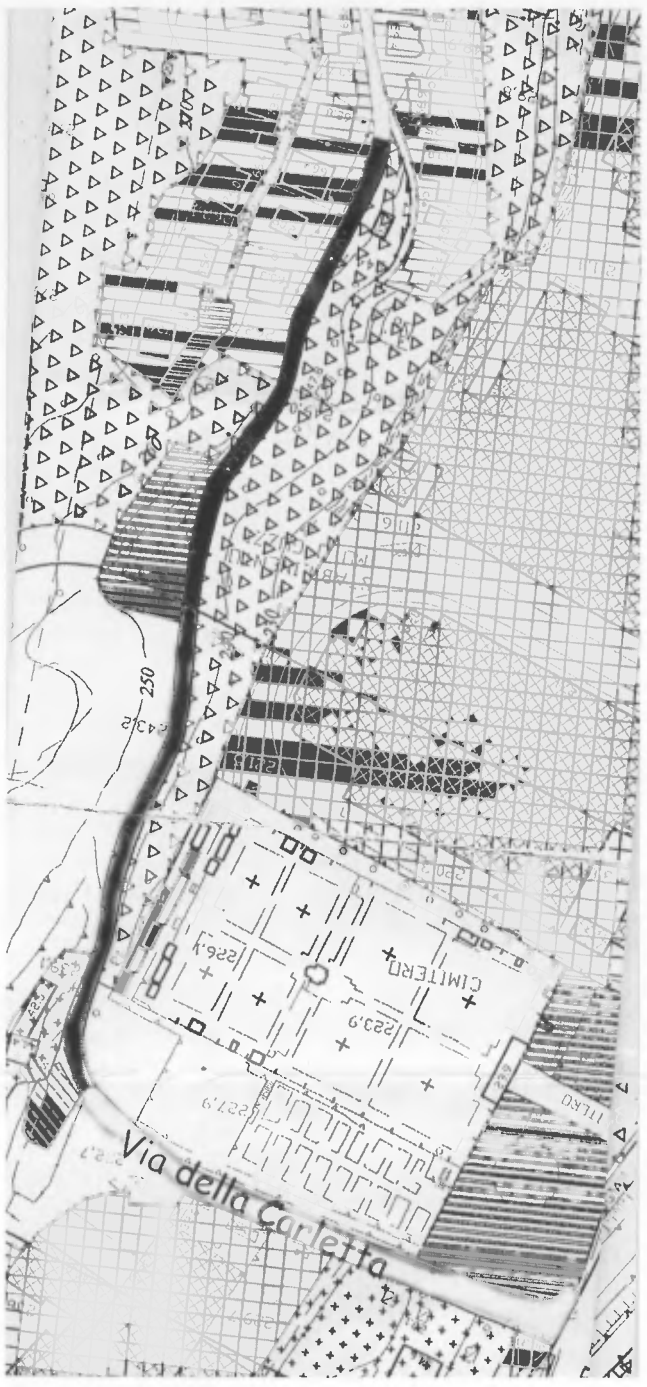
PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2008

Un marciapiede da realizzare

Interessa il tratto che va dalla Carletta al Villaggio Guzzi

Due piccioni con una fava. Di questi tempi un'impresa del genere si presenta abbastanza improbabile ma nel caso specifico è fattibile; non solo, unisce l'utile al dilettevole.
La fava nel caso specifico è un marciapiede, i due piccioni sono: la sicurezza fisica di tutte le persone che giornalmente percorrono la strada della Carletta dal villaggio Guzzi e viceversa, oltre a tutti gli sportivi che percorrono la stessa strada per gli allenamenti, anche in ore serali o comunque di scarsa illuminazione.
Secondo, la realizzazione del marciapiede, magari integrata con qualche piazzola e qualche panchina per far riposare le signore che salgono verso il villaggio Guzzi con le borse della spesa, diverrebbe automaticamente una passeggiata panoramica per tutti, compresi i turisti – e sono tanti – che frequentano il nostro paese durante l'estate.
Come avrete già capito, l'idea è semplicemente quella di realizzare un marciapiede che, parallelamente alla strada che va dalla Carletta al villaggio Guzzi, possa offrire sicurezza e panorama a tutti quelli che a diverso titolo lo utilizzano.
La fattibilità – salvo problemi burocratici – è abbastanza semplice, perchè il lato a valle che costeggia l'attuale strada è costituito da sterpaglie e da qualche orto senza nessuna abitazione.
Inoltre, integrando il cordolo della strada già esistente, il marciapiede sarebbe completamente indipendente dalla strada stessa e quindi in perfetta sicurezza per i pedoni.
Anche l'illuminazione – che garantirebbe un passaggio sicuro anche nelle ore serali, potrebbe essere realizzata in modo abbastanza economico sfruttando i pali di quella esistente; semplicemente aggiungendo dei lampioni rivolti verso il marciapiede.
I cittadini interpellati direttamente sul percorso, si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa, adesso la palla passa alla pubblica amministrazione per la realizzazione.
Siamo fiduciosi che, visto l'esiguo investimento, a fronte dei vantaggi enumerati la proposta possa incontrare il placet dell'amministrazione e quindi possa essere realizzata.

Fiorenzo Gilardi



Domande all'amministrazione comunale

Le scelte fatte sono veramente utili e gradite ai cittadini?

Terminate le feste, ai cittadini di Mandello è stato recapitato il notiziario comunale che evidenzia il lavoro fatto, o da fare, dell'attuale amministrazione.
Leggendolo però, si ha la netta sensazione che le scelte dell'amministrazione non siano affatto quelle richieste e utili ai cittadini e al paese, ma quelle gradite all'amministrazione o ai singoli assessori. Questo è giusto?
Parliamo del rifacimento dei giardini pubblici, che occupano una pagina intera del notiziario addirittura integrata da un editoriale del Sindaco.
Premesso che ci sono molti interventi più urgenti; alcune osservazioni sono persino ovvie.

1. Perché non è stato indetto un concorso tra professionisti della zona, e o comunque che vivono la realtà del lago - a costo zero - prima di affidare il progetto ad un professionista che vive la realtà delle grandi città, che sono totalmente diverse da quelle dei paesi rivieraschi?
2. Creare delle collinette in Poncia, non solo limita il panorama del lago e dei monti dell'altra sponda, ma crea delle zone defilate particolarmente pericolose per la sicurezza dei frequentatori, soprattutto dopo l'imbrunire.
3. Proporre delle pale eoliche come arredo poi, è decisamente fuori luogo; le pale eoliche vanno bene, ma vanno sicuramente installate in un luogo diverso, e non frequentato dalla gente.
4. Per il chiosco del Berto si chiede anche in questo caso che la costruzione sia in sintonia con l'ambiente e non sia frutto della fantasia del progettista. (vedi il fantasma del Caleotto a Lecco).

Problema LIDO: perchè la palestra sì e la piscina no?
La domanda non è capziosa, perché l'argomento è già stato ampiamente dibattuto dai giornali e sono state raccolte ben 1096 firme a favore della piscina, ciononostante l'amministrazione se ne frega altamente della richiesta dei cittadini ma vuole a tutti i costi fare una nuova palestra per soddisfare la richiesta dell'assessore che identifica lo sport esclusivamente nel gioco del pallone, facendo finta di non sapere che a Mandello di palestre ce ne sono parecchie, mentre di piscine non ne esiste nemmeno una.
Inoltre, il consigliere Sangiorgio afferma, sempre nel notiziario, che si occuperà personalmentre della passerella che collegherà la polisportiva con la Canottieri.
Quale occasione miglio-

CONTINUA A PAGINA 2

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE
DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -
ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI
ASSISTENZA TECNICA 24/24
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 2 E-mail: lasersnc@libero.it

ceewelago
MEDIAZIONE IMMOBILIARE
NUOVA APERTURA
0341-702013
• Vendita e locazione immobili
• Consulenza gratuita mutui
• Gestione immobili
• Valutazione gratuita Vs. abitazione
• Permute
Mandello del Lario - CENTRO
tel. 0341-702013

DA DEBBIO ALLA CANOTTIERI

Un tratto pericoloso da Abbadia a Mandello: manca la segnaletica orizzontale

Tutto si può dire dei nostri amministratori, tranne che la sicurezza delle nostre strade sia in cima ai loro pensieri. L'ultimo esempio, banale forse ma emblematico, è offerto dalla linea di mezzeria che divide la strada fra Abbadia e Mandello. Più o meno visibile, accompagna i conducenti di veicoli per tutto il percorso e, quando a Mandello il manto stradale è stato rifatto, è stata scrupolosamente ridipinta. Ad eccezione di un tratto, però. E sapete quale? Quello che evidentemente i nostri amministratori ritengono meno pericoloso, quello dove secondo loro la gente può tranquillamente invadere la corsia opposta senza timore di danni per sé o per altri, quello dove non è mai morto nessuno, quello dove la visibilità è massima...

Sì, avete indovinato: è il tratto che inizia a Debbio e termina dopo la curva a gomito sotto le "rocce". Siamo d'accordo che non è una linea di mezzeria che impedisce ai distratti o agli irresponsabili di invadere la corsia opposta: ci vorrebbe uno spartitraffico a blocchi di cemento come quello sulla superstrada, e ci vorrebbe quindi anche il buon senso di allargare quel tratto di strada con buona pace degli ambientalisti che sicuramente protesterebbero per i piloni in un tratto romantico di lago. P

erò un minimo di avvertimento della pericolosità di quel tratto di strada non è poi così difficile: oltre a ripristinare la linea di mezzeria, si potrebbe anche fare un pensierino sulla possibilità di rallentare il traffico con qualche cunetta realizzata in modo da "spaventare" i conducenti senza d'altra parte distruggere le sospensioni dei veicoli ad ogni passaggio. In fondo non credo che le cunette debbano avere tutte per legge lo stesso profilo scassa-balestre.

Nulla vieta di realizzarle con un profilo più morbido ma dipingerle in modo da dar l'impressione che siano l'Everest.

Anni fa chi da Mandello veniva verso Abbadia si trovava subito prima della curva sotto le "rocce" un cartello che poneva termine al limite dei cinquanta all'ora: un invito a pigiare sull'acceleratore che per fortuna pochissimi credo abbiano mai seguito. Quel cartello idiota per fortuna è stato tolto. E' tutto qui quello che possiamo aspettarci dal buon senso dei nostri amministratori?

Problemi di viabilità

In prossimità del passaggio a livello bisognerebbe fare qualche cosa

Se dal semaforo di Mandello si procede in direzione nord, la strada fa una curva sulla destra dopo di cui si incontra una specie di incrocio fantasma. In effetti non è facile notarlo, dato che è nascosto dalla curva, e inoltre è un incrocio molto particolare, considerato che la strada sulla sinistra, via Marconi, è veicolare solo per una decina di metri, dopo di che diventa pedonale, e l'accesso alla strada sulla destra, via Cavour, è vietato, essendo una strada a senso unico che permette solo il deflusso verso la provinciale. Dunque è perfettamente giustificato il fatto che chi si occupa della viabilità di Mandello praticamente ignori questo incrocio insignificante. O no?

Forse no. Ogni tanto c'è qualche incidente. L'ultimo si è verificato lo scorso dicembre.

Il fatto è che uscendo da via Cavour si ha la visuale sulla sinistra bloccata dalla recinzione di una proprietà privata, lungo la quale corre un marciapiede così stretto da essere sostanzialmente inesistente, per cui si è obbligati a far sporgere la parte anteriore del proprio veicolo sulla carreggiata della provinciale prima di poter vedere chi sta arrivando. C'è, è vero, uno specchio che dovrebbe aiutare a vedere ma, anche quando è girato in modo giusto, è gravemente insufficiente allo scopo. D'altra parte la maggior parte dei veicoli che provengono da sinistra sono reduci dal passaggio di un semaforo che solo apparentemente può rallentare il traffico. In realtà sappiamo tutti che un semaforo verde induce ad accelerare per riuscire a passare prima che diventi rosso, e un semaforo che da rosso diventa verde induce a una partenza in forte accelerazione. Se subito dopo c'è una curva con, per giunta, uno sbocco viario invisibile, la sola cosa che può sorprendere è che le frittate non accadano più spesso. Se poi aggiungiamo che la visuale sulla destra di chi esce da via Cavour dovrebbe essere libera ma è solitamente impedita da veicoli abusivamente parcheggiati sul piccolo slargo all'angolo, il quadro è completo. Intervenire non si può?

CONTINUA DALLA PRIMA

Domande all'amministrazione comunale

re, logica e di logistica per dar vita al progetto di ampliamento della Canottieri e creare un complesso sportivo integrato: Canottieri e Polisportiva?

A questo punto, la palestra del Lido rappresenta solo un costo e una scomodità per gli atleti, che dovrebbero andare avanti e indietro da Pra Magno con tutti gli inconvenienti e le perdite di tempo connessi.

E perché allora i bambini, e anche gli adulti di Mandello, debbono obbligatoriamente andare a Lecco per poter praticare il nuoto con un enorme dispendio di tempo e di denaro quando ci sono tutti i presupposti per avere una piscina a Mandello?

A questo proposito vogliamo ricordare ai nostri amministratori che il nuoto è ritenuto universalmente – da tutti i medici – lo sport più completo e idoneo allo sviluppo armonico dei giovani.

Tanto per confermare quanto sopra esposto, il notiziario comunale informa che l'amministrazione comunale ha fatto installare un impianto di illuminazione alla scuola Pertini per poter utilizzare anche il campo di calcio della stessa nelle ore serali e notturne, ma della piscina non se ne parla.

Altro tema riportato dal notiziario comunale: la riqualifica di Molina.

Anche in questo caso, nonostante le richieste di (600) cittadini – che è come dire tutta Molina o forse qualcosa di più,l'amministrazione ha tirato dritto senza ascoltare nessuno, e non è mancata nemmeno la battuta – decisamente di cattivo gusto – dell'assessore all'urbanistica che rassicurava i cittadini sui provvedimenti presi per garantire la viabilità e il parcheggio.

A tutt'oggi però, nonostante le richieste prontamente formulate all'inizio dei lavori, di un semaforo temporaneo o di una semplice segnaletica, i cittadini che da Molina devono andare in via C.Battisti, devono fare il giro di Palanzo; naturalmente a seguito dei sopraccitati provvedimenti per garantire la viabilità.

A questo punto forse, è lecito chiedere se l'assessore competente conosca il nostro paese e la sua viabilità, o se ha semplicemente consultato una cartina stradale.

E veniamo al problema acqua.

In prima pagina sul notiziario di giugno, con squillo di trombe e rullo di tamburi si annunciava che l'acqua era buona da bere e che l'annoso problema ereditato dall'amministrazione precedente era stato risolto.

In quello di dicembre, dopo tutti gli articoli di giornale in merito, completi anche di calcoli tecnici ed economici, si suonano nuovamente le trombe per aver aderito all'ATO, che altri non è che un nuovo carrozzone pubblico al quale hanno favorevolmente aderito soprattutto i comuni in perdita per andare in pareggio.

Mandello però (indipendentemente dalle cifre) era in attivo.

Allora la domanda è: perché i nostri amministratori, nonostante i pareri negativi dei tecnici che sono apparsi su tutti i giornali, hanno aderito?

Non è lecito pensare che l'abbiano fatto perché il carrozzone coinvolge tutti i sindaci della provincia?

Per ultimo, auspichiamo che l'amministrazione realizzi con grado di priorità le richieste delle frazioni; marciapiedi, impianti di illuminazione, collegamenti dei serbatoi dell'acqua e quant'altro per la sicurezza dei cittadini.

Siamo lieti invece, di dare atto all'assessore alla cultura del lavoro che sta facendo per la biblioteca e per la sua integrazione nel sistema informatico provinciale.

Speriamo che il tutto si risolva in tempi brevi per poter disporre di tutti i libri delle biblioteche aderenti.

Siccome il nostro compito non è fare politica, bensì informazione, anche sul prossimo numero troverete un'analisi del notiziario comunale e/o di altri giornali inerenti i problemi dei cittadini e del paese.

Fiorenzo Gilardi

Lovison Rosa
di Celeste Arrigoni
faxiflora
Via C. Battisti, 1 - 23826 Mandello L.
Tel./Fax 0341.731398

Pezzati Margherita
PARRUCCHIERA UOMO-DONNA
☎ 0341 73.57.47
23826 Mandello Del Lario (LC) - Via Dante Alighieri, 88

S.T.E.F.I.
di Valsecchi Stefania
Abbigliamento accessori
anche Taglie conformate
Via Parodi, 19
23826 Mandello del Lario (Lc)
Tel. 0341.735428 - 393.2136069
Cod. Fisc.: VLS SFN 68M66 E507R
Part. IVA: 01715720130

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2008 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Percorso moto-ciclo-pedonale, quanto ci costi!

La Provincia si defila e scarica sul nostro Comune la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera

Gianluca Rusconi

E' di attualità la realizzazione del percorso ciclo – pedonale lungo la strada statale 36 nel tratto che va dallo svincolo sulla SP. 72 in Abbadia Lariana sino alla località Caviate in comune di Lecco. Infatti Ministero delle Infrastrutture ed ANAS hanno stanziato i fondi necessari per la realizzazione di quest'opera.

Personalmente non sono contrario alla realizzazione del percorso moto-ciclo-pedonale, ma ritengo che quando si strombazzi la realizzazione di un'opera, sia necessario, giusto, doveroso illustrarla nella sua completezza con aspetti positivi e negativi a carico dei cittadini di Abbadia Lariana.

Cercherò di spiegare la situazione: è evidente che la strada statale 36 (Milano-Lecco-Colico) sia assimilabile ad un collegamento autostradale; però presenta nel tratto che va dagli svincoli della SS.36 sulla S.P. 72 in Abbadia Lariana alla località Caviate del Comune di Lecco, una promiscuità tra le varie categorie di veicoli e soggetti ammessi al traffico che risulta essere critica per i fruitori, ma in modo particolare per l'ANAS. In sostanza la strada non potrebbe essere utilizzata da cicli e motocicli con cilindrata inferiore ai 150cc.

In conseguenza di ciò l'ANAS ha inserito nell'ambito del programma di miglioramento della sicurezza stradale, approvato dal Ministero Infrastutture e Trasporti (ultimo governo Berlusconi), la realizzazione del sopra citato percorso.

Il compartimento ANAS della Lombardia ha provveduto ad inviare (correva l'anno 2003) lo studio di fattibilità dell'intervento ed a comunicare che il progetto esecutivo doveva essere redatto entro il 30.11.2003.

In seguito sono stati effettuati incontri presso la Prefettura di Lecco, tra i rappresentanti dei Comuni di Abbadia Lariana, del Comune di Lecco, della Provincia di Lecco e della Comunità Montana del Lario Orientale che hanno convenuto di individuare nel Comune di Abbadia Lariana il soggetto deputato all'attivazione della procedura per affidamento dell'incarico per la realizzazione della progettazione, con l'intesa che al costo derivante avrebbero fatto fronte gli stessi Enti.

Si è rilevato il costo dell'opera in circa € 5.000.000 (nel 2003) ed il costo della progettazione comunicato dal Comune di Abbadia Lariana di circa € 200.000.

Il costo della progettazione, è stato ripartito tra i vari Enti nel modo seguente:

- € 80.000 a carico della Provincia di Lecco
- € 70.000 a carico della COMUNE DI ABBADIA LARIANA.
- € 49.000 a carico della Comune di Lecco
- € 1.000 a carico della Comunità Montana del Lario Orientale.

Tutto questo alle seguenti condizioni:

- la banchina deve avere un'ampiezza di mt. 4,00 al fine di consentire il passaggio oltre che ai pedoni, ANCHE ALLE CATEGORIE DI VEICOLI NON AMMESSI AL TRANSITO LUNGO LA SS. 36 NEL TRATTO ABBADIA LARIANA-COLICO;
- il nuovo percorso E' DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI ABBADIA LARIANA NEL TRATTO DA SVINCOLO SS. 36 E INNESTO SP 72 A LOCALITA' PRADELLO

CONTINUA A PAG. 7

IN QUESTO NUMERO

all'interno

4 PAGINE

su MANDELLO

Percorsi agro-silvo-pastorali

Nuovo regolamento comunale per il transito
Individuate undici piste

Carlo Conca

Il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento come proposto dalla Comunità Montana.

In particolare sulle 11 piste individuate dalla delibera bisognerà rispettare le seguenti regole:

Ottenere una Autorizzazione al transito

L'autorizzazione potrà essere rilasciata solo se ci saranno i requisiti e le motivazioni.

Il permesso autorizzerà una sola persona alla conduzione di un solo veicolo.

Sul mezzo potranno essere trasportate sino ad un massimo di tre persone compreso il conducente

Gli automezzi potranno transitare a velocità non superiore a 30 km/h.

I soggetti aventi diritto al transito dovranno contribuire alle spese di manutenzione.

Chiunque acceda senza permesso verrà sanzionato con una somma da € 150 a 750 e la denuncia PENALE per il reato di cui all' art. 650 c.p.

L'Amministrazione Comunale dovrà ora definire la previsioni di spesa, installare la segnaletica e far rispettare il Regolamento.

PISTE AGRO-SILVO-PASTORALI

PISTA N. 1
Dal termine dell'abitato di Lombrino ci si immette sulla strada comunale detta "di Rogolà"; strada comunale detta "di Prà Perlungo"; strada comunale del Zucco della Rocca; strada comunale detta "dei Lass" fino alla località Colonghei.

PISTA N. 2
Da Crebbio strada comunale detta "di Poino"; strada comunale detta "di Perla", località Calecc; strada comunale detta "al Ponte", fino al ponte del torrente Zerbo.

PISTA N. 3
Da Linzanico strada comunale detta "Perla Bassa".

PISTA N. 4
Da Robianico strada comunale "ai Monti" fino ai Campelli Bassi.

PISTA N. 5
Via dei Viandanti da Borbino ai Molini.

PISTA N. 6
Strada comunale da Mandello a Crebbio.

PISTA N. 7
Dalla località Campelli strada comunale dei Campelli per la val Fontanone; strada comunale dei Campelli per la Valfredda alla strada comunale detta "di Corda"; strada comunale detta "di Valle Novello" fino al prato della Nave; lungo il "prato della Nave" fino alla strada normale per i Campelli.

PISTA N. 8
Dalla località Prà Pessina, lungo una strada consorziale, fino a Prà Novello.

PISTA N. 9
Da Poino la strada che sale a "Lueler".

PISTA N. 10
Da Navegno la strada che sale a Monte di Borbino.

PISTA N. 11
Da Navegno la strada che sale a Suvia.

BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E PLURIENNALE

Il Consiglio Comunale del 4 marzo 2008 ha approvato, con il voto contrario dei gruppi di minoranza il bilancio per il corrente anno. Dopo la illustrazione delle principali voci di bilancio da parte del Sindaco sono stati discussi gli emendamenti delle minoranze, il dibattito che ha toccato alcuni importanti temi per la qualità della vita degli abbadiesi è sempre stato condotto in modo costruttivo anche se le divergenze sulle valutazioni conclusive hanno portato a votazioni contrarie. Per quanto riguarda le entrate una nota positiva è la non modifica delle aliquote di tasse e tariffe mentre per le spese si rinvia all'emendamento del gruppo 'Civica Abbadia 'che viene pubblicato su questo numero.

SINTESI DEL BILANCIO

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I – Entrate tributarie	1.204.865,14	1.210.574,87	1.213.574,87
Titolo II – Entrate da trasferimenti	338.869,75	319.198,15	319.198,15
Titolo III – Entrate extratributarie	808.458,67	645.833,67	646.433,67
Titolo IV – Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. Crediti	255.629,58	224.629.58	124.629,58
Titolo V – Entrate da accensioni di prestiti	1.638.059,02	763.059,02	1.147.059,02
Titolo VI – Servizi per conto terzi	470.500,00	470.500,00	470.500,00
Totale Entrate	4.716.382,16	3.633.795,29	3.921.395,29

Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I – Spese correnti	2.277.699,50	2.074.287,85	2.061.825,22
Titolo II – Spese in conto capitale	1.207.129,58	323.129,58	623.129,58
Titolo III – Rimborso di prestiti	761.053,08	765.877,86	765.940,49
Titolo IV – Servizi per conto terzi	470.500,00	470.500,00	470.500,00
Totale Spese	4.716.382,16	3.633.795,29	3.921.395,29

CONTINUA A PAG. 6

Una voce scomoda

Essere fuori dal coro a molti non è gradito

E' appurato che il nostro giornale risulti nel nostro paese, a volte piacevole e gradito, spesso "scomodo" a qualcuno, in quanto è una delle poche voci fuori dal coro.

Sino a qui direi tutto nella norma, ma lo stupore più grosso è sapere che questa "scomodità" ha valicato i confini del paese. Non mi riferisco solo al primo numero di "Mandello Oggi" che viene allegato al nostro giornale e che ha avuto un riscontro molto positivo nel comune, ma nella fattispecie al fatto che il nostro giornale viene distribuito gratuitamente anche ad associazioni, biblioteche ed enti extra comunali, tra cui... la Provincia: chiariamo non il quotidiano, ma l'Ente Provincia.

Questo sino a poco tempo fa. Ora invece, quando il nostro Direttore è andato a consegnarlo, gli è stato risposto di riportarlo a casa in quanto non gradito.

Sì, avete capito bene... "NON GRADITO" .

Spesso è un piacere sentirsi non graditi, o vedere chi non gradisce impegnato nei locali pubblici a sfogliarlo o delegare altri a comprarlo per poi farlo passare...

I casi sono due, o siamo così importanti che nemmeno ce ne siamo resi conto, oppure qualcuno ha invitato la Provincia a rifiutare il nostro giornale.

Come si può definire tale comportamento? In tanti modi, lascio scegliere a voi l'aggettivo più appropriato...

Gianluca Rusconi

Uomini "nuovi" e problemi vecchi

Chiunque andrà alla guida del Paese dopo le elezioni di aprile avrà il suo bel da fare per porre rimedio ai danni provocati dal defunto governo Prodi

Giancarlo Vitali

Con enorme sollievo per un'altissima percentuale di italiani il governo Prodi se n'è andato, e non per la spallata di qualcuno ma per estinzione da incapacità propria. Ci lascia un Paese allo sfascio come non è mai successo dal dopoguerra; un'eredità negativa difficilmente quantificabile ma che comunque dovrebbe far riflettere tutti coloro che a metà aprile si recheranno alle urne.

Ci lascia in eredità il Partito Democratico con "l'uomo nuovo" Veltroni che sta in politica da oltre trent'anni e che ha dato dimostrazione delle proprie capacità (o meglio incapacità) come sindaco di Roma; città che nonostante gli "I care" e i "si può fare"non ha risolto alcuno dei gravi problemi che la assillano. Non passa giorno senza che la TV (anche quella di Stato) ci mostri il degrado della capitale e sembra che il prossimo candidato sindaco sia un altro "uomo nuovo"; un certo Francesco Rutelli che in passato ha contribuito a ridurla allo stato attuale.

Il governo Prodi è riuscito a danneggiare e scontentare tutti e nonostante ciò il Partito Democratico, con presidente Prodi e Segretario Veltroni (candidato premier), si ripropone all'elettorato con gli stessi personaggi e con le solite chiacchiere; in pratica ci viene proposto un altro governo Prodi; soltanto un po' più debole!

Prodi ha dichiarato di aver rimesso a posto i conti pubblici e di aver avviato il risanamento del Paese, Veltroni lo elogia e promette aumento degli stipendi e delle pensioni e riduzione della pressione fiscale ma c'è poco da crederci se nello stesso tempo il sole 24ore scrive che Prodi ci lascia un buco di sette miliardi di euro. Padoa Schioppa lo nega ma avverte anche Veltroni che non ci sono margini perché possa mantenere le promesse che va facendo. Nel solito balletto delle cifre non si sa più a chi credere!

Ci lascia in eredità un'economia in ribasso ai minimi storici, un debito pubblico in aumento, un Paese che, grazie alla gestione rifiuti nel napoletano, ha dato all'estero la peggior immagine di sé, ci lascia con un mare di promesse servite solo a fargli vincere di misura le elezioni e a nessuna delle quali ha tenuto fede. Ci aveva promesso meno tasse ed invece le ha aumentate, una giustizia più giusta e ci ha dato l'indulto che ha mandato in liberta migliaia di delinquenti, una maggior sicurezza pubblica ed invece a qualche mese dall'omicidio Reggiani è stato addirittura lasciato decadere il decreto di espulsione; quel decreto che aveva indotto il ministro Amato a minacciare le dimissioni se non fosse stato approvato.

Ci aveva promesso una riforma della legge elettorale (quella stessa che gli aveva fatto vincere le elezioni) ma in 18 mesi non ha trovato il tempo nemmeno per parlarne; lo stesso dicasi per le legge sul conflitto d'interesse che torna comoda in ogni campagna elettorale ma che nessuno ha interesse a fare.

Ci aveva promesso una seria riforma delle pensioni ed invece, per le pressioni dei suoi compagni dell'ultra sinistra, ne è uscito un pastrocchio che dovrà essere ripreso in esame al più presto se non vogliamo che il sistema previdenziale ci scoppi in mano.

Ci ha promesso la lotta all'evasione, ed ha sguinzagliato (giustamente) la Guardia di Finanza a controllare i negozi che non rilasciano scontrini fiscali ma si è guardato bene di metterla sulle tracce dei parlamentari che pagano i portaborse in nero.

Con le privatizzazioni si sarebbe dovuto mettere a posto tutto e tutti ed invece si sono scontentati tutti perché nulla è stato fatto ad esempio per Banche e Compagnie di Assicurazione (troppo potenti); molto più sicuro accanirsi su tassisti, parrucchieri e piccoli artigiani.

Ci aveva promesso maggior sicurezza sul lavoro e purtroppo le morti bianche non sono mai state numerose come in questi tempi.

Ci lascia irrisolto il problema Alitalia attorno al quale sono nati non pochi sospetti sulla correttezza di comportamento del Governo.

Ci lascia notevolmente ridimensionato il piano delle infrastrutture (TAV, Ponte sullo Stretto, Viabilità interna ecc..)

E nonostante ciò il "delfino" Veltroni sta girando l'Italia promettendo mari e monti. Come si può credergli se il primo impegno assunto era quello di correre da solo e dopo un paio di settimane lo abbiamo ritrovato "ammanicato" con la lista Di Pietro, coi radicali e non si capisce bene ancora con quanti altri.

La realtà ce la dice la Comunità Europea: siamo il fanalino di coda e solo una politica d'impegno serio, fatta da persone serie e capaci potrà salvarci dalla bancarotta. Basta coi balletti delle cifre! Non ci crediamo più soprattutto perché chi dichiara di aver risanato il paese ha invece ridotto un elevato numero di famiglie alla canna del gas.

SPAZZATURA: "IL SILENZIO DEI COLPEVOLI"

Un governo che ci aveva promesso la rinascita economica e morale è riuscito a seppellire Napoli e il nostro Paese nella "monnezza" prima di autodistruggersi

Quello che da anni travaglia la città di Napoli è la fotocopia di un paese e di un governo che non ha più nulla da dire e da dare alla gente.

Ho già trattato questo argomento qualche mese fa senza tuttavia illudermi che dal marciume della politica potesse emergere qualche soluzione. Ed ho avuto ragione perché niente si è mosso e la città di Napoli col suo interland sta soffocando sotto i propri rifiuti.

Da parte di chi ne è responsabile c'è totale silenzio (Bassolino), oppure irresponsabilità (Rosa Russo Jervolino) e, peggio ancora, vergognosi quanto inutili proclami da parte del capo dello Stato (Napolitano) e dell'ex capo del Governo (Prodi). Quest'ultimo è stato impegnato per diciotto mesi a tenere in piedi una traballante coalizione, senza esercitare alcuna azione di governo, e rilasciando deliranti proclami del tipo: "Il mio governo durerà per tutta la legislatura...Il mio governo non ha alternative... Io duro perché faccio". Fortunatamente una parte della sua sgangherata maggioranza l'ha mandato a casa! Mentre tutto l'interland napoletano era in rivolta contro le istituzioni che in quindici anni hanno letteralmente rubato centinaia di milioni di euro senza raggiungere alcun risultato nello smaltimento dei rifiuti, i media diffondevano la notizia che la Lombardia è la regione col massimo grado di differenziazione nella gestione dei rifiuti ed è totalmente autonoma nello smaltimento degli stessi. E nonostante ciò alcuni politicanti da strapazzo che affollano gli studi televisivi sono sempre pronti a sparare a zero su qualunque decisione assunta dalle amministrazioni lombarde mentre sono sempre compiacenti e silenziosi nei confronti di quelle amministrazioni di sinistra che stanno affossando il nostro Paese.

Ad oltre un mese dal "ghe pensi mi" di Prodi che dichiarava di sistemare tutto in 48 ore, a Napoli e dintorni migliaia di bambini erano ancora impossibilitati a frequentare le scuole. L'ennesimo commissario straordinario (ma ormai è diventato ordinario) Di Gennaro otteneva pieni poteri anche in deroga alla legislazione vigente, l'esercito veniva impegnato per spostare rifiuti che nessuno sapeva dove depositare, alle regioni che hanno gestito correttamente il problema veniva chiesto di accogliere i rifiuti campani e c'era pure chi si scandalizzava se qualche governatore subordinava la propria disponibilità all'approvazione non più di un piano di ruberie ma di un vero e proprio piano di gestione rifiuti. Gli esperti dicono che ci vorranno parecchi anni per rientrare nella normalità, anche con la collaborazione delle altre regioni, tutti vogliono dire la loro ma nessuno prende l'iniziativa di fare qualcosa di serio. Dopo un paio di mesi anche De Gennaro, come era prevedibile, ha rinunciato!

La cittadinanza è in perenne rivolta guidata da parroci ed associazioni ambientaliste. Hanno tutti un sacco di ragioni anche se non si capisce perché abbiano tollerato in silenzio per anni le discariche abusive della camorra e le migliaia di lavoratori socialmente "inutili" pagati per non fare nulla.

La classe politica locale che ha sperperato in quattordici anni oltre due miliardi di euro senza concludere nulla è stata scelta e votata da loro. Di quella che sta a Roma, ancor più inefficiente, siamo purtroppo responsabili tutti!

Personaggi di bassa levatura come Bassolino, Rosa Russo Jervolino, Pecoraro Scanio, Prodi, Mastella e via dicendo, avrebbero dovuto avere un rigurgito di dignità e dimettersi per aver fallito ma non lo hanno fatto e sono giunti ad un disonorevole capolinea.

Questa è la Napoli che ci lasciano i governi di centro sinistra, di quello schieramento che dopo aver vinto per un soffio le elezioni ci aveva promesso la rinascita economica e morale e che ci ha invece seppellito sotto montagne di rifiuti prima di autodistruggersi.

Se questa è la democrazia comincio a pensare che abbiano ragione quelli, e non sono pochi, che vorrebbero l'avvento di un uomo forte in grado di spazzare via tutto il marciume che si annida nei palazzi della politica.

Giancarlo Vitali

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10

Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

INAUGURATA LA SEDE DI FORZA ITALIA

Il "padrone di casa" si dichiara orgoglioso di appartenere a un gruppo politico che punta sui giovani "senza rinunciare all'esperienza di chi ci ha preceduto"

Mattia Micheli

Caro Direttore,
La ringrazio anticipatamente per lo spazio che mi vorrà dedicare sul suo giornale, e per lo spazio, che ha già dato a me, al mio gruppo, e ai miei articoli; vorrei, inoltre, farle i complimenti per il lavoro che sta facendo e per la tenacia con la quale lei e il suo gruppo portano avanti il giornale in questi anni. Penso, che al di là delle idee, il suo giornale sia per noi di Abbadia una voce di verità, di libertà, che in molti altri comuni, non hanno la fortuna di avere. Siete una risorsa importante per Abbadia.
Come i suoi lettori sanno, venerdì 8 febbraio, io e miei amici, abbiamo inaugurato la sede di Forza Italia di Abbadia Lariana. Sottopongo alla sua attenzione e a quella dei suoi lettori il discorso che ho tenuto in quell'occasione:
"Sono molto contento ed orgoglioso di poter essere "il padrone di casa" in questa NOSTRA, piccola, umile, ma a mio modo di vedere molto bella e rappresentativa sede.
Questa sede nelle nostre intenzioni è, e dovrà essere il luogo di incontro di tutte quelle persone che, come noi, condividono i valori propri del centro destra e in modo particolare di Forza Italia. Se poi in un futuro anche prossimo, il nome non sarà più questo tutto ciò non significa che insieme alla modifica del nome debbano modificarsi le idee, che invece rimarranno le stesse.
SONO ORGOGLIOSO DI APPARTENERE A QUESTO GRUPPO POLITICO.
Nelle mie aspettative sarà una sede dove non dovrà mai mancare il dialogo, fa niente se potrà anche essere un dialogo acceso, ma sempre dovrà essere un dialogo costruttivo, dove tutti potranno dire la loro, dove tutti avranno il diritto di portare argomenti e la possibilità di sostenere le proprie idee, tenendo come base la condivisione delle linee programmatiche generali che caratterizzano la nostra area politica.
Idee che dovranno esprimere una sintesi costruttiva volta alla risoluzione dei vari problemi che di volta in volta potrebbero essere all'ordine del giorno, stimolando, i vari sostenitori di nuove idee, a metterle in pratica. Cercheremo sempre di avere un confronto, il più costruttivo e leale possibile, verso coloro che ci rappresentano, nel nostro Partito, ai piani più alti che non i nostri. Cercheremo anche di confrontarci con altre forze politiche del territorio, anche con idee diverse dalle nostre, per cercare di interpretare al meglio le esigenze delle persone della nostra collettività.
Per riuscire a tramutare in realtà questi propositi faccio molto affidamento sul gruppo di amici che si sta costituendo. Siamo un gruppo che presto potrebbe arrivare sulla cinquantina. Di queste una buona parte è rappresentata da giovani e questa è la prova che la politica, se posta nei modi giusti, non rappresenta solo disinteresse, ma può essere il vero supporto alla crescita di una collettività. Io credo molto nei Giovani e questo senza mai rinunciare alla esperienza di chi ci ha preceduto e che ancora offre il suo contributo essenziale per sviluppare le nostre idee.
Spero che questa nostra piccola sezione cresca tanto e che i giovani diventino sempre di più. Io ho 25 anni, Nicola Poletti, che è il mio vicecoordinatore comunale, ne ha 24. Per noi di Abbadia è motivo di orgoglio comunicare che Nicola Poletti è stato anche nominato responsabile per i giovani di Forza Italia della zona di lecco e del lago.
Il messaggio che, però, vorrei far passare è che qui tra di noi, nonostante dalle dimensione della sede non sembrerebbe, c'è spazio per tutti!!!
Dai giovani, ma non solo da loro, vogliamo ripartire, nel nostro Comune, per creare un gruppo che possa coniugare l'esperienza che deriva dalla conoscenza dei nostri "vecchi" e quindi delle nostre tradizioni, con la freschezza delle idee, la voglia di fare ed anche la sfrontatezza dei giovani. Un Gruppo che abbia nel futuro, non troppo lontano, le capacità e le idee per poter guidare questo comune. Sono certo che non verrà tralasciato niente per raggiungere questo risultato.
Il nostro obbiettivo primario sarà quello di arrivare a guidare questo Comune. Per raggiungere lo scopo cercheremo di coniugare quello che è stato fatto di buono nel passato sia ultimamente che in epoca più lontana con le nostre idee liberali. Sosterremo e favoriremo le associazioni di volontariato, i gruppi di lavoro, ogni singolo volontario, nella loro attività sociale, li premieremo in base ai risultati che otterranno e alla valenza territoriale che assumeranno.
Non guideremo un comune in modo egemone dove non si può muovere una foglia senza lo specifico consenso del sindaco. Dove si bada di più all'apparenza che alla sostanza.
Queste cose non fanno parte della cultura alla quale noi di Forza Italia ci ispiriamo e, quindi, non devono far parte neanche della Cultura di Abbadia Lariana. Anzi, lavoreremo per ridare sviluppo alla nostra democrazia liberale.
Prima di dare la parola ai nostri ospiti vorrei ringraziare tutti i soci indistintamente e gli amici che hanno contributo a far nascere questa sede. Con loro ho fiducia che possa continuare ad esserci e svilupparsi per tanto tempo. Vorrei ringraziare anche la Segreteria di Forza Italia, Giulio Boscagli e Mauro che ci hanno sostenuto e fornito le conoscenze necessarie per poter aprire una sede.
Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere ad Andrea Guglielmetti che ha creato e ha portato avanti fino a poco tempo fa, il coordinamento di Forza Italia qui ad Abbadia Lariana, e che adesso si è messo a disposizione di un ragazzo della mia età, aiutandolo, sostenendolo e incoraggiandolo nella vita politica del coordinamento. Penso sia per noi giovani un bell'esempio di correttezza, e di onestà, ma soprattutto penso che questo suo gesto sia un bell'esempio di POLITICA".

Briciole

El bastian cuntrari

LA "SAPIENZA" DEGLI IGNORANTI

Un gruppo di "professori" e "studenti" dell'università di Roma "La Sapienza" hanno minacciato di contestare aspramente la visita di Papa Benedetto XVI conseguente all'invito del Rettore dell'ateneo. Il buon senso, che purtroppo alberga solo in pochi, ha suggerito al Pontefice di rinunciare alla visita. Definire cialtroni quei docenti e quei ragazzi sarebbe offensivo nei confronti dei veri cialtroni, limitiamoci a definirli somari presuntuosi. Forse la tanto decantata università "La Sapienza" dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di cambiare nome. Ne suggerisco alcuni: "L'Ignoranza", "Centro sociale disadattati romani", "Ritrovo nostalgici falce e martello".

DOPO LA BANDA PRODI SPERIAMO SI CAMBI MUSICA

Adesso che è miseramente caduto, non per meriti dell'opposizione, ma per demeriti propri stanno venendo a galla tutti i suoi insuccessi e tutte le fandonie che ci ha raccontato nei diciotto mesi del suo (si fa per dire) governo. Ma la presunzione e l'ingordigia non lo fanno demordere; come una sanguisuga si è attaccato al neonato Partito Democratico considerato la naturale continuità del defunto governo di centrosinistra. Stiamo per andare a votare e speriamo che Dio ci scampi dalla banda Prodi-Veltroni!

RIFACIMENTO MANTO STRADALE DI VIA SAN MARTINO

Via S. Martino ha atteso per decine di anni che il Comune provvedesse al rifacimento del manto stradale. Qualche tempo fa, dopo i lavori di ricostruzione dell'ex capannone S. Martino abbiamo finalmente potuto avere in paese una strada decentemente asfaltata. Ma si sa che le cose ben fatte durano poco per cui a dicembre 2007 il manto stradale è stato nuovamente rimosso e rappezzato,ed anche piuttosto male, in seguito ai lavori di interro di una linea elettrica a media tensione. Con un minimo di oculatezza questi lavori si sarebbero dovuti eseguire prima dell'asfaltatura. Adesso chissà quanti anni dovranno passare prima di vedere un manto stradale decoroso in Via S. Martino!

ADESSO ELIMINIAMO ANCHE GLI SCARICHI A LAGO

Brava la protezione civile e bravi tutti i volontari che hanno ripulito la spiaggia da Tiolo verso Abbadia! Il Bollettino comunale non ha mancato di segnalarci l'avvenuto intervento di riqualificazione. Adesso quando il lago è basso si può andare a piedi da Tiolo al lido di Chiesa Rotta percorrendo la spiaggia. Chi l'ha fatto ha però notato una serie di scarichi fognari che vanno a lago partendo dalle numerose villette. Ora sarebbe necessario che il Bollettino ci assicurasse anche che tali scarichi non sono più attivi, che le numerose villette sono tutte collegate alla rete di fognatura principale e che pertanto, per una vera riqualificazione della spiaggia, gli scarichi a lago saranno rimossi, naturalmente non a carico della collettività ma dei singoli proprietari.

S. APOLLONIA: FESTA E FIERA QUANDO SI VUOLE!

Quest'anno la fiera di S. Apollonia si è tenuta domenica 3 febbraio dal momento che qualcuno in Comune ha pensato che sarebbe stato dissacrante tenerla sabato 9 (festa vera di S. Apollonia) primo sabato di quaresima. Nello stesso giorno si sono tenute anche le relative funzioni religiose che alcuni hanno disertato per protesta. Sinceramente è piaciuto poco questo adeguamento delle autorità parrocchiali alle imposizioni del Comune. Speriamo che la "ballerina" festa di S. Apollonia non costituisca un precedente per altre festività. A Natale fa troppo freddo, potremmo anticiparlo... e via dicendo.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
e-mail: camilla.candiani@tin.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

CARBONARA DI GAMBERI

Ingredienti per 4 persone: 350 gr di spaghetti, 300 gr di gamberi, un peperoncino piccante, 2 spicchi di aglio, 3 cucchiai di olio extravergine d'oliva, 2 uova, sale.

Tritate il peperoncino e fatelo imbiondire insieme all'aglio intero, nell'olio, per 6-7 minuti. Sgusciate i gamberi, sfilate il filamento scuro e tagliate ognuno in tre tocchetti, uniteli al soffritto e fate rosolare a calore vivace per 3 minuti. Salate ed eliminate l'aglio. Lessate al dente gli spaghetti, scolateli e fateli insaporire per 2 minuti in un tegame con il sugo di gamberi. Sbattete le uova, dopo averle salate leggermente; a fuoco spento, unitele alla pasta, mescolate energicamente per farle rapprendere e servite.

SPRAY ANTI AGGRESSIONE
UN MODO LEGALE DI DIFENDERSI

Ormai stupri, rapine in casa, in strada, in auto e persino sui mezzi pubblici sono all'ordine del giorno e molti tendono ad armarsi almeno in casa con armi da fuoco.
Non dico che si faccia male a prendere questa precauzione, ma in certi casi può ritorcersi contro la persona che le detiene, o perché non ha la dimestichezza necessaria per il loro uso, o perché le viene strappata di mano in quanto esita a imporsi, o perché le viene rubata senza che se ne accorga e usata contro il proprietario stesso.
Dove ci sono bambini poi non si possono lasciare armi da fuoco a portata di mano e tanto meno cariche, e allora ecco che il possesso di un'arma se non viene tenuta a portata di mano non ha molta efficacia.
Ora il problema almeno in parte è risolto; sono in commercio in quasi tutte le armerie gli spray antiaggressione al peperoncino, utili maneggevoli di grande efficacia perché mettono l'aggressore occasionale in modo da non poter più nuocere per circa 20-30 minuti, ma basta anche meno per poter chiedere immediatamente aiuto alle Forze dell'Ordine o immobilizzare l'aggressore o ancora fuggire dall'aggressore in un luogo sicuro.
Se si è trovato un modo non lesivo per sventare stupri, rapine, aggressioni ecc. è bene servirsene in quanto è un mezzo che non procura traumi irreversibili.
Difendersi con armi improprie come bastoni ecc., invece può procurare traumi irreversibili e pertanto molto più difficili da spiegare in caso di controversie legali specialmente se non vi sono testimoni, ma questo sarebbe il meno, come dico io «meglio un brutto processo che un bel funerale», il brutto è che si può anche avere la peggio e rimetterci la vita.
Tornando a questi prodotti; sono legalmente riconosciuti e NON classificati come armi, ossia di libera vendita, di libero porto e libero uso.
Infatti sono a norma di legge in quanto il principio attivo composto da Oleoresin Capsicum un prodotto naturale a base di distillato di peperoncino rosso inferiore al 10 per cento non può essere considerato aggressivo chimico.
Sulla confezione si legge che questi prodotti hanno il marchio CE, non contengono aggressivi chimici, Legge 467/95 e sono conformi alla circolare Ministeriale dell'interno n° 559/C-50.055-A77 del 09/01/1998 e questo è stato appurato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale della Polizia Criminale, servizio di Polizia Scentifica, protocollo n°1-077-bal 04 nella relazione tecnica del 28 giugno 2004 nel protocollo P.n. 10081/04
Naturalmente vanno usati solo per autodifesa in caso di aggressione, non devono essere usati per scherzo o per commettere reati, perché in questo caso sarebbe un'aggravante al reato commesso.
Non potendo fare pubblicità indicando le marche di questi prodotti, ma presso le armerie possono darvi tutte le delucidazioni in merito e consigliare il più idoneo al vostro caso.
Sono consigliati a tutti quelli che si possono trovare in condizioni di doversi difendere da aggressioni sia in casa che fuori casa, specialmente utile per donne, portatori di handicap e tutte quelle persone che per un motivo o per l'altro si possono trovare in quelle condizioni dove è possibile un pericolo di aggressione.
Naturalmente questi prodotti non vanno tenuti nella borsetta ma a portata di mano in tasca e se si presume che l'individuo che si sta incrociando o vi segue o bussi alla vostra porta possa essere malintenzionato e specialmente se siete soli tenerlo pronto in mano.
Bisogna dire anche che un minimo di intelligenza prevede di fare in modo da non cercare volontariamente il pericolo, pertanto in casa bisogna sempre mettere la catenella di protezione alla porta principale, chiudere le imposte e se possibile lasciare le porte interne aperte in modo da udire eventuali rumori in stanze adiacenti, questa precauzione riduce anche il pericolo nel caso gli intrusi intendano usare sistemi soporiferi perché la circolazione d'aria è maggiore e gli effetti sono ridotti.
In auto bisogna sempre chiudere la sicura e non tenere tutto il vetro abbassato, in modo da avere il tempo necessario a preparare una difesa, specialmente se a bordo vi sono bambini.
Se si esce a fare la corsetta di sera portatevi dietro lo spray e non andate da soli, ai genitori consiglio di non lasciare andare le ragazzine minorenni sculettanti in tutine aderenti da sole a ora tarda, come ho visto molte volte quest' inverno e questo in stradine secondarie poco frequentate, cerchiamo di essere obiettivi, questo è quasi voler far capitare l'irreparabile a tutti i costi.

Gilardi Fiorenzo

ERBE DI PRIMAVERA E ALLERGIE

Eccoci di nuovo in Primavera, prati in fiore, profumi che l'inverno ci aveva fatto dimenticare, uccelli che si rincorrono cinguettando in un linguaggio a noi sconosciuto ma che è un inno alla Primavera. Contemporaneamente però, con i pollini trasportati dal vento, molti soffrono di allergie, e non sempre riescono a liberarsene agevolmente.
Gli studi più recenti hanno confermato che molte di queste allergie sono dovute ad un uso eccessivo di antibiotici e antipiretici e per questi casi è necessario rivolgersi al medico e alla serie di esami complicati e fastidiosi per ricercare l'origine del disturbo ma, in casi più comuni, si può ricorrere alle erbe e ad un'alimentazione che includa il RISO INTEGRALE.
Così la natura ci mette a disposizione due erbe eccezionali per la depurazione del corpo che costituiscono il primo passo per curare le allergie, anche se la gente (esclusi i contadini che sono gli unici depositari dell'antica saggezza) le considera solamente erbacce infestanti.
Le due erbe in questione sono: "il TARASSACO e l'ORTICA".
Il TARASSACO, è quello più comunemente conosciuto in dialetto come INSALATA MATA; l'altra è la comunissima ORTICA, che a sua volta non ha bisogno di nessuna presentazione.
La tisana di queste due erbe miscelate in parti uguali e bevuta regolarmente almeno per un mese (senza esagerare nella quantità) purifica il corpo da tutti gli umori e i residui accumulati con la pesante alimentazione invernale riattivando tutte le sue funzioni.
Questa abitudine va abbinata a quella di mangiare almeno una volta al giorno un piatto di RISO INTEGRALE che troverete in commercio con la dicitura "SBRAMATO DI RISONE".
I risultati di chi ha provato sono stati eccellenti, e solo chi aveva problemi particolari ha dovuto ricorrere al Medico e alla medicina.
Provare non costa niente, non è una dieta ma solo una variante della Vostra abituale alimentazione ma i vantaggi che potreste ottenere sono veramente importanti.

QUEI DISCUSSI SETTANTA ALL'ORA

SEGNALETICA STRADALE: PRIMA ANCORA CHE NESSUNO LA RISPETTI NESSUNO LA NOTA

Antonio Attanasio

Vorrei rispondere all'amico Giancarlo Vitali che si è lamentato nel numero scorso del limite di velocità assurdo imposto nel tunnel dell'attraversamento di Lecco, anche se quanto desidero far notare è già stato segnalato in un altro articolo di quel numero di Abbadia Oggi. Mi riferisco al fatto che si è parlato tanto del limite dei settanta all'ora nel tunnel sotto Lecco, ma ci si è dimenticati che tutta la supestrada 36, dentro e fuori di qualsiasi altro tunnel, era già gravata dello stesso limite. Infatti, se ci si fa caso (ma probabilmente nessuno ci ha mai fatto caso, nè gli utenti della strada nè i tutori dell'ordine), pochi metri dopo la confluenza della bretella che viene dal lungolago di Lecco, da anni c'è un bel cartello *(v. foto)* che fissa il limite massimo di velocità a settanta chilometri all'ora. Questo cartello, ripeto, esiste da parecchi anni, e non è stato messo in coincidenza con il posizionamento dei cartelli nel tunnel. Tra l'altro il pannello a messaggio variabile posto poco più in là spesso sardonicamente ricorda l'obbligo di rispettare i limiti di velocità.

Ci tengo a sottolineare il fatto perché è l'ennesima dimostrazione che 1) la segnaletica stradale viene messa a casaccio e 2) prima ancora che nessuno la rispetti, nessuno la nota. Se qualcuno avesse notato quel cartello fuori dalle gallerie, non ci sarebbe infatti stato motivo di schiamazzare adesso per lo stesso limite posto dentro. D'altra parte nessuno più fa caso alla segnaletica proprio perché la mente umana tende a cancellare tutte le informazioni che si sono dimostrate inutili e ripetitive: è un principio basilare di psicologia della percezione, che gli esperti del traffico ignorano completamente.

Quello che però mi disturba maggiormente è il fatto che nessuno, ma proprio nessuno, sente il bisogno di chiedere la rimozione non solo dei cartelli inutili o sbagliati, ma anche e soprattutto di coloro che li hanno messi e di coloro che dovrebbero controllare lo stato della segnaletica stradale ma evidentemente, pur riscuotendo regolare stipendio, fanno altro. La domanda che sorge spontanea è molto grave: se le autorità si dimostrano continuamente latitanti in certi controlli, non diventa per caso necessario che tali controlli inizino ad essere effettuati dai cittadini? In altre parole e espandendo il discorso, fino a quando è ammissibile attendere che il potere costituto si decida a compiere il suo dovere, e quando diventa indilazionabile che i cittadini revochino a tale potere il mandato e "facciano da sè"? Attenzione, perché se andiamo avanti di questo passo, il Far West non è lontano.

Belli come la nonna

consigli preziosi

• Le macchie di tintura per capelli sui tessuti di cotone si eliminano bagnandole con succo di limone; irroratelì poi con latte freddo e lasciate agire per un'ora, poi lavate.

• Per evitare che si formino screpolature su scarpe e borse di vernice, passatele di tanto in tanto con un batuffolo di cotone imbevuto di olio di vaselina.

• Se avete esagerato a tavola e stentate a digerire, bevete mezzo bicchiere d'acqua in cui avrete sciolto un pizzico di sale.

• Il seltz fa meraviglie se lo usate per eliminare le macchie di unto dai tessuti double-face.

• Se le pagine dei libri sono umide, cospargetele con dell'amido di mais. Spazzolatele quindi diverse ore più tardi, quando tutta l'umidità sarà stata assorbita. Se le pagine recano tracce di muffa, spazzolate l'amido all'ìaperto in modo che le spore non si diffondano per casa. Appoggiate un pezzetto di carbone sullo scaffale, all'interno di una libreria a vetri, ne assorbirà l'umidità.

• Per conservare a pieno il colore di un indumento di lana scura, immergetelo per un'ora nell'acqua tiepida in cui avrete fatto bollire 50 foglie d'edera. Invece, per far tornare candide le magliette di lana ingiallite, immergetele per qualche ora in un composto di acqua e acqua ossigenata: un cucchiaio di acqua ossigenata ogni litro d'acqua.

• Se il miele nella dispensa si è cristallizzato, immergete il vasetto in una pentola d'acqua calda.

Autolecco

info@autolecco.it - www.autolecco.it

Opel
Viale Dante, 44/50
Info 0341.29666

Autolecco service
Chevrolet.Opel.Store
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte
Info 0341.296860

Autolecco Store
Chevrolet.Avis.Great Wall
C.so Martiri,120
Info 0341.296800

Una laicità positiva non esclude le religioni

Secondo il presidente francese Sarkozy non sono accettabili espressioni di intollerante laicismo che osteggiano ogni forma di rilevanza politica e culturale della fede

Don Mario

"Mi auguro profondamente l'avvento di una laicità positiva, cioè una laicità che, pur vegliando alla libertà di pensare, a quella di credere o di non credere, non considera che le religioni sono in pericolo, ma piuttosto un punto a favore"

A formulare tale auspicio è stato Nicolas Sarkozy, il presidente della Repubblica francese, in occasione della sua visita a Roma il 20 dicembre 2007. Dopo l'incontro con il Papa, egli si è recato nella basilica di S. Giovanni in Laterano per ricevere il titolo di protocanonico onorario, un privilegio che, dagli antichi re di Francia, è passato ai presidenti di quella Repubblica.

Colpisce il fatto che a pronunciare tali parole sia proprio il rappresentante della nazione nella quale, prima che in altre, si è affermata una laicità , non certo positiva, ma da combattimento, come si usa dire, laicità intesa quale aggressione alla religione e alla Chiesa.

Per il presidente Sarkozy la laicità dovrebbe essere fattore di libertà, "libertà di credere o di non credere, libertà di praticare una religione o libertà di cambiarla, libertà di non venire offesi nella propria sensibilità da pratiche ostentatrici, libertà per i genitori di far impartire ai figli un'educazione conforme alle loro convinzioni, libertà di non essere discriminati in funzione del proprio credo".

Questa idea di laicità coincide con quanto insegnato dalla dottrina sociale della Chiesa: "La laicità è la distinzione tra la sfera politica e quella religiosa. Questa distinzione è un valore acquisito e riconosciuto dalla Chiesa e appartiene al patrimonio di civiltà che è stato raggiunto. E' una laicità che esclude espressioni di intollerante laicismo che osteggiano ogni forma di rilevanza politica e culturale della fede".

Il presidente francese, anche nel seguito del suo discorso, riconosce l'apporto benefico derivante dall'istituzione religiosa a vantaggio della società: "Un uomo che crede è un uomo che spera. E l'interesse della Repubblica è che ci siano molti uomini e donne che nutrono speranza. La disaffezione progressiva alle parrocchie rurali, il deserto delle periferie, la scomparsa dei patronati e la penuria di sacerdoti non hanno reso i francesi più felici".

Certamente non la pensavano in questo modo coloro che hanno impedito al Papa, anche con ingiurie e sceneggiate di pessimo gusto, di recarsi all'università romana La Sapienza dove era stato invitato a tenere un discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. L'avvenimento ha avuto vasta eco e anche persone non cristiane lo hanno giudicato severamente.

E' il caso di Souad Sbai presidente dell'associazione donne marocchine in Italia. Su Avvenire del 17 gennaio così scriveva: "Non ci sembra possibile quello che stava succedendo, che un Papa, questo Papa, fosse costretto a rinunciare al suo intervento nella più grande università italiana. Un uomo che per noi donne di cultura musulmana è prima di tutto l'uomo della pace e del dialogo, una figura mite e generosa che si adopera per far incontrare le diversità, soccorrere gli indifesi e gli oppressi, difendere in ogni parte del mondo i diritti della persona. Anche per noi è stato un giorno di tristezza e di vergogna perché si è celebrata l'affermazione di un'ideologia faziosa e arrogante, priva di valori, di contenuti, di spiritualità e di impulsi ideali, la stessa che invita negli atenei alcuni estremisti islamici ed esponenti della sinistra più estrema. In alcuni paesi arabi incamminati sulla strada delle riforme liberali e dove l'estremismo islamico è un pericolo ben presente, se un ospite viene invitato in un'università, nessuno può permettersi di metterlo alla porta. Se in Italia non è così, vuol dire che quello a cui abbiamo assistito non è solo il giorno della tristezza e della vergogna. E' l'alba della sconfitta della civiltà di un intero Paese".

- continua dalla prima - BILANCIO DI PREVISIONE

SINTESI DEL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			
	Primo Anno 2008	Secondo Anno 2009	Terzo Anno 2010	Totale
Adeguamento edifici comunali	440.000,00	0,00	0,00	440.000,00
Riqualificazione vecchi nuclei	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
Ampliamento scuola primaria	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
Sistemazione area Parco Ulisse Guzzi	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
Ampliamento sottopasso Via Novegolo	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Ristrutturazione locali scuole medie	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Formazione pontile galleggiante	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Lavori di manutenzione Museo Setificio Monti	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Riqualificazione vecchio nucleo San Rocco	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00
TOTALI	1.240.000,00	250.000,00	600.000,00	2.090.000,00

L'emendamento del gruppo "Civica Abbadia" è stato:

MINORI SPESE

A) Consulenze

Si chiede di stralciare l'importo previsto per le spese di consulenza per la realizzazione degli interventi al parco Ulisse Guzzi rinviandone la eventuale approvazione in sede di applicazione dell'avanzo dell'anno 2007 (oppure da caricare sull'impresa che realizzerà le opere).

Minori Spese € 35.000

B) Prestazioni Professionali

Si chiede di ridurre la voce prestazioni professionali amministrative previste da € 7.000 a € 4.000.

Minori Spese € 3.000

C) Illuminazione

Per consentire un risparmio sui costi dell'energia elettrica ma sopratutto per dare un messaggio ai cittadini dell'importanza del contenimento dei consumi (vera via per la riduzione dell'inquinamento) si chiede di spegnere l'illuminazione della passerella e della passeggiata a lago per nove mesi. Ad eccezione del periodo estivo la zona pedonale dalla Chiesa alla Punta non viene utilizzata e ha una illuminazione inadeguata che non la rende comunque fruibile.

Minori Spese € 2.000

Totale Minori Spese € 40.000

MAGGIORI SPESE

A) Ambiente

Bonifica discarica di Navegno

Si chiede una verifica tecnica e l'intervento di bonifica con l'utilizzo dei volontari della Protezione Civile.

A titolo indicativo si prevede di stanziare l'importo di € 7.000.

Maggiori Spese € 7.000

B) Museo

Rivitalizzazione del Museo, visto lo stato di lento declino dell'attività è opportuno stanziare un importo per avviare alcune iniziative (incluso pubblicità e manifestazioni) in attesa di trovare una definitiva soluzione che permetta di dare il giusto sviluppo al museo. La gestione attuale dell'Istituzione si è dimostrata non adeguata per gli obiettivi affidatigli.

Maggiori Spese € 7.000

C) Asilo di Abbadia Lariana

Per copertura maggior costo personale onde non gravare con maggiori rette sulle famiglie.

Maggiori Spese € 10.000

D) Handicap

Realizzazione scivolo per handicappati per consentire l'accesso alla Posta.

Maggiori Spese € 3.000

E) Palestra

Manutenzione della palestra.

Maggiori Spese € 4.000

F) Giovani

Completamento sede C.A.G. e sostegno attività a favore di giovani (es. difesa personale, sicurezza stradale, educazione alla musica con relative conferenze).

Maggiori Spese € 5.000

G) Anziani

Aiuto alle persone anziane (con contributi) per migliorare la qualità della vita.

Maggiori Spese € 4.000

Totale Maggiori Spese € 40.000

Si chiede, inoltre, che il Consiglio Comunale si impegni con espressa indicazione in delibera:

1) A valutare interventi per la valorizzazione della montagna, attraverso la riqualificazione di sentieri e aree degradate, affidando a professionisti (ambientali/forestali) lo studio per la concreta attuazione di questo obiettivo.
Questa iniziativa dovrà essere finanziata con l'eventuale avanzo di amministrazione anno 2007.

2) A inserire nella Relazione Previsione Programmatica (R.P.P.) del triennio 2008-2010, quale obiettivo del programma AMMINISTRAZIONE la riduzione dell'incidenza delle spese amministrative per il 5% delle stesse a favore dei programmi istruzione, cultura e sport.

3) A realizzare l'intervento di € 100.000, nel 2010, per la formazione del pontile galleggiante esclusivamente con l'utilizzo di fondi provenienti da Enti esterni.

4) A destinare la metà delle spese alle Associazioni Locali perché possano svolgere le manifestazioni direttamente anziché essere gestite dal Comune.

5) A destinare parte degli oneri di urbanizzazione per risolvere i problemi della sicurezza della Provinciale n. 72 nel centro abitato; indicando l'intervento come obiettivo prioritario nella R.P.P.

Tutti i punti proposti dalla minoranza non sono stati approvati.

IL MEGLIO DEL NOSTRO PAESE NEL 2007

Il WWF stila l'hit-parade di ciò che di buono è successo in ambito ambientale nell'anno da poco concluso

In Valsassina è ancora "ruspa e asfalto" Un milione e mezzo di Euro: in tempi di vacche magre è sicuramente una cifra che impressiona. A maggior ragione poi se rappresenta il costo di un'opera alquanto discutibile quale la strada asfaltata che dovrebbe collegare il comune di Taleggio, nell'omonima valle bergamasca, con i Piani di Artavaggio.
Per una lunghezza di circa 4.5 Km, una larghezza di 4 metri e un "bel" parcheggione di 200 posti auto all'arrivo. Nelle intenzioni degli amministratori pubblici che l'hanno ideata l'opera avrebbe lo scopo di facilitare la famigerata "valorizzazione turistica" dei Piani di Artavaggio, destinati a trasformarsi in una piccola St. Moritz. Il progetto in realtà si colloca nel ben più vasto "Programma di sviluppo turistico delle Orobie Bergamasche", un corposo documento di 243 pagine elaborato dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo e dalle Comunità Montane nell'intento di rilanciare il turismo sulle Orobie, e uno dei comprensori più interessati è quello del polo sciistico Valtorta- Piani di Bobbio-Artavaggio.
Oltre alla suddetta strada infatti sono previste altre opere, quali una seggiovia dalla località Saltarino sopra Taleggio per i Piani d'Artavaggio, e una pista da sci che dovrebbe essere servita da un impianto di innevamento artificiale. Facendo così il bis della geniale trovata dell'analogo impianto di Barzio, dato che la quota è simile (900metri), costato come si sa centinaia di migliaia di Euro e risultato anche del tutto inutile nel momento del bisogno: domenica 2 marzo, in condizioni di forte vento, almeno un migliaio di sciatori è stato costretto alla discesa a piedi da Bobbio poiché il manto nevoso della pista non è risultato soddisfacente a garantire la discesa con gli sci, a dimostrazione della inutilità dell'impianto di innevamento artificiale. Quanto velleitarie siano tutte queste intenzioni lo dimostrano le caratteristiche del luogo, inadeguato a ulteriori potenziamenti degli impianti, ed i conclamati cambiamenti climatici con inverni poveri di precipitazioni e temperature miti: irrealistico pensare ad una stazione sciistica ad Artavaggio, secondo le attuali esigenze turistiche, e del tutto anacronistico e strampalato prevedere un collegamento stradale diretto.
Ben più logico sarebbe pensare alla tutela di una zona che si presta certamente di più ad una fruizione più rispettosa dell'ambiente, con un turismo basato sull'escursionismo, con soggiorni brevi in strutture quali agriturismi e rifugi, recupero dell'artigianato e dell'allevamento bovino...
L'altipiano si colloca interamente all'interno dell'ecoregione alpina, nell'area prioritaria Orobie-Adamello, sito ad elevata biodiversità floristica e faunistica, dove è ancora possibile incontrare tutte le principali specie tipiche della fauna alpina, come il Gallo forcello, la Coturnice, il Capriolo o il Camoscio, od associazioni vegetali come le torbiere di alta quota e le mughete.
Le politiche comunitarie dedicano particolare attenzione a questi puzzle naturalistici di animali e piante e suggeriscono agli stati membri dell'Unione Europea politiche di conservazione e di sviluppo sostenibile, a basso impatto ambientale, a partire dall'uso delle risorse (territorio, acqua, aria, energia) per arrivare agli stili di vita (come per la mobilità delle persone, la valorizzazione delle attività artigianali tipiche, l'adozione di comportamenti che non compromettano gli equilibri ambientali). In pratica propone un modello di sviluppo che è l'esatto opposto di quello che le amministrazioni comunali stanno implementando con i loro progetti.
Assurdo pensare di portare in quota auto che richiederanno parcheggi o potenziare impianti in un sito in cui l'escursionismo invernale ed estivo cerca invece quiete, spazi verdi, aria pulita.
Ma forse il problema è proprio qui: l'incapacità di recepire da parte dei nostri amministratori una cultura che non sia quella della ruspa e dell'asfalto! Il WWF a livello nazionale è impegnato nel contrastare la corsa allo sfruttamento della montagna nella logica consumistica e speculativa per promuovere invece uno sviluppo ecosostenibile che valorizzi le risorse del territorio, non la sua distruzione.
La sezione WWF Lario Orientale non può che appoggiare pienamente questa politica dichiarando la sua totale contrarietà a questa ennesima inutile, costosa, dannosa strada di montagna e rilanciando le sue preoccupazioni per i nuovi impianti che interesseranno i piani di Artavaggio e Bobbio-Valtorta.

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli
Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

LA CIVILTA' E I SOLDI: GLI OPPOSTI ESTREMISMI

Ovvero l'utopia di un futuro migliore

Paolo Corti

Si dice che la maggior parte dei giovani di oggi, e con giovani intendo coloro che hanno la fortuna di avere meno di 18 anni, non hanno più rispetto per niente. In effetti ne vediamo di tutti i colori. Ma la maggior parte dei vecchi, genitori e parenti e conoscenti, coloro che avrebbero dovuto dar loro "il buon esempio" hanno la coscienza pulita? Oppure i giovani sono il degno risultato del lavoro dei vecchi? Guardiamo un po' in faccia i problemi di cui soffre la nostra società, che ovviamente sono opera di chi è in attività cioè i vecchi.
Ambiente: l'inquinamento è alle stelle e il territorio è mal gestito soprattutto da edificazione selvaggia ed inutile. Se la popolazione è in diminuzione perchè costruire più case? Forse affinchè chiunque ne possa avere due o tre anzichè tenere i soldi in banca perchè non "rendono"? Ma è necessario che i soldi rendano? Per acquistare case però comunque servono soldi e per guadagnarli è necessario produrre e la produzione inquina: reflui di lavorazione, reflui dei mezzi meccanici per recarsi al lavoro, ecc. E smaltirli costa tempo e fatica e soldi, per cui meglio annegare nella monnezza, meglio gettarli in un prato o in un fiume (o in qualche valletta in montagna (come sopra Abbadia).
Alcolismo e droga: la droga leggera (ma esiste droga leggera?) è pressochè consentita e la vendita di alcolici è sostanzialmente libera in tutti i negozi e supermercati e anche ai bar degli oratori: quanti sono a conoscenza che la Legislazione Italiana proibisce la vendita di alcolici ai minori di 16 anni? Ma il giro di soldi è alto e si chiudono gli occhi.
Violenza: non è la televisione che incita alla violenza. Io e migliaia di altri come me guardano film di guerra o di arti marziali ma non ne siamo stati influenzati. Il vero pericolo è la propaganda favorevole che si fa nei confronti di chi vive di violenza, di mafia, di raggiro: fanno tutti una bella vita senza far fatica, hanno tutti un giro di soldi favoloso e di conseguenza diventano il modello cui ispirarsi.
Occultismo: c'è un gran movimento, anche partitico, per dimostrare l'inutilità e l'ingerenza delle religioni, ma nessuno muove un dito per contrastare la massa di maghi e guaritori e santoni che plagiano i sempliciotti. Certo che anche dietro questi c'è un giro di soldi non indifferente, per cui si chiudono gli occhi.
Vandalismo: la mancanza di attenzione alle proprietà private è quanto mai evidente. Furti (ad Abbadia sono ormai all'ordine del giorno) rapine, pestaggi, rapimenti, distruzioni per il solo gusto di privare altri di ciò che non possiedono. E le proprietà pubbliche non ne sono esenti. Le strade, ad esempio. A Linzanico, sempre per esempio. Sono imbrattate da escrementi canini (non è colpa loro, ma dei loro proprietari che appositamente li fanno uscire di casa per fare i loro bisognini senza preoccuparsi di pulire) che solo la pioggia, quando è forte, porta via. Per non parlare dei lavori edili in corso per costruire i "box interrati" che hanno rovinato un bel tratto della nuova pavimentazione malgrado la richiesta dell'Amministrazione Comunale di prestare attenzione dato che sono stati spesi soldi pubblici (comunque provenienti dalle tasche di tutti gli abbadiesi) per restaurarle. E la pista ciclabile che dovrà attraversare la zona su cui il Sindaco ha posto il divieto di accesso pedonale per pericolo di caduta frane e non lo ha tolto malgrado le opere di sbarramento realizzate sulla parete della montagna: vuol dire che è ancora pericolosa e non se la sente di togliere il divieto anche se qualcuno ha realizzato un progetto di passaggio pubblico su quel luogo? Forse che anche qui c'è un bel giro?
Si potrebbe continuare, non sono solo questi i problemi, ma il risultato è sempre lo stesso: i vecchi hanno insegnato ai giovani che il soldo è sopra tutto e tutto è consentito per la sua esaltazione.
Però io mi ritengo un idealista e credo che come me ce ne siano molti altri che sperano in un futuro migliore, dove le scelte siano effettuate per la Comunità e non per il soldo.

- CONTINUA dalla prima

ed il resto del Comune di Lecco;
· LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ORDINARIA DEL MANUFATTO E' A CARICO DEGLI ENTI PROPRIETARI DELLO STESSO
· ogni norma che sia volta a disciplinare il transito lungo il percorso DEVE AVERE ASSENSO PREVENTIVO DELL'ANAS.
Quindi riassumendo e mettendo la questione in termini pratici:
• L'ente Provincia, che personalmente considero un Ente inutile, riconosce, dando un contributo per il progetto, la valenza sovracomunale del percorso, come la stessa dichiara nella delibera di giunta provinciale del 06.11.2003 "permetterebbe di assolvere tanto lo scopo ricreativo che di valorizzazione del sistema economico locale e patrimonio socio culturale e paesaggistico" ed andrebbe a risolvere la criticità a livello di saturazione (della SS.36) sia per la popolazione residente sia per la sempre maggiore presenza di turisti.
Detto tutto ciò, la Provincia scarica sui Comuni di Abbadia Lariana e di Lecco tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria del bene, in parole povere....arrangiatevi!
· Il contributo della Comunità Montana, invece, sembra una presa in giro, vero che i contributi non si devono mai rifiutare, anche se risultano essere una parte tanto esigua in rapporto all'intera somma, ma € 1.000 sono veramente pochini...
Il Sindaco, pungolato sulla questione dal coordinatore comunale di Forza Italia Mattia Micheli, risponde con linguaggio politichese degno dei palazzi romani, afferma infatti che non bisogna preoccuparsi, fasciarsi la testa prima di rompersela, e qui potrei concordare, ma non risponde alle critiche mosse, dicendo che poi si vedrà e che comunque si incrementeranno le attività commerciali, il noleggio di biciclette, la creazione di piccoli chioschi ecc... e si creeranno indotti e vantaggi economici per tutti paesi della riviera.
Concordo, ma la critica verte proprio su questo: perché deve pagare la manutenzione ordinaria e straordinaria solo il Comune di Abbadia??? La Provincia cosa esiste a fare allora?
Ritengo che un buon amministratore debba promuovere e spesso farsi carico di iniziative atte al miglioramento dei servizi di cui la cittadinanza possa usufruire, ritengo che il nuovo percorso possa migliorare tali servizi, deve però, il buon amministratore, tutelare l'aspetto economico di tale miglioramento, tenendo conto del presente e del futuro, e quindi, porsi come obiettivo principale quello di avere un servizio al minor costo possibile e non un servizio a prescindere dal costo, facendosi quindi promotore non solo della realizzazione dell'opera ma anche di un intervento sovracomunale (PROVINCIA) per la gestione ordinaria e straordinaria del percorso evitando di lasciare tali interventi sulle spalle dei cittadini di Abbadia e Lecco.

CONCORSO LETTERARIO "ABBADIA OGGI", UN ANGOLO DEL PAESE CHE SUSCITA IN TE PARTICOLARI RICORDI

L'essenzialità di ogni angolo per la totalità

Pubblichiamo il secondo dei due scritti risultati vincitori e ci complimentiamo con l'autrice Mara Maxenti

Tanti sono i ricordi legati alla mia infanzia ed alle persone care quando scorrono nella mia mente le immagini degli angoli di Abbadia Lariana che più ho nel cuore.
Molteplici emozioni pervadono il mio inconscio rendendosi evidenti attraverso sensazioni e sentimenti diversificati. Malinconia, teerezza, gioia, tristezza prendono vita riaffiorando in me sfumate rimembranze.Nulla nel cuore di una persona umana può risultare indifferente, nessun luogo può essere paragonato ad un altro. Nessun attimo è equiparabile ed ogni emozione ha un'intensità singolare. Il ricordo è qualcosa che è sempre vivo in noi. Ed è per questo che, soffermandosi ad osservare un frammento nella totalità,il passato appare più vicino.
"La piazza della fontana", nel Vicolo Del Torchio, ad un cuore forestiero può sembrare solo un caratteristico angolo che porta con sé la storia del tempo che immancabilmente scorre modificando ogni cosa.
Un angolo tanto semplice ed essenziale, incrocio di strette strade, circondato da portoni e mura di antiche case rimaste quasi invariate,con due panchine ed una piccola fontana intagliata nel muro dalle forme basilari. Personalmente, invece, si carica di significati soggettivi ed ulteriori, che provocano in me forti emozioni. La mia infanzia… quanti i giochi semplici ed innocenti riempivano le mie giornate da bambina in quel piccolo angolo di Abbadia!
Quante le fantasie e le immaginazioni surreali provate abbandonandosi alla tenera ingenuità di bambino!
Quali dolcezze dei sentimenti contraccambiati dalla mia tenera nonna Maria che pareva volesse rendermi magico ogni attimo, proteggendomi dai pericoli, rendendomi al contempo vigile con un affiancamento giocoso e gioioso adatto all'età infantile.
La stessa cara persona che ricordo, sorridente e dagli occhi dolci quando cammino Con un passo lento e rispettoso sotto quella casa, tanto vuota ormai, ma colma di preziosi attimi che ancora sono vivi nel mio cuore!
La tenerezza tanto grande quanto indescrivibile di una famiglia unita.
Lo splendore di genitori ed un fratello sempre sinceri, generosi, comprensivi, disponibili e protettivi che, tutt'ora credono in questi valori e che, in quegli anni, mi hanno trasmesso la loro unicità di pensiero,rara nel moderno, e che ho facoltà e fortuna di ringraziare ogni attimo della mia vita.
Ricordo gli abbracci affettuosi nelle occasioni gioiose, la disponibilità d'aiuto nei momenti difficili e la forza d'animo di vedere il bello della vita e di saperlo trasmettere col cuore e con la grandezza della semplicità.
I valori del passato nella saggezza dell'esperienza di vita.
I primi discorsi con gli amici, il confronto delle idee ed i consigli tipici della prima adolescenza tenuti sulla panchina di pietra, tanto fredda ma così famigliare...
Ripercorro con la mia mente molti istanti della mia vita che,come diapositive più o meno sfuocate colme di emozioni, prendono forma dentro me grazie alle riflessioni.
Angoli di prato, in via per Linzanico, ormai divenute costruzioni, mi ricordano giochi, passeggiate, momenti di studio, attimi di relax, contatto con la natura e vari amici...
Spiagge di Abbadia, dal pontile, al parco chiesa rotta, alla ponccia... giornate d'estate e di sole, attimi di solitudine riflessiva, primi dolci amori...
Non credo di essere in grado di limitare i miei ricordi ad un solo angolo del mio caro paese. Il passato è un fantasma che vive nel ricordo e per me, qualsiasi centimetro, ogni singola porzione, persino un qualsiasi sasso della spiaggia, è in grado di suscitare emozioni!
È per questo che non è la mia mano che scrive parole ma il mio cuore ad impedirmi di pormi un limite suggerendomi che per me è la totalità a rendere Abbadia Lariana davvero speciale facendola sentire mia! il mio paese!
E così permetto al mio pensiero di essere totalmente libero e di esprimere ciò che provo tramite il metodo di scrittura da me prediletto perché esprime al meglio ciò che sento in un modo spontaneo e singolare: la poesia!

Abbadia Lariana: paese mio ti ho nel cuore!

Giace tra le verdi montagne e le limpide acque del lago,
un paesino che pare quasi incantato...
Nella sua piccolezza pare dominare
e della semplicità sembra che ricchezza ne voglia fare...

...è giorno...
Una visione suggestiva
colma la voglia di ammirare qualcosa di bello...
Arteficio e natura si adattano sinuosamente.
dalle case ai prati, alle spiagge ciottolate...
Il sole impreziosisce con i suoi raggi il lago
rendendolo quasi aureo..
sembra volersi duplicare per abbandonarsi
all'armonioso e delicato movimento dell'acqua.
Il riflesso delle montagne dona un'ulteriore sfumatura
a tale specchio naturale.

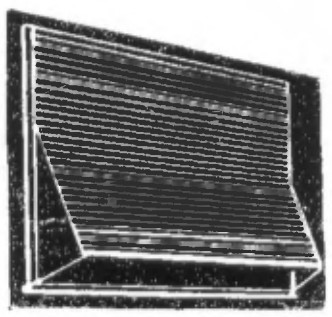
...è notte...
Le luci dell'altra costa paiono essere tremolanti
per comunicare con le stelle...
La luna, arricchisce tutto con la sua luce argentea...
Il chiarore dell'illuminazione notturna,
accompagna melodicamente l'oscurità della notte...
In quante prospettive diverse ti si può ammirare
paese mio che ho nel cuore?
Tanto piccolo ma al contempo radioso, romantico,
memorabile in quanto unico...
Hai la bellezza di un fiore ed occhi di pantera!

-Maretta-

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 6 APRILE: Ore 14.30 Prima confessione in Parrocchia
SABATO 12 APRILE: Ore 15 Ritiro per i Cresimandi presso le suore di Mandello
DOMENICA 13 APRILE - IV DI PASQUA: Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
SABATO 19 APRILE: Ore 15 Ritiro Prima Comunione presso le suore di Mandello
DOMENICA 4 MAGGIO: Ore 10.30 Messa; di Prima Comunione in Parrocchia
MARTEDI' 6 MAGGIO: Mandello, San Lorenzo incontro con il Vescovo
SABATO 10 MAGGIO: Ore 20.30 in parrocchia, Veglia di Pentecoste
SABATO 17 MAGGIO: Ore 17 in parrocchia S. Cresima
DOMENICA 25 MAGGIO "CORPUS DOMINI": Ore 10.30 S. Messa solenne; Ore 12 Esposizione e adorazione personale; Ore 17 Vespro, benedizione Eucaristica; Ore 18 S. Messa
VENERDI' 30 MAGGIO (SACRATISSIMO CUORE DI GESU') *Giornata mondiale di Santificazione Sacerdotale:* Ore 17 in parrocchia, Adorazione Eucaristica; Ore 18 in parrocchia, S. Messa solenne
DOMENICA 1 GIUGNO: Anniversari di matrimonio. Prenotarsi presso la sig.ra Adele Pianola Tel. 0341731602
MARTEDI' 24 GIUGNO (Natività di S. Giovanni Battista): Ore 10 in parrocchia S. Messa solenne
DOMENICA 29 GIUGNO (SS. Pietro e Paolo Apostoli) Giornata Mondiale per la carità del Papa

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas BELLANO
23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
è prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta caldaie
Condizionatori HITACHI Inspire the Next
ROBUR radiatori pensili a gas condizionamento a gas metano e gpl
Impianti energetici solari SONNENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
SPECIALIZZATI
Caldaie Vaillant


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

GITE 2008

13 APRILE, 25 APRILE
TRENINO ROSSO DEL BERNINA -- € 58,00
Partenza in bus da Lecco. A Tirano trenino del Bernina per St. Moritz. Tempo libero e rientro in pullman.

6 APRILE --- ZERMATT --- € 85,00
Partenza in bus da Lecco. Treno da Briga a Zermatt e ritorno. Pranzo in ristorante.

11/18 MAGGIO
TOUR DELLE ISOLE DEL GOLFO:
ISCHIA-CAPRI-PROCIDA --- € 735,00
In pullman da Lecco

25 MAGGIO
REGGIA DI VENARIA E TORINO SABAUDA
€ 76,00
Viaggio in pullman, visita alla Reggia di Venaria Reale, dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco; visita di Torino.

MANDELLO OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2008 - Abbonamento Euro 10,00

SVINCOLO: cosa ne facciamo?

Alcune ipotesi per utilizzare l'"incompiuta", che per ora ha assunto l'aspetto di una discarica "napoletana"

L'incompiuta di Mandello: "lo svincolo"; dopo essere stato cassato dalla nuova amministrazione, lo svincolo, in attesa di qualche intervento utile, sta assumendo la funzione di discarica (tipo Napoli) e, dietro la casamatta il mucchio di rifiuti aumenta di giorno in giorno.

E' vero che la nuova amministrazione aveva detto a chiare lettere di essere contraria allo svincolo ma, se la memoria non mi tradisce, era stato proposto un ingresso in zona Ariasi del quale però non si è più saputo niente. Era anche stato affermato che c'erano dei veti da parte dell'ANAS per alcune irregolarità commesse dall'amministrazione precedente ma, in attesa che la giustizia faccia il suo corso, non si potrebbe fare in modo che ciò che è già realizzato e pagato con i soldi dei cittadini possa essere utilizzato dagli stessi?

Sull'ingresso in zona Ariasi, qualcuno nutriva dei dubbi sulla pericolosità, nel frattempo però è stato realizzato l'ingresso di Dorio in piena galleria, e questo dimostra che l'accesso si può fare senza rischi eccessivi utilizzando con una buona segnaletica.

Altra ipotesi per utilizzare "l'incompiuta" potrebbe essere quella di realizzare l'accesso in modo bidirezionale, sfruttando il sottopassaggio ANAS per far transitare tutto il traffico leggero - da e per Lecco - direttamente sulla superstrada evitando di passare da Abbadia, dove tutte le mattine, bisogna fare 20/30 minuti di coda per andare a Lecco a lavorare.

Questa è una proposta; ne attendiamo altre per poter scegliere la migliore per i cittadini mandellesi.

Fiorenzo Gilardi

Anche la casa è un bene primario

Sarebbe auspicabile un intervento pubblico per consentire a giovani e anziani di trovare un'adeguata sistemazione abitativa nei nostri Comuni

Per tentare di risolvere il sempre più grave problema abitativo, il Comune di Bergamo, che non è certo un covo di rivoluzionari di sinistra, sta creando in questi giorni un'Agenzia di Locazione, con lo scopo di far incontrare la domanda e l'offerta di appartamenti in affitto. Qualcuno potrebbe vedere questa iniziativa come un'indebita interferenza o addirittura un atto di concorrenza dell'ente pubblico nel delicato settore dell'intermediazione immobiliare, attualmente saldamente in mano ai privati.

Personalmente, e non sono certo l'unico, credo invece che questa sia un'iniziativa da imitare. Lavoro in un settore, quello della salute, in cui la parte pubblica non ha avuto alcuna remora ad intervenire con una pesante concorrenza sleale nei confronti dell'iniziativa privata, motivando la legittimità del suo intervento con l'importanza della salute come bene primario. E la casa che bene è? Secondario, terziario, o magari non è un bene affatto? Qualcuno ha mai pensato che senza casa la salute semplicemente non può esistere e che con un'abitazione inadeguata la salute, tanto quella fisica quanto quella mentale, viene intaccata e compromessa? Nessuno è perfetto, e si può essere obbligati ad accettare un po' di ipocrisia, ma è un'ipocrisia inaccettabile considerare la salute bene primario nel quale gli enti pubblici possono intervenire, e la casa bene di scarsa importanza nella quale si può tollerare qualsiasi livello di lucro e sfruttamento da parte dei privati, e addirittura è vietato qualsiasi intervento pubblico a livello di intermediazione.

Mi dispiace insistere a tirare in ballo la mia posizione professionale, ma quasi ogni giorno proprio facendo il medico sono testimone impotente di situazioni di grave disagio psicologico e sociale, e a volte anche di disagio fisico, dovute alla difficoltà o all'impossibilità di tante persone, sia giovani che anziane, di trovare una sistemazione abitativa adeguata nel territorio dei nostri comuni. Continuare a far finta di non vedere è, lo ripeto, colpevole ipocrisia, e continuare a non far nulla, trincerati dietro a un "non possumus" ora platealmente smentito dal Comune di Bergamo, è un'abdicazione alle proprie funzioni che dovrebbe far riflettere i cittadini che hanno assegnato con il voto tali funzioni.

Antonio Attanasio

Biblioteca: un problema da risolvere

Il nostro software è più avanzato di quello usato dal Sistema Bibliotecario Lecchese e rischia di lasciarci isolati

Con riferimento alle informazioni inviateci da un cittadino sull'opportunità o meno, di aderire al Sistema Bibliotecario Lecchese, dopo aver raccolto tutta la documentazione relativa e aver sentito il parere di esperti di informatica, le risultanze sono le seguenti.

Sia gli esperti informatici sia i responsabili delle biblioteche concordano che il software della nostra biblioteca è senza alcun dubbio più avanzato di quello attualmente utilizzato dal Sistema Bibliotecario Lecchese.

Il software usato dal Sistema Bibliotecario Lecchese però, attualmente è quello adottato dalla Provincia e dalla Regione, pertanto questi enti, pur riconoscendo la validità del nostro sistema, ci escludono da qualsiasi provvidenza e a contatto a livello provinciale e ancor più a livello regionale isolandoci completamente.

A questo punto, tenendo presente che l'anno prossimo scadrà il piano triennale provinciale per le biblioteche, diventa pressochè obbligatorio farne parte, sia per partecipare ai contributi, ai corsi di aggiornamento e quant'altro, sia per proporre a tutto il sistema un miglioramento in attesa dell'unificazione bibliotecaria in progetto.

Inoltre la nostra biblioteca con 40.000 volumi circa e una serie di riviste specializzate è la più importante e più titolata per ricoprire il ruolo di capofila del gruppo.

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE

DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -

ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI

ASSISTENZA TECNICA 24/24

23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 2 E-mail: lasersnc@libero.it

Emergenza rifiuti: un rischio che corriamo tutti

La "tolleranza" napoletana e campana è stata perfezionata dall'isterismo collettivo di gente manovrata da politici e uomini d'affari camorristi, ma anche le condizioni igieniche dei nostri spazi pubblici degenerano sempre più - Questo non è tollerabile

Credo che la possibilità di un dissenso anche fra i collaboratori di uno stesso giornale sia un fatto positivo, ed è per questo che vorrei esprimere alcune perplessità in merito all'articolo di Mattia Micheli pubblicato su Abbadia Oggi del 21 gennaio scorso col titolo "Spazzatura campana e spazzatura politica". Prendendo spunto dalla lettera che il sindaco Cardamone aveva scritto al quotidiano La Provincia per stigmatizzare le responsabilità del presidente della Regione Campania e del sindaco di Napoli nello sviluppo dell'"emergenza rifiuti", e facendo notare che Cardamone appartiene allo stesso schieramento politico della maggioranza al governo, Micheli, coordinatore di Forza Italia ad Abbadia, sottolinea il fatto che, per partigianeria, il nostro sindaco non ha riconosciuto anche le colpe del governo.

Sinceramente mi sembra un discorso tirato per i capelli. In teoria il governo è per definizione responsabile di tutto quello che accade nel Paese, perfino delle stupidaggini che fa un normale cittadino come me, ma se scendiamo sul terreno concreto le cose non stanno esattamente così. In Italia ci sono diciannove regioni, e se il governo centrale è responsabile per quanto accade in Campania, lo è anche per quanto accade nella altre diciotto regioni. Perché allora l'emergenza rifiuti si è verificata solo in Campania?

La risposta è che i napoletani hanno il primato assoluto nella "virtù" della tolleranza. Attenzione perché avere il primato non vuol dire avere l'esclusività, e il rischio dell'emergenza rifiuti, quale che sia il governo che siede a Roma, lo corriamo tutti. Era da sempre che i napoletani, fra le tante cose che tollerano, bonariamente tolleravano l'immondizia per strada. Su una strada tirata a lucido un mozzicone di sigaretta si nota e, soprattutto se si è a Zurigo o a Singapore, non viene tollerato. Dove però cartacce, scatolame, stracci e rifiuti vari sono sempre presenti per strada, l'aggiunta di un chilo di spazzatura in più non si nota. E di chilo in chilo si può arrivare alla tonnellata prima che qualcuno cominci a dimenticarsi di essere tollerante. L'emergenza della "spazzatura campana" è stata perfezionata dall'isterismo collettivo di gente manovrata da politici e uomini d'affari camorristi che si sono opposti a discariche, inceneritori e altre soluzioni possibili, ma le sue basi erano già state saldamente poste dalla tolleranza di un popolo che ha sempre tollerato i rifiuti urbani quanto tollerava la spazzatura umana. E noi stiamo facendo ottimi progressi nella stessa direzione. Le nostre strade, una volta abbastanza pulite, oggi sono ricettacolo di schifezze di ogni genere. I nostri marciapiedi sono punteggiati dai bollini scuri di milioni di gomme da masticare gettate per terra da masse di imbecilli. I cani vengono portati a fare i loro bisogni dove càpita da gente indistinguibile da quello che viene lasciato per terra. C'è chi si libera di televisori e frigoriferi lasciandoli sul ciglio della superstrada e perfino gli addetti al trasporto dell'immondizia lasciano cadere dai loro mezzi senza curarsene sacchi mal caricati e mal posizionati. E che dire di quegli addetti raffinati e tutti d'un pezzo che, se trovano un sacco non perfettamente in regola, lo lasciano dov'è, per il godimento non solo dei responsabili, ma anche di tutto il vicinato? Ma non illudiamoci: la colpa non è tutta loro. La colpa è di noi che paghiamo fior di tasse per l'immondizia e poi tolleriamo in silenzio che, giorno dopo giorno, le condizioni igieniche dei nostri spazi pubblici degenerino sempre più. Facciamo due esempi piccoli piccoli. Primo: dove sono finiti i cestini dei rifiuti che erano nella piazza del Comune di Abbadia? Perché, anziché metterne di più, hanno tolto quelli che c'erano? Secondo: perché, accanto alle campane del vetro, i nostri amministratori non posizionano anche un cestino getta-rifiuti? Pochi di noi portano alle campane il vetro tenendolo in mano; quasi tutti lo portano in sacchetti di plastica. Poi però i più civili appallottolano il sacchetto e se lo mettono in tasca, gli altri lo buttano per terra accanto alla campana. Dunque gli "altri" sono incivili? No, siamo incivili tutti, anche quelli che mettono il sacchetto in tasca, perché la vera civiltà è preoccuparsi della cosa pubblica e non stare zitti quando qualcosa non va. La vera civiltà è smetterla di tollerare, perché la tolleranza non aiuta i piccoli e i deboli, ma i grandi e i forti, e la lezione ce la dà ancora Napoli: la "spazzatura campana" ricopre e ostruisce le vie della periferia, non le vie del centro dove abitano i camorristi e hanno negozi le grandi firme... Come diceva Renzo Arbore, che a Napoli non era nato ma si era laureato: "Meditate, gente, meditate".

Antonio Attanasio

L'acqua: quante volte la si deve pagare?

A Mandello l'acqua si paga, giustamente, quando la usi, ma anche quando NON la usi

Sembra un paradosso, ma fino a quando il cittadino non si accorge di questa imposizione che per chiamarla con il suo nome, possiamo definirla "tassa sull'acqua NON usata", paga sia l'acqua sche ha usato sia quella NON usata; naturalmente oltre a tutte le altre tasse comunali. Ed ecco come funziona il giochino.

Il cittadino che fa costruire o che compra una casa, ovviamente, chiede al comune la fornitura dell'acqua.

Per fornirgliela, il comune gli chiede il pagamento di una serie di costi per l'allacciamento che comprendono:

- il costo burocratico della pratica;
- il costo del tubo dalla conduttura principale fino alla sua abitazione;
- il costo dello scavo e del ripristino del manto stradale;
- il costo dell'allacciamento fisico vero e proprio, ecc.

Fin qui niente di speciale, semmai si potrebbero fare dei paragoni con i costi di altri comuni per scoprire che sono più economici, ma se abiti in Mandello, queste sono le condizioni; o mangi sta minestra o salti sta finestra.

Il bello però, viene quando il nostro cittadino inizia ad usufruire del servizio.

Come abbiamo accennato all'inizio, sia che il cittadino usi o NON usi l'acqua, il comune gli fa pagare un certo numero di metri cubi definiti "minimo garantito", (per usare un eufemismo) in buona sostanza il cittadino deve pagare, sempre e comunque.

Il nostro comune, a differenza di altri, non ammette la chiusura del contatore con un successivo costo di nolo contatore di circa – quattro – dico quattro euro l'anno.

Con la scusa che il tubo potrebbe avere delle perdite (nel giro dei prossimi vent'anni) e il comune dovrebbe sorbirsi l'onere della riparazione, per scollegarsi, il comune impone al cittadino di disfare tutte le operazioni erano state fatte per collegarsi.

Naturalmente, tutti i costi e i relativi oneri sono a carico del cittadino per la seconda volta. Se poi il cittadino dovesse richiedere nuovamente l'acqua, dovrebbe pagare tutto ex novo per la terza volta.

Quanto esposto non ha bisogno di commenti, ma se tutti i cittadini dovessero sprecare l'acqua che gli viene imposto di pagare senza essere usata?

Ma l'acqua non è quel bene prezioso del quale ogni giorno tutti i mezzi di informazione ci raccomandano di farne buon uso e di limitare ogni spreco?

Abbiamo esternato queste perplessità al responsabile comunale – che è un architetto, cioè un tecnico – e la risposta che abbiamo ricevuto è che, il comune non ha nessuna intenzione di cambiare le condizioni perchè entreremo a far parte dell'ATO (il nuovo carrozzone pubblico).

Nel frattempo, il cittadino deve solo pagare, punto e basta.

Qualche cittadino però ha già chiesto: ma se il comune ci fa pagare l'acqua anche quando NON la consumiamo, quando ce la fornisce sporca, non dovrebbe rimborsarci i danni che vengono provocati a tutti gli elettrodomestici e alle caldaie?

Oppure il comune ha solo il diritto ad incassare, gratis et amore Dei, senza nessuna contropartita?

Fiorenzo Gilardi

MANDELLO SU INTERNET

Una trentina d'anni fa Mandello aveva una radio (credo si chiamasse "Mandello Centro Lago", o qualcosa del genere, e non sarebbe neanche male se qualcuno di coloro che l'aveva realizzata e vi avevano partecipato volesse raccontare su queste pagine quella bella avventura). Più o meno alla stessa epoca esisteva anche una pubblicazione, "Il Nuovo Pontile", legata a un gruppo politico, quello degli Indipendenti, ma aperta alla collaborazione di tutti. Anche quella è scomparsa, e speriamo di poterne prendere oggi noi il suo posto.

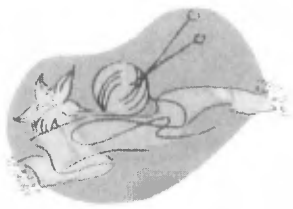
Per quanto riguarda la presenza di Mandello su Internet, a parte il sito ufficiale del Comune (www.mandellolario.it) e quello della Pro Loco (www.prolocomandello.it), scarsamente o per nulla interattivi, c'è forse solo un sito che proponeva una certa interattività ma che non è mai stato completato (www.geocities.com/mandellolc). Del tutto recentemente è stato attivato un sito a disposizione di chiunque voglia "postare" notizie o commenti sulla vita culturale o politica mandellese (http://groups.google.it/group/mandelloblog). Visti i precedenti, è probabile che non godrà di molta fortuna, ma chi volesse approfittarne lo può fare fin da ora.

MOTOCICLISTA IMBECILLE

Ventidue febbraio, ore 14,56. Strada Provinciale nel centro di Abbadia. Attraversamento pedonale davanti alla farmacia. Una donna è in attesa davanti alle strisce. Sto procedendo verso Mandello e la vedo. Una decina di metri dietro di me una moto. Mi fermo. Obiettivamente, la donna non ha i riflessi molto pronti e attende qualche istante prima di avventurarsi sulle strisce. La moto che era dietro di me mi sorpassa sulla destra, schiva la donna e continua la sua strada (svolterà poi a sinistra verso il lago). L'imbecille sulla moto si sarà reso conto di aver violato due norme del Codice della Strada in un colpo solo? Certo che si è reso conto! Dopo avermi sorpassato ha premuto il ditino sulla tromba della moto, ha tolto la manina dal manubrio, ha sollevato il braccino a mezz'aria, e ha riunito le ditina a muso di topo, come se volesse infilarsi la mano chissà dove. Ah, le preziose menti rubate alle gare di flipper!

Pezzati Margherita
PARRUCCHIERA UOMO-DONNA

0341 73.57.47
23826 Mandello Del Lario (LC) - Via Dante Alighieri, 88

S.T.E.F.I.
di Valsecchi Stefania
Abbigliamento accessori

anche Taglie conformate
Via Parodi, 19 23826 Mandello del Lario (Lc) Tel. 0341.735428 - 393.2136069

Il nuovo serbatoio crea pericoli

I lavori provocano cadute di sassi che potrebbero causare gravi danni alla casa sottostante

A Somana, nella zona del cimitero, sopra l'ultima casa dell'abitato si sta costruendo un nuovo serbatoio dell'acqua.
Sicuramente, almeno si spera, la scelta del posto preciso dove fare i lavori sarà stata effettuata da tecnici qualificati, però il dubbio che la costruzione potesse essere fatta qualche metro più in là per evitare pericoli presenti e/o futuri per la casa sottostante ci è venuto, soprattutto è venuta al proprietario della casa quando si è visto arrivare due sassi a pochi metri dalla stessa.
Il fatto, molto grave, dimostra che non è stata presa nessuna misura di sicurezza prima di iniziare i lavori e che solo la fortuna ha evitato una tragedia perché nel prato ci giocavano dei bambini.
Il nonno, per prevenire qualsiasi tragico evento ha proibito ai bambini di venire a trovarlo e di giocare nel prato, contestualmente ha fatto le sue rimostranze al tecnico del cantiere il quale si è limitato a rispondere che qualora la casa dovesse venire danneggiata, verrebbe ricostruita. E' possibile un tale atteggiamento?
E se nella casa, in quel preciso istante, ci fossero delle persone che cosa succederebbe?
Visto che dopo il fatto è stata messa solo una piccola rete di protezione, non sarebbe opportuno verificare il tipo di protezione messa in opera - visto che i lavori si protrarranno ancora per diverso tempo - onde evitare che si verifichi qualche danno irreparabile?
Non vogliamo fare dell'inutile allarmismo ma la regola aurea recita: "MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE".
Noi lo abbiamo segnalato, speriamo di non dover dire: "L'AVEVAMO DETTO".

Quando si deve usare la paletta

E' giusto che il traffico venga bloccato solo in caso di reali emergenze E' una questione di sicurezza

La civiltà di un popolo si vede anche dall'uso che fa della paletta. Non solo della paletta con cui i proprietari dei cani dovrebbero raccogliere ciò che i loro beniamini lasciano in giro, ma anche della paletta con la quale i tutori dell'ordine fermano il traffico.
In caso di reali emergenze, è giusto che il traffico stradale venga bloccato con la paletta, purché sia chiaro che le reali emergenze non sono le scorribande della famiglia reale, né quelle di coloro che, in epoca repubblicana, ne hanno preso il posto a vari livelli e con varie e fantasiose motivazioni. Spesso però purtroppo la paletta viene usata per fermare il traffico a un semaforo verde, senza che vi siano autoambulanze né veicoli dei pompieri all'orizzonte, senza che dieci metri più in là stia esplodendo una centrale nucleare, e senza nemmeno che sia stato annunciato il passaggio di qualche sottosegretario la cui vista potrebbe far male ai deboli di stomaco. Molte volte il motivo per cui il braccio disteso di qualche tutore dell'ordine (o forse del disordine?) ondeggia su e giù la paletta è il nobilissimo intento di fare un atto di cortesia alla vecchietta, alla mamma col bambino, o allo sciame di scolari e studentelli che vogliono attraversare la strada: tutta gente che non ci perderebbe proprio nulla se attendesse disciplinatamente il proprio turno al semaforo. Gente che ha molto più tempo libero da perdere che non la maggior parte di chi è dietro a un volante spesso non per scelta ma per obbligo. Oppure gente che non ha alcun bisogno di essere educata (o diseducata) all'italico principio che leggi e norme esistono solo per dare ai furbi e ai fortunati l'opportunità e il piacere di esserne esentati (o di infrangerle, che è poi la stessa cosa). Ma non è solo questione di educazione civica (che sarebbe già una questione più che importante). È anche questione di sicurezza. La segnaletica stradale poteva anche permettersi di essere equivoca all'epoca in cui "gli" automobili erano uno ogni mille abitanti e viaggiavano a trenta all'ora. Oggi la co-presenza di due segnali contraddittori costituisce un pericolo che può essere giustificato solo da motivi assolutamente enormi. Ad esempio, il semaforo è verde, ma venti metri più in là, dietro la curva, c'è un TIR di traverso in mezzo alla strada: Se anche ti confondo con la mia paletta, difficilmente ti farò più danno che non lasciandoti andare avanti ignaro e tranquillo. Oppure, il semaforo è verde, ma dall'altra parte stanno arrivando due ambulanze e un camion dei pompieri e magari, con l'autoradio a tutto volume, non senti le sirene. Ma, per favore, non mettetemi la paletta di traverso quando il semaforo mi dice di passare, solo perché volete fare i cavalieri e sentirvi paladini dei poveri pedoni indifesi. Due minuti di pazienza, e sarà il semaforo a prendere le difese di quei pedoni. Voi tutori dell'ordine (o del disordine) non dovete difendere proprio nessuno. È più che sufficiente, anche se evidentemente troppo difficile, che difendiate la legalità. In una democrazia, basta la legalità a difendere i deboli. ...Già, è vero, me ne stavo scordando: in una "democrazia".

Antonio Attanasio

Amiis del dialett: premio letterario M.L. Castagna

Prima edizione 2007 - Premiazione 1 marzo 2008

PROSA ADULTI
LINDA SPANDRI - LA GIUSEPPINA E L'ACQUA primo classificato
GABRIELE PAGANI - RICU DE URIMENT secondo classificato
CLAUDIO LAFRANCONI - L'E' STADA L'ACQUA CHE LA M'HA FAI CAPE' terzo classificato
FEDERICA BERTOLI - CONFRONTI segnalato
ANTONELLA AGLIATI - DEDICATO A TE segnalato
PROSA RAGAZZI
MEDIE INFERIORI
ALESSANDRA ZANATTA, FRANCESCA SODANO - LA MUSICA DEI RICORDI primo classificato
VALENTINA GORETTI, ELENA PACCANELLI, MOIRA LAFRANCONI - LAGHEE secondo classificato
ANDREA SANGIORGIO, BABILA SAVARIN, LUCA PELUCCHI, ARIANNA FINIZOLA, FRANCESCA RIZZUTI, ALESSANDRO ANTOLINI, ALBERTO BARTESAGHI - RITORNI terzo classificato
POESIA RAGAZZI MEDIE
ERIKA COMINI - LA STORIA DELL'ACQUA riconoscimento per partecipazione
POESIA ADULTI
PATRIZIA ACERBONI - I AGON DEL LARIO primo classificato
GIANPAOLO CASATI - IL PESCATORE secondo classificato
STEFANIA CLERICI - PIOVE terzo classificato EX EQUO
ANGELO BONACINA - L'ACQUA L'E' UN BEN PREZIUS terzo ex equo
POESIA SCUOLA ELEMENTARE
CLASSE SECONDA A SCUOLA PRIMARIA LIERNA - MAGO LARIO primo classificato
CLASSE SECONDA B SCUOLA LIERNA - NONNO MI RACCONTI secondo classificato
JACOPO ALBERTI - L'ACQUA E' UNA MERAVIGLIA terzo classificato
CLASSE QUARTA SCUOLA PRIMARIA DI LIERNA - L'OR BLO BRILLANT terzo classificato ex equo
PROSA SCUOLA ELEMENTARE 1
CECILIA PEREGO - L'ACQUA SCORRE riconoscimento per partecipazione

CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE
Siamo soddisfatti per il risultato di questa prima edizione. La premiazione, avvenuta al cinema teatro, ha riscosso una buona partecipazione di pubblico. Bella soprattutto l'esperienza vissuta dai ragazzi e dai bambini delle scuole, pieni di entusiasmo.
I partecipanti venivano dal territorio mandellese ma anche da Milano, Bellano, Lecco e dal comasco. Un grazie sincero a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa. La necessità di rinnovamento, di rivederne il ruolo e le attività è maturata da parte dello stesso ex presidente, Luigi Bartesaghi, dei consiglieri e di diversi associati: la volontà di portare avanti un'associazione che valorizzasse le tradizioni e la cultura locale tramandandole integre alle generazioni future. A questo si univa il desiderio di passare il testimone lasciando spazio ai giovani.
Sono rimasta particolarmente lusingata dal fatto che si sono trovati tutti d'accordo nel vedere in me la persona giusta per questo rinnovamento e nel promuovermi come presidente. Mi hanno dato piena fiducia. Voglio ringraziare per questo Luigi Bartesaghi, i consiglieri uscenti e tutte le altre persone intervenute un anno fa all'assemblea elettiva.
Sottolineando che l'associazione è apolitica, e che il richiamo al dialetto non deve far cadere nell'errore che si tratti di un sodalizio vicino a chi fa del dialetto appunto un uso politico, l'associazione si rinnova non solo nell'organico, introducendo nuove persone, anche giovani, legate al mondo della scuola e della cultura in generale nonché conoscitori del territorio. In particolare l'intenzione è quella non di promuovere il dialetto in sé ma in quanto elemento di una tradizione e di una cultura locali che rischiano di scomparire.
Chi è il presidente?
Virna Dotti, è nata a Lecco e vive a Mandello. Sposata con due figli. Laureata in Lettere all'Università degli Studi di Milano. Libera professionista, collabora da oltre dieci anni con la Gazzetta di Lecco e con altri giornali. Ha all'attivo due pubblicazioni di racconti Impronte sull'acqua e Cartoline, ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti per i suoi scritti di prosa e poesia.

CONSIGLIO AMIIS DEL DIALETT
Presidente VIRNA DOTTI
Vicepresidente CLARA PEREGO
Segretaria ADRIANA ZUCCHI
Consiglieri: PATRIZIA BIANCHI, MARIELLA PLOZZA, LUIGI BARTESAGHI, SILVANA BOGGI, CORRADO STEFANONI.

PROGRAMMA INIZIATIVE 2008
1 marzo Serata d'acqua
11 marzo Donne in campo,
20 aprile Festa di san Giorgio – visita guidata, concerto duo flauto traverso, merenda, esibizione banda.
8 giugno Mandello… dall'altra sponda: gita in battello alla Conca di Crezzo
13 settembre: Note in riva al lago – esibizione di gruppi e solisti negli angoli più suggestivi di Mandello bassa
11 ottobre Tra Lario e Grigna – serata gastronomica con piatti della tradizione locale e ingredienti provenienti esclusivamente dal territorio.
Novembre 08 II edizione premio Letterario M.L. Castagna
16 dicembre Serata natalizia

Liste nozze - Articoli regalo
Oggetti per la casa
Comini e Bedognè
23826 Mandello del Lario (Lc) - Via S. Martino, 9
Tel. 0341 735385 - 0341.732296

I "Promessi Sposi" di Mandello

Il gioco delle bocce: ovvero della socializzazione

Da qualche tempo frequento il Circolo "Promessi Sposi" (ovvero la Bocciofila Mandellese), sito in Molina di Mandello. Si trova in un posto che se non lo conosci, non lo trovi. Praticamente incastrato tra le case di Molina. Quando mi trasferii a Mandello, nel lontano 1974, trovai casa, proprio a ridosso di questo club. Ho dovuto in seguito allontanarmi da Molina, per scoprire, appunto, questo lodevolissimo sodalizio. Di tanto in tanto, specie la domenica mattina, all'uscita di casa, trovavo decine di macchine parcheggiate ovunque. La prima reazione fu di disappunto, giacchè mi impedivano la manovra della macchina. Oggi direi "Che bello: ci sono le gare, le gare di bocce." Lo scenario si ripete regolarmente, più volte nei mesi. Allora ti scappa di dire: "Questi uomini non sono in guerra!". Non sto farneticando. La voglia distruttiva, negatrice del diritto dell'altro ad esistere, si esaurisce nel momento in cui accetto l'idea che il mio avversario è tale in quanto nel gioco, giocoforza, uno deve misurarsi con un altro, per poi poter dire: "Ho vinto, ho perso".

Il gioco delle bocce non si sottrae a questa lapalissiana regola. Se così non fosse, ci troveremmo al lancio di pietre, o qualcosa di simile! Entrando nel dettaglio, ci rivolgiamo a uno che pratica questo sport, da diversi anni e che, attualmente, è il Presidente della Cooperativa Circolo "Promessi Sposi". Con lo stesso piglio ricordiamo i tempi in cui si giocava sulla strada. Non c'erano macchine a disturbarci: tutti i bambini erano dediti a lanciare qualcosa che colpisse quella dell'avversario. Si mettevano in palio pochissimi denari: eravamo nel secondo dopoguerra. Allora si giocava all'aperto. I campi erano nostri. Si metteva a distanza un palo alla cui sommità venivano poggiate delle monetine; si faceva la conta, tutti in cerchio. Il vincitore lanciava per primo il proprio legno. Colpendo il "mastro", le monete cadevano. Se andavano a finire vicino al testimonio, erano tue. Nel gioco delle bocce non c'è alcuna monetina. Esiste il pallino (poco più grosso di una pallina da ping-pong) che viene lanciato dal giocatore scelto. Dove si ferma, diventa spazio d'avvicinamento. Alle bocce più vicine al pallino, vengono assegnati dei punti, che assommati, danno la vittoria ad una squadra.

Prima di addentrarci nel gioco, chiediamo ad Alfio Carminati di accompagnarci nei meandri di questo affascinante passatempo, ora sport olimpico.

Rino: "Quando è nato nel mondo?"

Alfio: "La storia di questo sport è assai antica: le sue prime tracce si trovano presso i greci e gli egizi."

Rino: "Di che materiale sono fatte le bocce?"

Alfio: "Di legno, ferro, plastica o resina sintetica."

Rino: "Chi e quando diede vita alla Bocciofila a Mandello?"

Alfio: "Correva l'anno 1954. I soci fondatori furono Vitaliano Venini, Bruno Mainetti, Giovanni Gaddi, Sebastiano Baratti, Giuseppe Triboli, Vicini Romeo; mentre in Inghilterra conobbe ampia diffusione già nel sec. XIV. La storia moderna del gioco, ebbe inizio nel XIX sec."

Rino: "C'è un punto d'inizio in Italia?"

Alfio: "La prima associazione bocciofila fu costituita a Torino nel 1898.

Rino:"Quando nasce l'U.B.I. (Unione Bocciofila Italiana?)"

Alfio: "1919 e dal 1979 riconosciuta anche dal Coni, quale Federazione effettiva con 1730 Società affiliate: 912 (raffa) più 818 (volo), per raggiungere, negli anni 80 il numero di 3815 Società; con 165.149 tesserati. In seguito viene assimilata anche la specialità "Penteqoc".

Rino: "A noi poveri ignoranti, puoi dare qualche ragguaglio tecnico?"

Alfio: "Chiamasi quadro il campo di gioco, le cui misure sono 24/28 m. in lunghezza mentre in larghezza va da 2,50 a 4 m."

Rino: "Quanto pesa una boccia e che diametro ha?"

Alfio: "Devono avere un diametro da 104 a 111 mm. e devono pesare da 860 a 980 gr."

Rino: "Mi descrivi come si svolge un incontro?"

Alfio: "Può svolgersi individualmente, a coppie, a terne. I giocatori lanciano, a turno la boccia in loro possesso. Manifestano la loro bravura, avvicinando il più possibile, la boccia al boccino. Questa mossa si chiama «accostamento»."

Rino: "Cos'è la bocciata?"

Alfio: "Siamo nell'ambito della spettacolarità. La boccia non rotola, viene lanciata (di raffa o di volo) sull'altrui boccia o sul pallino. Il bersaglio colpito schizza via e lascia libero il campo per altre bocce."

Rino: "Si svolgono regolari campionati?"

Alfio: "Sì, campionati provinciali, regionali, nazionali e mondiali. L'Italia ha conquistato più volte il titolo mondiale."

Rino: "Ci sono iniziative rivolte ai giovani?"

Alfio: "Ai giovani viene rivolta la nostra attenzione con l'istituzione di corsi nonché dei tornei ad hoc".

Rino

Ha collaborato Alfio Carminati, consigliere della Bocciofila Mandellese.

C.A.I. GRIGNE MANDELLO

GRUPPO SENIOR "I SEMPREVIVI"

CALENDARIO ESCURSIONI 2008

APRILE

2 mercoledì Manavello in auto; 9 mercoledì M.te Procione-San Genesio in auto; 16 mercoledì Lago del Truzzo in auto; 23 mercoledì Tracciolino in pullman; 30 mercoledì Madonna della Cornabusa in pullman.

MAGGIO

7 mercoledì Magreglio-Pian del Tivano in pullman; 14 mercoledì Pialeral in pullman; 21 mercoledì Versarico; 28 mercoledì Raduno Regionale (Alpe Motta) in pullman.

GITE SOCIALI 2008

Domenica 30 marzo Ciaspolata in Engadina.

CORPO MUSICALE MANDELLESE

CALENDARIO SERVIZI-CONCERTI SCUOLA DI MUSICA ANNO 2008

APRILE

Domenica 20 servizio alla Chiesa romanica di S. Giorgio; Venerdì 25 Anniversario Liberazione

MAGGIO

Concerto per M. Ausiliatrice in frazione Rongio; Sabato 24 Corpus Domini a S. Lorenzo; Domenica 25 processione Corpus Domini a Olcio

GIUGNO

Domenica 1 processione SS.me 40 ore al S. Cuore; Venerdì 13 concerto in Piazza Italia; Giovedì 19 o Venerdì 20 concerto ad Abbadia; Domenica 29 gita e concerto a Boretta

AGOSTO

Domenica 10 festa di S. Lorenzo

SETTEMBRE

Domenica 7 processione Madonna della Cintura ad Abbadia (sera); Domenica 14 concerto a Mandello con Boretto (pomeriggio)

OTTOBRE

Martedì 7 processione a S. Lorenzo per Madonna del Rosario

NOVEMBRE

Domenica 9 commemorazione 4 novembre; Domenica 23 festa di S. Cecilia con sfilata

DICEMBRE

Domenica 21 concerto di Natale al Cineteatro comunale; Mercoledì 24 servizio presso "Casa di Riposo"- Sfilata carri natalizi

GENNAIO 2009

Domenica 4 concerto ad Abbadia

Scuola di Musica per banda da Ottobre a Maggio

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2008 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Un dono agli abbadiesi dalla famiglia Giujusa

La nostra biblioteca si arricchisce di oltre 5000 volumi appartenuti al compianto "professore"

Felice Bassani

Un dono del tutto particolare, di grande significato culturale, è stato fatto dalla famiglia Giujusa alla biblioteca comunale, e quindi alla comunità di Abbadia. Si tratta di oltre 5000 volumi raccolti nel corso di una prestigiosa carriera scolastica dal compianto prof. Salvatore Giujusa, scomparso quattro anni fa, che tutti ricordano come amabile e colto insegnante e come preside autorevole e stimato, oltre che come giornalista e pubblicista. Ai libri si aggiunge il suo studio, completo di mobili, che è stato sistemato in un locale della biblioteca stessa. La donazione è stata fatta, con tanto di scritto, dalla nipote Alice, figlia di Sandra (naturalmente col consenso di tutta la famiglia Giujusa) poiché a lei il nonno aveva lasciato, verbalmente, sia i suoi libri che il suo studio.

Ora si è quindi costituita all'interno della biblioteca una "sala di lettura" intitolata a Salvatore Giujusa e alla moglie Lilla (che è stata una apprezzabile maestra) aperta a tutti coloro che vi si vorranno recare per consultare gli importanti volumi che il nostro illustre concittadino amava tanto.

La comunità abbadiese non potrà che apprezzare questo significativo atto di generosità ed esprimere la sua gratitudine. Noi ci associamo a tutti coloro che lo hanno stimato ricordando oltretutto una persona che ci è stata vicina nella nostra iniziativa editoriale e che non ci ha fatto mancare la sua calda amicizia e i suoi appassionati consigli.

L'inaugurazione della sala lettura "Lilla e Salvatore Giujusa" si è tenuta venerdì 16 maggio presso la biblioteca civica. Alle ore 18 il discorso di presentazione del sindaco e dell'assessore provinciale alla cultura, cui hanno fatto seguito alcune espressioni di ringraziamento di Alice, accompagnate da qualche lacrima di commozione.

È scomparso "Peppino" Colombo

Aveva creato un complesso industriale che comprende quindici stabilimenti in Italia e seicento dipendenti

Il grande imprenditore abbadiese è sempre stato vicino al nostro giornale al quale non ha mai negato sostegno e consigli. Noi di Abbadia Oggi ancora increduli di fronte al terribile male che non gli ha lasciato scampo lo compiangiamo in modo particolare.

Negli ultimi trent'anni aveva creato il più grande gruppo industriale italiano nel settore della chimica mineraria, il terzo in Europa e tuttora in crescita (due stabilimenti sono in costruzione all'estero).

Aveva iniziato con una piccola azienda, diventata poi "Dolomite Colombo" e poi ancora "Gnecchi e Donadoni". Quindi, dopo una serie di acquisizioni coraggiose e un'alleanza con un importante gruppo mondiale, la sua impresa aveva assunto il nome di "Unicalce". Peppino naturalmente ne era il presidente. Fino all'ultimo si è occupato del suo complesso industriale.

È mancato nella sua casa di via Nazionale dove negli ultimi giorni è stato amorevolmente assistito dai suoi parenti di Abbadia.

IN QUESTO NUMERO

all'interno

4 PAGINE su MANDELLO

LUIGI SCOLA HA FINITO DI ASPETTARE

Luigi Scola classe 1917, mostra il trofeo del "Pedina el Fungiàtt"

Giorda

Un repubblicano così così decise da molto tempo di scrivere solo per qualcuno che ne valesse la "penna". Consumare quattro parole per un "vero socialista" finito in terra, è il minimo dovuto al mio avversario politico Luigi Scola. Nelle stanze di Palazzo Marino a Milano, dove discutevamo ferocemente l'uscita dalla ragnatela burocratica, mi guadagnai l'estrema confidenza, concessa solo alle radici abbadiesi che si permettevano di soprannominarlo "Pedina el Fungiàtt". Le pagine di questo giornale non sono mai state compiacenti con Luigi Scola, ma non si schifano di ricordare con rispetto una sua massima: "fare, lasciar fare, saper fare, dar da fare ed ascoltare le passere cantare". Dietro la bara gli ipocriti lo hanno ingrandito, rimpicciolito, quanto buono, quanto bravo, quanto onesto, quanto democratico, quanto sociale! Balle, era solamente tanto socialista! Non uno scrivente, non un mormorante che si vergognasse di fare un quadretto oleografico buono per tutti gli usi e tranquillizzante per tutte le coscienze. Quando un uomo ha impegnato la sua vita a promuovere la teoria e il movimento politico-

CONTINUA A PAG. 8

ABBADIA LARIANA COME ROMA?

Si avverte tra la gente il desiderio di un ricambio generazionale per una buona amministrazione che rispetti le tradizioni, ormai quasi scomparse, del nostro paese

Mi pongo e vi pongo un quesito: quello che è avvenuto nelle ultime elezioni amministrative del Comune di Roma, potrebbe accadere anche nelle prossime elezioni amministrative del nostro Comune ?

Il nuovo Sindaco della città di Roma, Gianni Alemanno, esponente del partito del Popolo della Libertà, ha spiegato ai cittadini romani cosa voleva cambiare, ossia creare una valida alternativa a quel "gruppo di potere" ed al cosiddetto "modello Roma" che da anni governava la città, e loro lo hanno capito.

Tornando al nostro Comune qualche similitudine è facile trovarla, il nostro paese è infatti governato, amministrato, regnato, intendiamoci in modo democratico, da 15 anni da quasi lo stesso gruppo di persone, lo stesso "gruppo di potere" e la stessa parte politica che amministrava il Comune di Roma (Pds-Ds/Ppi-Margherita ed ora Partito Democratico).

Questo gruppo di persone, questo modello si è costituito non solo all'interno del municipio ma anche nel paese, dove si è creata una netta spaccatura tra la gente, un clima che trovo personalmente non piacevole, soffocante.

Credo sia arrivato il momento di "aprire le finestre" anche ad Abbadia, di cambiare aria.

Per poter pensare ad un cambiamento è però necessario, come accaduto a Roma, creare una alternativa, una nuova e valida alternativa a quanto esiste attualmente e credo che qualcosa si stia muovendo, se ne è accorta la gente, ma anche gli avversari politici.

Si è costituito ad Abbadia un gruppo di persone, di giovani che stanno lavorando sodo, con passione politica, competenza e cosa per me fondamentale amore per il nostro paese.

Uno dei principi cardini della democrazia è l'alternanza, perché solo con l'alternanza si possono preservare le peculiarità che le diverse parti portano come bagaglio personale.

Chi ha amministrato in questi anni ha la-

CONTINUA A PAG. 8

ELEZIONI

COMUNE DI ABBADIA LARIANA

CAMERA DEI DEPUTATI

DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI	99
PARTITO DEMOCRATICO	628
U.D.C.	74
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	598
LEGA NORD	544
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	81
LA DESTRA – FIAMMA TRICOLORE	23

SENATO DELLA REPUBBLICA

LEGA	486
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	564
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	82
LA DESTRA – FIAMMA TRICOLORE	20
PARTITO DEMOCRATICO	571
DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI	97
U.D.C.	65

Il DOPO PRODI: conquistare credibilità

Ai nuovi eletti il difficile compito di porre rimedio coi fatti ai guai ereditati da una coalizione di rissosi incapaci - Si incomincia a lavorare in una situazione economica che l'Europa definisce "disastrosa"

Giancarlo Vitali

Il bilancio del governo Prodi è fallimentare sotto tutti gli aspetti e c'è da sperare che il nuovo Governo riesca a porvi qualche rimedio. Tuttavia non sarebbe onesto affermare che i problemi che travagliano il Paese siano tutti attribuibili all'incompetenza ed alle scelte sbagliate degli ultimi due anni ma è certo che in questo periodo nulla è stato fatte per porre rimedio a gravi situazioni preesistenti e nemmeno per evitare quelle nuove sopravvenute. Una situazione come l'attuale non ha precedenti nella storia della Repubblica: Prodi è stato costretto a dimettersi a fine gennaio e da allora avrebbe dovuto occuparsi solo della gestione corrente; pertanto le centinaia di nomine e promozioni da lui fatte negli ultimi tre mesi si giustificano solo come un velenoso colpo di coda teso ad inguaiare ulteriormente le già disastrate finanze dello Stato. Sui numeri dei conti in dissesto è meglio non approfondire visto che ognuno li manipola come meglio crede; limitiamoci ai pareri che ci arrivano dagli organismi di controllo europei che definiscono disastrosa la nostra situazione economica.

Ereditiamo il livello di tassazione più alta e gli stipendi e pensioni più bassi. La spesa pubblica continua a crescere alla faccia di continui "tesoretti" che appaiono e spariscono come l'asso di denari nel gioco delle tre carte. La gente si lamenta del continuo ed ingiustificato aumento del costo della vita, i prezzi sono sfuggiti ad ogni controllo, stipendi e pensioni (con la sola eccezione di quelli di parlamentari) rimangono al palo e lo sforzo massimo dell'ex governo è stata la riduzione di 2 centesimi di euro sulle accise dei combustibili.

Il nuovo governo eredita anche la situazione Alitalia che Prodi, Padoa Schioppa e tutta l'allegra brigata voleva misteriosamente svendere ai francesi di Air France. Sarebbe bello che qualche magistrato provasse ad indagarne i perché.

Questa stessa compagine sonoramente battuta alle elezioni è quella stessa che qualche anno fa, in una campagna referendaria contro l'allora Governo Berlusconi, ha portato a bocciatura il referendum che prevedeva il federalismo fiscale e la riduzione drastica del numero dei parlamentari.

La stessa compagine ha reso inattuabile la legge Bossi Fini permettendo l'invasione incontrollata di comunitari ed extracomunitari destinati a rimpinguare le già nutrite schiere della delinquenza nostrana. Grazie a loro oggi il cittadino non è più sicuro nemmeno a casa propria.

Con l'ex ministro Di Pietro ha posto il blocco alla realizzazione di numerose infrastrutture con un danno che sarà difficile rimediare.

Un ministro dello stesso Governo ha avuto uno sprazzo di notorietà per aver ulteriormente liberalizzato e depenalizzato la detenzione di sostanze stupefacenti; nulla ha fatto invece per porre rimedio ai quotidiani casi di malasanità e di cattiva gestione delle strutture sanitarie pubbliche.

L'ex ministro Clemente Mastella, cui viene attribuito il solo merito di aver fatto cadere Prodi, è stato il promotore della legge sull'indulto che ha rimesso in libertà migliaia di condannati che in buona parte sono tornati a delinquere. Ci lascia pure un sistema giudiziario che mette in libertà decine di mafiosi per decorrenza dei termini e per incapacità dei magistrati, che lascia liberi quelli che travolgono e uccidono guidando sotto l'effetto di alcol e droga, che rilascia dopo periodi di detenzione ridicoli assassini e stupratori che tornano ad accanirsi contro le vittime di un tempo. Ci lascia in una gravissima situazione in cui il cittadino non si fida più delle istituzioni e meno che mai di una Giustizia che non garantisce la pena e non tutela la società. E non mi capacito di come il capo supremo della magistratura nonché Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non faccia nulla!

Una eredità ancor più scomoda è la situazione rifiuti in Campania i cui maggiori responsabili si chiamano Prodi, Pecoraro Scanio, Bassolino e Rosa Russo Jervolino: guarda caso tutta gente di quella sinistra che l'Elettore ha bocciata. Gli ultimi due occupano ancora spudoratamente le loro poltrone!

Chi ha riscosso il maggior aumento di consensi è la Lega Nord che, abbandonata l'impopolare idea della secessione, sostiene da sempre il federalismo fiscale e la lotta all'immigrazione a tutela della sicurezza dei cittadini. Ora tocca principalmente ai rappresentanti del Carroccio dimostrare di meritare l'incarico che è stato loro affidato. La Lega è diventata adulta per cui le si chiede di evitare certe intemperanze giovanili e dimostrarsi un alleato affidabile come ha dichiarato di voler essere in campagna elettorale.

Queste poche considerazioni costituiscono anche un monito per tutto lo schieramento che ha vinto: realizzate il vostro programma perché la Gente vi ha scelti per quello; ricordate che sui risultati della vostra azione di governo sarà basata la vostra futura credibilità! Vi sono state affidate le sorti del nostro Paese, da ora in avanti sarete sorvegliati speciali non solo da parte dell'opposizione ma anche e soprattutto da parte di chi vi ha eletti.

FOTOGRAFIA DI UNA BATOSTA ELETTORALE

Considerazioni sul terremoto che ha ridisegnato il panorama politico italiano
Se gli estremisti di sinistra piangono, quelli di destra non ridono

Il 13 e 14 aprile 2008 c'è stata la rivoluzione! Il P.d.L ha stravinto le elezioni con una schiacciante maggioranza che nemmeno lo stesso Berlusconi si sarebbe aspettato. Stiamo parlando di oltre nove punti percentuali e di quasi 3.500.000 voti e non degli striminziti 24.000 con cui si era affermato Prodi alla Camera mentre era finito sotto di 400.000 al Senato. E dire che normalmente l'elettore tende a dare maggior credito agli schieramenti del governo uscente!

Questa volta però chi ha governato negli ultimi due anni è stato costretto a ricorrere ad una serie trucchi da prestigiatore nel tentativo, non riuscito, di far dimenticare alla gente i disastri combinati. Non penso sia il caso di tornare a rammentarli; è stato fatto più volte e non è bello rigirare il coltello nella piaga. Penso invece sia doveroso cercare di dare una interpretazione, sia pure del tutto personale, alle cause del terremoto politico che ha sconvolto il Paese.

Mi ha stupito la sfacciataggine con cui Veltroni ha riproposto in pratica lo stesso schieramento della formazione Prodi pensando di ingannare gli Italiani ricorrendo al meschino espediente di cambiare ancora una volta il nome al solito partito, quello nato dall'inciucio tra vecchi comunisti e vecchi democristiani. Non è nemmeno riuscito a capire che certi trucchetti non funzionano più; sono finiti i tempi in cui falce e martello, a volte, sostituivano il cervello, oggi la gente non ci casca più!

Ha urlato alle organizzazioni di stampo mafioso "non votatemi" riconoscendo così di aver sempre avuto una parte di quei voti e dimenticandosi che nel solo 2006 oltre 1.200.000 Euro di fondi dello Stato e della Commissione Europea sono finite nelle tasche della "Ndrangheta" finanziando imprenditori e cantieri fasulli, e tutto sotto il controllo(si fa per dire) del Governo che lui voleva riproporre.

Sono spariti dal panorama politico sia la falce e martello sia la fiamma tricolore cioè gli estremismi di sinistra e di destra. Ed era ora che ciò avvenisse visto che in tutti i paesi civili è già successo da tempo. Sono finiti perché non hanno saputo dare risposta alcuna ai gravi problemi del Paese. Tuttavia va detto che se l'estrema destra ha deciso di correre da sola per scelta propria non così è stato per i partiti della sinistra radicale che si sono visti estromessi in modo brusco da Veltroni al quale non hanno mancato di attribuire la responsabilità della loro sconfitta. Del resto Veltroni doveva pur fare qualche cosa per far dimenticare tutti i disastri combinati dal Governo Prodi che lui si apprestava a riproporre con solo qualche ritocco. Disastri che si è guardato bene dall'elencare durante la lunga e capillare campagna elettorale e che, solo quando non lo ha potuto evitare, ha sempre attribuito alla rissosità della sinistra radicale. Non ha avuto l'onestà di riconoscere che quella sinistra, spesso tradendo le proprie convinzioni, ha sempre puntellato il Governo di cui faceva parte e che, come tutti sanno, è caduto per colpa del centrista Mastella.

In particolare la scomparsa della sinistra è a mio parere cosa non buona perché un Parlamento a stragrande maggioranza di centrodestra senza una seria opposizione di sinistra è un parlamento zoppo, nel quale vengono a mancare stimoli e controlli. L'unica opposizione la farà purtroppo un partito dalle connotazioni poco chiare come il Partito Democratico che , come hanno dichiarato sia Veltroni che Franceschini, sarà dura e senza sconti e pertanto guidata solo dal rancore per la pesante sconfitta subita.

Forse loro avrebbero voluto essere ancora considerati di sinistra ma la gente non c'è cascata, non ce l'ha fatta a considerare di sinistra chi, nelle intercettazioni telefoniche di qualche tempo fa dichiarava :"... allora abbiamo una banca !"

La gente invece ha premiato, in misura forse sproporzionata, la Lega e il partito di Di Pietro: la prima per la battaglia che conduce da anni in favore del federalismo fiscale e della lotta alla clandestinità, sinonimo di criminalità, ed il secondo nell'illusione che con lui si potesse tentare di porre rimedio alle gravi carenze del nostro sistema giudiziario. Ho detto illusione perché Di Pietro, oltre ad essere stato ed essere ancor oggi oggetto di indagini per irregolarità amministrative, ha fatto parte della magistratura: una casta in cui le toghe servono spesso a nascondere privilegi ed inefficienza e una gran voglia di giustizialismo a fini politici.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

ELEZIONI: anche ad Abbadia c'è volontà di cambiamento

«Stiamo creando un bel gruppo che intende la "politica" come passione e che vuole mettere al servizio della collettività il proprio tempo e la propria esperienza»

Mattia Micheli

I risultati elettorali, del 13-14 Aprile 2008, stanno a testimoniare il desiderio di cambiamento cresciuto, in vario modo, nella nostra società a livello nazionale, ed in modo particolare, qui sul nostro territorio. Ad Abbadia Lariana l'alleanza tra Popolo della Libertà e Lega Nord ha raccolto n. 1142 preferenze pari al 54,15 %.

L'analisi dei dati elettorali, secondo me, è molto significativa.

Alle elezioni politiche del 2006, tutta la coalizione di centrodestra, che allora comprendeva anche l'u.d.c. più altri partiti minori, aveva ottenuto il 54,...%. Nella tornata elettorale dello scorso aprile i 2 principali partiti della coalizione hanno conseguito lo stesso risultato, ma non solo. Un altro dato molto importante e significativo, per noi di Abbadia Lariana, è rappresentato dal fatto che mentre su tutta la nostra provincia, soprattutto nella zona del lago, il Popolo della Libertà (Forza Italia + Alleanza Nazionale) ha subito una flessione a vantaggio del grande progresso dalla Lega Nord, qui da noi, non è andata così. Ad Abbadia Lariana, per una Lega che ha guadagnato più di 10 punti percentuali rispetto al 2006, il Popolo della Libertà ha perso, se così si può dire, solo una piccola parte del suo consenso, confermandosi il Maggior partito della Coalizione e staccando gli amici della Lega, seppur, di una manciata di voti.

Per noi, che qui ad Abbadia rappresentiamo il Popolo della Libertà, penso che questi siano dati importanti. Dati che ci debbano servire da stimolo, perché stanno a significare che la strada del rinnovamento che abbiamo imboccata è quella giusta e può essere da sprone al coinvolgimento di tutte quelle persone che ad Abbadia Lariana si riconoscono nei valori propri del centro destra.

Con una punta di orgoglio penso che il nostro risultato sia anche frutto dell'impegno della nostra sezione e per questo voglio ringraziare tutti gli amici che si sono dati da fare ai Gazebo, quelli che non hanno esitato a dichiarare la loro appartenenza ai nostri ideali e che hanno cercato di promuoverli, gli amici che sono stati rappresentanti di lista presenziando ai seggi. Tutti si sono adoperati al meglio per l'ottenimento di questo risultato.

Stiamo creando un bel gruppo che intende la "politica" come passione e che vuole mettere al servizio della collettività il proprio tempo e le sue esperienze.

Questa passione, questa voglia di fare produrrà un'onda di rinnovamento anche ad Abbadia Lariana. Una politica fresca, lontana dalle vecchie logiche che hanno retto anche il nostro Comune. Una politica che possa rappresentare i valori della maggioranza che si è manifestata alle elezioni del 13 e 14 aprile scorso.

A livello nazionale il Centro Destra ha mandato a Casa il Governo Prodi con tutti suoi rappresentanti, dando cosi a Veltroni la possibilità di realizzare il suo sogno di andare in Africa.

A Roma abbiamo dato la possibilità a Rutelli di riappropriarsi del suo motorino.

Ad Abbadia non dobbiamo essere da meno. Ci aspetta un grande impegno.

Spiaggia di Borbino: ordinanza ignorata

Paolo Corti

Voglio continuare con l'argomento iniziato nel precedente articolo per cercare di capire le motivazioni che portano gli abitanti di Abbadia ed un buon numero di "turisti" a considerare carta straccia le ordinanze del Sindaco.

Mi riferisco in particolare all'ordinanza che vieta il transito e, di conseguenza, la sosta nell'area a lago sotto la galleria di Borbino.

Come volevasi dimostrare, appena è iniziato il caldo questa area è tornata ad essere una spiaggia malgrado il pericolo di caduta massi e malgrado la suddetta ordinanza che, sebbene siano state realizzate reti di contenimento frane, non è stata revocata dal Sindaco che l'ha emanata.

Domenica si poteva vedere, semplicemente transitando sulla strada, addirittura un gazebo montato dai villeggianti: uno sprezzo totale.

Del resto lo sanno tutti che da lì passerà la "pista ciclabile", per cui come può sostenere la pericolosità dell'area la stessa persona che ne ha sostenuto l'utilizzo?

A questo punto le considerazioni si trasformano in domande: se c'è un divieto e gli addetti al controllo non se ne occupano e lo stesso controllore sopra di loro non interviene come suo dovere affinchè sia mantenuto l'ordine cosa significa? Se l'area, grazie alle reti non è più pericolosa perchè l'ordinanza non viene rettificata?

Che cosa è questo?

Stanchezza? L'attuale Sindaco ha già annunciato che nelle prossime elezioni non resterà nemmeno come consigliere. Forse, dopo anni in consiglio e giunta e poi due legislature come sindaco sono effettivamente tanti e si comincia a cedere. E' umano.

Lassismo? Mi sembra strano, anche se qualcuno potrebbe pensare che ci sono cose più importanti. Vero, però non bisogna dimenticare che per raggiungere quel luogo bisogna percorrere un tratto di strada senza marciapiede (tra l'altro, non ho mai visto qualcuno con il giubbetto di segnalazione come prescrive il codice della strada). Oppure si vuol lasciare la gatta da pelare ad altri in futuro?

CONTINUA A PAG. 8

Briciole

El bastian cuntrari

LAVORI PUBBLICI: IL MARTIRIO DI VIA SAN MARTINO

Nel numero di marzo 2008 questa rubrìca segnalava la situazione del manto stradale di Via S. Martino che, appena rifatto, è stato dopo pochi mesi messo sottosopra per dei lavori eseguiti dall'ENEL. Verso la metà del mese di aprile 2008 altra rivoluzione per interrare un pezzo di tubazione per lo scarico delle acque chiare. E la povera Via S. Martino è già ridotta in modo pietoso. Pensavo che certi amministratori fossero pagati dai cittadini per pensare prima di agire. Evidentemente mi sbagliavo!

PULIZIA IN POLITICA: SCELTA OBBLIGATA

Le elezioni del 13 e 14 aprile 2008 hanno sorpreso un po' tutti per i risultati, sicuramente inattesi, che hanno avuto il grande merito di fare un pochino di pulizia nel gaudente mondo dei cosiddetti partiti minori. Ne sono spariti un bel po' anche se ce ne sono ancora troppi a beneficiare della generosità del finanziamento pubblico. Sembra che finalmente gli Italiani abbiano cominciato a ragionare un po' di più con la loro testa rendendosi conto che con le chiacchiere dei politici non si va da nessuna parte! Hanno quindi deciso di dare il voto a chi avrebbe avuto maggiori capacità di governare e, tra i due massimi schieramenti, non potevano certo scegliere quello erede del governo Prodi.

ECCO IL VERO VELTRONI: TANTO CORAGGIO (?) E POCO CERVELLO

Tentando in ogni modo di battere l'odiato Berlusconi, l'aspirante premier Veltroni ne ha combinate di tutti i colori: in campagna elettorale ha dilapidato un patrimonio girando l'Italia per cercare di convincere la gente che il governo Prodi, di cui il Partito Democratico raccoglieva l'eredità, era il meglio che si potesse avere e che Romano Prodi, presidente dello stesso partito, aveva operato benissimo nonostante le difficoltà incontrate con gli alleati della sinistra radicale. Ha dichiarato di voler "correre" da solo e si è subito apparentato con alcuni dei vecchi alleati. Ha sparato promesse quotidiane senza dichiarare come avrebbe fatto a mantenerle (probabilmente aveva già la certezza di non doverlo fare). Ha sbattuto fuori dalla coalizione chiunque avrebbe potuto dargli qualche fastidio col risultato di aver eliminato la sinistra dalle aule parlamentari. Di tutti gli errori si è reso conto anche Romano Prodi che ha deciso di lasciare la presidenza del P.D.

LIBERA LA EX SEDE DEGLI EX D.S.

Su queste pagine, qualche mese fa, si lamentava la situazione della ex sede dei D.S che si sarebbe dovuta chiarire fin da quando ne era diventata legittima proprietaria l'Amministrazione Comunale. Recentemente ho notato che è stata inaugurata una nuova sede del Partito Demoratico e che dalla vecchia sede dei D.S. sono state rimosse tutte le targhe. Si può presumere che finalmente gli ex compagni l'abbiano lasciata libera! A questo punto l'Amministrazione Comunale, tramite il Bollettino, dovrebbe farci sapere quanto ci è costata la vertenza legale con i D.S. e che cosa intende fare dello stabile lasciato libero. E' chiedere troppo?

NOMINA STULTORUM...

Qualche anno fa in occasione di una vittoria elettorale (amministrative locali) del centro sinistra un emerito imbecille si permise di imbrattare l'ingresso dello svincolo di Abbadia con la scritta: "paese deberlusconalizzato". Premesso che oltre ad essere un imbecille era anche un somaro illetterato vorrei invitarlo, nel caso abbia quel minimo di coerenza ed onestà intellettuale che anche i somari hanno, a cancellare o, se proprio non ce la fa, almeno a correggere il suo "capolavoro" adeguandolo alla nuova situazione politica nazionale.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria gelateria galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

IL VOLONTARIO EMERITO SCONOSCIUTO

In un Italia sfasciata se non esistesse il volontariato potremmo chiudere i battenti

Enzo Jon

E non parlo solamente del Volontariato che opera in tutti i campi Sanitari e Protezione Civile che indiscutibilmente se non esistesse sarebbe il caos completo.
Mi riferisco a tutte le forme di Volontariato a partire da quelli impegnati nel campo dell'Ecologia e della protezione della fauna per arrivare al Volontariato che ogni giorno viene in aiuto agli anziani, ai disabili e ai senza tetto.
Il Volontariato non deve essere tenuto in conto solamente per il risparmio di soldi che esso procura, ma deve essere tenuto principalmente conto dell'onesto senso civico di chi accetta senza compenso di servire lo Stato, specialmente in questo momento difficile, dove l'indifferenza tende a prendere il sopravvento, creando menefreghismo e avidità di soldi da arraffare con ogni mezzo.
Il Volontario di oggi per farla breve sopperisce alle carenze che in qualche modo si sono create nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni.
E allora cosa dire; non sono forse meritevoli di stare su uno scalino più alto, invece di essere considerati soltanto un semplice un ripiego?
Ormai il volontariato è diventata un'istituzione importantissima che fa girare il mondo, anche se a volte può creare fastidio, in quanto è un'istituzione che funziona forse meglio di altre retribuite.
In fin dei conti sono persone che nonostante siano impegnate ancora nel lavoro, o potrebbero godersi in pace un meritato pensionamento, trovano il tempo per rendersi utili alla società, in qualsiasi campo operino, e tutto questo per pura buona volontà nel lavorare.
Più si va avanti nel tempo e più ci sarà bisogno di uomini e donne che accetteranno di prestare opera gratuita per migliorare la qualità della vita di noi tutti, o per garantire alle generazioni future di vivere un mondo che ancora possa offrire la possibilità di godere delle risorse naturali che oggi invece sono in vario modo minacciate, a volte anche dallo stesso sistema, che vede solamente tutto sotto il profilo politico - consumistico.
I Volontari sono persone che non cercano gloria o complimenti o ancora onorificenze, ma lavorano in ombra senza forme eclatanti, essi sono presenti e sempre pronti a sacrificare ore di sonno o di divertimento.
Pertanto anche se a volte si pensa che tutto vada a rotoli, non dimentichiamo che c'è chi in tutti i modi cerca di migliorare le cose e l'opinione pubblica deve anche sapere che per poter operare a volte queste persone non danno solo la loro opera gratuita, ma fanno sacrifici anche economici per poter adempiere al meglio ai loro compiti.
Non emarginiamo dunque queste persone, qualsiasi volontariato facciano, aiutandole aiuteremo noi stessi.
Se le cose andassero diversamente molte di queste persone oggi sarebbero impiegate regolarmente nei vari campi dove operano come volontari, come regolare lavoro e così ci sarebbe l'opportunità per molti di guadagnare e formarsi una famiglia.
Invece le cose non stanno così, si preferisce sprecar soldi in cose inutili che servono solamente come fumo negli occhi, perché nessuno si accorga di quanto siamo caduti in basso.

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
e-mail: camilla.candiani@tin.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

Vi ricordate i cassonetti dell'immondizia?

LETTERA AL DIRETTORE

Devo ammettere che dopo il primo periodo di rabbia e smarrimento per non sapere dove depositare il pattume quotidiano (soprattutto se hai dei figli piccoli che usano pannolini) la situazione ora è migliorata e si è stabilizzata.
Occorre fare una riflessione facendo un passo indietro.
Prima del "porta a porta" era usanza degli utenti gettare i sacchi quando erano pieni, depositandoli nei cassonetti o loro vicinanze anche nei giorni non previsti per la raccolta.
Prima, quando avevi un sacco lo depositavi nel cassonetto, pur di non averlo in casa, andando magari ad aggravare la situazione già critica delle aree di raccolta.
D'altra parte purchè casa tua è a posto e pulita non importa se i cassonetti o le aree sono intasate e disordinate alla mercè di cani e gatti che banchettano!
Inoltre non era cosa strana i primi tempi di raccolta porta a porta vedere sacchi fuori delle abitazioni nei giorni non di raccolta!
Ora devo ammettere, nonostante sia stato un cittadino contrario al porta a porta, che questo sistema funziona.
Eccezion fatta per alcuni isolati casi legati alla maleducazione di certi cittadini- vedasi soprattutto casi di mozziconi
e pattume di piccola taglia scaricato nei parcheggi quando si svuota il posacenere delle auto o sulle stradine secondarie con cartacce e cicche-
Forse anche perché noi cittadini abbiamo constatato che il paese è più ordinato, senza quei cassonetti puzzolenti e disordinati. Il merito va a chi l'ha proposto ma soprattutto a noi cittadini che ci siamo organizzati meglio - c'è chi ha predisposto un proprio raccoglitore ordinato e pulito fuori casa- e poi abbiamo semplicemente preso il ritmo della raccolta a domicilio.
Vi siete mai chiesti quanto spazio della nostra abitazione e quanto tempo occupa la raccolta differenziata a casa?
Io sì e ora ve lo espongo …
Iniziamo dal sacco viola: ci vuole un ripostiglio, o un balcone o un locale a portata di mano per accogliere tutte le carte, involucri plastici, confezioni, plastica e quant'altro si scarta giornalmente che è davvero tanta cosa.
Il secchiello dell'umido poi, solitamente posizionato nel sottolavello, è una libidine soprattutto d'estate, per non parlare delle prime esperienze con tutta la roba depositata che si attaccava alle pareti, era più quello che dovevi lavare di quello che portavano via! Poi abbiamo visto che mettendo dei sacchetti biodegradabili la situazione migliorava
Infine il sacco ex nero o trasparente, solitamente alloggiato nel cestello della pattumiera classica dei sottolavelli!
Quanto lavoro ci costa giornalmente smistare il pattume.
Un'ultima considerazione va alla raccolta porta a porta degli ingombranti.
La ditta che raccoglie le varie lavatrici, televisioni, frigoriferi ecc. è una comodità perché ti evita di andare alla discarica e di vedere di tanto in tanto qualche poltrona abbandonata al limitare delle strade. L'unica cosa, non dovrebbe fare tanto la difficile facendo il terzo grado a chi chiama perché dopotutto se un cittadino li chiama è uno di meno che getta questi articoli altrove!
Il messaggio che è passato o che sta passando è quello che se l'ambiente è più pulito anche noi viviamo meglio.

Un cittadino soddisfatto

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

FUSILLI, PINOLI E SALMONE

Ingredienti per 4 persone: 400 gr di fusilli, 400 gr di salmone fresco in tranci, una cipolla, 3 cucchiai di olio extravergine di oliva, 50 gr di pinoli, ½ bicchiere di vino bianco secco, 2 cucchiai di prezzemolo tritato, sale e pepe.

Pulite il salmone, scartate la pelle, eliminate le lische e tagliate la polpa del pesce a cubetti. Tritate finemente la cipolla. Fate scaldare l'olio, unite la cipolla e fatela appassire a fuoco moderato. Al termine, aggiungete i pinoli. Fate insaporire per 2 minuti, quindi incorporate i cubetti di salmone e rosolateli. Bagnate con il vino e fatelo sfumare. Salate e pepate. Lessate in abbondante acqua salata i fusilli, scolateli al dente e uniteli al sugo di salmone. Spolverizzate la pasta con il prezzemolo, fate insaporire per 2 minuti a fuoco sostenuto e servite in tavola.

ARRIVEDERCI ROBY!

LO STORICO LOCALE "BAR CAFÈ MUSEUM" CAMBIA GESTIONE

Lo storico locale di via Nazionale aperto nel 1995, proprio di fronte al Setificio Monti, chiude e cambia gestione. E dietro il bancone del locale non vedremo più uno dei pilastri della "dolce vita" abbadiese Roby Andreotti, notissimo personaggio del mondo della notte, rinomato dj delle più prestigiose discoteche del territorio lecchese e non solo, organizzatore di eventi e iniziative, che al paese (dormitorio?!?) di Abbadia ha dato veramente tanto, cercando di creare punti di aggregazione, ma anche di svago, per chiunque ami divertirsi.

Dopo la gestione iniziale a due, con l'amico barman Marzio Tieppo, nel corso degli anni il Museum è diventato un vero e proprio punto di riferimento in paese dove sia il cliente abituale,dallo studente al pensionato locale, sia l'avventore di passaggio di qualsiasi età o fascia sociale, potevano apprezzare la simpatia e la cordialità di Roby, sempre pronto ad ascoltare gli altri e dispensatore di utili consigli.

La professione di barman, come tutte quelle inerenti al mondo della notte, non dà le garanzie del posto fisso e non pensiate che siano lavori di tutto divertimento. Stare dietro ad un bancone non è certo semplice; richiede esperienza nella gestione dei rapporti con i clienti, bravura nella preparazione dei cocktails e in tutte quelle piccole attività che ci sembrano scontate. Nell'ambito professionale Andreotti ha saputo sempre distinguersi con fantasia ed inventiva, mettersi in gioco e rischiare in prima persona.

Lunedì 31 marzo con un bellissimo happy hour, Roby ha lasciato il bancone per dedicare più tempo alla famiglia e in particolare alla figlia Prisca, di 5 anni, passando il testimone ai nuovi gestori i fratelli Laura e Marco Neri a cui auguriamo buona fortuna e buon lavoro!

Mi piace pensare che un filo magico e invisibile lo legherà per sempre ad Abbadia, dove Roby lascia sicuramente una parte di sé e una valanga di ricordi nel cuore di tantissimi, a partire dallo storico locale "Le Freak Discotéque" (ex area La Rosa) con cui ci aveva già conquistato con il suo carisma e le sue doti da dj, amante dei revivals; e certamente quando passerò davanti al bar, un pizzico di nostalgia mi assalirà, ma chissà se prima o poi il nostro supereroe del mondo della notte, con la sua auto scura, non decida di ritornare nella sua amata Abbadia, con qualche nuova fantastica idea?

Nella vita non si sa mai... perciò Roby non ti dico addio, ma solo arrivederci!

Barbara Spreafico

PRIMAVERA

di Enzo Jon

Salgo verso il cielo
la neve di altri tempi,
la goccia batte il sasso
e le mie orme segnano
il tempo che passa.
Salgo muto nei miei pensieri,
come muta sale la nebbia
a ricoprire le scarne rocce
di un tempo nuovo.

Belli come la nonna

consigli preziosi

Ecco un ecologico ed economico anticalcare per la lavatrice: ogni tanto eseguite un ciclo di lavaggio a vuoto dopo aver versato sul fondo del cestello un bicchiere di aceto tiepido.

Un rimedio naturale contro il mal di testa consiste nell'annusare un bicchiere di aceto in cui avete fatto sciogliere del sale grosso.

Per rendere più lucenti le posate d'acciaio, passatele con una fetta di limone prima di lavarle.

Per togliere le macchie di nicotina dal posacenere di porcellana intingete un tappo di sughero sporcato di sale fino. Passatelo poi con una pezza bagnata di candeggina, sciacquate ed ecco fatto.

Per prevenire la formazione della muffa, causata dal ristagno del vapore, e prima di riappenderla, lasciate la tenda della doccia a bagno in una soluzione di acqua e sale.

Prima di usare la griglia del barbecue, spalmatela abbondantemente con olio di semi. Così facendo, una volta finita la grigliata, riuscirete a pulirla meglio.

Un'ottima maschera per pelli secche: lavate due etti di spinaci e fateli bollire in una tazza di latte finché non si sono spappolati completamente. Lasciateli intiepidire ed applicateli sul viso per trenta minuti circa.

Meglio un **Nuovo** oggi!

Autolecco diventa **Centro Service Autolecco**.

Centro Service Autolecco

via Vitalba, 5/7 - Calolziocorte - LC

Emergenza educativa: difficoltà e responsabilità

I grandi valori morali non sono ereditari ma devono essere fatti propri attraverso una scelta personale. Un compito difficile per gli educatori che devono trovare un giusto equilibrio tra libertà e disciplina

Rev. don Mario

"Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno responsabilità educative. Si parla perciò di una grande emergenza educativa."

Così scriveva il Papa lo scorso gennaio nella lettera, inviata alla diocesi e alla città di Roma, sul compito urgente dell'educazione.

"Educare è compito difficile innanzitutto perché anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditari, ma devono essere fatti propri attraverso una, spesso sofferta, scelta personale. A differenza di quanto avviene in campo tecnico e economico, dove i progressi di oggi possono sommarsi a quelli del passato, nell'ambito della formazione e della crescita morale delle persone non esiste una simile possibilità di accumulazione, perché la libertà dell'uomo è sempre nuova e quindi ciascuna persona e ciascuna generazione deve prendere, di nuovo e in proprio, le sue decisioni."

Diventa particolarmente difficile trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di solido e certo, regole di comportamento in una società, come l'attuale, dove"una mentalità diffusa e una forma di cultura portano a dubitare del valore della persona, del significato stesso della verità e del bene, della bontà della vita."

Successivamente, il 23 febbraio, in occasione di un'udienza dedicata a genitori ed educatori, il Papa ritornava sul tema. Ai genitori raccomandava innanzitutto di rimanere saldi nel loro reciproco amore: "E' questo il primo grande dono di cui i figli hanno bisogno per crescere sereni, acquisire fiducia in se stessi e fiducia nella vita e imparare così a essere a loro volta capaci di amore autentico e generoso." Infatti sono proprio le disarmonie, le conflittualità le separazioni coniugali all'origine di varie devianze nel comportamento dei bambini. Ma pure una malintesa idea di amore verso i figli può portare a conseguenze negative. Nel processo educativo occorre anche quella giusta fermezza "necessaria per temprare il carattere delle nuove generazioni, aiutandole a distinguere il bene dal male. E' necessario trovare un giusto equilibrio tra libertà e disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro."

Ai docenti il Papa ricorda che "il loro compito non può limitarsi a fornire delle nozioni e delle informazioni, lasciando da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita." Occorre trasmettere anche valori morali di cui si avverte sempre più la necessità.

"Aumenta oggi la domanda di un'educazione che sia davvero tale. La chiedono i genitori, preoccupati e spesso angosciati per il futuro dei propri figli; la chiedono tanti insegnanti che vivono la triste esperienza del degrado delle loro scuole; la chiede la società nel suo complesso che vede messe in dubbio le basi stesse della convivenza; la chiedono nel loro intimo gli stessi ragazzi e giovani che non vogliono essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita."

Ho riportato solo alcuni passaggi delle lettera che, a giudizio della rivista La Civiltà Cattolica, "merita particolare attenzione e una profonda riflessione perché tocca uno dei più drammatici, se non il più drammatico problema del nostro tempo, la cui soluzione appare sempre più difficile e problematica. L'aspetto più grave dell'emergenza educativa è il senso di scoraggiamento che prende molti educatori, in particolare i genitori e gli insegnanti. La lettera di Benedetto XVI può essere un aiuto a non lasciarsi sopraffare dalla delusione e dalla inutilità dello sforzo educativo e a credere che l'educazione, pur così difficile, è possibile e fruttuosa."

PENALIZZATI GLI INVALIDI CIVILI

Proposta di legge dell'ANMIC per mettere fine alle discriminazioni tra pensionati. Raccolta di firme presso l'Ufficio Anagrafe

Ci sarà tempo sino al prossimo 10 giugno per firmare la proposta di legge promossa dall'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) per equiparare le pensioni degli invalidi civili alle pensioni minime.

L'iniziativa ha preso avvio, a livello nazionale, prima delle ultime elezioni politiche, per mettere fine alle discriminazioni fra i pensionati. Gli invalidi civili totali al 100% con meno di 60 anni e tutti gli invalidi civili parziali (dal 74% al 99%) per effetto di una legge che discrimina la maggior parte degli invalidi, (benché si trovino in evidente condizione di disagio); li costringe oggi a vivere con soli 8 euro al giorno, che corrispondono a 246 € al mese (cioè meno della metà dei 580 € previsti per le pensioni minime) perché esclusi dagli incrementi per le pensioni più basse. Qualunque cittadino iscritto nelle liste elettorali può firmare la proposta di legge, recandosi nel proprio comune di residenza chiedendo le modalità di raccolta delle firme. Per quanto riguarda il comune di Abbadia, basterà recarsi presso l'ufficio anagrafe negli orari di apertura, ogni giorno dalle 10 alle 13, sabato escluso, chiedendo di firmare gli appositi moduli. L'ANMIC che dal 1956 rappresenta e tutela questa categoria di cittadini ha la propria sede provinciale a Lecco in via Roma, 51 e ha come presidente la signora Maricilla Beretta, consigliere comunale a Lecco e componente del consiglio nazionale dell'ANMIC a Roma. Ulteriori notizie si possono avere anche visitando il sito internet www.anmic.it o inviando richiesta all'indirizzo e-mail anmic@anmic-italia.org.

Bruno De Carli

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO ALLA ZONA GRIGNE

Monsignor Diego Coletti, successore di mons. Maggiolini, ha auspicato un ritorno dell'Azione Cattolica in tutte le parrocchie

Lo scorso 6 maggio il nostro vescovo Monsignor Diego Coletti ha dedicato l'intera giornata alla visita della nostra zona pastorale, che ha preso il nome dalle nostre montagne e che costituisce un'enclave, circondata come è noto da tutte le parti della diocesi di Milano.

E' la prima volta che il successore di Monsignor Maggiolini incontra ufficialmente l'intera comunità cristiana quasi al termine di un lungo lavoro d'ascolto e incontri pastorali nell'intera diocesi che è fra le più estese d'Italia.

Nella mattinata a Mandello ha incontrato tutti i sacerdoti delle sette parrocchie che compongono la zona, ha pranzato con loro; nel pomeriggio ha incontrato i ragazzi che si stavano preparando per ricevere la Santa Cresima e la Prima Comunione, poi in serata ha incontrato i giovani, in particolare i componenti giovanili dell'Azione Cattolica cenando all'oratorio con loro.

Alle 20.30 nella Chiesa Arcipretale di San Lorenzo gremita di fedeli ha presieduto una solenne S. Messa concelebrata con tutti i sacerdoti ivi residenti; il nostro parroco Don Giovanni ha dimostrato ancora una volta il carisma che gli è più congeniale curando la liturgia della celebrazione. Nel corso dell'omelia Monsignor Coletti ha sottolineato che nei prossimi anni, com'è noto, ci saranno sempre meno sacerdoti, per cui i laici saranno chiamati a una maggiore corresponsabilità con i presbiteri alla vita di Chiesa. A tal proposito ha auspicato un ritorno dell'Azione Cattolica in tutte le parrocchie e di considerarsi tutti, non dei privilegiati, ma delle persone al servizio del prossimo cominciando dai più lontani sull'insegnamento di Gesù Cristo, coltivando l'amicizia trasformandola in un servizio gratuito.

Il Vescovo accompagnato dal vicario generale Don Giuliano Zanotta già parroco di Bellagio, si è intrattenuto con la sua notoria cordialità con i componenti dei consigli pastorali parrocchiali e zonali e con coloro che erano interessati alle problematiche ecclesiali (la Chiesa è rimasta ancora quasi piena anche al termine della celebrazione liturgica) ed è stato un susseguirsi di interventi e testimonianze dei fedeli delle varie parrocchie che solo l'avanzare dell'ora ha costretto, con il dispiacere di tutti, a interrompere.

Bruno De Carli

mondo Cane

• *Cani e Gatti di tutte le razze*
• *Acquariologia specializzata*
• *Piccoli roditori*
• *Alimentazione*
• *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

BIVACCO

di Enzo Jon

Come fantasmi
le montagne,
con la fredda luce
della luna,
tra le rocce io,
come parte di montagna.

NUOVO GOVERNO: QUALI PROSPETTIVE PER LA FAUNA ITALIANA?

Il risultato delle ultime elezioni politiche getta una pensate ombra sul futuro della tutela della fauna nel nostro Paese. Vediamo di capire perché noi siamo preoccupati.

Non abbiamo nessuna intenzione di discutere e analizzare la chiara affermazione del centro destra alle ultime elezioni, ma di svolgere alcune brevi riflessioni su come il nuovo quadro politico possa influenzare le prospettive di breve periodo della conservazione dell'ambiente e della fauna in Italia. E spiegare perché la vediamo grigia.

Vediamo i tre principali componenti della coalizione che ha vinto, o stravinto, le elezioni chiamandoli in due casi coi loro "vecchi" nomi.

Forza Italia: Berlusconi ha già ventilato la necessità (fine febbraio 2008) di "aggiornare la legge 157/92" (la legge sulla caccia). Benché il suo partito non abbia legami particolari col mondo venatorio, il Partito delle Libertà include Alleanza Nazionale che questi legami li ha sempre avuti, e molto forti. Potrebbe essere quindi lo zampino di AN ad avere introdotto questa preoccupante riga e il fatto che Berlusconi la legga non preoccupa più di tanto, tanto l'uomo è abituato a dire una cosa e smentirla dopo cinque secondi. È comunque un brutto segnale perché "aggiornare" a noi non piace già presumendo in che direzione questo "aggiornamento" si prospetti.

Forza Italia nondimeno rappresenta un pericolo assoluto per l'ambiente per la cultura che porta. Modernità, progresso, crescita, business: ci si gela il sangue a pensare alla "valorizzazione produttiva" delle aree protette, che possono essere considerate "improduttive". Tutto diventa merce e, a immagine e somiglianza del padre-padrone del partito, strumento per fare soldi. La tutela della fauna e dell'ambiente dovrebbero essere gestiti con altri criteri, obiettivi, etica. Tutti estranei al DNA di Forza Italia o come la si voglia chiamare. Il suo stesso Governo precedente ha diverse nefandezze sulla coscienza.

Alleanza Nazionale: partito storicamente legato al mondo venatorio, forse per quella cultura machista memoria dei trascorsi storici del partito. Il Ministro Matteoli del precedente Governo Berlusconi è stato uno dei peggiori Ministri dell'Ambiente da quando esiste questo Ministero. Il Ministro dell'Agricoltura della stesso Governo,

Alemanno, aveva come "consigliere per la caccia" l'onorevole Berlato che è referente politico di quella fronda del mondo venatorio che, attraverso associazioni massimaliste come l'Associazione Cacciatori Veneti e l'Associazione Cacciatori Lombardi sta cercando di fare le scarpe ad associazioni storiche come la Federcaccia, troppo "molli" nel difendere gli interessi dei cacciatori estremisti.

Lo stesso Fini, che pure sulla caccia non ci risulta in passato si sia particolarmente sbilanciato, ha recentemente rilasciato un'intervista piena di assurdità tecniche alla rivista della Federcaccia, invocando anch'egli una revisione della Legge 157. Memorabile, per la sua insensatezza, l'affermazione che "in Italia ci sono 400 specie ma se ne cacciano solo 50". Già, proprio un peccato non sparare all'aquila reale, alla cicogna, alle cince... In Lombardia, l'Assessore e Vice Presidente della Regione, Viviana Beccalossi, è una bresciana di AN esponente di punta degli sparapasseri indigeni cui non lesina favori, come la caccia in deroga "istituzionalizzata".

Lega Nord: i suoi presidi storici sono in parte il cuore nero del bracconaggio italiano e delle peggiori nefandezze venatorie, Brescia e Vicenza. Il troglodita con la doppietta sperso nelle valli ben si associa all'immagine della Lega e alla sua prassi politica. "Padroni a casa nostra" ha una valenza non solo verso il fisco e gli immigrati, ma anche verso direttive europee e accordi internazionali a tutela della fauna. Prepariamoci alla "devoluscion" venatoria, dove sarà il ridente consesso delle doppiette della valle a stabilire cosa si caccia e cosa no perché, per l'appunto, son padroni a casa propria. E se non sarà il ritrovo degli sparapasseri al bar sarà qualche Istituto Regionale (o Provinciale?) della Fauna a decidere, mansueto e accondiscendente ai desiderata del politico di turno.

Per questo sentiamo di doverci preoccupare e anche per qualche altro motivo. Benché la tutela dell'ambiente e della fauna non dovrebbero essere né di destra né di sinistra (così come la salubrità dell'aria che respiriamo o dell'acqua che beviamo), è un dato di fatto che i soggetti politici di riferimento per il mondo ambientalista nel parlamento stavano seduti a sinistra. E diciamo "stavano" proprio perché adesso non ci stanno più dato che la Sinistra Arcobaleno, dove erano confluiti, non ha ottenuto il quorum per sedere in Parlamento. Chi si prenderà cura di difendere in Parlamento l'ambiente e la fauna? Margherita e DS, meglio noti come Partito Democratico, non possono vantare un gran curriculum vitae su questi temi, meno che mai gli ex democristiani.

Sia chiaro che neanche il Governo Prodi ci ha esaltato. Bene alcune cosette in finanziaria (finanziamento al NIRDA, centri recupero) e il Decreto sulle Zone di Protezione Speciale (ma poteva essere fatto molto, ma molto meglio). Perplessità sul tormentone INFS (mancato passaggio al Ministero dell'Ambiente, deroghe di spesa, commissariamento, un futuro decisamente incerto) e sul tardivo rinnovo dell'ordinanza su divieto di utilizzo dei richiami vivi come misura di prevenzione dell'aviaria, oltre che sulle mille cose che potevano essere fatte, ci si aspetta fossero fatte e naturalmente non sono state fatte (ma come Governo si è lasciato indietro cose ben più grosse, dobbiamo riconoscerlo).

Pessimo il giudizio sulla richiesta all'Unione europea di introdurre lo storno tra le specie cacciabili da parte del Ministro De Castro, non certo migliore del suo predecessore, la solita malagestione della pesca (quote pesca al tonno, autorizzazioni alla pesca del novellame, ecc.) e l'inefficace applicazione della messa al bando delle munizioni di piombo in ossequio al recepimento dell'accordo AEWA.

Morale: si è molto rafforzato il nemico e si è pure indebolito l'amico per la fauna. Mala tempora currunt.

Dott. Daniele Colombo
Guardia Venatoria
WWF
autore del sito
www.tutelafauna.it

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli
Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

UN PEZZO DI CULTURA SICILIANA A MANDELLO

L'opera dei pupi: uno spettacolo povero, e quindi popolare, che è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio mondiale

Rino

Grazie alla sensibilità dell'assessore Bertoli, e alla giunta al completo, abbiamo potuto assistere, per la seconda volta, a questo unico esempio di arte popolare siciliana. Sono orgoglioso di ciò, anche perché provengono dalla mia città: Acireale, una splendida macchia mediterranea, a pochi chilometri da Catania. E' conosciuta soprattutto per il barocco, ricco quasi quanto a Noto.

Questo Teatro risale al 1800. L'iniziatore fu don Mariano Pennini, detto Nasca. Ma quelli della mia generazione conobbero don Emanuele Macrì. Egli diede lustro a questo spettacolo povero e quindi popolare. Lo fece conoscere anche all'estero. Conservo gelosamente un pupo creato da lui con tanto di firma sul retro dello scudo. Oggigiorno, grazie ad un gruppo d'intellettuali acesi, questo patrimonio è stato esteso a tutti il mondo; infatti è stato riconosciuto quale patrimonio mondiale-UNESCO. Attualmente restano in Sicilia, due scuole principali: quella di Palermo e quella di Acireale.

Da che cosa si differenziano? Dallo snodo del ginocchio. Quello acese ce l'ha; mentre il pupo palermitano manca. Quindi il movimento "cammino" è più sciolto. Inoltre la pedana, su cui stanno i manovratori, rendendo più profonda la scena, permette di ampliare la visuale. Attualmente, grazie alla famiglia Grasso-Salvatore (padre), Tano (figlio) e altri tre, hanno migliorato la tecnica della manovra. Eppure i pupi, compresi le armature, il legno, i fini addobbi, pesano intorno ai 35 chili. Calcolate che lo spettacolo dura intorno ad un'ora e trenta, e vi renderete conto della fatica profusa. Ed essi sono tanti, sono fatturati uno per uno dalle mani esperte di Salvatore. E' il degno erede di don Macrì, anche nel doppiaggio.

Il vero puparo non legge ciò che recita, segue degli appunti; ma improvvisa, tanto bene conosce la vicenda. Dà la voce unica ai vari pupi. Si immedesima fino al verosimile. Tant'è che si svolgeva il teatro nel teatro, i cui protagonisti erano il puparo e componenti del pubblico. Esso era formato, per lo più dal ceto "basso".

Prima di entrare nel teatrino – è stato finalmente restaurato - avevano fatto una capatina all'osteria a fianco; assistevano con il sigaro acceso, usavano il pavimento di legno per sputarci sopra. Ovviamente il "mastro" puparo era più ubriaco degli spettatori, per cui i dialoghi erano molto coloriti. La battuta più frequente era: "Don Manuele, chi è questo pupo?". Dopo due, tre sollecitazioni, rispondeva, interrompendo il doppiaggio. "E' quel pupo di tuo padre, che se non fosse stato un pupo non ti avrebbe mandato all'opera dei pupi".

Quando le battute erano troppo insistenti, mollava tutto, si presentava sul proscenio... e giù le invettive più salate. Quali le storie raccontate? Soprattutto avvenimenti storici, dove doveva esserci un campo di battaglia che permette la spettacolarizzazione. Gli effetti speciali non mancano. Come pure non mancava la partecipazione del pubblico sotto forma di avviso dell'arrivo alle spalle, del traditore. Oppure non mancavano gli applausi per la vittoria del beniamino (leggasi soprattutto Orlando) tratto dalla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso.

I pupi sono costruiti in modo tale che durante la battaglia perdono ora la testa ora il busto. Durante queste battaglie cruenti qualche legno ci lascia la pelle per davvero. Allora interviene Turi a risistemare tutto. Altro spettacolare effetto è il sangue che esce dalla bocca, dal naso. Le luci fanno anch'esse spettacolo. Purtroppo il pubblico è stato latitante. Per fortuna ha sopperito una classe della media di Oggiono, guidata dal loro insegnante di lettere, anch'egli siciliano.

La famiglia Grasso è arricchita dall'apporto della moglie di Turi e da quella di Tano. Entrambe modellano i vestiti dei pupi. Grazie Turi, grazie Tano. Non sempre si possono ammirare da vicino queste cose.

IL RACCONTO

Lettera d'amore

Caro Amore,
scrivo una lettera che forse mai ti spedirò, comunque sia, oggi alle due ero al nostro solito posto.
Avvolta dentro il cappotto, quello rosa, sono scesa verso il lago seguita passo passo dalla mia cagnolina e mi sono fermata a guardare la ghiaia carezzata dalle onde.
Mentre il vento mi scompigliava i capelli cercavo di fissare l'orizzonte che mi sembrava lontano, proprio come te.
Il sole mi ha offerto un po' di tepore e i suoi raggi riflessi sull'acqua rimandavano una luce così fortemente argentata da farmi arricciare il naso.
Sono ritornata indietro e Pupetta mi teneva il passo trotterellando fino alla passerella del Conventino.
Ho preso dalla borsa il sacchetto con il pane secco, ho iniziato a sbriciolarlo e a poco a poco sono arrivati i germani, le folaghe e poi i gabbiani, tanti gabbiani e sul mio viso la luce del sole si spezzava sotto le loro ombre svolazzanti. Uno, due, tre, dieci pezzi di pane, l'aria invasa dai loro richiami striduli accompagnati da virate sempre più vicine a me.
Erano tanti, tantissimi...forse componevano il nostro numero magico?
Immobile ho guardato lo spettacolo, studiato e anche anticipato mentalmente alcune loro mosse.
Un gabbiano ha preso il suo pezzo di cibo che galleggiava quasi a riva, si è rialzato in volo ma il pesante boccone gli è caduto dal becco depositandosi ai miei piedi, vicino alle mie scarpette nere col tacco.
Sono indietreggiata fino ad arrivare sull'erba, mi sono fermata aspettando che lui tornasse, che lui si fidasse di me; stringeva le ali battendole velocemente...era sospeso, poi allungando le zampe si è poggiato a terra beccando con avidità. In seguito ha allargato le ali alzandosi in volo all'istante.
Io ho guardato tutto questo, Pupetta invece aspettava di poter riprendere a passeggiare.
Cibo per l'anima, ecco come potrei definire la Natura.
Avrei voluto godere di quella beatitudine con te, stringere le mie mani tra le tue.
Ho socchiuso gli occhi e ti ho immaginato lì, seduto con le gambe allungate sull'erba, ho inspirato l'odore del lago e l'ho associato al tuo bel viso...mi sono ripresa e ho ricominciato a camminare.
Il vento sfacciato ansimava con il mio respiro, correva dentro ai miei occhi fino a farli bruciare e non vedevo niente se non la nostra panchina vuota.
Ti volevo lì per abbracciarti come quando mi amavi, come quando eravamo Noi.
Passo dopo passo mi sono staccata dai gabbiani, dalla panchina e dal sole d'argento.
Mi ero offerta come acqua limpida ed ero Amore quando sono scesa dentro di te.
Ora mi vedo bagnare le tue dolci labbra, ma non sono acqua, sono lacrime...
Ma giuro innanzi alla bellezza di questo nostro lago, che anch'io sarò come il moto perpetuo delle sue onde, non smetterò mai di sperare che un giorno tu possa tornare da me".

Antonella Bolis

- CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA -

LUIGI SCOLA HA FINITO DI ASPETTARE

economico che propugnano il possesso e il controllo dei mezzi di produzione da parte delle classi lavoratrici per realizzare, mediante una nuova organizzazione della società, l'uguaglianza politica sociale ed economica degli abbadiesi, è stato semplicemente un "Vero Socialista".

Con Luigi Scola, convinto di aver nutrito di socialismo Abbadia Lariana, discussi più volte sulle filosofie politiche, le mie tendenti ad esagerare nella smania della precisione, pur rischiando un modo di non compier nulla. Le Sue, di aver saputo coniugare, anche durante l'adempimento delle cariche istituzionali la profonda umanità con la fermezza delle cose essenziali.

Durante le esequie di Luigi Scola, coincise col funerale che le "mezzecalzette" stavano svolgendo al suo partito, mi tornò alla mente una considerazione di Papa Giovanni Duodecimo-terzo che Luigi dispensava ghignando a chi tentava di leccargli i fondelli: "La mia vita si è sviluppata come un gomitolo, sotto il segno della semplicità. Nulla mi costa il riconoscere e il ripetere che io non sono e non valgo un bel niente.

Il senso della mia pochezza che mi accompagna sempre, mi conserva in semplicità e mi dispensa dal divenire ridicolo."

Al tramonto delle tue 90 primavere, non hai dato un cattivo esempio, infatti ti hanno accompagnato in "Ca' Oncia" tanti amici, quanti amici, troppi amici, tutti amici, ma per fortuna adesso di "codesti" ti guarda Dio.

Giorda

SPIAGGIA DI BORBINO

Buonismo? Propaganda? Coprirsi le spalle? Un po' come dire che l'ordinanza è un fatto dovuto ma che non verrà effettuato alcun controllo, almeno finchè ci sarà in carica questa Amministrazione. Se succede qualcosa comunque l'ordinanza c'è.

Forse qualcuno sta pensando che spreco carta e inchiostro e tempo per una stupidata, ma quanti disastri succedono per "una stupidata" come ad esempio cambiare una lampadina senza togliere l'energia elettrica? Secondo l'Istat, in un anno in media avvengono in Italia circa 3 milioni 670 mila infortuni in ambito domestico (la maggior parte sono fratture a seguito di cadute) di cui 8 mila mortali (contro i 7 mila decessi su strada e le 1.300 morti bianche).

Con dati come questi viene da pensare che forse è ora di incominciare ad occuparsi anche delle stupidate.

ABBADIA LARIANA COME ROMA?

vorato, questo va riconosciuto, ma credo sia arrivato, ed è una sensazione che si respira anche tra la gente, il momento di cambiare, cambiare modo, sistema di fare politica e le scelte amministrative da attuare, di avere un ricambio generazionale che possa portare aria fresca nel paese, nel rispetto delle tradizioni, oramai quasi scomparse, ci vogliono persone che sappiano dare una svolta al passato remoto ed al presente che ritengo oramai passato prossimo.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas BELLANO
23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta caldaie
Condizionatori HITACHI Inspire the Next
ROBUR radiatori pensili a gas condizionamento a gas metano e gpl
Impianti energetici solari SONNENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
SPECIALIZZATI
Caldaie Vaillant

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

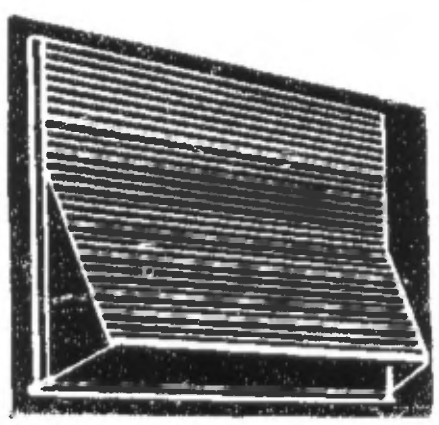
GITE 2008

1 GIUGNO ---- COIRA ---- € 70,00
Partenza in bus e viaggio in treno da St.Moritz a Coira. Visita guidata e pranzo

22 GIUGNO --- GIRO SUL MONTE PILATUS IN SVIZZERA --- € 95,00
Partenza in bus, battello, trenino a cremagliera (il più ripido al mondo) e funivia e cabinovia panoramica. Pranzo in ristorante.

10 AGOSTO --- IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA --- € 65,00
In pullman e con il trenino rosso fino a St. Moritz. Pranzo in ristorante.

Dal 15 al 22 SETTEMBRE – SOGGIORNO IN TUNISIA --- € 550,00
Pullman per l'aeroporto – volo e soggiorno in villaggio 4 stelle in all inclusive.
E inoltre biglietti per gli spettacoli all'Arena in tempo reale e in alcune date bus speciali.


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

MANDELLO OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2008 - Abbonamento Euro 10,00

Parcheggio di Molina: che cos'è

Una scelta a dir poco superficiale che non tiene conto delle richieste dei mandellesi (700 firme)

CHE COS'E' ???

Questo era il titolo che avevamo previsto sopra la foto indicante il nuovo parcheggio di Molina.
Di fatto non serve più, perché i cittadini interpellati sono tutti concordi nel ritenerlo un cimitero; i più compassionevoli un sacrario, un mausoleo o, decisamente, una bruttura.
Dicevo che abbiamo dovuto cambiare il titolo ma, non il contenuto perché l'articolo apparso oggi sul Giornale di Lecco, convalida le opinioni che abbiamo raccolte dagli cittadini.
Siccome l'obbiettivo del nostro giornale "MANDELLO OGGI" non è quello di far politica ma sempre quello di fare , INFORMAZIONE e OPINIONE di tutti e per tutti i cittadini, ci limiteremo a porre solo alcune domande (per non monopolizzare il giornale) all'amministrazione comunale sui motivi di una scelta tanto peregrina.

- Come mai non è stato fatto uno scavo più profondo (visto che il Meria non comporta nessun pericolo di allagamenti) in modo da interrare tutti e due i piani del parcheggio?
- Perché non si è pensato che interrando i due piani,(magari con un piccolo dislivello) si sarebbe potuto rifare tutta la superficie con il verde, sia come vista sia come utilizzo?
- (a Bolzano, che è sempre in ITALIA, questa tecnica si usa già dagli anni ottanta)
- Perché, se il parcheggio doveva servire ai residenti (a pagamento) privi di box, è stato tramutato in disco orario vanificando l'utilizzo previsto?
- Perché le firme dei cittadini (700 ca.) non sono state prese in considerazione prima di effettuare una scelta a dir poco superficiale?
- Politicamente è già stato contestato sia il lavoro che la parcella del progettista eppure l'amministrazione difende a spada tratta una .....(ognuno può mettere la parola che vuole);dimenticando che i soldi spesi sono quelli dei mandellesi.
- Sul Giornale di Lecco di lunedì 12 c.m. c'è la proposta del professor Zelioli di sostituire i cipressi da cimitero con una vegetazione più gioiosa; che cosa ha risposto il Sindaco?
- Riportiamo testualmente dal giornale le risposte: ....quel tipo di intervento ormai non si poteva più fare (sic!). Seconda battuta: ....l'amministrazione comunale potrebbe (notare il condizionale) prendere in considerazione l'eventuale (forse) possibilità di sostituire gli attuali cinque cipressi. Ma, potrebbe, eventuale, possibilità, ecc. non fanno parte del linguaggio politichese?

A questo punto sarebbe doveroso da parte dell'amministrazione (prima di fare altri errori), rivedere con i cittadini di Molina il resto del progetto per apportare le eventuali modifiche atte a realizzare ciò che serve ai cittadini, e non quello che va bene al progettista.

Fiorenzo Gilardi

Operazione "lago sicuro" a prezzi contenuti

Si potrebbero organizzare corsi di acquaticità e salvamento a nuoto aperti a tutta la popolazione

All'inizio di maggio, in previsione della prossima stagione balneare, si è riaperta la discussione sull'operazione "Lago Sicuro". In sostanza i punti fermi che sono emersi sono due. Primo, ci vuole un bagnino ogni duecento metri di riva, per tutta quella parte del perimetro del Lago di Como che fronteggia acque balneabili. Secondo, nessuno ha i soldi per pagarli, e va di lusso che a Mandello forse avremo due bagnini a presidiare il Lido nelle ore centrali della giornata.

Sarebbe il caso di notare che, se fossimo meno "sindacalizzati" e fosse possibile offrire posti di bagnino per compensi meno alti di quelli necessari a mantenere una famiglia, d'estate molti studenti potrebbero trovare qualcosa di utile da fare in conto mance o in conto esperienza, ma non abbiamo una mentalità così liberista o "americana". Grazie alla Legge Biagi, noi i posti da precari a un pugno in faccia al mese li diamo ai laureati, non agli studenti...

Lasciando perdere queste considerazioni, forse una soluzione a prezzi abbordabili potrebbe esserci, anche se non per quest'anno. Se non è possibile avere un bagnino ogni duecento metri, si può tentare di averne dieci ogni duecento metri... Come? Basterebbe sovvenzionare corsi di acquaticità e corsi per assistenti bagnanti e propagandarli tra la popolazione. È l'uovo di Colombo, e il concetto non è nuovo. Qualcosa di analogo è stato fatto in alcune città emiliane, dove sono stati organizzati corsi di primo soccorso e supporto delle funzioni vitali, e persino corsi sull'uso del defibrillatore, non per infermieri o volontari degli enti di soccorso, ma per la popolazione in generale. Se vogliamo ridurre i rischi di tragedie nel lago, dobbiamo 1) mandare gli assistenti-bagnanti nelle scuole, a fare mezz'ora di lezione all'anno in tutte le classi per insegnare certi principi basilari. Per quanto siano pochi, gli assistenti-bagnanti che abbiamo bastano allo scopo. 2) Organizzare, pubblicizzare e sovvenzionare corsi di acquaticità e di salvamento a nuoto aperti a tutta la popolazione, non con l'obiettivo di creare assistenti-bagnanti professionisti, ma con l'obiettivo di diffondere nella popolazione un minimo di conoscenze e un minimo di capacità tecniche. Conosco perfettamente l'obiezione classica: se non si danno capacità veramente professionali, ma solo l'illusione di averle, si possono creare più situazioni di pericolo di quante se ne vogliono eliminare. Il problema è che l'illusione e non la capacità professionale è ciò che diamo comunque al novanta per cento dei bagnini professionisti. Tirar fuori una persona da una piscina non è facile, ma è alla portata di qualsiasi bagnino, anche se mingherlino e senza troppo allenamento, ma la capacità di tirar fuori dall'acqua del lago una persona che sta annegando a cinquanta metri dalla riva è cosa per gente con un physique-du-role difficile a trovarsi e con un allenamento difficile da mantenere. Però due o tre persone culturalmente abbastanza preparate da non rischiare inutilmente e con una preparazione tecnica di base di salvamento a nuoto, agendo insieme possono fare nel lago molto più di un bagnino professionista da solo. Per non parlare della disseminazione di conoscenze e soprattutto di "coscienza" che risulterebbe da un programma di questo tipo...

MANDELLO OGGI

comodamente a casa tua in abbonamento a soli

10 €

Telefonare al n. 335 366116

Sostieni il tuo giornale

dal 1975 LASER

SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE

DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -

ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI

ASSISTENZA TECNICA 24/24

23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.**700495**
Sentiero per Maggiana, 2 E-mail: lasersnc@libero.it

Corsi per operatori socio-sanitari

I costi e i titoli di studio richiesti per la frequenza sono scoraggianti Ma le istituzioni mandellesi "se ne fregano"

Una decina di anni fa o forse più, a Mandello erano stati organizzati dei corsi per ASA (Ausiliari Socio-Assistenziali). I corsi si svolgevano nei locali del vecchio municipio di Molina, in via Dante, e credo quindi che avessero una sorta di patronato da parte di qualche ente pubblico. Lo scopo era di dare una formazione a coloro che già lavoravano o intendevano cercare lavoro in case per anziani o altri istituti assistenziali.
Cambiati i tempi e le situazioni, qualcosa del genere viene attualmente organizzato da enti privati. Gli ASA non si chiamano più così ma OSS (Operatori Socio-Sanitari), e i corsi vengono ormai organizzati solo a Lecco, con prezzi che, a quanto si dice, si collocano fra i mille e i duemila euro. Distanza e prezzi scoraggiano quelle persone, e sembra che siano qualche decina, che lavorano a Mandello prevalentemente come badanti o collaboratrici famigliari e desidererebbero una migliore qualificazione, sia per fare meglio il loro lavoro, sia per poter aspirare a posti più stabili. Un altro ostacolo sembra essere il fatto che per l'iscrizione a questi corsi è richiesto un titolo di studio e, vuoi per il livello preteso (a quando il requisito della laurea in ingegneria aero-spaziale?), vuoi per il fatto che per gli stranieri la valutazione delle equivalenze scolastiche è un problema serio, questa richiesta ha un po' dell'idiozia partorita dai soliti burocrati mangiasoldi e perditempo.
Comunque sia, qualche mese fa avevo tentato di interessare alcuni enti pubblici o privati di interesse pubblico di Mandello a esaminare la possibilità di ripristinare corsi per OSS o per ASA nel nostro territorio. Qualcuno mi ha risposto in politichese (e la risposta è ancora in attesa di traduzione presso il servizio di interpretariato delle Nazioni Unite), qualcuno mi ha risposto facendomi capire che non aveva capito il problema, a qualcun altro non mi ha risposto affatto. In sostanza i Mandellesi hanno risposto, per il tramite delle loro istituzioni: "Ce ne sbattiamo". Forse per un interessamento concreto dovremo attendere che a Mandello torni al potere la Lega...

Sicurezza e prevenzione nelle nostre ditte

Perché non creare un servizio di medicina del lavoro "in consorzio" tra le piccole e medie imprese della nostra zona?

Per quanto i settori industriale e artigianale a Mandello, Abbadia e Lierna siano in netto calo, la nostra zona è tuttora sede di numerose imprese medie e piccole che hanno l'esigenza di ottemperare al Decreto Legge 626 in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. I costi per la creazione e gestione di un servizio di medicina del lavoro interno sono proibitivi per qualsiasi impresa che non sia una grossa industria, ed è quindi logico che tutte le ditte della zona abbiano deciso di ricorrere all'outsourcing, servendosi di studi professionali o cooperative di Lecco o addirittura di fuori provincia. Tra la realizzazione di un proprio servizio interno e il ricorso singolo a servizi esterni c'è però una terza strada che non sembra essere stata presa in considerazione dalle nostre imprese: la realizzazione di un servizio comune o, come si usava dire una volta, "in consorzio". Se nessuna ditta di Mandello, Abbadia o Lierna è grossa abbastanza per farsi un proprio servizio di medicina del lavoro, il pool delle ditte mandellesi, abbadiesi e liernesi è grosso a sufficienza. E i risparmi sarebbero discreti, a fronte addirittura di un miglioramento dei servizi. Si sta già pensando di organizzare una conferenza ad hoc fra i titolari delle imprese della zona nel dicembre del 2022.

UN CASSONETTO PER I SACCHETTI USATI

Una piccola richiesta per una maggiore efficienza della piazzola ecologica

Una piccola richiesta per un vantaggio comune. Nella piazzola ecologica della CARLETTA nell'area destinata ai residui verdi è stata installata una nuova sbarra per controllare l'autorizzazione delle persone che portano i residui di verde.
Non è possibile mettere anche un cassonetto per i sacchetti di plastica utilizzati?
In precedenza, a tale richiesta avanzata da diversi utenti, era stato risposto che non era possibile perché alcuni maleducati buttavano i sacchetti per terra.
Ora il problema non esiste più in quanto, il luogo è presidiato per tutto l'orario di apertura; resta invece l'inutile spostamento nel reparto cassoni, con l'intervento della sbarra per portare un sacchetto.
Essendo la sbarra un organo elettro -meccanico, questa semplice operazione provoca un' inutile usura (migliaia di movimenti ogni anno); non solo, anche i dati relativi all'utilizzo della piazzola (rilevati dalla tessera magnetica) a livello statistico non corrispondono alla realtà.
Attendiamo fiduciosi il cassonetto per i sacchetti usati.

Grazie, i cittadini mandellesi.

Gilardi Fiorenzo

FRAGOLE E CILIEGIE PER POTER SUPERARE LA PROVA BIKINI

– SALUTE e BELLEZZA –

Nel numero precedente avevamo già parlato delle proprietà disintossicanti di una bella insalata di TARASSACO con cime di ORTICHE per eliminare tutte le scorie accumulate durante l'inverno; a questo punto però, bisogna prepararsi anche per l'estate che sta già bussando alla porta.
Per fare ciò, e poter affrontare con tranquillità la prova bikini (rigorosamente riservata alle donne), senza doversi sottoporre alle assurde diete strombazzate dai media, (escluse quelle terapeutiche prescritte dal Medico) si deve dare spazio a due dei frutti più belli e più golosi: le FRAGOLE e le CILIEGIE.
La FRAGOLA, che è il primo frutto della primavera, oltre ad essere ricca di zuccheri e sali minerali, contiene anche il venti per cento di vitamina "C" in più delle arance.
Naturalmente l'uso deve essere equilibrato perché gli eccessi possono dare origine a fenomeni di allergia o di irritazioni.
Il the di FRAGOLA invece, è particolarmente indicato come dissetante e rinfrescante perché ha un sapore molto gradevole e non ha controindicazioni.
Subito dopo, anzi, prima che le FRAGOLE siano terminate, arrivano le CILIEGIE che, come dice il proverbio, sono talmente buone che: " una tira l'altra".
Anche la CILIEGIA come la FRAGOLA è depurativa, rinfrescante, tonica e utilissima contro i disturbi del fegato e della milza; cotta, diventa un tonico efficacissimo per persone deboli o convalescenti che necessitano di uno stimolo per riprendersi sia fisicamente sia psichicamente.
Con le CILIEGIE è anche possibile continuare la depurazione e contemporaneamente sostituire dei pasti mangiando esclusivamente da 700 a 1000 grammi di CILIEGIE ben lavate e possibilmente non trattate.
L'ideale è chiederle a un contadino il quale sarà ben felice di regalarvele se vi arrangerete a coglierle.
Poichè siamo ormai pronti per prendere (tutto) il sole, prepariamoci anche ad un'abbronzatura naturale e perfetta.
Per ottenere un'abbronzatura naturale e duratura, basta bere ogni giorno il succo fresco di carota con un cucchiaino di panna o di latte; chi l'ha provato, è passato dall'incredulità alla constatazione di risultati sorprendenti.
Infine, per mantenere la pelle elastica e ben idratata anche dopo una giornata passata al sole, potete utilizzare una crema alla CALENDULA che utilizzata dopo la doccia serale, potrà rigenerare tutto il corpo e porre rimedio anche ad eventuali scottature per aver preso troppo sole.
Adesso resta solo da aspettare la data di partenza per delle ferie favolose !!!

La Romantica
propone
LEZIONI di prova gratuita per
TANGO ARGENTINO

CIRCOLO ARCI PROMESSI SPOSI
tel. 338 3437335

Aggressione dei cani: tutela dell'incolumità

Il comportamento da tenere quando il cane viene portato in aree o ambienti pubblici

Consigliamo tutti i possessori di cani di qualsiasi razza e taglia di ritagliare e portare con se l'ordinanza ministeriale che illustra ed elenca con precisione il comportamento da tenere quando il cane viene portato in aree o ambienti pubblici.
Ciò eviterà anche spiacevoli discussioni con quelle persone sempre pronte a criticare senza cognizione di causa.
Una particolare attenzione merita l'art. 3 sull'obbligo di assicurare i cani elencati dall'art. 1, vi consigliamo caldamente di assicurare qualsiasi cane perché, di fronte alla legge il responsabile di qualsiasi atto del Vostro cane siete solo ed unicamente Voi, anche se lo stesso è accompagnato da famigliari, amici o persone di vostra fiducia.
Questo serve a tutelarvi anche nei riguardi di quelle persone che vorrebbero trarre un illecito vantaggio dal solo fatto che il vostro cane gli ha fatto " bau ".
Per coloro invece che ritengono tutti i cani pericolosi, ricordiamo che l'aggressività del cane è strettamente legata al trattamento cui viene sottoposto: catena, bastonate, combattimenti, sevizie e addestramenti mirati ad esaltare l'aggressività del cane (art. 1 comma 1).
Cosa inoltre da tenere in particolare evidenza è il carattere del padrone, non a caso l'art. 5 comma 4 vieta l'acquisto e la detenzione dei cani in elenco a determinate persone, perché il cane si identifica nel padrone e, se il padrone è un violento, il cane seguirà lo stesso esempio.
Ricordiamo anche che, di norma, il cane non attacca mai per primo, ma reagisce istintivamente all' azione fatta dall'uomo; cosa che non succede ai criminali che pur essendo degli umani, con l'uso della ragione (discernimento): rubano, rapinano, violentano, ecc. di loro spontanea volontà, in netto contrasto con le leggi e le più elementari regole della convivenza civile.
Purtroppo, sono sicuri di restare impuniti !
Allo scopo di far conoscere meglio i cani e far capire che oltre ad essere (veramente) gli unici amici dell'uomo, sono anche un validissimo deterrente contro la criminalità dilagante; preghiamo quindi, chiunque abbia delle informazioni utili a tale scopo a farle pervenire in redazione che saranno pubblicate a vantaggio di tutti i cittadini.

Fiorenzo

Ordinanza 14 gennaio 2008
IL MINISTRO DELLA SALUTE
ORDINA

Art. 1.
1. Sono vietati: a) l'addestramento inteso ad esaltare l'aggressivita' dei cani; b) l'addestramento inteso ad esaltare il rischio di maggiore aggressivita' di cani appartenenti a incroci o razze di cui all'elenco allegato; c) qualsiasi operazione di selezione o di incrocio tra razze di cani con lo scopo di sviluppare l'aggressività; d) la sottoposizione di cani a doping, così come definito all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376; e) gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un cane, o finalizzati ad altri scopi non curativi, in particolare: i) il taglio della coda fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze canine riconosciute alla F.C.I. con caudotomia prevista dallo standard, sino all'emanazione di una legge di divieto generale specifica in materia. Il taglio della coda, ove consentito, deve essere eseguito da un medico veterinario entro la prima settimana di vita; ii) il taglio delle orecchie; iii) la recisione delle corde vocali. 2. Il divieto di cui al punto 1, lettera e), non si applica agli interventi curativi necessari per ragioni di medicina veterinaria.

Art. 2.
1. I proprietari e i detentori di cani, analogamente a quanto previsto dall'art. 83, comma 1, lettere c) e d) del Regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, hanno l'obbligo di: a) applicare la museruola o il guinzaglio ai cani quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico; b) applicare la museruola e il guinzaglio ai cani condotti nei locali pubblici e sui pubblici mezzi di trasporto. 2. I proprietari e i detentori di cani di razza di cui all'elenco allegato devono applicare il guinzaglio e la museruola ai cani sia quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico sia quando si trovano nei locali pubblici o sui pubblici mezzi di trasporto. 3. Gli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti, addestrati come cani guida.

Art. 3.
1. Chiunque possegga o detenga cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), ha l'obbligo di vigilare con particolare attenzione sulla detenzione degli stessi al fine di evitare ogni possibile aggressione a persone e deve stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane.

Art. 4.
1. Salvo quanto disposto dalla legge 20 luglio 2004, n. 189, e' vietato l'uso di strumenti che determinano scosse o impulsi elettrici sui cani, in quanto procura ansia, paura e sofferenza tali da produrre, tra gli effetti collaterali rilevati, reazioni di aggressivita' che possono tradursi in attacchi ingiustificati, morsicature ed aggressioni con gravi ripercussioni sull'incolumita' pubblica.

Art. 5.
1. Si definisce cane con aggressivita' non controllata quel soggetto che, non provocato, lede o minaccia di ledere l'integrita' fisica di una persona o di altri animali attraverso un comportamento aggressivo non controllato dal proprietario o detentore dell'animale. 2. I servizi veterinari tengono aggiornato un archivio dei cani morsicatori e dei cani con aggressivita' non controllata rilevati, nonché dei cani di cui all'elenco allegato al fine di predisporre i necessari interventi di controllo per la tutela della incolumità pubblica. 3. L'autorita' sanitaria competente, in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale stabilisce: a) i criteri per la classificazione del rischio da cani di proprietà con aggressività non controllata con i relativi parametri per la rilevazione; b) i percorsi di controllo e rieducazione per la prevenzione delle morsicature; c) l'obbligo per i proprietari dei cani cui al comma 1, di stipulare una polizza di assicurazione per la responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane; d) ulteriori prescrizioni e misure atte a controllare o limitare il rischio di morsicature. 4. E' vietato acquistare, possedere o detenere cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), e di cui al comma 1 del presente articolo: a) ai delinquenti abituali o per tendenza; b) a chi e' sottoposto a misure di prevenzione personale o a misura di sicurezza personale; c) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per delitto non colposo contro la persona o contro il patrimonio, punibile con la reclusione superiore a due anni; d) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui agli articoli 727, 544-ter, 544-quater, 544-quinques del codice penale e, per quelli previsti dall'art. 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189; e) ai minori di 18 anni e agli interdetti o inabilitati per infermità. 5. Il proprietario o il detentore di un cane di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), e di cui al comma 1 del presente articolo che non e' in grado di mantenere il possesso del proprio cane nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente ordinanza deve interessare le autorità veterinarie competenti del territorio al fine di ricercare con le amministrazioni comunali idonee soluzioni di gestione dell'animale stesso. 6. La presente ordinanza non si applica ai cani in dotazione alle forze armate, di polizia, di protezione civile e dei vigili del fuoco.

Elenco delle razze canine e di incroci di razze a rischio di aggressivita' di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), della presente ordinanza: American Bulldog; Cane da pastore di Charplanina; Cane da pastore dell'Anatolia; Cane da pastore dell'Asia centrale; Cane da pastore del Caucaso; Cane da Serra da Estreilla; Dogo Argentino; Fila brazileiro; Perro da canapo majoero; Perro da presa canario; Perro da presa Mallorquin; Pit bull; Pit bull mastiff; Pit bull terrier; Rafeiro do alentejo; Rottweiler; Tosa inu.

estratto dal sito: www.lida.it

MOTORINI INQUINANTI

Occorre progettare prodotti innovativi

Chi non si è mai trovato in auto dietro a un ciclomotore, rischiando di morire asfissiato dai suoi fumi di scarico? In tempi di motori euro 1, 2, 3 e 4, quando dovremmo credere per fede che la nostra auto vecchia di dieci anni è da rottamare perché inquina come la centrale nucleare di Cernobil, anche se non vediamo e non sentiamo uscire nulla di strano dal tubo di scappamento, siamo obbligati a respirare le nuvole azzurrognole e maleodoranti che escono dai motorini che ci sciamano rombanti davanti, a sinistra e a destra. Fino a quando? La civiltà è lenta a progredire ma, considerato che il problema si trascina da prima dell'ultima guerra mondiale, prima o poi qualche legislatore finirà con l'affrontarlo. Personalmente, se fossi l'amministratore delegato di una fabbrica di motocicli, non aspetterei quel giorno, anche perché, più che le leggi dello Stato, nel libero mercato valgono le leggi della concorrenza. Certo, in un mondo che è sempre più a corto di soldi, la concorrenza si può vincere soprattutto risparmiando sui costi e sfornando quindi prodotti sui quali la bassa qualità permette di applicare prezzi stracciati. Ma quando, come nel caso della Moto Guzzi, negli ultimi trent'anni si sono battute un po' tutte le strade, scoprendo poi che erano tutti vicoli ciechi, forse un pensierino a qualcosa di veramente innovativo, dove ancora la concorrenza è scarsa, lo si potrebbe fare. È innegabile che fa più chic produrre grosse moto di lusso, ma è altrettanto innegabile che non è affatto chic cavarsela ogni volta chiedendo sussidi o vendendo la ditta. D'altra parte è oggettivamente difficile progettare e realizzare motori che siano piccoli, leggeri e abbastanza potenti e che nello stesso tempo non puzzino come una fogna a cielo aperto. Però, che cosa ci stanno a fare gli ingegneri? Una ditta sciccosa può anche utilizzarli tutti come super-venditori, agenti di commercio o addetti alle pubbliche relazioni al posto dei diplomati di terza media, ma quando alla sciccheria si deve sostituire la presenza sul mercato con prodotti interessanti, qualcuno di quegli ingegneri va dirottato al settore progettazione. Con il compito di creare prodotti nuovi, e non di rappezzare l'esistente.

ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI 13/14 APRILE COMUNE DI MANDELLO
RISULTATI DEFINITIVI

- DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI 269
- PARTITO DEMOCRATICO 1863
- LA DESTRA-FIAMMA TRICOLORE 132
- UNIONE DI CENTRO 338
- IL POPOLO DELLA LIBERTA' 1970
- LEGA NORD 1909
- LA SINISTRA L'ARCOBALENO 217

SENATO DELLA REPUBBLICA

- LEGA NORD 1677
- IL POPOLO DELLA LIBERTA' 1918
- LA SINISTRA L'ARCOBALENO 198
- LA DESTRA- FIAMMA TRICOLORE 91
- PARTITO DEMOCRATICO 1729
- DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI 260
- UNIONE DI CENTRO 335

L'acqua: quante volte la si deve pagare?

L'amministrazione non intende modificare le inique condizioni esistenti

Nel numero di marzo c.a. avevamo posto la stessa domanda al responsabile comunale il quale "a mo' di Pilato" ci aveva risposto che dovendo subentrare il nuovo carrozzone politico non intendeva, e l'amministrazione pure (visto che ha aderito all'iniziativa) modificare le inique condizioni esistenti.
Da bravi cittadini , osservanti delle disposizioni comunali, abbiamo seguito l'iter (obbligatorio) dettato dal comune e abbiamo inoltrato la domanda di dismissione, i risultati però (come previsto) sono i seguenti:

1° - la domanda non è in carta semplice bensì in carta bollata con marca da 14,62 euro; notare che le marche da bollo ci sono anche da 1,81 euro.
2° - l'ex ACEL, attualmente Lario Holding, per il solo scavo e lo scollegamento dal tubo principale chiede 500 euro ca. (un milione delle vecchie care lire);
3° - qualora il cittadino volesse riattivare la fornitura, dovrà pagare circa 120 euro al metro per il nuovo tubo, vale a dire circa 1.200 euro per 10 metri di tubo (il precedente non è stato rimosso), cioè altri 2.400.000 vecchie lire.

A questo, ovviamente, bisogna aggiungere tutti i costi pratica per la nuova richiesta.
Naturalmente, esiste sempre l'alternativa (assurda) di pagare il minimo imposto dal comune per l'acqua che non si us; per ora circa 75 euro l'anno per n anni.
Morale, a Mandello l'acqua si deve pagare sempre: sia che uno la usi, sia che non la usi.
Ogni commento sembra superfluo ma, ognuno può esprimere liberamente il proprio parere.
Già che ci siete, date una controllatina alle bollette precedenti verificando se ci sono stati dei consumi semestrali in esubero e, se questi sono stati conguagliati a fine anno.
Non si sa mai !

Fiorenzo

colombo gioiellerie
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc) - Piazza Repubblica, 1
Tel. 0341.73.24.79 - Fax 0341.70.26.40
www.gioielleriecolombo.com
e-mail: info@gioielleriecolombo.com

...se dici pane al pan
e vino al vin
al gelato devi dire...
Costantin
...dal 1925 artigiani del gelato
in Mandello del Lario

Lettera al Giornale

Quando si deve usare la paletta

Ho letto con vivo interesse l'articolo di cui in oggetto e devo ammettere che, in via del tutto personale potrei sottoscriverlo per i principi che enuncia ma… professionalmente mi trovo dalla parte dei "tutori del disordine", come ironicamente vengono chiamati i soggetti che sono deputati all'uso dello strumento PALETTA. L'uso della paletta è consentito in tutti i casi in cui un agente di polizia stradale ne rinviene la necessità, anche nei casi di processioni, cortei, bimbi che attraversano la strada e quant'altro possa essere ritenuto – da lui, l'agente intendo – necessario per regolare la circolazione sulle strade. Ora, in molti casi potrebbe non essere utilizzata non credo corrisponda al vero perché nella pratica quotidiana gli agenti hanno constatato – amaramente – che i conducenti non rispettano le norme. Ad esempio, nel caso di attraversamento di bimbi su strisce pedonali – o anche al semaforo (ma non è il caso di Mandello e non credo nemmeno di Abbadia) è pacifico che il conducente dovrebbe arrestarsi e dare la precedenza al pedone ma è altrettanto vero che ciò spesso non accade, quindi ecco sorgere la necessità di regolare il traffico con un agente sul posto – con paletta o meno è ininfluente dal punto di vista giuridico, infatti sono previste le segnalazioni manuali-.

Purtroppo non tutti gli utenti della strada sono dotati di autodisciplina come dovrebbero, perciò ecco nascere la necessità di regolare la loro condotta con agenti: dispendio di risorse – forse – si pensa che potrebbero essere impiegati per compiti più "importanti" invece di stare davanti ad un semaforo o davanti agli edifici scolastici… ma è necessario e la popolazione addirittura lo chiede laddove non si vede. Mi amareggia leggere che usare la paletta ad un semaforo per "cambiare" le indicazioni delle segnalazioni luminose (peraltro operazione consentita dal vigente codice della strada perché le segnalazioni degli "umani"superano quelle di ogni altro segnale esistente) lascia trasparire un nostro – a quanto pare proprio mal celato desiderio – di essere "cavalieri e paladini dei poveri pedoni indifesi". Ancora, leggere che "…la copresenza di due segnali contraddittori costituisce un pericolo che può essere giustificato da motivi assolutamente enormi… "lascia trasparire che le divise operano in maniera acefala, eppure siamo figli di questa comunità, non diversi da chi la divisa non indossa, perché considerarci così stupidi? Di interventi simili ne faremmo volentieri a meno, ma è la comunità stessa che li richiede, credetemi. L'amara realtà è che i conducenti di veicoli non sempre si arrestano all'apparire del "rosso", se così fosse le cronache non riporterebbero di pedoni investiti sugli attraversamenti pedonali o ad un semaforo. Paradossalmente noi "divise"non dovremmo esistere. Nel mondo ipotizzato dall'articolo, tutti dovrebbero sapere come comportarsi, esistendo le norme, ma non è così. Vi confesso il mio sogno professionale:"scomparire come agente di polizia stradale", impiegare il mio tempo/lavoro per altro e mai più intervenire davanti ad un semaforo che dovrebbe regolare in automatico i flussi di traffico: purtroppo non è ancora possibile – ma non dispero, magari in un futuro non lontano…utopia?- perciò mi devo occupare anche di questi, ed altri, poco graditi servizi.

Per pura curiosità si sappia che quando eleviamo sanzioni per cui è necessario imporre l'alt e la paletta non c'era, nei ricorsi alle varie autorità il conducente rappresenta immancabilmente l'assenza della vituperata paletta : non è stata usata, non è valido fermarmi senza paletta, non potete farmi la "multa"… Insomma, sono i conducenti stessi che la vogliono vedere sventolare ben bene; nessuno ha però mai obiettato che fosse inutile nel caso concreto… che strano…Io posso anche non farmi più vedere davanti alle scuole o ad i semafori o laddove ritenete inutile una divisa che "crei" pericolo, come sembra sia stato sino ad oggi ma…siamo sicuri che alla comunità vada bene così? Fatemelo sapere, farò in modo di "essere assente" rappresentando all'Amministrazione cui appartengo che non è più necessario – come da indicazioni ricevute dalla stessa comunità-; se invece mi vedrete ancora lì, sappiate che:1°) io non volevo 2°) cercherò di stare solo a guardare.

Cordialmente.

Mario Modica
(di professione: uno che probabilmente è ascrivibile alla categoria dei "tutori del disordine")

PS Complimenti per il taglio del giornale, mi piace, è preciso nelle osservazioni, attento alle problematiche e serve da stimolo per chi, come me, dovrebbe servire la comunità – in questo ci provo, ma con scarsi risultati a quanto sembra dagli apprezzamenti – un grazie sincero davvero, spero di leggervi ancora.

La storia dei missoltitt

I Missoltit o Missultin o ancora Missoltini (volgarmente agoni seccati e pressati), questo è un modo di preparare e conservare gli agoni per l'inverno, la ricetta si tramanda dalla notte dei tempi e il perché di questo nome è vario e ambiguo.
Alcuni sostengono che il nome Missoltin è nato perché questi pesci si mettevano in un tino a maturare "messi sotto il tino", per altri il nome deriva dal fatto che venivano messi a seccare sotto il tetto "messi sotto il tetto".
E se li avessero messi in cantina?
Morale della favola chi più ne ha più ne metta, mentre il lago in silenzio stà ad ascoltare queste colorite supposizioni.
Io ne aggiungerò un'altra che si racconta in qualche altro paese del lago: Missoltin per alcuni deriva dal fatto che una nobildonna inglese di nome Miss Oltin, essendo pratica di salatura del pesce, perché di discendenza nordica, provò a salare anche gli agoni per conservarli e visto che il sistema riuscì bene lo insegnò ai rivieraschi del lago di Como e così divenne una tradizione.
Questo piatto è molto saporito e gustoso e, se fatto e mangiato con un po' di criterio non è dannoso per la salute; certo che se si esagera con l'aceto e a mangiarne troppo spesso può provocare dei danni allo stomaco abbastanza seri.
Generalmente si cucina alla piastra aggiungendo poi un pochino d'aceto e si mangia con la polenta meglio ancora se abbrustolita.
Ma si accompagna bene anche con i cavoli o meglio i crauti e naturalmente sempre con polenta abbrustolita, così si mitiga un po' il sapore forte del pesce e il piatto diventa piacevole specialmente nella stagione invernale.
Questa è un po' la storia dell'agone; pesce una volta marino che risalendo il Po trovò l'abitat di suo gradimento nei grandi laghi del nord, infatti assomiglia moltissimo alla Cheppia pesce che vive ancora nel mare ma forse più intelligente, perché per non farsi salare, mettere nelle scatole e pigiare decise di non approdare nei nostri laghi.
Voi potete pensarla come volete, ma io la polenta preferisco accompagnarla anche soltanto con burro fuso ben colorito e formaggio grana; almeno non ho da sputar lische.

Enzo Jon

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2008 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Elezioni comunali Si inizia a fare ipotesi

Chi succederà alla guida del paese dopo il "regno" Cardamone?
I papabili alle poltrone nel centrodestra e nel centrosinistra

In una calda serata d'estate, tra alcune chiacchiere con amici ed una partita dei campionati europei di calcio, mi è sorta una domanda che credo e spero meriti alcune riflessioni e che vi propongo.
Chi succederà alla guida del nostro paese dopo il "regno" del Sindaco Cardamone?
E quante saranno le liste che si presenteranno alle prossime elezione amministrative nella primavera del 2009?
Potreste chiedervi… "ma questo non ha null'altro a cui pensare?"
Forse è vero, ma in fondo la risposta è semplice, mi è sempre stato a cuore il mio paese e, di conseguenza, il suo futuro prossimo.
Cerco di fare alcune ipotesi a ruota libera:
sicura è la presenza della lista di sinistra-centro, per dirla a livello nazionale Partito Democratico, trasformata nella lista civica "Abbadia Insieme", così come credo sia certa la presenza di una lista di centro-destra, chissà se politica o anch'essa sotto forma di lista civica? E la storica lista "Per Abbadia" si presenterà alla tornata elettorale dopo aver mancato l'ultimo giro? Ci sarà una lista della sinistra arcobaleno o convoglieranno o appoggeranno la lista dell'attuale Sindaco, inghiottendo pesanti bocconi amari?
Le domande sono già molte e molte altre se ne possono aggiungere ed in particolare, Migliarese farà una propria lista (Civico Abbadia) o resterà al palo? L' ex Sindaco Locatelli tornerà nella scena politica locale? E come? Ci sarà una alleanza tra Migliarese e Locatelli per formare una lista unica?
Unica cosa certa tra queste mille domande e variabili è che, salvo modifiche dell'attuale Legge elettorale, il Sindaco uscente, dopo due legislature, non potrà candidarsi nel ruolo di Sindaco.
Questo aspetto è di notevole importanza, il Sindaco in carica ha dichiarato che si candiderà solo nel ruolo di Consigliere ma poi non farà, in caso di vittoria, l'assessore.
Personalmente credo sia certa una sua candidatura sia a livello provinciale, le cui elezioni saranno in concomitanza con quelle comunali, che a livello comunale, in quanto le due candidature sono compatibili; subentrano delle incompatibilità di carica solo in caso di elezione in entrambi i consigli.
Il perché il Sindaco uscente si candiderà e poi, in caso di vittoria, a "furor di popolo" farà l'assessore è semplice: il suo gruppo è un gruppo che ha sempre avuto un unico "leader", un Sindaco tutto fare, un Sindaco che ha accentrato nel suo ruolo tutto il potere, tutti sanno che non si muove foglia in Municipio senza che il Sindaco lo sappia ed in particolare lo voglia.
Tutto ciò gli ha permesso, nel bene o nel male a seconda dei punti di vista, di poter amministrare senza intoppi, senza nessuno che lo contrastasse o gli ponesse idee alternative alle proprie, ma ora che la sua candidatura a Sindaco non è possibile lascia un gruppo sicuramente non imbattibile alle urne e che potrebbe avere delle difficoltà nel governare il paese.
I rumors di paese danno come papabili alla poltrona gli assessori Bartesaghi o Lonardi, con leggero vantaggio per Bartesaghi.
Si è notata la presenza dell'Assessore Bartesaghi nelle ultime inaugurazioni e tagli di nastri vari…sarà un caso?
Altri rumors danno l'ingresso di alcune persone, componenti delle famiglie "bene" di Abbadia che, hanno sempre indirettamente appoggiato l'attuale lista.
E lo schieramento di centro-destra? E' bene fare una doverosa premessa, tutte le persone o liste che ho sin qui nominato, sono tutte riconducibili al centro-sinistra. Si dice che a livello comunale lo schieramento politico conti poco o nulla, conta solo la persona, potrebbe essere in parte vero ma personalmente non concordo su questa considerazione, in quanto le scelte amministrative anche a livello locale sono sempre e comunque influenzate dall'orientamento politico a cui una lista o la persona è ispirata. Ricordo che in tutte le ultime elezioni politiche, Abbadia è sempre stata orientata verso lo schieramento di centro-destra…. chissà…
Appunto ed il centro-destra locale…? Innanzitutto bisognerà verificare se i vari partiti Forza Italia, A.N., Lega (Popolo delle Libertà) troveranno un augurabile accordo, perché non si può darlo per scontato, spesso alcuni piccoli personalismi locali ostacolano alleanze che la gente desidera ed auspica per dare un'aria nuova al paese. E l'UDC che farà? Si accorderà con il centro-destra o con il centro-sinistra?
Unico dato certo è la nascita della sezione locale di Forza Italia, guidata da Mattia Micheli, che con animo battagliero, costruttivo e con iniziative interessanti ha fatto breccia tra la gente di Abbadia ed ha sconquassato quel tram-tram che si è consolidato negli ultimi anni, ossia il Sindaco che agisce (bene o male…)e tutti gli altri, spesso minoranze comprese, che davvero raramente hanno trovato la forza di dare uno spunto alternativo.
Credo e spero che ci sarà una lista politica di centro – destra alle prossime elezioni, ancora mistero sul possibile candidato Sindaco, anche qui i rumors in paese non mancano.
La lista "Per Abbadia" si presenterà dopo la mancanza alle ultime elezioni, dovuta a quella strana ed incomprensibile alleanza tra alcuni esponenti della lista e l'allora vice Sindaco Migliarese della giunta Cardamone?
Ecco alcune riflessioni che mi pongo e vi pongo.

Gianluca Rusconi

all'interno
4 PAGINE
su MANDELLO

Manca un progetto turistico Sdraiamoci su spiaggia e passerella

Anche il prestigioso Museo Setificio sembra abbandonato a se stesso e le norme sui parcheggi non sono rispettate

Estate è arrivata così come sono arrivate le persone in spiaggia, soprattutto la domenica. Arrivano, portandosi tutto da casa, si sistemano nelle varie spiagge e piaggerella (ho coniato questo termine per definire la passerella che è stata realizzata portando via spazio alla spiaggia e che di conseguenza viene usata per sdraiarsi al sole) stanno fino a sera pagando il parcheggio (a proposito, ma l'art.7 del Testo Unico del Codice della strada non stabilisce che si possono realizzare parcheggi a pagamento a condizione che vengano contemporaneamente realizzati, nelle immediate vicinanze, parcheggi gratuiti tranne nelle aree di particolare rilevanza urbanistica con un appropriato studio? Perchè ad Abbadia questa Legge non viene rispettata?). Questo non lo chiamerei turismo bensì una fuga dalla città. Il turismo è quando, oltre a spiaggiarsi per otto ore si gira (tour, appunto) per visitare il luogo dove ci si è recati, anche per fare shopping. Ma ad Abbadia non c'è niente e soprattutto non c'è nessuna politica di sviluppo turistico, nemmeno con il povero Museo del Setificio che sembra abbandonato a se stesso. Solo l'edificazione ha un grande successo, la realizzazione di appartamenti spesso usati dai turisti che durante il giorno vanno in altri luoghi con più attrattive. E guardandomi intorno ho paura che questa voglia di cemento sia proprio l'ideale cui l'Amministrazione tenda. Saremo un paese dormitorio?

BAR "PAUSA... CAFFE'" E NON SOLO!

Il locale, interamente rinnovato, offre raffinate specialità e tante gradevoli sorprese

Marco e Laura Neri, all'interno del loro bar

Dal mese di Maggio, gli abbadiesi, e non solo, possono degustare un ottimo caffè al bar "Pausa..Caffé" in via nazionale, gestito dai fratelli Laura e Marco Neri. Il locale, (ex Bar Cafè Museum) interamente rinnovato, dal design essenziale, ma elegante e raffinato, può vantare la prima macchina da caffè in pelle in Lombardia della nota marca Rancilio e il caffè vi verrà servito con tazzine personalizzate, dipinte a mano da una decoratrice locale. Oltre ad un angolo per lettura e svago riservato ai bambini (finalmente adesso anche le mamme potranno prendersi un caffè in pace), i gestori, oltre alla loro cortesia, professionalità e simpatia, (che non è cosa da poco; com'è antipatico quando entri in un posto qualsiasi e non ti sorridono neanche…), sono lieti di offrirvi alcune specialità: caffè freddo shakerato, con crema whisky o amaretto, e caffè al ginseng. Inoltre, vi consigliamo,una "chicca": i golosi panini col salame nostrano, oppure potete sbizzarrirvi e scegliere tra pizze, focacce all'ora di pranzo, gelati e bibite fresche nei pomeriggi afosi, e stuzzicanti e sfiziosi aperitivi e cocktails: ce n'è davvero per tutti i gusti! Vi segnaliamo inoltre la piccola, ma ben rifornita enoteca con vini ricercati.
Il bar è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 19.30, mentre il sabato e la domenica chiude alle 13; scegliendo così di eliminare il giorno di chiusura per garantire alla clientela un servizio continuo. Certa che questo locale diventerà presto uno dei punti di ritrovo principali della "bella vita" abbadiense, auguro a Marco e Laura buon lavoro e mi gusto un caffè!

Barbara Spreafico

a pagina 3
LINZANICO NASCE UNA "TRADIZIONE"

IMMUNITÀ PARLAMENTARE E MAGISTRATURA POLITICIZZATA

E' penoso constatare come oggi il più feroce oppositore sia un ex presidente della Repubblica che ne ha usufruito per sfuggire al giudizio per corruzione

Se non ho inteso male in 14 anni, cioè da quando è sceso in politica, Silvio Berlusconi è stato oggetto di una novantina di processi, tutti conclusi senza alcun accertamento di colpa. Si può ben dire che nei suoi confronti una certa magistratura estremamente politicizzata abbia scatenato una vera e propria persecuzione a fini politici. Lo conferma il fatto che tutto questo scatenato giustizialismo non si sia mai manifestato quando Berlusconi era semplicemente un imprenditore di successo; è fin troppo evidente che le sue capacità trasferite in campo politico hanno dato fastidio agli avversari che, non avendo altri mezzi, hanno deciso di attaccarlo affidandosi alla frangia di estrema sinistra della magistratura. E, guarda caso, gli attacchi più feroci arrivano sempre in corrispondenza di successi elettorali quasi a voler bloccare tutte le iniziative di governo per le quali il Popolo Sovrano lo ha democraticamente votato. Stanco di questi rozzi interventi il capo del Governo si è rivolto al presidente del Senato lamentando l'aggressione giudiziaria: ciò ha infastidito il Consiglio Superiore della Magistratura nella persona del Presidente Mancino che è parso più preoccupato della difesa dei privilegi della propria "Casta" che non dell'applicazione delle leggi.

Prima delle vicende di tangentopoli un articolo della Costituzione garantiva l'immunità parlamentare alle più alte cariche dello Stato durante il periodo del loro mandato. Quell'articolo venne ritenuto un ingiusto privilegio nel periodo di Mani Pulite e come tale abrogato da magistrati giustizialisti tra i quali primeggiava un certo Antonio Di Pietro, poi trasmigrato in campo politico per fondare un proprio partito.

Dal momento che chi è stato chiamato dalla volontà popolare a governare il Paese ha il diritto ed il dovere di farlo senza interferenze che ne limitino l'attività in modo che a fine mandato gli elettori possano esprimere la propria valutazione, ritengo sia più che giusto restituire alle massime cariche dello Stato quell'immunità parlamentare temporanea che le ponga al riparo dalla "discrezionalità dell'azione penale" cui troppo spesso si fa ricorso per boicottare l'avversario politico. Il Governo proceda dunque senza indugio anche se incontrerà una fiera opposizione che si è già manifestata in Parlamento. E poco importa se tra gli oppositori più agguerriti ci sarà anche un certo Oscar Luigi Scalfaro, ex presidente della Repubblica, che, accusato durante il proprio mandato di aver percepito dai servizi segreti la bella cifra di 100 milioni al mese per un periodo non meglio precisato, fece ricorso all'immunità, che oggi vorrebbe negare ad altri, andò in TV a reti unificate e disse " a questo gioco al massacro io non ci sto!".

Ad insabbiare definitivamente la squallida vicenda pensarono poi i giudici amici (o compagni) di Magistratura Democratica che insabbiarono le prove e zittirono gli accusatori ricattandoli e minacciando reclusioni fino a dieci anni per attentato agli organi dello Stato.

Triste constatare come Scalfaro oggi sieda ancora sui banchi del Senato e possa esercitare diritto di voto e si fregi del titolo di "onorevole".

Giancarlo Vitali

VELTRONI: LE BUCHE ED IL "BUCO" NEI BILANCI DELLA CAPITALE

Solo a conti fatti ci si rende conto del rischio che abbiamo corso se il Partito Democratico avesse vinto le elezioni con un leader come lui

A sentirlo parlare durante la campagna elettorale si sarebbe detto che finalmente la sinistra (o ex sinistra) aveva trovato un vero leader, l'uomo che si era occupato (a parole) dei problemi del continente africano per cui aveva proclamato quel " I care" che ce lo aveva reso quasi simpatico, l'uomo che aveva promesso mari e monti candidandosi a sindaco di Roma e, vincendo, sembrava in grado di risolvere in un sol colpo tutti i problemi lasciati in eredità dalle precedenti amministrazioni di sinistra. Alla prova dei fatti si è invece rivelato soltanto un parolaio come la maggior parte dei politicanti che hanno cura soltanto dei propri interessi. Il degrado di Roma ha raggiunto livelli intollerabili: la viabilità interna è ridotta a livello delle piste da safari, la spesa dell'amministrazione comunale è tra le più alte del Paese ed i servizi al cittadino sono tra i peggiori, la Capitale è letteralmente accerchiata da campi nomadi abusivi e gli extracomunitari, in gran parte senza lavoro e senza permesso di soggiorno, vivono perfino sotto i ponti e pur di tirare a campare sono costretti a delinquere, la criminalità costringe i cittadini per bene a rinchiudersi in casa e sovente nemmeno lì sono al sicuro. Penso che quell' *"I care"* avrebbe dovuto metterlo in pratica nella città da lui amministrata magari dando una risposta ad alcuni dei problemi citati anziché investire milioni di Euro per l'auditorium. Avrebbe anche dovuto rendere conto di che fine avevano fatto i miliardi di lire stanziati per le opere incompiute o mai realizzate per il Giubileo 2000. A quei tempi era sindaco Rutelli e non gli ha certo fatto onore l'averlo riproposto come candidato.

La sconfitta senza scusanti subita alle elezioni lo ha riportato di nuovo coi piedi per terra e, addossandone naturalmente ad altri la responsabilità, si è rassegnato a sedere sui banchi dell'opposizione impegnandosi (sempre e solo a parole) ad un confronto serio e costruttivo con la maggioranza di governo. La cosa è andata un po' di traverso all'alleato Di Pietro, che, incapace a far politica, si limita ad esercitare l'antiberlusconismo col turpiloquio, per cui quella promessa di confronto ha cominciato ad incrinarsi dando la sensazione che in quella coalizione conti di più il 4% di Di Pietro che il 33% di Veltroni. Che se ne fa il PD di un leader tanto debole?

Ma a fargli cambiare definitivamente idea sono giunti i recenti dati sul "buco" riscontrato nei conti del Comune di Roma; conti che vedono l'amministrazione della Capitale indebitata a vario titolo per circa dieci miliardi di Euro. Alla divulgazione della notizia lui smentisce tutto (come è possibile smentire le cifre dei bilanci?) e per ripicca dichiara finita ogni possibilità di dialogo con la maggioranza di governo.

Chiudo con una breve riflessione: il 13 e 14 aprile abbiamo corso veramente un grosso pericolo perché l'Italia sarebbe potuta finire nelle mani di un simile individuo.

Se nella sola Roma, con l'aiuto del predecessore Rutelli, è riuscito lasciare un "buco" da dieci miliardi di Euro cosa avrebbe potuto fare delle già precarie finanze del Paese?

Giancarlo Vitali

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10

Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

LINZANICO: NASCE UNA TRADIZIONE

I linzanichesi si sono adoperati alacremente per far rivivere, in allegria e in amicizia, momenti legati alla loro storia. Ed è stato successo che sicuramente si rinnoverà in futuro

Può nascere una tradizione? Certo! Non è scritto da nessuna parte che dobbiamo mantenere le tradizioni del passato senza crearne di nuove. E a Linzanico sembra che stia succedendo una cosa di questo tipo.

L'anno scorso, in occasione della fine dei lavori per il rifacimento delle vie interne, ci fu una festa di inaugurazione. Questa è piaciuta così tanto ai residenti che più volte, durante l'anno, ci si diceva che sarebbe stato bello rifare una festa e a furia di dirlo si è arrivati al punto di realizzarla, ovviamente non come inaugurazione di qualcosa ma proprio come festa di paese.

Certo non si poteva riproporre, almeno per quest'anno, una festa grande come quella che, stando a sentire chi è cresciuto in Linzanico si svolgeva in passato, con lo scoppio dei "mortai" per le strade (veri cannoncini che sparavano a salve e che oggi purtroppo sono andati persi), la gente che si incontrava nelle osterie, parenti amici e conoscenti che si ritrovavano, il falò serale nella piana, i fuochi d'artificio.

Ma alla fine è stata fatta, spontaneamente e semplicemente, dopo un paio di riunioni per decidere come e cosa proporre alla gente che sarebbe intervenuta: addobbare le strade, allestire un paio di spettacoli, offrire qualcosa da bere e da mangiare, tutto gratis. (E non è poco).

Così, con un po' di aiuto da parte dell'Amministrazione Comunale che ha sponsorizzato lo spettacolo musicale tenuto da Fabio Scala e dalla sua Band che hanno passato ore a cantare vecchie canzoni nella piazzetta piena di gente e lo spettacolo dei burattini per i più piccoli, dei suonatori che si sono esibiti nella piazza del Municipio, della Protezione Civile che ha fornito una grossa parte di beveraggi e soprattutto, senza però nulla togliere a questi aiuti, con il lavoro di chi ci abita, a Linzanico si fece festa. Ed è stata un successo.

Oltre agli spettacoli, il bello, secondo me, è stata la voglia di far conoscere Linzanico e di rivivere un momento legato alla loro storia da parte dei Linzanichesi originari i quali, poichè era stata fatta la proposta di allestire una piccola mostra fotografica, si sono dati da fare per recuperare vecchie foto di edifici, persone e fatti avvenuti in passato a Linzanico: tutti sono poi restati a guardarle e a dirsi e ricordarsi reciprocamente persone e situazioni vissute in quegli anni bloccati sulla carta da un click velocissimo che però mantiene e fa rivivere la memoria per tempi lunghissimi. Per chi, come me, è appassionato di fotografia, momenti come questi sono quasi una ricompensa.

E poi, come ho detto, il lavoro di chi abita a Linzanico. Nessuno si è tirato indietro e tutti si sono dati da fare per la riuscita dell'evento, sia durante le riunioni preliminari per decidere cosa fare sia durante l'allestimento - anzi ci si è divertiti e la preparazione era già un succedersi di "l'anno prossimo potremmo fare..." - sia durante la festa stando dietro ai banchi che, oltre alle cibarie fornite dall'Amministrazione, erano pieni di prelibatezze di produzione locale: torte salate o dolci, salami, formaggi, miele. Ciascuno ha portato qualcosa di suo.

La risposta che c'è stata non è stata indifferente, anzi. Non sono in grado di quantificare quanta gente era presente ma le piazze con gli spettacoli erano piene e gente gironzolava per le strade. Alcuni hanno anche ringraziato lasciando qualche soldo anche durante la visita alla Chiesa che deve essere restaurata. Gli unici che forse erano scontenti era la fascia di età dei più giovani visto che non c'erano attrattive secondo i loro gusti, ma ci abbiamo già pensato e l'anno prossimo ci sarà qualcosa di adatto a loro.

Già perchè ormai mancano solo undici mesi alla festa di Linzanico, a questa cosa che in tutta sincerità non riesco a definire "festa di paese" perchè mi sembra più simile ad un invito a casa.

Paolo Corti

Briciole

El bastian cuntrari

TUTTI RESPONSABILI MA PAGA UNO SOLO

La recente "batosta" agli europei di calcio ripropone il tema delle responsabilità e di chi deve pagare. Premesso che continuiamo a dichiararci campioni del mondo ben sapendo che quel titolo è quanto di meno onesto e leale una nazionale di calcio abbia mai ottenuto. Pensiamoci bene: abbiamo vinto per aver messo in campo un difensore più capace a sputare insulti che a palleggiare. Meritavamo di finire secondi ma siamo stati premiati ben oltre i nostri meriti: Anche agli europei non meritavamo di andare avanti ed è già stato un successo essere arrivati a disputare i quarti.
Ci siamo presentati con una squadra "cotta" presuntuosa e soprattutto incapace di sviluppare un gioco. Quelli che dovevano essere i fenomeni, fatta qualche rara eccezione , si sono comportati da brocchi. Mi chiedo perché a pagare debba essere il solo commissario tecnico Donadoni e non anche quei brocchi superpagati ?

SCONFITTE A RAFFICA MA TUTTI RESTANO SUL CADREGHINO

Che il 13 e 14 aprile siano stata la "Caporetto" delle sinistre e di Veltroni non è il caso di ripeterlo, che le recenti elezioni in Sicilia abbiano dato una ulteriore mazzata al Partito Democratico ed ai sui leader è un fatto assodato ed anche la storica perdita del comune di Roma, dove l'eterno perdente Rutelli ha dovuto lasciare il passo ad Alemanno, deve essere andata di traverso a non pochi.
Dopo una tale serie di tonfi ci saremmo aspettati, da parte dei dirigenti dei partiti sconfitti, un sereno e sincero "mea culpa" rivolto ai propri elettori che sono stati traditi e le dimissioni dalla carica per incapacità. Ed invece no!
Questi mestieranti della politica non abbandoneranno mai il "cadreghino" e le conseguenti laute indennità. Del resto se perdessero questa fonte di reddito cosa mai potrebbero fare?

GOVERNI SERI E GOVERNI OMBRA

Prendersela con Veltroni dovrebbe essere fin troppo facile soprattutto per chi non l'ha votato. Stupisce invece che continuino a considerarlo il proprio leader anche quelli che credendo in lui hanno perso maggioranza e credibilità. Fortunatamente all'accozzaglia di falliti del governo Prodi è successo un vero governo che, almeno dai primi accenni, sembra intenzionato a portare avanti, senza se e senza ma, il programma che gli Italiani hanno votato a stragrande maggioranza. Agli sconfitti sarebbe bastato riconoscere i meriti altrui e schierarsi sui banchi dell'opposizione come è sempre successo da che è nata la Repubblica. Ma Veltroni no! Lui è diverso dagli altri, lui crea il "governo ombra" tanto per dare un contentino ai falliti dell'ex governo Prodi. Non mi è mai stato simpatico Romano Prodi ma le sue dimissioni a seguito delle accuse del suo delfino l'hanno un po' riabilitato ai miei occhi.

VIGILI IMPIEGATI MALE

Mi è capitato di leggere su un giornale locale la risposta del nostro sindaco ai risultati di un sondaggio sul tema sicurezza proposto dalla locale sezione del PdL. Nonostante le continue segnalazioni di furti, effrazioni, vandalismi ed altre amenità del genere, lui ritiene che la polizia locale, cui si deve aggiungere la sua determinante presenza, sia perfettamente in grado di tenere sotto controllo il territorio comunale senza aiuto alcuno che non sia quello delle rare puntate dei carabinieri. Gli avrei voluto credere ma ho dovuto fare subito retromarcia quando sono andato a ritirare il tagliando per la gratuità di parcheggio ai residenti. L'operazione doveva essere rapida e semplicissima mentre invece ho trovato una coda di circa dieci persone e ben tre agenti della Polizia Locale impegnati nella distribuzione dei tagliandi. Come troveranno il tempo di presidiare il territorio comunale? E nelle ore notturne? E durante l'estate quando le spiagge sono stracolme di turisti spesso incivili?

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

VERMICELLI CON LE SEPPIOLINE

Ingredienti per 4 persone:
300 gr di vermicelli, 750 gr di seppioline, un kg di pomodori pelati, 2 spicchi d'aglio, un peperoncino, 5 cucchiai di olio extravergine di oliva, prezzemolo tritato, sale e pepe.

Pulite le seppioline, separando i tentacoli dal sacco e lavatele con cura. Fate soffriggere in un tegame con l'olio, l'aglio, il peperoncino e il prezzemolo e i tentacoli delle seppie, cuocete per 10 minuti; aggiungete i sacchi delle seppie, i pomodori pelati e lasciate cuocere per altri 20 minuti. In una pentola, contenente acqua bollente salata, lessate i vermicelli, scolateli al dente e conditeli col sugo. Cospargete con prezzemolo tritato, una macinata di pepe e servite.

LA FEBBRE DEGLI AGONI

Tradizioni da valutare con intelligenza e ponderatezza

Nel mese di Giugno comincia la "febbre degli agoni" che peronalmente oserei definire "accanimento"; si preparano i famosi "cavalletti" per facilitare la pesca di questo pesce che proprio in questo mese inizia la deposizione delle uova sulle rive del lago.
Naturalmente comincia come tutti gli anni il bracconaggio, quando questo pesce è ancora chiuso alla pesca, e come sempre molti cercano di eludere la sorveglianza facendo man bassa di agoni, che in parte saranno essiccati e conservati come "Missultin" mentre, purtroppo, per la maggior parte verranno venduti da questi bracconieri avidi e finiranno su certe tavole, abbrustoliti ai ferri e serviti con polenta.
Nel lago di Como, nel periodo consentito è ancora possibile la pesca all'agone con la bilancia o quadrato, attrezzo il quale, checché se ne dica, crea molti danni in quanto in questo modo vengono pescati gli agoni che vengono a riva per deporre e non fanno in tempo certo a metter giù le uova; questo sistema non è proprio il massimo per salvaguardare la specie, piuttosto è una mattanza, in quanto poi non ci si accontenta di pescare solo per il fabbisogno familiare, ma, l'un per l'altro, i pescatori cercano il confronto a chi ne cattura di più.
Magari poi si sprecano, o vengono essiccati male e finiscono in pattumiera, come è già capitato di vedere in passato.
Ma la febbre continua e tutti gli anni succede lo stesso, e le vecchie generazioni insegnano questo macello alle nuove, e via di seguito.
Mi viene in mente che tutto ciò non si differenzia poi di molto dallo sterminio delle giovani foche al nord; se questi pescatori si trovassero a quelle latitudini, nonostante che molti di loro adesso siano pronti a gridare allo scandalo per la mattanza delle giovani foche, credo che per avidità farebbero lo stesso.
In poche parole tanti bei propositi e poi appena si presenta un'occasione per rendersi "popolari" facendo a gara a chi ammazza e ràzzia di più, quasi tutti cambiano idea e cadono nello stesso errore.
Non ci si lamenti poi che il pesce manca e il lago si impoverisce; ognuno si scusa dicendo che solo per quello che pesca lui, non può certo influire sull'impoverimento del lago, ma non pensa che sono centinaia, a pensarla e ad agire così e pertanto, tirate le somme, sono tonnellate di pesce che non può portare a termine la riproduzione.
Da un censimento effettuato nell'anno 2006, risultavano 294, i pescatori di agoni in tempo di apertura, e solo tra Mandello e Piona!
Ammesso che ognuno di essi in una sera ne catturasse soltanto un chilogrammo (ma sono molti di più), provate voi a fare il conto di quanti se ne catturano anche soltanto in una settimana, senza contare tutti quelli catturati in tempo di proibizione.
Una persona che non riesce a riflettere su quanto danno può fare con un'accanimento non più giustificato non può ritenersi né un buon pescatore ma neanche un uomo con coscienza.
Inutile cercare scuse trincerandosi dietro alla tradizione; questo andava bene nei tempi in cui si faceva la fame e la gente cercava di arrabattarsi in qualche modo per sopravvivere nei mesi invernali.
Inutile anche accusare di strage i pescatori professionisti, in quanto questi ultimi già quindici giorni prima della chiusura di questo pesce non calavano più i pendenti perché altrimenti avrebbero pescato i lavarelli troppo piccoli che di notte risalgono in superficie; e quando finalmente caleranno le reti all'apertura, l'agone avrà già portato a termine la sua deposizione.
Anche le famose "perseghere", vengono calate solo dopo le tre di notte in questo periodo, questo per non catturare accidentalmente agoni in frega.
Naturalmente può capitare che qualche pescatore professionista non rispetti queste regole stabilite dalla legge; forse preso dalla stessa febbre, o forse preoccupato per il mancato guadagno che avrà all'apertura perché i freezer ormai saranno già pieni degli agoni catturati dai bracconieri.
Credo però che in fondo il rischio non valga la pena, in quanto prima o poi nella rete ci possono cadere pure loro.
E se ritornassero tempi in cui lo spettro della fame si facesse nuovamente rivedere, con un lago povero di fauna ittica, verrebbe a mancare di certo una possibile fonte di sostentamento.
Chi spreca, danneggia o specula sopra un bene comune, oltre a danneggiare se stesso, danneggia anche gli altri e non dimostra alcun senso civile, perciò non è meritevole di un applauso perché è un gran pescatore, ma soltanto di una medaglia all'ignoranza per non voler capire l'importanza di salvaguardare la natura in modo che i posteri possano ancora usufruire di un piatto di pesce.
Si possono rispettare molte tradizioni buone, che invece a volte vengono dimenticate, come rispettarci a vicenda, o pescare con oculatezza e quanto basta come i veri pescatori di un tempo troppo lontano, e ora dimenticato, insegnavano.
Invece si sono tramandate soltanto le tradizioni che fanno spettacolo a scapito degli animali o addirittura distruttive nei confronti della natura.
Come ho già detto altre volte, la natura si regge su un delicatissimo equilibrio, bisogna capire e studiare bene prima di fare azioni che possono nuocere a noi stessi.
Fatto ne sia che dove mette mano l'uomo la gran parte delle volte anche cercando di aiutare la natura, combina soltanto guai.
Ci voglionosi anni per distruggere un lago, e quasi non ci si accorge del suo regredimento, poi un brutto giorno, ecco che il danno finalmente si vede chiaramente, e allora non basteranno altrettanti anni, ma ce ne vorranno molti di più per rimediare, sempre che questo sia ancora possibile.
Teniamo anche conto che la popolazione, sia residenziale che turistica, si è decuplicata rispetto a sessanta anni fa, e questo implicitamente contribuisce a un prelievo senza dubbio molto maggiore di un tempo.
E' necessaria pertanto una moderazione da parte di tutti i pescatori, e una legislazione più saggia e più mirata a proteggere veramente la fauna ittica.

Enzo Jon

C.A.I. GRIGNE MANDELLO GRUPPO SENIOR
"I SEMPREVIVI"
CALENDARIO ESCURSIONI 2008

SETTEMBRE
Mercoledì 3 Colma di Sormano-Palanzone in auto; mercoledì 10 Rif. Elisa; mercoledì 17 Sils - Alpe Munt; mercoledì 24 "La Buciada" (3^ edizione); sabato 27 Santa Messa a Era (celebrata dal nostro vescovo, S.E. Mons.Coletti).

GITE SOCIALI 2008
Domenica 24 agosto Chamanna Diavolezza e Piz Trovat (mt.3146)

Sabato 13 e Domenica 14 settembre Monte Schiara (mt.2565)

PACCHETTO NORME DI SICUREZZA

E' un impegno che l'attuale Governo si è assunto in campagna elettorale e che deve mantenere ignorando l'opposizione di chi fa di tutto per favorire i delinquenti. E i magistrati sono chiamati a dar prova della loro indipendenza per essere più credibili

Uno degli impegni prioritari che si è assunto in campagna elettorale l'attuale Governo è stato quello di dare risposta alla domanda di maggior sicurezza da parte dei cittadini. E sembra che il guardasigilli ed il ministro dell'interno si siano messi a fare sul serio con una serie di proposte che vanno dal rimpatrio dei clandestini, alla schedatura dei ROM a provvedimenti che garantiscano la giusta pena ed altri ancora. Ma ancora una volta riaffiora il mai risolto conflitto tra sovranità popolare (potere politico) e l'ordine giudiziario.

Le prerogative di cui gode l'ordine giudiziario ne fanno un organismo praticamente intoccabile ed inattaccabile e ciò lo rende sempre più arrogante ed aggressivo. Di fronte a quasi tutte le proposte legislative la magistratura erige barricate a volte dichiarando i provvedimenti incostituzionali oppure di impossibile attuazione accampando i motivi più disparati.

In una democrazia il Popolo Sovrano affida al Governo il mandato di governare e legiferare mentre la Costituzione affida all'ordine giudiziario l'incarico di applicare le leggi. Se, come sta succedendo da qualche tempo, la magistratura pretende di fare un lavoro che compete ad altri trascurando il proprio allora le cose non possono che andare male come in effetti stanno andando.

Va inoltre detto che se il Popolo Sovrano non è soddisfatto del legislatore lo può cambiare alla successiva tornata elettorale mentre non altrettanto può fare con tutto l'ordine giudiziario che sembrerebbe nessuno possa né rimuovere e neppure modificare.

Risulta quindi difficilmente tollerabile l'atteggiamento di malcelata superiorità con cui i vertici della magistratura invadono regolarmente il campo della politica. L'ordine giudiziario ha dei compiti istituzionali che spesso non riesce a svolgere o che, quando vi riesce, lo fa in tempi inaccettabili. Processi che durano decine d'anni, pene risibili per reati della peggior specie, scarcerazioni facili di criminali pericolosi che tornano regolarmente a delinquere, scarcerazione di mafiosi per decorrenza dei termini di custodia cautelare, processi che dopo alcuni anni non vengono neppure iniziati e si potrebbe continuare a lungo con le vergogne della nostra magistratura. E' evidente a tutti che troppe cose non funzionano e la gente per bene si chiede se giudici e magistrati stiano dalla loro parte o da quella dei delinquenti! Nonostante la presenza di organi di controllo nessuno verifica se questi signori facciano il proprio dovere!

Il CSM, il suo Presidente Mancino e tutto l'ordine giudiziario si diano da fare per risolvere questi gravi problemi; quando l'avranno fatto saremo anche disponibili a dare ascolto alle loro opinioni. Prima facciano quello per cui sono lautamente pagati e soprattutto stiano attenti a non farsi manipolare. Diano prova di essere veramente indipendenti e al di sopra delle parti; è solo dal loro operato che potremo valutare se la frase scritta in tutti i tribunali "La legge è uguale per tutti" non sia soltanto una presa in giro.

Se hanno la convinzione di vivere, come diceva una vecchia canzonetta, nel "dolce paese dove chi sbaglia non paga le spese" è giunto il momento che qualcuno li svegli e cominci a far pagare anche a loro i troppi errori commessi.

Giancarlo Vitali

PARROCCHIA SAN LORENZO

Da sabato 5 luglio e per tutto i mesi di luglio, agosto e settembre la S. Messa delle ore 16 a Linzanico

è sospesa

e da domenica 6 luglio
e per tutto i mesi di luglio, agosto
e settembre la S. Messa delle ore 18

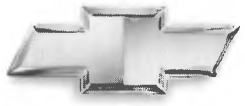
è sospesa

DOMENICA 17 AGOSTO
S. MESSA ORE 10
Chiesa Addolorata dei Campelli
Seguirà incanto dei canestri

Meglio un **Nuovo** oggi!

Autolecco diventa **Centro Service Autolecco**.

Centro Service Autolecco
Calolziocorte
via Vitalba, 5/7



Il problema dei giovani sono gli adulti

Il relativismo imperante scoraggia ogni scelta davvero impegnativa per privilegiare invece l'affermazione di se stessi e le soddisfazioni immediate

"Quando in una società e in una cultura, segnate da un relativismo pervasivo e non di rado aggressivo, sembrano venir meno le certezze basilari, i valori e le speranze che danno senso alla vita, di diffonde, tra i genitori, come tra gli insegnanti, la tentazione di rinunciare al proprio compito e ancor prima il rischio di non comprendere più quale sia il proprio ruolo e la propria missione".

Con queste parole il Papa si rivolgeva, lo scorso 29 maggio, all'assemblea generale dei vescovi italiani e aggiungeva: "Per noi vescovi, per i nostri sacerdoti, per i catechisti e per l'intera comunità cristiana l'emergenza educativa assume un volto preciso: quello della trasmissione della fede alle nuove generazioni". L'impegno di tutti deve essere quello di far "percepire ai ragazzi e ai giovani il volto di Dio che è il vero amico dell'uomo". Invece sappiamo che troppo spesso la religione, lo stesso messaggio evangelico sono presentati come i nemici della libertà e della gioia di vivere, solo come un insieme di regole, di proibizioni e usanze antiquate dalle quali una persona intelligente ed evoluta deve sapersi liberare. "Dobbiamo fare i conti con gli ostacoli frapposti dal relativismo, da una cultura che mette Dio tra parentesi e che scoraggia ogni scelta davvero impegnativa e in particolare le scelte definitive, per privilegiare invece, nei diversi ambiti della vita, l'affermazione di se stessi e le soddisfazioni immediate."

Qualcuno potrebbe trovare eccessiva l'affermazione del Papa secondo il quale "il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto se Dio non ritorna al centro della nostra vita."

In realtà, per quanto riguarda le nuove generazioni, non si capisce come sia possibile una vera trasmissione di principi morali e di regole per un comportamento responsabile quando, al posto di una visione religiosa dell'esistenza, si propongono modelli che portano a ritenere che non esiste una verità valida per tutti, che ognuno può comportarsi come vuole, che la vita non ha valore. E' la cultura nichilista che "invita, incoraggia e sospinge i giovani a coltivare passioni tristi. E' la cultura che instilla in loro la convinzione che nulla di grande, bello, nobile ci sia da perseguire nella vita. L'esito finale della cultura nichilista è una sorta di grande anestesia degli spiriti incapaci di slanci e quindi inerti."

Queste parole, usate dal Cardinale presidente nella sua prolusione, ci portano a pensare alle numerose tristi vicende che hanno per protagonisti adolescenti. "Questi giovani individui sono da considerare per lo più come vittime di una società che fa mancare loro un'adeguata educazione, proponendo falsi ideali, per poi abbandonarli in un vuoto desolante spesso riempito con l'assunzione di droghe e di alcool e con riti dell'assordimento e dello stordimento".

Da qui la sua conclusione: "Il problema dei giovani sono gli adulti".

A sostegno di questa affermazione egli invita a considerare il vuoto spinto di certi programmi televisivi. Presto avremo molti canali in più, liberamente fruibili da ogni apparecchio. Ma il rischio non remoto, secondo gli esperti, è che i nuovi spazi diventino appannaggio delle industrie pornografiche presenti sul piano internazionale. Questo non porterà certo nessun vantaggio per la crescita, anche solo umana e civile, della nostra società.

don Mario

FESTEGGIAMENTI E AUGURI PER DON GIOVANNI VILLA

Un ricco rinfresco e un dono prezioso per il 25° di ordinazione sacerdotale del nostro parroco

Domenica 29 giugno solennità di S. Pietro e Paolo (quest'anno ancora più solenne perché ricorrono i 2000 anni della nascita di S. Paolo e le celebrazioni della ricorrenza che dureranno un anno, sono state aperte sabato 28 giugno dal S. Padre Benedetto XVI in S. Paolo Fuori le Mura) durante la S. Messa solenne delle 10.30 si è ricordato il 25° di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Giovanni Villa.

Nato a Monza nel 1958 nella Parrocchia di S. Fruttuoso, diocesi di Milano, da ragazzo e da giovane accompagnava i giovani dell'Arcidiocesi, secondo l'insegnamento del Card Schuster, nei campi scuola in Valfurva nel Centro d'accoglienza spirituale di S. Nicolò situato circa a metà della vallata laterale dello Zebrù.

Nell'impegno educativo con i giovani, a contatto con la natura che lassù si mostra nelle splendenti cime e nei ghiacciai del Parco Nazionale dello Stelvio, facendo sentire, a chi lo sa ascoltare, la presenza di Dio, è maturata la sua vocazione sacerdotale.

Data la sua residenza nella Diocesi di Milano, avrebbe dovuto studiare nel Seminario di Venegono vicino a Varese, ma l'incontro in Valfurva con l'allora Vescovo di Como, Mons.Teresio Ferraroni lo convinse a entrare nel 1978 nel Seminario di Como dove nel 1983 venne ordinato sacerdote dallo stesso Vescovo recentemente scomparso.

Come primo incarico venne destinato come vicario nella Parrocchia di Lomazzo, collaboratore del parroco Don Romanò, anch'esso recentemente scomparso.

Dopo alcuni anni tornò in Valtellina, questa volta come Parroco a Lovero, poco sopra Tirano, zona ricca di meleti e vigneti in vista delle cime delle montagne da Don Giovanni tanto amate in gioventù.

Al termine del suo servizio sacerdotale in Valle, il Vescovo Mons. Maggiolini, attualmente Vescovo emerito della nostra Diocesi, lo destinò alla nostra Parrocchia nel bel mezzo dei festeggiamenti del 500° di elevazione a Parrocchia della nostra Chiesa che si era staccata dalla Plebana di Mandello mantenendo lo stesso patrono, S. Lorenzo, con l'obbligo di non festeggiarlo solennemente; obbligo rispettato tutt'ora; infatti le feste principali della Parrocchia di Abbadia sono dedicate alla Madonna della Cintura, la 1° domenica di settembre e a S. Apollonia.

Don Giovanni ha doti per le quali è diventato famoso in tutta la zona pastorale delle Grigne: una eccezionale passione per la liturgia e la preparazione della Messa domenicale, in particolare per l'omelia, mai improvvisata, ma frutto di una accurata ricerca e meditazione.

Le celebrazioni liturgiche sono accompagnate da un gruppo di chierichetti di varie età, anche molto giovani, che in più occasioni in passato hanno suscitato l'elogio del Vescovo, con articoli sul " Settimanale della Diocesi".

Di carattere aperto e gioviale, è però schivo ai festeggiamenti riguardanti la sua persona. E anche in questa occasione i parrocchiani hanno dovuto preparargli i festeggiamenti per il 25° in sordina come sorpresa anche se il vociare sui preparativi è giunto anzitempo alle orecchie del parroco

La S. Messa giubilare è stata concelebrata con Don Battista Cossali, tornato da qualche anno ad Abbadia dopo decenni trascorsi in missione in Brasile (prima aveva insegnato per alcuni anni nel Seminario Diocesano) e Don Michele Gianola già vice rettore del Seminario e attualmente impegnato in un corso biennale di perfezionamento all'Università Gregoriana di Roma.

La chiesa era gremita di fedeli con la presenza di numerosi giovani che hanno steso uno striscione sulla parte centrale della Chiesa con scritto "La forza che ci dai non la dimenticheremo mai".

Nell'omelia Don Giovanni ha fatto riferimento alla seconda lettura della S. Messa del Giorno tratta dalla seconda lettera di S. Paolo Apostolo a Timoteo.

Come l'Apostolo, non ha fatto un elenco delle attività svolte in questi anni, ma ha sottolineato la sua Fedeltà al mandato ricevuto con l'Ordinazione Sacerdotale e soprattutto di aver combattuto la buona battaglia e aver mantenuto la Fede che ciascun credente ha avuto da Dio. Ma per mantenerla bisogna sempre lottare e pregare avendo come obiettivo la sequela di Cristo.

I parrocchiani hanno donato a Don Giovanni un bassorilievo in bronzo, 1° di una serie limitata a 6 raffigurante la S.S. Trinità incastonata in una cornice di legno d'ulivo, opera dello scultore Federico Severino che lavora in Franciacorta. Sul retro una lastra d'argento con una scritta a ricordo dell'evento.

Un ricco rinfresco sul sagrato della Chiesa ha chiuso i festeggiamenti tra l'affetto di tutti i parrocchiani e in particolare dei giovani che si augurano di avere ancora tra noi " Don Giò" per lunghi anni.

mondo Cane

• *Cani e Gatti di tutte le razze*
• *Piccoli roditori*
• *Alimentazione specializzata*
• *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

PIANI DEI RESINELLI - CHIESA DEL SACRO CUORE

Solennità della Beata Vergine Assunta

lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 agosto
ore 17.00 S. Messa preceduta dal S. Rosario

giovedì 14 agosto
ore 17.00 S. Messa della vigilia, celebrazione dei primi vespri nella messa
ore 21.00 fiaccolata, recita del S. Rosario, benedizione

venerdì 15 agosto SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA
ore 10.00 S. Messa solenne
ore 16.30 celebrazione dei secondi vespri
ore 17.00 S. Messa

al termine della S. Messa delle ore 10 tradizionale incanto dei canestri. Presso la chiesa parrocchiale sarà allestita una pesca di beneficenza il cui ricavato servirà per il rifacimento delle porte interne della chiesa del Sacro Cuore

PORTO DI LECCO: AVEVAMO RAGIONE NOI

Così non si fa: sonora stroncatura dalla Regione Lombardia al progetto del "portaccio" in località Caviate. Un "NO" che sembra senza appello.
Il dirigente della Struttura regionale che si occupa delle valutazioni ambientali dei progetti - e che fa capo all'assessore leghista Davide Boni - ha firmato il decreto che boccia senza appello il progetto di edificazione con porto alle Caviate di Lecco. Il documento di 12 pagine smonta tutto il progetto, chiedendo riduzioni di volumi e numero posti barca, eliminazione posteggi sul lago, verifiche, studi e documentazioni mancanti o carenti.
Insomma una interminabile lista di prescrizioni, con la richiesta che un eventuale nuovo progetto sia sottoposto "a una nuova pronuncia di compatibilità ambientale regionale" e perciò da passare al vaglio delle osservazioni da parte dei Cittadini e dei pareri degli Enti pubblici interessati.
Sono state accolte tutte le osservazioni contenute nell'esposto presentato dall'avvocato lecchese Carlo Galli, in rappresentanza di WWF, Legambiente, Verdi e altri gruppi, ed i pareri non favorevoli degli Enti pubblici interessati: nei fatti è stata recepita la richiesta di ritirare il progetto sostenuta da oltre 4.000 firme raccolte dal Comitato per la salvaguardia delle rive e del lago alle Caviate.
Il testo del decreto ha messo in discussione e ritenuto carente, anche sotto l'aspetto dell'applicazione delle norme, ogni elemento progettuale legato all'ambiente, al paesaggio, alla mobilità, all'idrogeologia, agli standard, all'occupazione del lago e delle coste, alla demanialità, alle volumetrie, alle distanze dalla ferrovia e la strada, alle procedure di project financing.
Dopo la lunga elencazione delle carenze a livello di studio e di progetto, la Regione punta il dito sugli aspetti più specificatamente "ambientali", soffermandosi sull'impatto della progettata cementificazione: "Manca l'indicazione chiara degli effetti indotti sul paesaggio dalle trasformazioni proposte, secondo varie visuali: da monte verso valle, dalla strada litoranea Colico - Lecco (sia verso sud che verso nord), dalla strada statale per Bellagio, dalle "visuali sensibili" individuate dal PTPR, quale quella della "Veduta di Lecco" da Malgrate e, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'impatto delle nuove volumetrie... manca la verifica della compatibilità dell'intervento proposto sia rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dai vincoli esistenti sia in relazione al conseguimento degli obiettivi di tutela della qualità paesaggistica contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e provinciale".
Perplessità della regione anche per la "Componente Rumore", dove si segnala l'assenza di proposte o interventi per il contenimento del rumore, che sicuramente sarebbe indotto "da attività connesse all'infrastruttura portuale (impianti tecnologici del porto, gru di alaggio dei natanti, utilizzo della pompa di distribuzione del carburante ecc., natanti a motore in fase di ingresso e uscita dal porto e in navigazione); - impianti tecnologici della struttura alberghiera e/o residenziale".
Critiche anche per le carenze relative alla relazione sui danni alla qualità dell'acqua del nostro lago, con particolare riferimento (e lo avevamo segnalato ripetutamente) per "l'impatto della circolazione dei natanti sulle acque nella zona della captazione potabile a lago della Soc. CIAB di Valmadrera (collocata a 90 m dalla sponda opposta ed a circa 1130 m dalle opere in argomento), soprattutto per quanto concerne la potenziale contaminazione da idrocarburi". Sempre riguardo all'inquinamento idrico manca qualsiasi "piano di monitoraggio della qualità delle acque interessate dall'attività portuale e dall'aumento del traffico di mezzi a motore", mentre nel progetto nessuno si preoccupa minimamente "delle modalità di raccolta e smaltimento dei reflui derivanti dai servizi igienici presenti sulle imbarcazioni e di quelli derivanti dal lavaggio interno ed esterno dei natanti".
Il documento della Regione si conclude criticando la superficialità dell'aspetto "sicurezza": manca un "piano di pronto intervento in caso di sversamento di idrocarburi, con indicazione delle strutture e materiali a disposizione", sono carenti "le indagini geotecniche, geomeccaniche ed idrogeologiche", addirittura non ci si preoccupa "delle condizioni di stabilità sia dei fondali lacuali", né tanto meno "delle condizioni di rischio per le strutture portuali (fascia a lago) connesse alla presenza, nel pendio a monte del settore settentrionale dell'area di intervento, di un'area a rischio idrogeologico molto elevato".
Insomma: avevamo ragione noi! questa volta, grazie al controllo ed alla partecipazione popolare, la legalità ha vinto, segno che le leggi ci sono, basta farle rispettare e di questo dobbiamo dare atto alla Regione ma soprattutto ai Lecchesi.
Il testo del decreto regionale sulla V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) a Lecco deve essere di esempio e monito anche per altre amministrazioni che sul Lario stanno predisponendo progetti invasivi riguardanti il lago e le sponde (cementificazioni delle passeggiate a lago, parcheggi privati al posto di vecchie darsene...): la bellezza e la naturalità del nostro territorio posti deve restare a disposizione e godimento rispettoso dei cittadini e dei turisti, e non oggetto di scambio per la speculazione.

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli
Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

SUL PROBLEMA DELLA SICUREZZA COINVOLTA LA POPOLAZIONE

Dalle risposte ai questionari si denota una forte richiesta della presenza delle forze dell'ordine a presidio del territorio. I fatti criminali più temuti sono i furti negli appartamenti

Come gruppo del PDL di Abbadia Lariana siamo molto contenti di poter affermare che la nostra iniziativa di coinvolgere la popolazione di Abbadia sul problema "sicurezza", sia stata un successo. Infatti i questionari sono stati un motivo di discussione in paese e ben 171 sono tornati compilati alla sede della sezione o al gazebo allestito nelle due domeniche mattina davanti al Comune. La prima chiave di lettura di questo risultato è la conferma che la gente ha piacere d'essere coinvolta sulla soluzione dei problemi di maggior attualità che interessano l'Amministrazione Pubblica. E noi, che del rapporto stretto con le persone, intendiamo farne una bandiera di un programma amministrativo, cercheremo altre occasioni di contatto con la popolazione. Per quanto ci riguarda, avremmo voluto che questo sistema fosse attuato dall'attuale Amministrazione per es. sul progetto di sistemazione che ha in mente di adottare sull'area del parco "Ulisse Guzzi". Ci sembra un modo normale e corretto di amministrare. L'area "Ulisse Guzzi" può e deve diventare un biglietto da visita del nostro Comune e avremmo preferito non trovarci di fronte a soluzioni imposte senza un giusto contraddittorio su un progetto così importante. Va da se che il "nostro" Sindaco ha già dato corso alla gara per la stesura del progetto di sistemazione dell'area e questo senza neanche passare attraverso una delibera del Consiglio Comunale.
Questa vicenda ci da lo spunto per rimarcare una volta in più il nostro impegno di stare con la gente e di mantenerlo sempre anche in futuro. Soprattutto per discutere assieme i punti del nostro prossimo programma.
Entrando nel merito dei questionari compilati da poco meno di 200 persone di Abbadia, non vogliamo essere cosi ottimisti di pensare che ad ogni questionario potrebbe corrispondere una famiglia di Abbadia, ma l'interesse attestato da n. 171 risposte è da considerarsi sicuramente oltre lo specifico dato numerico.
Dalle risposte ai questionari emerge che il problema della sicurezza è molto sentito fra la gente (e su questo non c'era forse bisogno di promuovere un questionario per scoprirlo). Andando un po' più nello specifico delle risposte si registra che Abbadia è ancora considerato un territorio abbastanza sicuro, ma in una situazione che è in fase di continuo peggioramento. I fatti criminali più temuti sono i furti negli appartamenti, seguiti dal furto delle macchine e a seguire gli atti vandalici. Gli orari più temuti sono le ore notturne oltre la mezza notte, mentre per i giorni nei quali occorre essere maggiormente vigili non esistono distinzioni particolari durante tutta la settimana.
Tutto questo è generalizzato su tutto il territorio di Abbadia, indipendentemente da che si abiti in case singole o in appartamenti.
Ma l'analisi più importante che deriva dalle risposte dei questionari è quella sulla prevenzione che rappresentava anche lo scopo principale dei questionari stessi.
La prevenzione affidata ai privati non è pienamente condivisa da tutti gli interpellati. Si denota dalle risposte una forte richiesta della presenza delle forze dell'ordine a presidio del territorio con opportuni accorgimenti. Le iniziative private possono essere ricondotte al senso civico di ciascun cittadino che ha però la necessità di poter comunicare rapidamente con strutture pubbliche pronte ad intervenire. Oltre ai Carabinieri e Polizia è richiesta una maggior presenza della polizia locale che, nelle aspettative della gente, deve essere vicina alle persone durante il giorno per raccogliere gli umori e le sensazioni della gente (una sorta di "confidente" per la sicurezza o quello che alcuni definiscono come un poliziotto di quartiere) e deve poi anche coprire qualche ora della notte in modo coordinato con le altre forze di polizia.
Per attuare possibili soluzioni si potrebbero attivare rapporti di cooperazione con altri comuni, con il fine di presidiare meglio il nostro territorio. Unendo le forze si può arrivare dove da soli non sarebbe possibile.
Una maggior vicinanza della polizia locale alla gente è una costante delle risposte che va sottolineata. Lo indichiamo come suggerimento della gente, ma che in un certo modo ci sentiamo di condividere, chiediamo quindi che la polizia locale stia meno tempo ad occuparsi degli autovelox e un tempo maggiore fra le persone di Abbadia e delle frazioni per raccogliere quelle nozioni di cui abbiamo già riferito. Si guadagnerebbe magari meno da un punto di vista economico ma potrebbe sicuramente diminuire il senso di insicurezza che ora è molto diffuso.
Un'altra cosa che potrebbe e dovrebbe essere adottata è quella di mettere delle telecamere sul territorio di Abbadia in alcuni punti strategici, che possano presidiare e fungere da prevenzione nei confronti dei malintenzionati. Anche questo nell'ambito di un coordinamento territoriale da adottare nell'ambito della cooperazione con altri Enti e con le forze di polizia.
Pensiamo che tutti i suggerimenti che abbiamo formulato possano essere colti dalla Amministrazione del nostro Comune. Infatti, sono azioni per le quali, non è richiesto un grande investimento economico, anche in virtù del fatto che si può attingere ai fondi messi a disposizione dalla regione Lombardia in ambito di sicurezza.
In risposta alla nostra iniziativa, il nostro sindaco, ha convocato una conferenza stampa per comunicare il potenziamento dell'organico della polizia locale e nel contempo per irridere alla nostra iniziativa, che, probabilmente non si è accorto, così facendo, implicitamente riconosce.
Non era mica il "nostro" Sindaco che parlando sui giornali un paio di mesi fa suggeriva ai "suoi" cittadini per difendersi dall'escalation di furti nel paese di comprarsi un cane?
"Oggi", i toni e la sensibilità con il quale il Sindaco tratta l'argomento sono cambiati e ne prendiamo atto con piacere. Crediamo comunque che si possa e si debba fare di più. L'iniziativa di cui abbiamo letto ci sembra veramente poca cosa rispetto a quello che si potrebbe mettere in atto.
Chiudo con una considerazione che mi sento di dover fare, non come coordinatore comunale di un partito politico, ma, come semplice cittadino, durante la sopraddetta conferenza stampa il "nostro" Sindaco ha parlato di omertà e, riferendosi alla nostra gente, ha detto che va sconfitta.
Credo, appassionatamente, che l'omertà non sia un retaggio della nostra terra e della nostra cultura.

Mattia Micheli

IL RACCONTO

Veloce e veemente

Mi chiamavano Gianni.
Sono uno dei tanti morti della seconda Guerra Mondiale.
C'è un piccolo monumento nella piazzetta del mio paese, Pescarenico, dove tra i nomi di vari soldati, appare il mio: Giuseppe Longhi.
Io so dove sono e per questo vorrei urlare la mia rabbia a chi ha rubato la mia giovane vita disperdendola nelle acque del Mar di Candia.
Ancor prima di morire sono stato sepolto dal mio destino, il mio corpo non è stato adagiato su una scarna barella, il mio sangue non ha intriso bende.
L'acqua del mare ha sostituito le lacrime di mia madre e con lei mio padre, mio fratello e le mie tre sorelle con la piccola Mirandina.
Più nessun contatto se non il sale sulle mie ferite, non un piccolo cimitero ma l'immensità del mare che ho nutrito della mia carne strappata, spappolata e consunta fino a confondersi con i fondali di sabbia.

Napoli, Gaeta, Palermo, Port Said, Suez, Massaua, Hong Kong.
-Dicembre 1938, Cari genitori vi scrivo da Shanghai e con molta soddisfazione, dopo la bellezza di 35 giorni, ricevo la vostra lettera. Oh mamma quando scendo a terra mi illudo di essere borghese e mi pare di venire a casa... ma se penso che dovrò passare 2 anni così, lontano dalla mia casetta, allora mi metto a piangere come un bambino. Fatemi sapere se avete ricevuto il pacco con i due arazzi di seta e una bella sciarpa con guanti per te mamma. Spedisco per via Siberia, costa un po' di più ma arriva prima.

Maggio 1940, cari genitori mi trovo a Palermo e a dirvi la verità, non so perché, non ho tanta voglia di scrivere a nessuno; sono senza soldi e andare fino alla fine di questo mese è lunga, mi rimangono solo 15 centesimi, meno male che non fumo. A volte di notte siamo in navigazione e dormiamo per terra in attesa di fare un'esercitazione di combattimento, una finta, non sul serio, intendiamoci!
"Mamma" , questo nome così importante nemmeno un minuto lo puoi dimenticare in questi momenti tristi e brutti.
Ho ricevuto il pacchetto che conteneva calze sapone lucido brillantina e salame, questo mese ho speso tanto perché c'era sempre il pesce da mangiare e a me non piace molto. In quanto a divertimenti è come a La Spezia ma con le ragazze non è come a Lecco dove rispondono: "domani venite ancora!!"

Giugno 1940, dal primo giorno che siamo entrati in guerra si va a dormire alle 9 e ci si sveglia alle 3.15, si dorme per terra e le ossa sono stanche, il pensiero corre all'allarme aereo che suona come minimo tre volte al giorno. Speriamo che venga una buona pace per tutti così verrò a casa fra voi in famiglia. Tu mamma mi fai sapere che lì sono partiti tutti e tanti richiamati; sono già 24 mesi che sono via e chissà quanti ne potrò fare ancora... Cari genitori e fratelli pregate per me che se Dio mi darà la salute saprò ricompensarvi, voglio tornare da voi, vi supplico pregate. Mamma appena hai questa lettera, o te o Maria, andate a San Gerolamo, portate una candela e fate un'offerta di lire 5 che mi deve fare una grazia. Lo so che la strada è lunga ma la grazia che gli chiedo è grande. Tanti saluti dal vostro amato figlio Gianni baci baci.

Nella cucina della mia casa oggi è caduto un quadro della Madonna appeso alla parete, mia madre si è portata la mano sinistra sul cuore e disperatamente ha gridato "Gianni", è la mattina di venerdì 19 luglio 1940. Sono colpito mentre, nella totale confusione che si è creata a bordo, cerco il mio amico Peppino. La nave inclinata, l'aria invasa dal fumo, dalle fiamme e dal terrore, poi, le schegge divoratrici di una mitragliata mi trafiggono in pieno, scivolo in mare accartocciato come una foglia autunnale, rossa come il fuoco.
Mamma non potrai più accarezzare i miei capelli biondi le cui onde larghe finivano nella sfumatura alta della nuca.

Siamo a Tripoli quando, la sera del 17 luglio, l'Alto Comando della Marina dispone la nostra partenza indirizzandoci tra l'isola di Cerigotto e Capo Spada a Creta, il Comando Aeronautica dell'Egeo dice che provvederà a opportuna esplorazione per la sicurezza dei due incrociatori leggeri: il Bande Nere e il Bartolomeo Colleoni dove io sono marò.
I servizi segreti italiani a Istanbul hanno segnalato un convoglio britannico che transita in quelle acque, il nostro compito sarà quello di disturbare eventuali mosse; penso che poi andremo alla base di Lero.
Per tutto il giovedì si naviga senza avvistamenti, se ci dovessero attaccare, potrebbero distruggerci in un attimo perché questi incrociatori soprannominati "incrociatori di carta" hanno una leggerissima corazzatura. In compenso la velocità ci aiuterebbe a sfuggire dalle unità pesanti.
All'alba del 19 luglio siamo a poche miglia da Capo Spada quando scorgiamo, in contro luce, quattro CC.TT. nemici. Non siamo a conoscenza del grave fatto che la perlustrazione aerea non è stata eseguita, altrimenti il Comandante avrebbe disposto il lancio dei nostri ricognitori. Chissà perché decide addirittura di inseguirli e silurarli.
Fino ad allora eravamo abituati a simulare un bombardamento, ora per la prima volta dobbiamo affrontare il nemico.
Puntatori cannonieri e mitraglieri, fuochisti e artificieri, tutti obbediamo per servire l'amata Patria. I cacciatorpediniere rispondono con un lancio inefficace di siluri, tra noi e loro si è creata una vasta cappa di nebbia e, aiutati anche dalla foschia del mattino, si portano a distanza dalla nostra formazione. Chiedono i rinforzi all'incrociatore australiano Sidney e a un cacciatorpediniere intenti a controllare il traffico italiano nel golfo di Atene.
I due invertono la rotta, e, in totale silenzio radio, puntano verso di noi, ignari di tutto. Intanto riprendiamo il fuoco ma l'inesperienza dei telemetristi unita alle cattive condizioni di visibilità e al mare mosso, fanno andare tutte le salve a vuoto. A questo punto c'è uno strano silenzio e il nostro Comandante ritiene di dover continuare l'inseguimento, nel frattempo chiede l'intervento aereo.
Improvvisamente da nord, oltre un banco di nebbia, cominciano ad arrivare salve nemiche: siamo nel mirino dell'incrociatore Sidney. Colpisce il nostro gemello sventrandone l'aviorimessa, lo attacchiamo ma per via del mare agitato non riusciamo a dirigere il tiro con precisione, un colpo attraversa, senza esplodere, il fumaiolo.
La Regia Aeronautica è solo a un'ora di volo da qui: perché non arrivano?

Ora i cinque CC.TT. si sono raggruppati mentre l'incrociatore, in posizione isolata, alterna il cannoneggiamento tra il Bande Nere e la mia nave. Un proiettile centra la sala macchine del Colleoni che si immobilizza, il rumore è assordante. Scoppia l'incendio e il fumo invade la nave che svapora diminuendo la velocità fino a fermarsi in preda ai caccia inglesi che concentrano il tiro su di noi. Mormoro un "mio Dio ti prego" e guardo verso il cielo ormai nero. Nonostante tutto rispondiamo ancora al fuoco mentre la prua è completamente immersa, sento il rombo di un'altra esplosione poi una salva di siluri e mitraglie.
Poco prima delle 9 arriva il colpo di grazia, io non ci sono più.
Il Colleoni è immerso fino alla coperta, sbanda sul lato sinistro e poi in un ribollire di schiuma si eclissa. Il Bande Nere si da alla fuga e nel frattempo il Sidney, rimasto senza munizioni, inverte la rotta congiungendosi ai caccia che stanno recuperando i naufraghi. Sono le 11,30: solo adesso arrivano i bombardieri italiani.
Si dirà che è stato un "incontro improvviso" ma forse siamo stati vittime della divulgazione di informazioni di fonte infedele italiana.

Esattamente il 16 novembre del '41, al largo della Baia degli Squali, il Sidney cade in una trappola: affiancatosi a una nave che si identifica come l'olandese Straat Malakka, in realtà, scopre di avere di fronte la nave tedesca Kriegsmarine. In un istante viene investita da una valanga di proiettili da una distanza estremamente ravvicinata.
L'incrociatore e il suo equipaggio, composto da ben 560 uomini, svaniscono senza lasciare traccia ad eccezione di un salvagente e due scialuppe di salvataggio.
La potenza non è onnipotenza, non sempre si può vincere.

Antonella Bolis

Dedico questo scritto al mio amatissimo zio Gianni. Veloce e Veemente era il motto dell'incrociatore Bartolomeo Colleoni.
Chi fosse in possesso di eventuali "informazioni" riguardanti la Battaglia di Capo Spada, del Colleoni, o avesse avuto un parente imbarcato su quell'incrociatore, può contattare questo numero 039.5320479. Grazie.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
BELLANO
23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta caldaie
Condizionatori HITACHI Inspire the Next
ROBUR radiatori pensili a gas condizionamento a gas metano e gpl
impianti energetici solari SONNENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
SPECIALIZZATI
Vaillant

SEA AIR LAND ST TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

GITE 2008

Partenza da Abbadia e Mandello

❖ **10 AGOSTO**
--- IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA € 65,00
In pullman e con il trenino rosso fino a St. Moritz. Pranzo in ristorante
❖ **Dal 15 AL 22 SETTEMBRE**
– Soggiorno in TUNISIA € 550,00
Pullman per l'aeroporto – volo e soggiorno in villaggio 4 stelle in all inclusive.
❖ **DAL 25 AL 28 SETTEMBRE**
– Tour dell'Umbria € 452.00
In Pullman per le visite al lago Trasimeno - Perugia - Torgiano – Foligno – Spoleto – Gubbio
Per un giro gastronomico dell'Umbria
❖ **DAL 19 OTTOBRE AL 25 OTTOBRE**
– Crociera con Costa Serena
Quote a partire da € 740
– bevande e trasferimento da Lecco incluso
E inoltre Biglietti per gli spettacoli all'Arena in tempo reale e ai teatri con CIRCUITO VIVATICKET

Belli come la nonna

consigli preziosi

Prima di chiudere il barattolo delle olive in salamoia, introducete nel liquido di conservazione una fettina di limone; con questo semplice accorgimento il liquido di conservazione non farà la muffa.

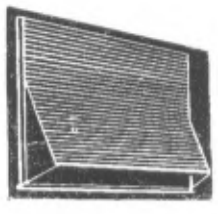
Se abitate in montagna o amate stendere il bucato all'aperto anche in pieno inverno, aggiungete sempre una manciata di sale nell'acqua dell'ultimo risciacquo per evitare che la biancheria geli.

Per tenere lontano le mosche ci sono diversi metodi:
- addobbare la tavola con una tovaglia azzurra o verde chiaro, tonalità detestate dagli insetti;
- posizionare sopra ai mobili più alti dei piattini contenenti batuffoli di cotone imbevuti di essenza di lavanda;
- scaldare dell'aceto.

Per eliminare una macchia di pomodoro fresco su un tessuto di lana e cotone, basterà versare del talco sulla macchia ancora fresca, lasciar assorbire e pulire il tutto con acqua e ammoniaca.

I dolori alla ginocchia fanno prevedere un imminente cambiamento di tempo? Per lenirli, versate in una pentola tre pugni di fagioli secchi e tre di sale grosso, coprite d'acqua e cuocete a lungo, fino a ottenere una poltiglia densa. Applicate questo impacco tutte le sere prima di coricarvi.

Se cucendo o ricamando vi siete punte più volte i polpastrelli, strofinate la parte di pelle in questione con mezza patata, mattina e sera senza risciacquare. Il rimedio va bene anche per lievi scottature.


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

MANDELLO OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2008 - Abbonamento Euro 10,00

La Pro Loco valorizza i nostri edifici storici

Alcuni giovani volontari si sono resi disponibili per far conoscere a mandellesi e turisti i tesori di San Giorgio, Debbio e Maggiana

Chiesa di San Giorgio, per alcuni studiosi risale al IX-X secolo

Tra le iniziative messe in campo dalla Pro Loco di Mandello per vivere l'estate, merita una particolare menzione quella, attivata quest'anno, per far conoscere e valorizzare alcuni edifici storici del nostro paese.

Da giugno a settembre infatti, i giovani della Pro Loco si sono resi disponibili tutti i sabati e tutte le domeniche per aprire al pubblico e illustrare - sia ai Mandellesi – sia ai turisti gli edifici che sono:

Torre di Maggiana - detta anche del Barbarossa, perché una lapide testimonia il suo passaggio nel lontano 1158.

Chiesa di S. Giorgio - per alcuni studiosi del IX – X° secolo.

Santuario della Madonna di Debbio - già citata come S. Stefano nell' 883.

I giovani che si sono assunti questo onere e, ai quali va il nostro plauso, sono ben preparati e sono in grado di intrattenere anche eventuali turisti stranieri.

Per visitare i luoghi elencati, la soluzione migliore è quella della passeggiata panoramica con partenza da Abbadia; si segue il sentiero del Viandante che passa per Debbio, per S.Giorgio e prosegue fino a Maggiana alla Torre di Federico. Per chi non vuole camminare in salita, il percorso è esattamente il contrario. Per le persone che invece sono interessate all'arte e alla storia ma non vogliono camminare, tutti e tre i luoghi sono agevolmente raggiungibili in macchina.

Il santuario di Debbio si può raggiungere dalla statale (posteggiando alla Tavernetta); la chiesa di S. Giorgio si raggiunge dal piazzale Pra Magno; la torre di Federico si raggiunge andando a Maggiana.

Tutto il percorso e la visita possono essere compiuti in mezza giornata; pertanto se alla fine vorrete terminare la vostra passeggiata storico-artistica al ristorante, a Maggiana potrete farlo in fianco alla torre al "Sale e Tabacchi"; a Debbio, presso la trattoria "La Tavernetta".

Buona passeggiata e buon pranzo.

Fiorenzo Gilardi

Piscine pubbliche e raccolta rifiuti Servizi da migliorare

Molti cittadini si sentono a disagio nel seguire norme assurde. I soldi delle nostre tasse sono spesi bene?

Generalmente l'accesso alle piscine pubbliche avviene attraverso un percorso obbligato, ad un certo punto del quale la persona deve passare sotto una doccia. Lo scopo parrebbe essere quello di assicurarsi che la gente entri pulita in piscina. Il guaio è che l'acqua di quelle docce è sempre a una temperatura che non invoglia affatto a lasciarsi bagnare, men che meno lavare, e chi vi passa sotto lo fa quasi sempre di corsa, cercando di evitare il più possibile i getti. Dato che correre sul bagnato porta spesso a cadere e a farsi male, molti enti proprietari di piscine hanno finito addirittura col chiudere quelle docce, per evitare di dover poi risarcire gli utenti che si infortunano scivolando. Misera conclusione di un'idea sbagliata. Ma dov'è sbagliata quell'idea? Semplicemente nel pretendere che la gente faccia volentieri le cose difficili o fastidiose. Se ci si illude che la gente ha senso civico, è inutile mettere docce in un percorso obbligato: basta mettere un cartello che invita la gente a lavarsi prima di entrare, magari nelle docce a cinquanta metri di distanza: tanto la gente ha senso civico! Anzi: non serve neppure il cartello. Se però si è un po' più realisti e si ammette che la gente il senso civico ce l'ha sotto le scarpe (appunto quelle che in piscina lascia nell'armadietto dello spogliatoio), cercare di far fessa la gente equivale a invitarla a far fessa l'autorità. Il modo migliore per ottenere risultati non è il bastone, ma la carota. Nella fattispecie, bisognerebbe trovare il sistema per mantenere le docce del percoso obbligato a una temperatura piacevole, oppure premiare in qualche modo chi fa la doccia calda nell'apposito locale prima di entrare nella vasca.

Questa lunga premessa potrebbe sembrare del tutto fuori luogo con l'argomento della raccolta dei rifiuti, ma non lo è: il principio è lo stesso. La raccolta differenziata è già difficile per conto suo. Se poi la si rende ancora più difficile con regole e regoline ardue da tenere a mente, impossibili da capire, e complicate da seguire, forse non rischieremo di diventare come Napoli, ma certamente non diventeremo nemmeno mai una cittadina svizzera. Fino agli Anni Sessanta in una città come Lecco che all'epoca aveva già più di quarantamila abitanti e non era quindi certo un paesino, i camion per la raccolta della spazzatura (indifferenziata!) passavano nelle strade tutte le mattine, e per metà mattina avevano già finito. Di cartacce, lattine, bottiglie, cicche di sigaretta o di chewing-gum e di tutto il resto che oggi ingraziosisce tanto Lecco quanto Mandello o Abbadia ce n'era una quantità irrisoria, e anche quella veniva scupolosamente scopata via dagli spazzini, che la buttatavano nei bidoni montati sui loro tricicli.

Ed era anche ovvio che di schifezze ce n'erano poche in giro: non solo i cafoni non erano ancora arrivati in massa, ma quei pochi che c'erano ci pensavano due o tre volte prima di fare quello che nessun'altro faceva in strade che si presentavano pulite. Oggi non solo i cafoni sono centuplicati, ma sopratttutto la situazione è sfuggita di mano ai comuni che, avendo per risparmiare ridotto al minimo i servizi di nettezza urbana, appaltando per giunta ai privati i pochi rimasti, hanno permesso alle schifezze di raggiungere quella massa critica oltre la quale anche chi è ben educato non prova più alcun senso di colpa nell'aggiungere i suoi rifiuti al tappeto di lordure già esistente. E a completare l'opera, ecco il "calendario" per la raccolta differenziata porta a porta. Uno o due giorni la settimana. Non di più. Metter fuori i sacchi entro le 7,30 (anche se poi verranno raccolti non si sa quando), oppure dopo le 21. D'accordo che poltrire non è bello, ma se poi qualche poltrone non accetta di essere bacchettato sui denti per poter avere l'onore di aiutare gli spazzini, noi ci sorprendiamo? Ma poi il capolavoro è il percorso ad ostacoli per poter "conferire" i rifiuti speciali: un solo giorno al mese. D'altra parte anche i rifiuti ingombranti non scherzano: o ti presenti il giorno giusto all'orario giusto con la tessera giusta, o te ne torni indietro col materasso della nonna che rischia di scivolarti ad ogni curva dal tetto della macchina. Un'apertura con gli stessi orari dei negozi (almeno! ma ci vorrebbe anche qualcosa di più) mica si può, vero?

Certo che migliorare i servizi costa, e siamo in tempi di ristrettezze economiche, ma se i soldi delle nostre tasse non vengono spesi per i servizi, allora per che cosa vengono spesi?

E, tanto per finire, un argomento già toccato: "In prossimità delle campane del vetro è assolutamente vietato abbandonare sacchi o rifiuti di qualsiasi genere". Norma assolutamente sbagliata. La norma esatta dice "In prossimità delle campane del vetro è assolutamente vietato ai sindaci dimenticare di far posizionare cestelli per la raccolta dei sacchetti utilizzati per il trasporto del vetro".

Antonio Attanasio

MANDELLO OGGI

comodamente a casa tua
in abbonamento a soli 10 €

Telefonare al n. 335 366116

Sostieni il tuo giornale

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE

DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -

ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI

ASSISTENZA TECNICA 24/24

23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 2 E-mail: lasersnc@libero.it

Luisa Mainetti una scelta esemplare di umana solidarietà

Dalla Nostra Famiglia di Mandello al lontano Ecuador per rispondere al richiamo di tanti bambini bisognosi

La nostra visione si sposta nel nuovo continente, dopo aver attraversato il grande mare Atlantico. In queste giornate, che ci fanno implorare la pioggia, fissiamo l'attenzione su un Paese che di alte temperature se ne intende: l'Ecuador. La stessa parola lo fa intendere: è attraversato dalla linea (immaginaria) dell'Equatore. In questa terra bellissima, piena di storia, ricca di conquiste da parte di altri, è andata a portare tutta la sua voglia di prossimo una donna che si nutre principalmente di solidarietà. Sto parlando di Luisa Mainetti, che quasi un anno fa lasciava La Nostra Famiglia di Mandello, per recarsi alla Nuestra Familia di Esmeraldas in Ecuador. Lei è fatta così. Non le bastava quello (tantissimo) che faceva qui. Ha voluto rispondere al richiamo di tanti bambini che avevano bisogno di lei. - Che differenza con le notizie che parlano di uso e abuso di minori! -

In una lettera, scritta fittissima, mi parla di vita quotidiana, ma anche di gioia nel vedere questi poverissimi (molto spesso anche variamente menomati) bambini "che fanno di tutto, pur d'avere la possibilità di venire in infermeria, e così stare con me". Ho letto e riletto questa missiva. A lei scatta un ringraziamento per l'opportunità datale; a me, non credente, fa lo stesso effetto e basta. "Ringrazio il Signore per i tanti doni che la sua bontà mi ha elargito e sono felice di poterli condividere con questi fratelli più poveri". Luisa è ospite, o meglio svolge la sua attività in mezzo a 200 bambini diversamente abili: down, sordomuti, con problemi intellettivi o motori. Altri tornano a casa dopo il trattamento. Luisa esprime gioia da tutti i pori; la stessa cosa che manifestava quando la si incontrava nei corridoi de La Nostra Famiglia. Le dicevo, con ossessione "Lei non cammina, lei pedala!". Ha accompagnato con delle foto che testimoniano quanto sono belli questi bambini. Ma poverissimi, tanto da non poter comprare il necessario. Racconta un episodio molto toccante. "E' un momento di festa. Delle donne preparano dei piatti tipici, tipo le banane fritte (madura, dolce); le banane verdi sono salate... Prendo la mia porzione, pago e mi avvio per sedermi. Vedo una donna con cinque bambini con niente davanti a loro. Chiedo e mi si risponde che non ha i soldi (un dollaro a testa), per cui mangeranno qualcosa una volta a casa. La cosa mi fa star male. Do la mia porzione e mi metto a guardare con quanta buona fame mangiano i bambini. Ciò mi ha riempito di immenso piacere". Nel leggere queste righe ho dichiarato la mia più profonda vergogna per la rabbia nel trattare una vicenda che mi vede protagonista mio malgrado.

Ho intenzione di preparare un progetto che mi permetta di operare in modo tale da raccogliere dei fondi da destinare a questi bambini. Chi legge queste righe, è invitato a mettersi in contatto con me, in modo tale da essere in tanti a pensare allo stesso modo. Grazie Luisa di questa opportunità.

Arrivederci.

Rino

Condividere la cittadinanza con gli extracomunitari

Certi casi impongono la necessità di risolvere problemi di integrazione con buonsenso e intelligenza nell'interesse della comunità

Piccolo problema. A.B. è un'extracomunitaria. Da noi è con un regolare permesso di soggiorno, ma potrebbe anche essere addirittura sposata ad un italiano. Al suo Paese faceva la parrucchiera, l'estetista, o qualche altro lavoro nel settore artigianale. Vorrebbe far valere il suo diploma in Italia per riprendere la sua attività. Nulla da fare. Il suo diploma non è riconosciuto. Avete capito bene: non è che la nostra burocrazia non le riconosce il diploma di laurea in medicina e la successiva specializzazione in cardiochirurgia con licenza di fare trapianti di cuore sul tavolo da cucina. Non le riconosce il diploma di parrucchiera, estetista, massaggiatrice, bagnina, e simili! Una soluzione ci sarebbe: ricominciare tutto da capo, buttar via anni e soldi per procurarsi quell'insostituibile diploma, a garanzia di quella compiuta professionalità senza la quale i suoi clienti italiani sotto le sue mani moriranno come mosche sulla carta moschicida. Peccato che la soluzione sia adatta solo a chi ha tempo e soldi da buttare, ma soprattutto a chi è ancora giovane o giovanissima. Nonostante l'offerta di essere profumatamente pagate per fornire la preziosa istruzione, molte scuole infatti rifiutano chi ha passato una certa età!

Altro problema. Già da alcuni anni C.D. fa la "badante" a Mandello. Dato che le persone anziane, soprattutto se malate, non sono eterne, nel tempo ha cambiato diversi "datori di lavoro" e, tra l'uno e l'altro, ha passato anche diversi mesi disoccupata senza prendere un centesimo. Alla ricerca di un lavoro più stabile, ha provato a contattare le scuole per Ausiliari Socio-Assistenziali e Operatori Socio-Sanitari, ma ha scoperto che, oltre a dover frequentare i corsi per un numero di ore incompatibile con il suo lavoro (e inutilmente gonfiato dai soliti "esperti" che esperti sono di tutto tranne che delle loro mansioni), deve anche pagare somme considerevoli, solitamente superiori ai duemila euro. E questo problema riguarda per la maggior parte donne straniere, ma riguarda anche un certo numero di donne italiane. Siamo tutti d'accordo che abbiamo permesso agli extracomunitari di venire nel nostro Paese solo perché si accollassero quei lavori che gli italiani si rifiutano di svolgere. E siamo quindi tutti d'accordo che, se dopo qualche anno i nostri gast-arbeiter vogliono passare a qualcosa di più gratificante, noi ci troviamo col sedere per terra a chiederci cosa li abbiamo fatti entrare a fare. Però, a parte appunto il fatto che il problema riguarda prevalentemente le straniere ma riguarda anche qualche italiana purosangue, quelli di noi che non usufruiscono dei gastarbeiter sarebbero anche disposti a mettere un po' di cotone nelle narici e sopportare che il nostro Paese diventi schiavista a beneficio dell'assortita marmaglia di ricchi spesso fiscalmente nullatenenti, figli di papà nullafacenti, voeia-de-laurà-saltem-adoss, etc., ma questo è tutto il sacrificio che siamo disposti a fare. Chiederci di tollerare che allo schiavismo si associ in fecondo connubio anche lo sciacallaggio, no. Un minimo di dignità ci è rimasta, e se dobbiamo condividere la cittadinanza con gente che, dopo aver importato gli schiavi senza nemmeno pagare la dogana, impone loro la servitù della gleba o estorce loro somme spropositate per un affrancamento a suon di inutili pezzi di carta, a quel punto prendiamo il nostro passaporto, lo facciamo a pezzettini, e lo gettiamo. Ma non perchè vogliamo restare in Italia. Al contrario, tirato lo sciacquone, prendiamo i sentieri degli spalloni e valichiamo le Alpi. Christoph Blocher e i suoi amici saranno razzisti, ma almeno sono sinceri e non sorridono agli stranieri per poi aggredirli alle spalle.

Antonio Attanasio

Sicurezza: ci sono le soluzioni ma i politici dicono di no

Controlli impossibili senza un numero adeguato di uomini. I carabinieri in congedo si "offrono". Sarebbe manna, ma non per il sindaco

Il tema della sicurezza è all'ordine del giorno in tutta la nazione, Mandello compreso, ma i nostri amministratori buttano dalla finestra un'occasione d'oro solo per partito preso.
Da tempo i cittadini mandellesi si lamentano dell'aumento dei furti sempre più numerosi ma, la proposta di sicurezza delle ronde o delle passeggiate della sicurezza avanzata da Frederich Stucchi non è piaciuta, anzi è stata cassata.
Non solo, il sindaco ha anche respinto con un secco "NO" (La Provincia, 24 maggio) la disponibilità di - 150 - Carabinieri in congedo di dare un aiuto professionale e non politicizzato.
Forse al nostro sindaco è sfuggito il piccolo (si fa per dire) particolare che Mandello è costituito da ben quattro frazioni - Olcio. Somana, Rongio e Maggiana – logisticamente mal disposte e che un controllo di sicurezza può essere efficace solo con una presenza in loco; cosa impossibile senza un numero adeguato di uomini.
Se a questo aggiungiamo tutto il resto del territorio, e teniamo conto che una pattuglia è normalmente costituita da tre agenti, per fare il conto delle persone disponibili non è necessario essere laureati in matematica.
Tenuto conto che l'unica arma "legale" efficace contro la delinquenza è la presenza, e che le forze dell'ordine attuali non saranno mai sufficienti a coprire tutto il territorio, l'offerta dei Carabinieri in congedo era la classica "manna dal cielo".
Ma allora la domanda spontanea è: a quale titolo il sindaco si è permesso di negare la possibilità di sicurezza ai mandellesi?
Non ha pensato il nostro Sindaco che con 150 persone qualificate (Carabinieri in congedo) più tutti i cittadini volontari, avremmo risolto in modo legale e definitivo il problema della sicurezza?
Non sa il sig. Sindaco che i ladri e i criminali sono fuorilegge ma non sono stupidi, e quando si accorgono che rischiano troppo sgombrano il campo e migrano verso altri lidi?
La successiva disponibilità dell'assessore Fascendini come volontario è sicuramente lodevole ma, da sola conta solo per uno, e non risolve il problema.
A questo punto è indispensabile che, tutte le forze politiche, facciano fronte unico nei confronti del sindaco e della sua decisione per il diritto di tutti i cittadini alla sicurezza - sempre che non sia troppo tardi.

Fiorenzo Gilardi

Acqua: paga cittadino e taci

I pareri raccolti confermano la volontà dei cittadini di eliminare tutte le norme vessatorie che non sono previste in altri comuni

Come era prevedibile, trattandosi di un ente pubblico, alla fine c'è il conto da pagare per rimpinguare le casse di Lario reti (ex Acel) e del comune.
Negli articoli precedenti abbiamo già illustrato il meccanismo perverso adottato dal comune di Mantello relativamente al problema dell'acqua e siamo convinti che potrà essere rimosso solo con un'interpellanza a nome di tutti i cittadini.
Da parte nostra, come organo di OPINIONE e INFORMAZIONE siamo pienamente soddisfatti di aver informato i cittadini Mandellesi, su un problema di tutti i giorni, del quale molti non erano a conoscenza e i pareri raccolti confermano la volontà dei cittadini di eliminare tutte le norme vessatorie che non sono previste in altri comuni.
Non abbiamo un preventivo precedente da confrontare per verificare se i costi esposti dal nuovo carrozzone "Lario reti" siano già stati maggiorati rispetto alla vecchia ACEL, resta il fatto che con l'attuale preventivo, per fare un buco e congelare l'acqua nel tubo, la cifra richiesta è di ben 792 euro (1.500.000 circa di vecchie care lire).
Troppi? Nemmeno per sogno; perché il buco è ancora lì aperto e, previa autorizzazione comunale, va richiuso a cura e spese del cittadino; naturalmente va ripristinata anche l'asfaltatura.
Facendo i conti della serva, l'operazione completa costerà circa il doppio, cioè circa 1.500 euro, quasi 3.000.000 di vecchie lire; forse sarà bene fare un mutuo.
Attenzione però, perché dopo aver perso un po' di tempo per le varie pratiche, più i costi dei vari bolli e bollini, se vorrete dare comunque il via all'operazione, dovrete presentare la ricevuta di pagamento, che deve essere anticipato.
I commenti a questo punto riempirebbero il giornale; attendiamo l'esito della o delle interpellanze.

f.g.

WELLNESS CLUB
VIA OLIVETI
TEL. 0341.732925
CELL. 333.4210475
WWW.BBBCENTER.COM

MOMENTI

di Enzo Jon

Folate di vento
sulle vette,
nella valle
suono
di campani,
coperti
di nebbia.

Strade troppo strette In difficoltà molti servizi

Un incubo per medici, ambulanze, pompieri Ma è proprio vero che non si può far nulla? Sono necessari i muri di proprietà private?

I nostri paesi saranno forse pittoreschi, ma sono anche un incubo per gli incaricati di molti servizi. Distribuire la posta con un motorino che riesce a passare dappertutto è fattibile, ma recapitare pacchi di certe dimensioni richiede furgoni che in molte nostre strade passano con difficoltà o non passano affatto e che, quando passano, ostruiscono poi il traffico restante, tanto o poco che sia.
Considerazioni simili valgono per i medici di famiglia, che sono spesso chiamati a visitare i pazienti a casa. È vero che nulla vieta a un medico di usare anche lui un motorino o magari una moto da trial anzicchè l'automobile, ma è anche vero che questa soluzione non si addice molto a professionisti per lo più attempati che non brillano sempre per sportività e adattabilità. Ma il problema più serio è quando la visita a casa non viene richiesta al medico di famiglia per dare una controllata alla pressione del nonno, ma al "118" per un'emergenza veramente grave. Per motivi che non stiamo a chiedergli, gli addetti agli acquisti dell'ASL non hanno scelto le automediche fra le vecchie FIAT 500, ma fra i SUV.
E, nelle strade in cui le vecchie 500 passano con difficoltà, i SUV non passano affatto. Si potrebbe giustamente criticare questa scelta, ma rimarrebbe comunque il problema delle ambulanze, che nemmeno un architetto navale riuscirebbe a comprimere in un'utilitaria.
Ci sono vaste aree dei nostri paesi che sono assolutamente off-limits per le autoambulanze. E c'è ancora di peggio. In fondo le ambulanze dispongono di barelle e barellieri che possono addentrarsi a piedi nei vicoli più stretti, ma quando il problema non è una persona malata bensì una casa che va a fuoco, o interventi che richiedono scale e gru, le cose si complicano veramente. Non c'è dubbio che le autobotti dei pompieri possono anche fermarsi a cinquanta o cento metri di distanza e che le lance antincendio possono essere srotolate anche nei vicoli più angusti, però certe difficoltà logistiche possono davvero rappresentare la differenza fra un intervento riuscito pienamente e uno riuscito a metà.
Questi discorsi possono sembrare senza scopo, dal momento che è impensabile (ma lo è poi veramente?) sventrare i vecchi nuclei, dove vicoli di meno di due metri di larghezza sono fiancheggiati da un muro continuo di case. Ci sono però a Mandello e Abbadia, oltre che un po' dappertutto nei paesi del nostro lago, vie che sono strette non per la presenza di case a filo della strada, ma per la presenza di muri che delimitano proprietà private costituite da giardini, orti e cortili.
Per allargare quelle vie non si sventrerebbe un bel niente: si dovrebbe solo chiedere ai proprietari di rinunciare a un metro della loro proprietà nell'interesse comune (e quindi anche loro). E invece niente. Nessuna amministrazione comunale ha il coraggio di proporre interventi del genere.
La proprietà privata è sacra e inviolabile. Non si tocca. Poco importa se quasi mai quella proprietà privata è stata acquistata negli ultimi trent'anni con i risparmi di una vita di lavoro, e quasi sempre invece è il risultato di una serie di passaggi ereditari all'inizio dei quali si trova un acquisto fatto per un tozzo di pane, quando non addirittura un'appropriazione illegale sanata da usucapione o condoni vari. Ciò che rende brutti, incivili e invivibili i nostri paesi è anche questo.

a.a.

Il "cimitero" di Molina

Fatto il danno, c'è da sperare solo che il manifatto venga "mascherato" con una diversa copertura esterna. Una riunione coi cittadini cominciata male e finita peggio

La riunione tenutasi presso la sala civica di Molina relativa al progetto di riqualificazione, è iniziata male ed è finita peggio.
In apertura, i cittadini hanno contestato la realizzazione del parcheggio che, per la sua struttura e per i cipressi che lo circondano, è ormai comunemente chiamato il "cimitero".
Anzi, qualcuno per fare lo spiritoso, quando gli parlano del cimitero chiede: "Quello di Molina o in Baragia (dialetto)"?
Inutili e quanto mai fantasiosi i riferimenti del Sindaco a villa Cipressi di Varenna e all'Arca di Noè; non hanno convinto nessuno, e non hanno nulla a che vedere con la realtà del borgo.
Ormai il danno è fatto, c'è solo da sperare che almeno venga realizzata una diversa copertura esterna - come suggerito dai cittadini presenti – per mascherare il manufatto.
Il progettista, intervenuto per supportare il Sindaco, alla domanda dei cittadini per quale motivo sia stato usato l'asfalto per la pavimentazione superiore, anziché un tipo diverso e meno impattante, lo stesso si è limitato a dire che siccome è stato usato a Londra, va bene anche a Molina.
Cosa ci azzecca Londra (qui ci vuole l'italiano di Di Pietro) con Molina però, non lo ha spiegato.
Altre domande sono state fatte relativamente all'altezza dell'ingresso (troppo basso), e alla possibilità che tutti e due i piani fossero interrati – o quasi - diminuendo l'impatto esterno e rifacendo il tetto con un tappeto verde "senza cipressi" ovviamente; anche in questi casi non c'è stata una risposta esauriente.
Dulcis in fundo, per il resto dei lavori, il progettista ha presentato una serie di tavole a sezioni per le quali ha più volte precisato che erano disegni per addetti ai lavori e non per comuni cittadini; (!) una misera pianta e nessuna tavola tridimensionale.
Questo fa pensare, anzi dimostra, che quello che ha mostrato è esclusivamente quello che interessa a Lui, ma che dei cittadini di Molina non gliene frega un bel niente.
Alla richiesta di come mai non ci fosse un plastico che permetterebbe per vedere l'opera nel suo complesso e tutti i volumi delle strutture inserite nel borgo, si è limitato a rispondere che per l'entità dei lavori non lo ha ritenuto nescessario, ma se lo vogliamo è da pagare a parte.
Se la memoria non mi tradisce, sui giornali c'era scritto che la parcella di questo signore per il progetto (intero e non parziale) è di oltre 80.000 euro, vale a dire 160.000.000 – centosessanta milioni delle vecchie care lire.
Scusate se sono poche!
Cari cittadini, prima che ci ritroviamo un altro cimitero, ovviamente pagato con i nostri soldi, non è il caso che chiediamo chiarimenti e conferme a chi di dovere?

f.g.

È opportuno sfamare le anatre?

Se il Comune spera di decimarne il numero facendole morire di fame con l'ordinanza che vieta di dar loro cibo, si illude

Non si possono accontentare tutti, ed è inevitabile che in un Comune gli amministratori, accogliendo le istanze di alcuni cittadini, ne scontentino altri. Quello che però è strano è che, mentre istanze anche di grosso peso non vengono prese in considerazione, altre di peso così scarso che vien voglia di dire "Hanno tempo da perdere" vengono prontamente esaminate e accolte. È questo il caso dell'ordinanza del Comune di Mandello che vieta di dar da mangiare alle anatre. Che questi volatili siano aumentati di numero negli ultimi due o tre anni è innegabile. Che li si incontrino sempre più spesso a passeggio per i vicoli di Mandello Bassa come turisti milanesi è anche vero. Che, come qualsiasi altro uccello, facciano i loro bisogni per strada oltre che nel lago è probabile e magari per qualcuno anche fastidioso. Che però da tutto questo nasca una motivazione seria per vietare ad altri bipedi, quelli che appartengono alla specie Homo sapiens e magari pagano anche le tasse, di esercitare il diritto di dare del cibo alle anatre è decisamente illogico.
Le anatre non passeggiano per Mandello solo perché sanno che qualcuno darà loro da mangiare e d'altra parte non si riproducono solo perchè qualcuno si commuove o si diverte a sfamarle. Se il Comune spera di decimarne il numero facendole morire di fame con l'ordinanza che vieta di dar loro cibo si illude. Farebbe prima a fare un'ordinanza che stabilisce un premio per chi le ammazza tout-court: meno fine, ma più sincero. Il fatto che le anatre sporcano le strade di Mandello potrà anche essere vero, e può anche essere vero che il cibo abbandonato in strada in attesa che venga consumato dalle anatre non è sempre bellissimo da vedere.
Però si può sporcare solo ciò che è pulito, e le vie di Mandello sono tutt'altro che pulite. Prima di prendersela con le anatre e i loro sfamatori bisognerebbe dimostrare il proprio impegno e la propria onestà prendendosela anche con chi butta per terra cartacce, chewing-gum, mozziconi di sigaretta e rifiuti vari. Bisognerebbe prendersela con chi porta i cani a fare i loro bisogni per strada.
Bisognerebbe obbligare gli appaltatori del servizio di rimozione dei rifiuti domestici a far sparire l'immondizia all'alba. E bisognerebbe anche assumere qualche netturbino. Forse, a proposito di chewing-gum, si potrebbe anche far strofinare e lavare a secco il selciato almeno della piazza del Comune, orribilmente punteggiato da migliaia di bolli nerastri di cicche masticate e abbandonate.
Poi naturalmente ci sono quelli che, scopertisi difensori dei poveri animali, sostengono che le anatre si ammalano e muoiono se mangiano cibo non idoneo. Se avessero ragione, il Comune non dovrebbe punire ma se mai premiare quelli che danno da mangiare alle anatre, dato che sarebbe il modo migliore per decimarle... Coerenza, signori, coerenza, e mettiamoci a fare le cose serie!

a.a.

23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc) - Piazza Repubblica, 1
Tel. 0341.73.24.79 - Fax 0341.70.26.40
www.gioielleriecolombo.com
e-mail: info@gioielleriecolombo.com

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2008 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

RIAPRE L'ASILO

I problemi si aggravano e chi ne sostiene l'onere maggiore sono gli utenti

La scuola dell'infanzia riapre i battenti per un nuovo anno scolastico che si preannuncia difficile principalmente sotto il profilo economico per le conseguenze dovute al rinnovo del contratto di lavoro del personale. Il nuovo contratto prevede, nel triennio 2007-2010, un aumento annuo della spesa per il personale di circa 7.000 Euro. E' opportuno rimarcare che gli aumenti sono più che giustificati alla luce del distacco che separava, sia sul piano normativo che su quello retributivo, i dipendenti delle scuole paritarie da quelli delle statali.

Ciò non toglie che un tale aumento ci ha colti un po' impreparati anche perché prevedeva aumenti retroattivi a decorrere da settembre 2007 mentre le rette ed i contributi per l'anno scolastico 2007-2008 erano già stati definiti. Consapevoli che un aumento delle rette sarebbe stato inevitabile, abbiamo abbozzato una prima ipotesi di aumenti, da applicare nel triennio 2007-2010, in assenza di adeguati aumenti dei contributi.

La federazione delle Scuole dell'Infanzia di Lecco ci aveva anticipato che non ci dovevamo attendere aumenti di contributi dallo Stato e dalla Regione per cui non ci rimaneva che rivolgerci al Comune. Ciò è stato puntualmente fatto con una prima lettera del 5 febbraio 2008 che, rimasta senza risposta, ha reso necessario il sollecito del 20 marzo 2008. Le nostre lettere non hanno avuto risposta scritta! In un primo tempo il Comune, per bocca dell'assessore competente, ci ha fornito una risposta piuttosto vaga che non prometteva e non negava ma che comunque rimandava qualsiasi decisione d'intervento all'approvazione del Piano per il diritto allo studio che normalmente il Consiglio Comunale approva nel mese di luglio. Il Consiglio di Amministrazione della Scuola aveva comunque l'obbligo di redigere il bilancio di previsione ed il dovere di comunicare alle famiglie quali sarebbero state, almeno in linea di massima, le rette per il prossimo anno scolastico.

Una prima ipotesi di aumenti ci ha indotti a riesaminare il bilancio di previsione posticipando alcuni interventi e considerando la situazione favorevole di un numero abbastanza elevato di iscritti. Ciò è stato fatto nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2008 in cui sono state definite le rette per l'anno scolastico 2008-2009 nella seguente misura: Fascia A- 94 Euro fascia B- 115 Euro fascia C - 137 Euro contenendo in tal modo l'aumento medio al di sotto del 10%.

Ci siamo tuttavia resi conto della fragilità della nostra struttura che si trova in difficoltà di fronte ai periodici aumenti di contratto per cui abbiamo deciso di iscrivere a bilancio una quota annua come accantonamento per i futuri rinnovi contrattuali.

Con delibera di C.C. n 13 del 14 luglio 2007 il Comune ha approvato il piano per il Diritto allo Studio ed ha previsto per quest'anno un maggior contributo di 3000 Euro che speriamo venga confermato anche per i prossimi anni.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola, riunitosi il 29 agosto 2008, ha deliberato di confermare le rette stabilite il 26 maggio 2008 e di utilizzare il maggior contributo comunale di 3000E come quota di accantonamento in previsione dei futuri rinnovi contrattuali.

La scuola dell'Infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana a nome delle famiglie utenti ritiene doveroso ringraziare l'Amministrazione Comunale per l'aumento di contributo che consentirà, sia pure in maniera limitata, di contenere l'aumento delle rette di frequenza.

Per la "Casa del Bambino"
IL PRESIDENTE

Quale sarà il futuro del Parco Guzzi

I problemi riguardano depuratore, coltivazione degli ulivi, servizi igienici e criteri di gestione dell'area e relativi costi

In questi giorni sono apparsi articoli sulla stampa locale in merito al futuro dell'area del Parco Ulisse Guzzi. L'attuale Amministrazione vuole definire un progetto di valorizzazione e impegnare la prossima gestione amministrativa per la sua realizzazione.

In sè l'idea di sistemare quell'area non è sbagliata ma vedo alcuni problemi di base per la sua realizzazione, almeno come sembra essere intesa.

Innanzitutto il depuratore non è stato asportato completamente e per quello che ho capito gli impianti resteranno per necessità dovute a manutenzioni dell'impianto di Mandello. Ma a questo punto resteranno anche i vincoli ASL in merito alla salute pubblica e la relativa area di rispetto che impediscono la realizzazione di strutture e la vendita di prodotti alimentari oppure decadranno? Non ne ho sentito parlare ma forse è una mia mancanza e sono disinformato.

Un altro problema che mi pongo riguarda la coltivazione di ulivi esistente e che dovrà – a detta dell'Amministrazione – restare. Anche in questo caso ho delle perplessità perchè mi ricordo che in alcuni periodi l'area non è proprio libera a causa delle necessarie attività agricole connesse a questa coltivazione che devono essere trattate con prodotti anticrittogamici e antiparassitari: questo renderebbe impossibile la creazione – ad esempio - di una piscina in quanto durante le piogge verrebbero trasportati raccogliendosi in essa.

I servizi igienici sono sicuramente necessari, perchè gli attuali sono decisamente inadeguati. L'area comunque è grande e forse il tutto ci potrà stare, compreso minigolf, bocce o altro verrà in mente ai progettisti.

Questo dal punto di vista dell'"edificazione". Ma c'è un altro punto che a mio parere non è da non sottovalutare: la gestione dell'area.

L'idea che ha in mente l'Amministrazione sembra essere quella di creare una struttura abitualmente definita come "sporting club" ma strutture di questo tipo devono essere gestite da privati perchè hanno dei costi e non credo che i residenti di Abbadia possano continuare a pagare la pulizia, la manutenzione ed il controllo di un luogo che per la sua forma attrattiva porterà un gran numero di fruitori (non turisti come si continua a voler far credere ma semplici utilizzatori di un luogo) non paganti per i servizi di cui usufruiranno. Anche perchè se diventa privato anche gli abbadiesi dovranno pagare il biglietto di accesso.

Una struttura di questo tipo necessita di mantenere puliti giornalmente i bidoni della spazzatura, devono essere realizzate opere di salvaguardia perchè ferri che sporgono dal cemento e vetri sulla spiaggia non sono a norma di sicurezza, bisogna consentire la sicurezza a chi frequenta l'area (bagnini).

E poi i parcheggi, perchè a questo punto non potranno essere quelli comunali se l'area diventa a gestione privata.

Ultimo ma non indifferente il costo. Siamo sicuri di voler spendere tutti quei soldi per utilizzare tre mesi all'anno un prato pubblico con tendenza a diventare privato?

Paolo Corti

Una svolta per il nostro paese

E' giunto il momento di cambiare radicalmente e offrire agli abbadiesi una nuova proposta amministrativa con nuove idee e una più marcata cultura delle tradizioni

Nel mio ultimo articolo di Abbadia Oggi proponevo ai nostri lettori alcune ipotesi di liste e candidati Sindaci per le prossime elezioni amministrative.

Con questo articolo voglio, invece, aprire quella che sarà la lunga volata che condurrà il paese, nella primavera del 2009, alla elezione del nuovo Sindaco e del Consiglio Comunale.

E' giunto il momento di fare una " scelta di campo".

E' giunto il momento di mettersi in gioco, di non fare solo chiacchiere ma di rendere operative quelle basi che alcune persone hanno costruito con duro lavoro, persone di ogni età, ragazzi giovani, pensionati, che hanno deciso di investire il proprio tempo per il bene e l'interesse del paese e che con il loro impegno rendono vivo questo paese.

E' giunto il momento di cambiare, dare una svolta radicale al sistema di amministrare il nostro paese!

E' giunto il momento di attuare una nuova scelta politico-amministrativa che porti aria fresca nel paese.

E' giunto il momento che anche ad Abbadia venga ristabilito uno dei principi fondamentali della democrazia, ossia l'alternanza tra le persone e gli schieramenti

CONTINUA A PAG. 8

a pagina 2

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Uno strumento innovativo per definire e regolare lo sviluppo del nostro comune che presenta marcate caratteristiche territoriali da valorizzare, dai centri storici all'area montana - La necessità di provvedere alle infrastrutture, e soprattutto a un progetto viabilistico per i residenti e per il turismo

Esaminate le linee guida che dovranno essere seguite per coordinare lo sviluppo del territorio riassunte nella definizione "Piano Governo Territorio" e sintetizzato in PGT, non abbiamo dubbi sul fatto che questo strumento avrà un ruolo importantissimo anche per lo sviluppo futuro del territorio del comune di Abbadia Lariana.

Il piano del governo del territorio è uno strumento innovativo, di non semplice attuazione, ma sicuramente molto importante per definire e regolare lo sviluppo del territorio di un comune.

Diventa ancora più importante quando si parla di un comune "piccolo" come il nostro. Relativamente piccolo, perché non dobbiamo dimenticarci che Abbadia Lariana è un comune di poco più di 3000 abitanti, ma che si estende dal lago fino ad arrivare ai Resinelli.

Il nostro è un comune che presenta delle caratteristiche territoriali marcate che lo rendono molto bello da un punto di vista paesaggistico, che quindi, merita una particolare attenzione in merito al suo sviluppo urbanistico.

Il nostro è un comune che si è sviluppato negli anni intorno alle sue frazioni, le quali, mantengono ancor oggi un loro centro storico ed una loro spiccata configurazione.

Per questo si potrebbe immaginare di partire dalle caratteristiche dei vari centri storici dei nostri borghi per Progettare l'Abbadia Lariana del futuro.

Bisognerà, quindi, stare attenti a non disperdere il patrimonio che ci è stato tramandato dai nostri predecessori e andare avanti nel processo di rivalutazione dei centri storici, questi non dovranno essere visti solo come agglomerati urbanistici del nostro comune, ma anche, come centri di sviluppo del nostro modo di essere e della nostra cultura. Valorizzare le nostre radici potrebbe rappresentare un particolare attaccamento al nostro territorio ed alla sua cultura con tutti i suoi valori.

Quindi valorizzazione dei nostri centri storici.

Non bisognerà fermarsi all'aspetto puramente estetico delle strade, ma bisognerà trovare il modo di incentivare gli atti conservativi del patrimonio che essi rappresentano.

Un altro argomento potrebbe essere il turismo

Sono anni, che bisogna puntare sul turismo. Bene cosa dobbiamo fare per puntare su questa scelta?, Cosa è stato fatto fino ad ora? Cosa si intende per puntare sul turismo ad Abbadia? Si intende puntarci in maniera seria cercando di creare determinate strutture ricettive e migliorando le attuali o si intende un turismo di massa, un turismo che in altri paesi viene definito del gelato, e che nel nostro comune si può benissimo definire della multa.

Per quanto ancora dobbiamo andare avanti a farci "invadere" senza avere idea di come potere canalizzare queste masse di persone che se ben gestite possono rappresentare una risorsa importante del nostro comune? Da dove dobbiamo partire per rilanciare i Piani Resinelli?

A tutte queste domande come anche a molte altre, possiamo darci una risposta solo tramite un approfondimento collettivo, un approfondimento che possa tramutarsi in un progetto concreto che serva da linea guida per le amministrazioni comunali che si succederanno ad Abbadia Lariana.

La risposta è in tre parole: Piano – Governo - Territorio.

Noi del Popolo della Libertà pensiamo che per puntare veramente sul turismo come su qualsiasi altra attività o peculiarità, la prima cosa da fare sia creare le infrastrutture necessarie al raggiungimento dello scopo.

Per andare in futuro verso qualsiasi direzione o indirizzo si voglia scegliere serve un progetto viabilistico di un certo spessore.

Abbiamo, ormai da troppo tempo, dei seri problemi di circolazione che si ripercuotono, in maniera evidente, sul nostro territorio.

A questi problemi non si è ancora trovata una soluzione, purtroppo sembra quasi, che in alcuni casi, non la si sia neanche cercata.

Un altro aspetto sul quale vorremmo porre l'accento e nel quale crediamo molto, è l'aspetto sociale. Anche qui il PGT può dare delle risposte da tramutare in linee programmatiche.

Ad Abbadia esiste oltre alle scuole un'unica altra struttura comunale la palestra, (per la quale bisognerebbe fare una serata solo per capire come viene gestita) non è il caso di immaginarsi anche qualcos'altro oltre alla palestra? Viviamo in una società che sta di suo perdendo quei valori di comunità, di capacità dello stare assieme, del far gruppo, se non si dà ai ragazzi la possibilità di punti di aggregazione dove fare dello sport, dove potersi divertire insieme, questa tendenza universale si accentua e si corre il rischio di diventare un paese dormitorio, privo delle necessarie strutture per far crescere e mantenere una comunità.

Sappiamo benissimo tutti come lo sport, e in generale tutte le attività di una certa valenza sociale, siano delle esperienze formative molto importanti. Perchè un ragazzo di Abbadia Lariana deve, nel 90% dei casi, spostarsi su Mandello o su Lecco per volgere dello sport?

La mancanza di una politica sociale che si occupi anche di questi argomenti è un problema che vediamo oggi ma che si accentuerà ancor più nel prossimo futuro, Diventa quindi un problema di attualità, che noi del popolo della libertà, ci impegniamo fin da ora a prenderci a cuore per far si che anche ad Abbadia Lariana, ci siano le strutture necessarie alla pratica dello sport e all'utilizzo del tempo libero.

Il futuro PGT ne dovrà tenere conto.

Altro aspetto importantissimo, la montagna. La montagna che può essere una risorsa e che viceversa, se lasciata all'incuria generale può diventare un problema serio.

Negli anni la montagna è stata lasciata andare un po' a se stessa, bisogna riprenderla a cuore cercando di favorire i privati che per diversi motivi la vivono ancora ed incentivare altre persone a viverla secondo indicazioni che possono essere adottate dal PGT.

Non dobbiamo avere paura di favorire chi si impegna nel mantenimento dei boschi e quindi di un bene comune che sono i nostri monti.

Prima di concludere l'intervento e dare spazio al dibattito, vorrei lanciare alcune altre idee che possono, a nostro modo di vedere, essere meritevoli di un giusto approfondimento.

Come detto precedentemente Abbadia Lariana ha dei problemi importanti di viabilità, sappiamo che questi problemi sono accentuati anche da decisioni di altri comuni limitrofi che hanno deciso di non dare corso alla realizzazione dello svincolo, bene, e se lo svincolo lo realizzassimo sul nostro territorio? E' una provocazione, d'accordo, però, se ben studiato, cercando di sfruttare alcune appendici alla superstrada che già esistono, eliminando, o riducendo al minimo, l'impatto paesaggistico, si potrebbe aprire nuove vie di comunicazione che decongestionerebbero il traffico sul nostro territorio, inoltre, con la realizzazione dell'opera si potrebbe così immaginare una via di comunicazione per Abbadia Lariana non solo tramite il tratto di provinciale, ma anche, sulla parte alta del nostro paese.

Perché non immaginare anche ad Abbadia Lariana una struttura polifunzionale sul modello della struttura esistente a Mandello in Pra Magno? In quest'ottica non si può pensare già da ora di inserire delle possibili soluzioni nella progettazione del Parco Ulisse Guzzi?

Mattia Micheli

Parliamone.

Giovedì 25 Settembre alle ore 21.00 nella sala consiliare di Via Nazionale potrai partecipare ad un dibattito che abbiamo organizzato sull'argomento PGT.
Sono invitati tutti i cittadini di Abbadia Lariana.

OLIO D'OLIVA, UN SALUTARE "ORO LIQUIDO"

E' il simbolo di pace e del ciclo della vita

"Olea omnium plantarum prima". Questa antichissima iscrizione ci dimostra quanto gli antichi tenessero in considerazione l'olivo, tanto da definirlo la più importante di tutte le piante. Per i Greci è la pianta sacra ad Atena, la stessa dea dalla quale prese il nome Atene e alla quale i suoi abitanti dedicarono il Partenone costruito sulla più bella altura della città.

Ma anche Egizi, Ebrei, Arabi, Romani e tutti quelli che sono venuti dopo fino a noi, tutti hanno attribuito all'olivo un ruolo della massima importanza; l'intera pianta è simbolo universale di pace e del ciclo della vita.

Dal legno usato per la crocifissione di Gesù al ramoscello portato dalla colomba a Noè per confermare la fine del castigo divino, alle fronde usate per incoronare i generali ateniesi - quale unica e massima ricompensa per la vittoria – ai frutti, dai quali si ricava il preziosissimo olio per lenire ogni dolore, curare le ferite, immunizzarsi contro il morso dei serpenti e alimentare la lampada ardente simbolo di luce e di vita. Con un simile passato l'olivo non poteva essere dimenticato nemmeno nell'era moderna, soprattutto dopo che i più recenti studi hanno spazzato via qualsiasi dubbio sulla sua validità terapeutica e alimentare.

Anche i dubbi alimentati da alcuni dietologi negli anni novanta sulla presunta superiorità degli oli di semi per la veloce diminuzione del colesterolo, non hanno più motivo di esistere perché, l'olio di oliva, non solo abbassa il valore totale ma contemporaneamente agisce in modo specifico sul colesterolo HDL (quello buono), mantenendo i suoi valori protettivi e preventivi dell'infarto e dell'aterosclerosi.

L'olio EXTRAVERGINE di oliva inoltre, ha il più alto punto di fumo, il che significa che quando gli altri oli friggono e cominciano ad alterarsi e a creare scorie tossiche e cancerogene, l'olio EXTRAVERGINE è ancora in grado di garantire una cottura sana.

Ovvio che il miglior impiego dell'olio EXTRAVERGINE è quello di usarlo crudo, non solo per le insalate ma anche in aggiunta a piatti già pronti sia cotti sia crudi.

La conferma che l'olio sia il condimento da preferire in assoluto, è dimostrata dal mutamento delle abitudini alimentari delle regioni del nord italia che erano tradizionali utilizzatori del burro, ma oggi utilizzano l'olio di oliva EXTRAVERGINE. Abbiamo evidenziato la parola EXTRAVERGINE perché solo l'olio ottenuto dalle olive spremute a freddo e, senza nessun'altra lavorazione, può considerarsi integro ed avere le caratteristiche sopradescritte; la mancanza dell'indicazione EXTRAVERGINE (prescritta dalla legge) è indizio certo di ulteriori manipolazioni a danno della qualità.

Va detto inoltre che anche le olive possono contribuire alla nostra salute,in modo più blando e utilizzate con parsimonia, costituiscono ottimi contorni di qualsiasi piatto.

Una sola avvertenza: preferite le olive nere in salamoia alle verdi, perché le verdi per la loro conservazione vengono trattate con la soda. Ovviamente chi ha la possibilità di frequentare un frantoio o di procurarsi dell'olio di oliva EXTRAVERGINE lo faccia con gioia perché così facendo acquista un po' di salute in più.

Fiorenzo Gilardi

IN GINOCCHIO DA GHEDDAFI

La ragion di stato e la crisi energetica non possono giustificare atteggiamenti di sudditanza nei confronti del leader di un paese che ha ben poco da perdonarci e molto da farsi perdonare

I contenuti del recente accordo stipulato tra il Governo italiano, rappresentato dal premier Berlusconi, ed il premier libico Gheddafi mi hanno lasciato perplesso. Confesso di non conoscere a fondo la vicenda ma ricordo che da quando è iniziato l'afflusso di clandestini provenienti dalle coste nordafricane ogni governo si è sempre lamentato della mancata collaborazione del leader libico nel dare una mano a cercare di tenere sotto controllo il fenomeno.

Sembra che alla base della mancata collaborazione ci fossero le assurde pretese da parte della Libia che chiedeva non so quali rimborsi per i danni provocati dalla colonizzazione italiana nel periodo che va dal 1911 al 1947.

Le mie conoscenze sulle vicende della colonizzazione della Libia sono poco più che scolastiche ma ricordo bene che i coloni italiani e lo stesso Governo di allora diedero un notevole contributo allo sviluppo di quell'arretratissimo paese che avevano liberato dall'occupazione turca. La colonizzazione della Libia iniziò intorno al 1919 e fu completata, dopo alterne vicende, nel 1931 con la definitiva cacciata dei Turchi che l'avevano ridotta in uno stato incredibile di decadenza.

Solo con la colonizzazione italiana la Libia cominciò ad assumere le caratteristiche di un paese civile: furono create le prime strutture amministrative, vennero istituiti il servizio postale e telefonico, si diede inizio all'assistenza sanitaria ed alla costruzione di grandi opere pubbliche, strade, scuole, ospedali opere di bonifica e canalizzazioni. I coloni diedero inoltre un forte impulso allo sviluppo dell'agricoltura nella fascia costiera. Si può ben dire che la colonizzazione italiana portò solo benessere alle tribù indigene e gli italiani furono gli unici a non depredare e saccheggiare. Con la seconda guerra mondiale la Libia fu teatro di combattimenti che la ridussero in uno stato simile a quello antecedente la colonizzazione. Col trattato di pace del 1947 l'Italia, come paese sconfitto, fu costretta dalle forze alleate vincitrici a rinunciare ad ogni diritto sulla Libia dove negli anni immediatamente successivi si instaurò una monarchia ereditaria a regime parlamentare che durò fino al 1969 quando un colpo di stato guidato dal colonnello Muammar Gheddafi ne decretò la fine.

Da allora la Libia che si autodefinisce una "repubblica democratica islamica" è tenuta saldamente in mano da Gheddafi al quale non si capisce bene cosa debba risarcire lo Stato Italiano. A lui l'Italia dovrebbe chiedere conto dei 23 pescatori di Mazara a lungo detenuti illegalmente nelle carceri di Tripoli o degli espropri e delle vessazione inflitte ai coloni italiani ignorando il trattato del 1956 che aveva regolato tutte le pendenze patrimoniali ed amministrative tra Italia e Libia. Ci dovrebbe dire qualche cosa sul MIG libico precipitato sui monti della Sila, sui missili libici caduti al largo di Lampedusa, sulla parte avuta dalla sua aviazione militare nella tragedia di Ustica del 1980. La comunità internazionale dovrebbe chiedergli conto delle centinaia di morti nelle tragedie aeree del 1988 e 1989 causate da terroristi libici da lui a lungo protetti.

Sono queste le ragioni che mi lasciano perplesso e mi trovano in disaccordo con quel trattato stipulato a fine agosto 2008 tra Libia ed Italia. Solidarizzo con l'Associazione degli eredi dei coloni italiani espropriati ed espulsi e non posso tollerare l'atteggiamento di sudditanza nei confronti di un leader terrorista che addirittura vogliamo "risarcire" con 5 miliardi di dollari in 20 anni. Purtroppo il coltello (petrolio e gas naturale) l'ha in mano lui ed è dalle coste del suo paese che parte l'incontrollato flusso di clandestini verso l'Italia . Ma se qualcuno s'illude che con questo accordo ci saranno garantite forniture energetiche ed avremo piena collaborazione nel controllare l'immigrazione clandestina vuol dire che quel qualcuno non ha studiato la storia e non conosce Gheddafi; lui è tristemente famoso per considerare carta straccia gli accordi sottoscritti.

Durante i secoli la Libia, grazie alla posizione strategica nel Mediterraneo, è stata occupata e depredata un po' da tutti: fenici, cartaginesi, persiani, greci, vandali, normanni, arabi, turchi fino al trentennio di colonizzazione da parte di noi italiani, unici ad aver portato un po' di benessere e di civiltà e che, proprio per questo, non capiamo cosa dovremmo risarcire.

Sarebbe come se il nostro Governo desse inizio ad un'azione per ottenere dei risarcimenti da Spagna. Francia, Germania ed Austria che dalla caduta dell'impero romano fino al 1918 l'hanno fatta da padrone in casa nostra. Potrebbe essere un'idea! Ci vuol fare un pensierino signor Capo del Governo?

Giancarlo Vitali

Elezioni: qualcun altro scenderà in lizza?

Si sente la mancanza di un progetto economico e sociale a lungo termine per il paese

L'articolo di Rusconi ha finalmente aperto il discorso elezioni e giustamente fa un primo approccio valutando i candidati sulla base di quelli attualmente in carica, la "casta". Ritengo però che sarebbe opportuno anche guardarsi intorno, perchè non è detto che non ci siano altri, singolarmente o con una lista, interessati a mettersi in lizza.

E' un argomento che sta iniziando a circolare, così come alcuni "rumors" che dicono del tale o del tal altro.

Tutto sommato è un bene perchè vuol dire che la gente, malgrado la presenza ai consigli comunali sia decisamente meno che bassa, ha in mente qualche cosa e sta valutando con molto anticipo la situazione, sia verso l'attuale Amministrazione sia verso l'"opposizione".

E' vero che la tribuna elettorale abitualmente la si fa un mese prima delle votazioni ma perchè invece non si comincia prima? Per paura di farsi bruciare il candidato? Ma tanto ci si conosce tutti e tutto di tutti. Per paura di farsi rubare le idee? Ma tanto dirle prima o dopo, chi le dice per primo sono sue. O forse si ha paura che avendo più tempo per valutare le proposte, la gente si renda conto che non sono un gran chè?

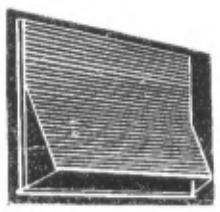
Mi piacerebbe davvero che ci fosse una lista con un progetto che non sia il solito "rifare l'acquedotto" o il "tetto dell'asilo" o la "sistemazione del parco" cioè cose scollegate tra loro e relative alla semplice necessità. Quello di cui sento la mancanza è un progetto a lungo termine che definisca un obbiettivo da raggiungere per la comunità di Abbadia, che definisca lo sviluppo – economico e sociale - del paese e non un elenco di interventi di manutenzione come se fosse un semplice condominio.

Paolo Corti

RICORDI DI MINIERA

di Enzo Jon

Seguo orme antiche
nel ventre della terra.
Odo ancora rumori, parole
di tempi antichi.
Silenzi rotti da gocce d'acqua,
luci e ombre che si inseguono.
L'alito freddo
di vecchi fantasmi,
vaga ancora nei tuoi meandri.
Dormi vecchia miniera,
riposa tra le tue pietre sudate,
l'odore della terra e i tuoi legni
antichi.
Le tenebre proteggano
i tuoi sacri silenzi.


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

GAMBERI AL VERDE

Ingredienti per 4 persone: 20 code di gamberoni, un grosso scalogno, 2 arance non trattate, 4 cucchiai di maionese, un cucchiaino di ketchup, un cucchiaino di cognac, un cuore di sedano verde, 2 gocce di salsa Worcester, vino bianco secco, sale.

Sgusciate le code di gamberoni, cuocetele in acqua bollente salata per un minuto e scolatele. Fate ridurre della metà su fuoco basso mezzo di vino con lo scalogno tritato e il succo e la scorza grattugiata di mezza arancia; fate raffreddare il composto e mescolate con maionese, ketchup, cognac e Worcester. Suddividete in 4 piattini la maionese, i gamberi, il sedano, un po' a dadini un po' a filetti e gli spicchi d'arancia pelati a vivo.

il lago racconta

ENZO JON

SALVI PER MIRACOLO

Un gesto d'amore non costa nulla e dà tanta gioia

Erano due settimane che pioveva, e dalla montagna l'acqua scendeva a valle riempiendo i torrenti in maniera paurosa; una fiumana di color marrone si riversava con impeto nel lago creando una lunga scia di detriti.

Tronchi d'albero, rami, cespugli strappati dalle sponde dalla violenza delle acque, galleggiavano e sobbalzavano, e infine, spinti dal vento, si arenavano a riva.

Come tutti i giorni mi recavo a vedere quello spettacolo inconsueto.

Anche quella mattina, dal piccolo ponticello, guardavo il torrente che scorreva impetuoso sotto di me.

Ad un tratto mi parve di scorgere, in mezzo a quei legni che andavano a lago nel ribollire delle onde, una forma scura sballottata di qua e di là.

Quella cosa stava ora passando sotto di me, e riconobbi la forma di un'anatra che, ormai morta, era trasportata inesorabilmente verso il lago insieme a tutto il resto.

Poverina, pensai, ma proprio in quel momento mi parve di udire un leggero, ma stridente pigolìo.

Guardai con attenzione verso il punto da cui proveniva quel richiamo e scorsi due piccoli anatroccoli che trasportati dalla corrente cercavano di guadagnare invano l'argine.

Scesi dal ponte e mi avvicinai all'acqua, attesi proteso in avanti il passaggio di quei due poveri esserini oramai allo stremo, e quando mi passarono vicinio tentai di afferrarli, ma erano troppo lontani e mancai la presa.

Non rinunciai; mi portai più a valle dove la corrente, contrastata dal lago, si faceva meno impetuosa, un punto nel quale, in una piccola insenatura, si depositava la legna trasportata dall'acqua.

Attesi: i due anatroccoli stavano arrivando, pigolando disperatamente per la paura. Presi un ramo e sbarrai loro la strada conducendoli verso riva e finalmente riuscii ad afferrarli.

Pigolanti, fradici e infreddoliti, erano così piccoli che mi stavano entrambi nella mano semichiusa; li coprii con l'altra mano per scaldarli: smisero di pigolare, ora si sentivano al sicuro.

Erano nati da non più di un giorno, nascondevano la testolina nella mano per cercare protezione, li misi in tasca della giacca e mi avviai verso casa.

Dopo averli asciugati, si sentirono un po' rinfrancati, e cominciarono ad agitarsi cercando cibo. Diedi loro un po' di pane impastato col tuorlo d'uovo e un poco di carne cruda tritata finemente.

Mangiarono di gusto, ormai si potevano considerare salvi.

Erano davvero minuscoli, tanto che non riuscivo nemmeno ad avvertirne il peso, due morbidi batuffoli di piume brune e gialle , e la tipica stria nera sulle guance.

Mi guardavano con quegli occhietti scuri e vispi e cercavano dell'altro cibo, infilandomi fra le dita quei beccucci ancora morbidi, piccoli come mezzo centesimo.

Passarono la prima settimana in casa, poi cominciai a portarli in giardino per qualche ora tutti i giorni.

Adesso vivono oramai all'aperto da un paio di settimane, ma la notte sono al sicuro in una apposita casetta, al riparo dalle volpi che talvolta girano qui di notte.

Hanno quasi un mese di vita e stanno crescendo velocemente; quando avranno messo le penne e saranno in grado di volare e di badare a se stessi li riporterò al loro lago.

Un gesto d'amore non costa nulla e dà tanta gioia. Aiutare chi è in pericolo è la più bella cosa che un uomo possa fare per qualsiasi altro essere vivente.

Questi sono veri valori che non bisogna mai dimenticare e sono d'infinita gratificazione.

Enzo Jon

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Per sciogliere la vernice vecchia rimasta sul pennello, mettetelo a bagno in un catino con dell'aceto caldo ed infine sciacquatelo con acqua saponata.
- Nel momento della manicure, immergete le unghie per 5 minuti circa in una tazzina con dell'acqua tiepida a cui avrete aggiunto il succo di mezzo limone. E, ancora, se avete intenzione di togliere le cuticole, sfregate queste ultime , una ad una, con della buccia di limone.
- Per pulire oggetti in ottone, immergeteli in acqua e sapone e lavateli delicatamente. Quindi asciugateli con un panno morbido.
- Per la pulizia del forno potete utilizzare dell'acqua calda in cui sia stato sciolto del bicarbonato e/o limone e/o aceto bianco.
- Alcune macchioline di inchiostro deturpano la vostra bella borsa di cuoio? Provate ad eliminarle con un batuffolo di cotone imbevuto di latte e detergente e, se non basta, ricorrete all'alcool. Lucidate poi la zona, diventata opaca, con l'apposita crema grassa per il cuoio, facilmente reperibile al supermercato o nei negozi di articoli per calzolai.
- Se vi dovesse avanzare un goccio di caffè, non buttatelo ma intingetevi un batuffolo di cotone e passatelo sulle vostre scarpette da sera , di raso nero. Lasciatele asciugare lontano da fonti di calore, dopo averle imbottite bene di carta velina: diventeranno bellissime.

IL RACCONTO

Il re del pettine

Come un leone appiattito al suolo, teso e pronto a scattare proiettandosi sulla preda per sconfiggerla, sopprimerla e dilaniarla inghiottendone anche l'ultimo lamento... Così quel giorno si comportò con me il mio principale.

Avevo vent'anni e una gran voglia di avanzare a piene mani nel mondo della moda: Coiffeur pour Dames.

Nonostante la mia giovane età e i numerosi colleghi, ero già diventato il suo braccio destro.

Lui rappresentava, per le signore "bene" della città, una meta nei pomeriggi noiosi, e tra un impacco rigenerante e un tè al limone, le dame si trasformavano.

Alcune signore attempate si compiacevano allo specchio che regalava loro un po' di freschezza in una momentanea nuova cornice nella tenue luce di bagliori che furono, se mai ce ne fossero stati.

Amavo lavorare in quel salone di bellezza e il prestigio che ne derivava non faceva che accrescere la padronanza in me.

Con le capacità aumentava anche il grado di responsabilità e, quando il capo si assentava per assistere alle passerelle di moda, per andare ai seminari a Parigi o per rilassarsi in vacanza, la gestione del negozio era sotto la mia supervisione.

Ma col passare del tempo i rapporti si sciuparono, le ore straordinarie si addossavano alle pretese, oramai ero cresciuto e la pacca sulla spalla o il congratulato sorrisetto non mi bastavano più. Alla fine della giornata il suo cassetto era sempre traboccante mentre il mio stipendio restava fermo e scarno.

Arrivò il giorno in cui la mia dedizione e le mie vane aspettative si confrontarono con la sua presunzione, così mi iscrissi al sindacato per conoscere diritti e doveri.

Era martedì, primo giorno lavorativo della settimana. Mi avvicinai alla porta a vetri, spinsi il maniglione dorato ed entrai in negozio con la casacca bianca della divisa poggiata sul braccio salutando i presenti. Dal fondo del negozio la voce alterata che mi giunse non corrispondeva al tono abituale del mio titolare. Sbigottito mi fermai in mezzo al salottino, avanzai pochi passi verso quella maschera grigia dallo sguardo torvo.

Venni assalito da una serie di insulti e tra frasi inconcepibili tuonò una bestemmia.

Restai paralizzato e allibito, provai persino paura di quell'uomo che al momento mi sembrava alto, prepotentemente alto e si teneva a fatica dal prendermi a calci mentre mi sventolava sotto il naso la mia tessera sindacale.

Avrei voluto spiegare i miei motivi ma non riuscivo nemmeno a pronunciare una parola senza essere interrotto dalle sue offese mortificanti. Si avventò su di me puntandomi due dita sul petto : "Esci immediatamente dal mio negozio se non vuoi che ti metta le mani addosso. Non farti più vedere e stai attento: se mi denunci ti assicuro che non troverai mai più lavoro fin dove io ho delle conoscenze!"

Dopo quei minuti infuocati fui spintonato fuori nel cortiletto con la porta chiusa alle mie spalle.

I sindacati, purtroppo per sbaglio, avevano spedito la mia tessera al negozio: mi ritrovai licenziato in tronco e ricoperto dal gelo di una minaccia.

Il tribunale con la sua aula, le nostre facce tese.

La vittoria nella causa contro il re del pettine.

Dopo ciò, la preannunciata diffida venne messa in pratica e decretò la fine della mia carriera.

Cercai ovunque un altro posto di lavoro per rifarmi ma ogni mia richiesta era subito seguita da esitanti promesse mai mantenute. Mi trascinai così in un tormento che non mi portò a nulla se non ad arrivare fino al punto di rinnegare la mia passione.

Sono trascorsi trent'anni da quel giorno in cui ho creduto di morire, annegato dalla fertile cattiveria di una persona che stimavo per la sua eccellente professionalità. Col tempo ho trovato lavoro come turnista in una fabbrica, poi diventato capo turno e ora sono capo reparto.

Per anni, durante il sonno, ho vissuto i ricordi sotto forma di incubo. Rivedevo i divanetti trapuntati, specchi ovunque che riflettevano le luci scintillanti, la signora del bar con il vassoio dei caffè e il fumo delle sigarette, i piccoli carrelli colmi di spazzole e bigodini, forbici e pettini.

Poi di colpo quello sguardo bieco colmo di rancore e un braccio dritto innanzi a me ad indicarmi la porta.

Guardo le mie mani e penso che non sono nate per pigiare bottoni, catalogare e riempire cassoni di ferro da spedire...le mie mani erano due grandi artiste, umili artefici di spontanee creazioni.

Mi è rimasta una forma di rifiuto sgradevole verso quella categoria lavorativa ed io non sono mai più entrato in un negozio di parrucchiere: mi sarebbero bastati ancora un paio d'anni per completare la mia esperienza e poter realizzare il sogno di aprire un salone.

A volte, mentre mi rado davanti allo specchio, intravedo quello sprovveduto giovane che sono stato, mi vedo sorridere mentre ringrazio una delle tante clienti che sentenzia: "La mancia è per Vito." Poi ricordo di essermi ritrovato in ginocchio, di aver sofferto così profondamente che avrei voluto sparire, e allora, torno alla realtà.

Corrugo la fronte e osservando la mia immagine, appuro che non sono più quel ragazzo, mi fisso negli occhi e, serio, dico: "Purtroppo è andata così, se c'è giustizia forse un giorno la pagherà."

Oggi il re del pettine non è più questo gran leone ruggente, l'ho incontrato per caso al supermercato e mi è apparso spento, quasi rimpicciolito, appollaiato sul carrello.

E' solo un vecchio che non mi fa tenerezza.

Fare l'operaio non m'ha portato a niente più di quello che sono quando esco dal rumoroso grigiore della fabbrica.

Antonella Bolis

C.A.I. GRIGNE MANDELLO
GRUPPO SENIOR "I SEMPREVIVI"

CALENDARIO ESCURSIONI 2008

OTTOBRE 2008
Mercoledì 1 Boffalora (Rif.Venini) in auto; mercoledì 8 Cardinello in auto; mercoledì 15 Siti di Papa Rocalli in pullman; mercoledì 22 Sentiero del Viandante (Lierna-Varenna) in treno; sabato 29 Maggio – Culmine di San Pietro in auto.

NOVEMBRE
Mercoledì 5 Conca di Crezzo in auto; mercoledì 26 Pranzo di fine anno escursionistico in auto.

DICEMBRE
Eventuali facili recuperi – Scambio auguri.

CAI GRIGNE MANDELLO LARIO
GITE SOCIALI 2008
Domenica 21 Ottobre Traversata Val Poschiavina.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**, **Via T. da Belledo, 30**, **Tel. 0341 / 2571**, **FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

GITE 2008
Partenza da Abbadia e Mandello

8 NOVEMBRE – a BRESCIA per la mostra di Van Gogh – bus, guida e ingresso € 42,00

Speciale BEPPE GRILLO – tour 2008/2009 – 13 novembre bus speciale € 45,00

15 NOVEMBRE – Milano il "CENACOLO" e San Maurizio da poco restaurata
pullman da Lecco – ingressi e guide – prezzi speciali per soci T.C.I.

MERCATINI DI NATALE:
6-8 dicembre – NAPOLI E I PRESEPI
6-8 dicembre – NORIMBERGA
6-7 dicembre – LINZ
30 novembre – Innsbruck
e museo della Swarovski
7 dicembre - LINDAU (Germania)
e FELDKIRCH (Austria)
8 dicembre - ZURIGO

Cina, Olimpiadi di pace e diritti calpestati

Nonostante il nuovo clima continuano a verificarsi episodi di repressione contro le religioni - Quella cattolica è severamente "controllata" - Si teme un dissenso politico-religioso

"Possa ancora una volta lo sport essere pegno di fraternità e di pace tra i loro popoli". Sono parole Che Benedetto XVI pronunciava domenica 3 agosto, pochi giorni prima dell'inizio dei giochi olimpici.

Il Papa si rivolgeva agli organizzatori, ai partecipanti e in primo luogo al Paese ospitante, la Cina, nella speranza che quell'evento potesse offrire "alla comunità internazionale un valido esempio di convivenza tra persone delle più diverse provenienze, nel rispetto della comune dignità".

Certo nessuno poteva aspettarsi che le Olimpiadi fossero l'inizio di una pace universale ancorchè provvisoria. Proprio in quei giorni si è scatenata la guerra tra Russia e Georgia e, per quanto riguardo la Cina, la solita repressione, anziché diminuire, sembrava perfino in aumento. Occorreva infatti mettere a tacere tutto quello che poteva disturbare gli osservatori stranieri e offuscare l'immagine di progresso tecnico ed economico indubbiamente raggiunto, almeno per alcuni, a prezzo però di squilibri sociali e del mancato rispetto dei più fondamentali diritti umani. Basti dire che la stessa organizzazione dei Giochi ha comportato l'occupazione di vaste aree per far posto alle architetture sportive, con la conseguenza della perdita dell'abitazione per molta gente.

Anche dopo le Olimpiadi continuano a funzionare i "laogai", campi di lavoro forzato e di "rieducazione". "Fondati da Mao nei primi anni '50, hanno accolto non meno di cinquanta milioni di persone e il loro numero è in crescita perché, fornendo forza lavoro a costo zero, sono una fonte di grandi profitti per il regime comunista e le numerose multinazionali che producono e investono in Cina".

Per quanto riguarda la religione, la situazione attuale non è più quella degli anni '50 e '60, quando la propaganda per l'ateismo e la repressione delle attività "controrivoluzionarie" comportavano una persecuzione dura e generalizzata. Dopo la morte di Mao nel 1976 e il tramonto dell'utopia della dittatura del proletariato, i nuovi dirigenti cominciarono a concedere una limitata libertà religiosa. Si riaprirono al culto molte chiese che venivano affidate però a chi aderiva all'Associazione patriottica dei cattolici cinesi, un'istituzione creata al fine di controllare l'attività della Chiesa, con pesanti intromissioni nella nomina dei Vescovi, fino ad arrivare a ordinazioni illegittime in aperto contrasto con le leggi canoniche.

Nonostante il nuovo clima, continuano a verificarsi episodi di repressione contro esponenti delle religioni. Per quanto riguarda i cattolici, a essere presi di mira sono evidentemente quelli che non aderiscono all'associazione controllata dal governo.

Proprio al termine delle Olimpiadi, domenica 24 agosto, è giunta notizia dell'arresto di un vescovo che già varie volte ha dovuto scontare periodi di detenzione. Ciò avveniva mentre al villaggio olimpico il regime ancora ostentava un volto liberale, consentendo appositi spazi per la preghiera e la spiritualità, con la possibilità di attuare celebrazioni religiose.

Il timore del governo è che il dissenso politico si unisca a quello religioso e la cosa vale tanto per i cattolici quanto per le numerose comunità protestanti, per non parlare dei buddisti tibetani e di tutti gli altri.

Dobbiamo allora concludere che l'augurio di pace e fraternità formulato dal Papa in vista delle Olimpiadi sembra cadere nel vuoto? Certo la situazione attuale è quella alla quale abbiamo sommariamente accennato. Quanto al futuro, senza pretendere di avanzare previsioni, potremmo però ricordare che, in anni neanche tanto lontani, abbiamo assistito al crollo di ideologie e di regimi che sembravano indistruttibili.

don Mario

A pranzo con il vicepresidente degli Stati Uniti

Lunedì scorso 8 settembre un gruppo di oltre cinquanta turisti-pellegrini di Abbadia e altri comuni del circondari in viaggio verso la Costiera Amalfitana, durante la sosta a Orvieto per la visita al suo splendido Duomo e durante il pranzo (vedi articolo a pagina 7) hanno avuto lo stupore di trovarsi nello stesso locale dove con alcuni collaboratori e una robusta scorta stava pranzando il 46° Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard B. Cheney.

Solo allora si sono accorti che la piccola agenzia di viaggi lecchese situata in via Belvedere, aveva scelto per loro un ristorante situato vicino al Duomo in un convento francescano del '200, dove si celebrano i sapori dell'antica cucina umbra in un'atmosfera che evoca l'antica tradizione della convivialità.

La stessa scelta era stata fatta dagli organizzatori del viaggio in Italia del Vice di Bush che presiede il Senato degli Stati Uniti con diritto di voto in caso di parità, svolge le funzioni di Presidente in caso di qualsiasi impedimento dello stesso e non è soggetto al limite dei due mandati consecutivi .

Cheney era arrivato in Italia a Villa d'Este di Cernobbio nella serata di venerdì 5 settembre.

Il giorno dopo ha partecipato al Workshop Ambrosetti dove,nel pomeriggio, ha tenuto un interessante intervento.

Dopo la sosta a Orvieto, in serata è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano; era presente il Sottosegretario Vincenzo Scotti.

Il 9 settembre si è recato a Palazzo Chigi per un incontro con il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che al termine del colloquio ha rilasciato una conferenza stampa nella quale ha affermato: "Ringrazio il Vicepresidente degli Stati Uniti per aver apprezzato la nostra azione che abbiamo svolto e che continueremo a svolgere affinchè si possa riprendere la strada di collaborazione tracciata dall'accordo di Pratica di Mare del 2002 fra Nato e Russia".

Il Presidente del Consiglio ha inoltre espresso al Vicepresidente Usa, anche a nome del popolo italiano, la gratitudine agli Stati Uniti,che hanno pagato anche con molte vittime,

per averci ridato la vita e la libertà e per averci aiutato a ritrovare la dignità e il benessere dopo la Seconda Guerra Mondiale. Una gratitudine – ha concluso Silvio Berlusconi che non è mai venuta meno e che mai verrà meno".

Il Presidente del Consiglio ha infine ringraziato Cheney e Bush per avergli " rinnovato l'invito alla cena in suo onore " "Con la situazione che c'è – ha spiegato – li avrei esentati, ma hanno insistito e per questo li ringrazio. Sarò al Columbus day in America".

(che quest' anno si svolgerà domenica 13 ottobre n.d.r.).

Tornando a Orvieto, nel pomeriggio Cheney ha visitato in forma privata il Duomo, mentre il gruppo di turisti-pellegrini lasciava la città.

Solo allora, vedendo l'imponente apparato di sicurezza posto in atto lungo il tragitto verso

l'autostrada, si sono resi conto di aver sfiorato un personaggio che è già nella storia internazionale.

Bruno De Carli

mondo Cane

• *Cani e Gatti di tutte le razze*
• *Piccoli roditori*
• *Rettili*
• *Alimentazione specializzata*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

CAMPANILE AMICO

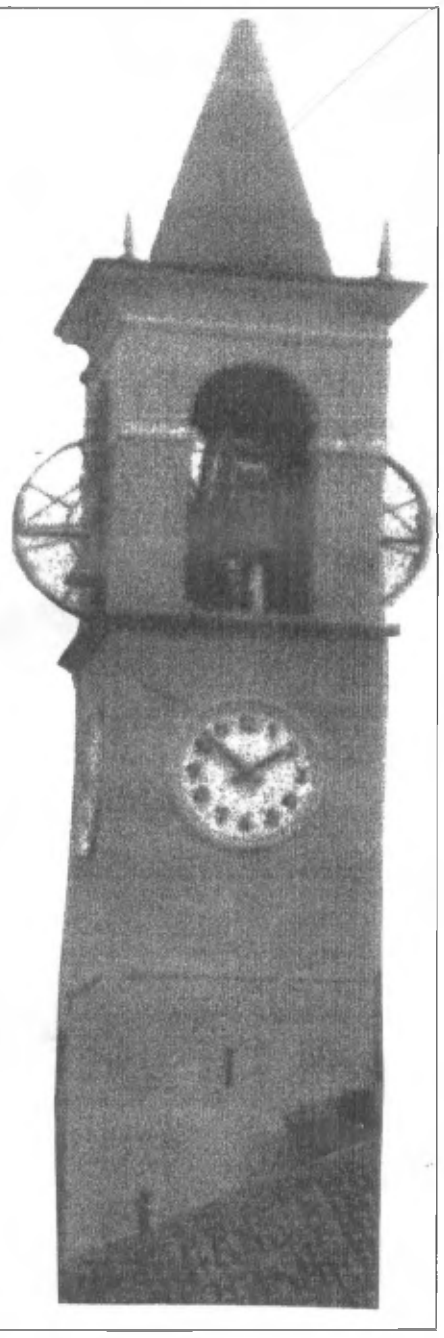
Quale nota incisiva
di un mirabile poema
ecco apparire
fra sponde amène e sane
quel di Abbadia, soste mariane.

Semplicità nel suo proporsi,
serenità più gioia vera
per mente e cuore
canto di montagna
o soave preghiera

Borgo ridente
un po' chiuso
un po' tradizionale,
accoglie dalle città le fughe
in maniera ospitale.

Se come dice la scrittura
siam di passaggio
in un mondo sospeso,
nella corrente
del nostro tempo esteso

Tra un'onda e un fiore
non è idea errata
cercar riposo e amore
in questa zona eterna
dal benevolo Dio creata



PELLEGRINAGGIO IN COSTIERA AMALFITANA (SENZA PARROCO)

L'assenza di don Giovanni motivata da un incontro con il Vescovo - Di fronte alla diminuzione del numero dei sacerdoti si va verso un progetto di pastorale integrata e si teme che il nostro parroco possa essere trasferito ad altro incarico

Come da tradizione, la seconda settimana di settembre, dopo la Festa della Madonna della Cintura, celebrata quest'anno domenica 7 settembre, un gruppo di parrocchiani si è messo in viaggio per raggiungere la Costiera Amalfitana, uno dei luoghi più suggestivi dell'Italia Meridionale, sede di importanti Santuari e del luogo dove sono conservate le reliquie di S. Andrea Apostolo, fratello di S.Pietro, il Duomo di Amalfi, città che è stata la prima delle quattro Repubbliche Marinare d'Italia.

Con noi c'era un folto gruppo di persone di Esino Lario, un gruppo proveniente dalla provincia di Vercelli, alcuni Mandellesi e alcuni Lecchesi.

Il pullman era pieno, ma per la prima volta con noi non c'era il nostro Parroco, Don Giovanni trattenuto da due impegni importanti, quanto improvvisi.

Primo, l'incontro collettivo dei Sacerdoti della Diocesi, svoltosi in Seminario martedì 9 settembre, al quale hanno partecipato 270 preti insieme al Vescovo Mons. Diego Coletti che, alla luce dell'assottigliarsi del numero dei sacerdoti, (quest'anno forse per la prima volta nella nostra Diocesi, sabato 13 settembre è stato ordinato un solo diacono a Maslianico) ha chiesto di avviarsi verso una prospettiva nuova: un progetto di pastorale integrata che soltanto insieme può essere affrontato, in spirito di servizio, con profonda disponibilità al cambiamento da parte di ciascuno.

Secondo, l'incontro privato con il Vescovo di mercoledì 10 e giovedì 11 sul contenuto dei quali si stanno facendo le più disparate illazioni.

Si teme che, dopo 13 anni di apostolato nella nostra Parrocchia, Don Giovanni possa essere trasferito ad altro incarico come del resto sta avvenendo in questi mesi sia nella nostra Diocesi che nella adiacente Diocesi Ambrosiana.

A questo proposito il nostro Vescovo in una lettera aperta del 12 luglio scorso sul Settimanale della Diocesi affermava che " è necessario e urgente dar vita a una nuova esperienza di pastorale che lasciando intatta, dove possibile, l'identità di singole parrocchie, rinunci al principio di avere un prete tutto per sé per ogni campanile e abitui a considerare in modo solidale e condiviso la cura di più parrocchie da parte di numerose e ben preparate comunità apostoliche di laici, uomini e donne".

Tornando alla cronaca del viaggio, il nostro gruppo di pellegrini turisti si è ritrovato nelle primissime ore dello scorso lunedì 7 settembre e siamo partiti in pullman verso Sud (l'alba è sopraggiunta quando eravamo già nel cuore dell'Emilia Romagna) e senza incontrare inconvenienti di sorta, mentre le code erano sempre dall'altro lato dell'autostrada, abbiamo raggiunto la prima tappa del nostro itinerario, la città posta in cima a una rupe: Orvieto.

Qui, notando una strana animazione in città (vedi articolo a pagina 6) abbiamo percorso la centralissima via Cavour, abbiamo raggiunto il Duomo, la cui facciata, completata da Andrea Pisano e Andrea Orcagna, un dorato trittico gotico che il sole fa scintillare specialmente al tramonto, come la città stessa, fornendo un'immagine tra le più emozionanti del nostro Paese.

Nel maestoso interno a tre navate, notevoli gli affreschi di Luca Signorelli e sull'altare il celebre reliquiario che racchiude il corporale del Miracolo Eucaristico di Bolsena.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Vico Equense, località alle porte di Sorrento, dove abbiamo soggiornato per tutta la durata del tour- pellegrinaggio.

Il giorno dopo, accompagnati da una guida turistica locale abbiamo visitato gli scavi di Pompei, uno dei luoghi più suggestivi e visitati d'Italia e unico al mondo, ove la vita si arrestò improvvisamente il 24 agosto dell'anno 79 d.C. a causa dell'eruzione del Vesuvio. In seguito ci siamo recati nel Santuario della Madonna del Rosario, meta di pellegrinaggi e devozione popolare.

Nel pomeriggio abbiamo visitato le famose solfatare di Pozzuoli. Trattasi della bocca di un vulcano alla stato quiescente, tipica per le fumarole a 162°C, i vulcanetti di fango e la sublimazione di Sali.

Il terzo giorno è stato dedicato alla visita dell' Isola di Capri, dapprima ammirata dal mare visitando alcune delle celebri grotte e i faraglioni e in seguito percorsa a bordo di minibus fino a raggiungere Anacapri posta a 450 metri d'altezza alle falde del monte Solaro. Il capoluogo, è un irripetibile cocktail di umori mediterranei, smagata saggezza di vita, cosmopolita ricercatezza.

Il quarto giorno abbiamo attraversato la Costiera Amalfitana passando da S:Agata dei Due Golfi, da Positano, sdraiato sulla collina come un presepe digradante verso il mare, sostando infine ad Amalfi, ricca di antiche vestigia.

Nel pomeriggio visita di Maiori e Vietri sul mare, famosa per le ceramiche d'arte.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita della Reggia Borbonica di Caserta composta da ben 1200 stanze e dal celebre parco, ispirato alla reggia di Versailles, il cui asse principale si sviluppa per oltre tre chilometri.

Nel pomeriggio è iniziato il lungo viaggio di ritorno giusto in tempo prima che un ondata di maltempo raggiungesse l'intera penisola.

Bruno De Carli

Briciole

El bastian cuntrari

CONOSCERE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO. QUANTO TEMPO CI VUOLE?

Il Presidente della Provincia di Lecco Virginio Brivio, nell'accettare la ricandidatura alle elezioni del 2009 ha dichiarato di voler tenere degli incontri con i cittadini per verificare "quali siano le reali esigenze del territorio".
Un po' maliziosamente mi sono chiesto: ma non era lui il Presidente della Provincia nei passati cinque anni? Ritiene di essersi meritato la fiducia se in tale periodo non è riuscito a conoscere le reali esigenze del territorio?

I "COMPAGNI" CONTRO I "PADRONI" MA RISPETTO A UN TEMPO NON E' PROPRIO CAMBIATO NULLA?

Ho letto un'analisi dell'On Codurelli sulla situazione della Riello a Lecco. Da ex operaia ed ex sindacalista approdata sui banchi di Montecitorio come parlamentare comunista (pardon! del Partito Democratico) non poteva che addossare tutta la responsabilità della situazione al solito "padrone che vuole guadagnare di più".
Fa un po' tristezza il constatare che i lavoratori abbiano rappresentanti in Parlamento incapaci di analizzare con realismo ed obiettività le molteplici situazioni di crisi che si manifestano nel Paese e che si aggrappino ancora a quelle considerazioni demagogiche proprie dei nipotini di Karl Marx.

VOTO DI FIDUCIA: CHI LA FA L'ASPETTI

A tre mesi dall'insediamento del nuovo Governo è stato approvato il decreto sicurezza con ricorso al voto di fiducia a causa dell'elevato numero di emendamenti (ben 1100) presentati dall'opposizione. Veltroni, Fassino, Di Pietro & C. hanno gridato allo scandalo perché col voto di fiducia si "esàutora il Parlamento". Hanno già dimenticato di essere stati al Governo per due anni e di aver fatti sistematicamente ricorso al voto di fiducia. Chi la fa l'aspetti!

QUANDO IL GARANTISMO VA A CORRENTE ALTERNATA

Quando una certa magistratura attacca Berlusconi i "garantisti" dell'opposizione sono tutti solidali con i pubblici ministeri e con i giudici che " devono fare il proprio dovere". Quando poi le indagini delle procure e le successive sentenze vanno a toccare personaggi della sinistra allora e d'obbligo fare dei distinguo. Ad esempio Fassino e D'Alema, implicati nel caso Unipol, non hanno dimostrato solidarietà coi P.M. La Forleo che ci ha voluto mettere il naso è stata allontanata per "incompatibilità ambientale (?)". La sentenza conseguente le presunte torture nella caserma di Bolzaneto ha lasciato l'amaro in bocca ad Agnoletto, Caruso & C. Le stesse indagini sul Governatore Del Turco non convincono la sinistra per la quale fa bene solo chi si accanisce contro Berlusconi anche se quest'ultimo alla fine viene regolarmente assolto.

A PENSÀ MAA SE FA MAA, PERO' S'INDÜINA

Con non poca malizia ma con altrettanto realismo un cronista sportivo della RAI ha dichiarato che la Cina otterrà una schiacciante vittoria sugli USA alle olimpiadi di Pechino e che sicuramente non ci sarà alcun atleta cinese allontanato per "doping". A pensar male si pecca ma sovente ci si azzecca!

CENTRO ASSISTENZA TECNICA CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas BELLANO
23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta caldaie
Condizionatori HITACHI Inspire the Next
ROBUR radiatori pensili a gas condizionamento a gas metano e gpl
Impianti energetici solari SONNENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
SPECIALIZZATI
Caldaie Vaillant

- CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

Una svolta per il nostro paese

politici che amministrano il paese.

Dopo 15 anni di governo di centro-sinistra composto dallo stesso gruppo di persone, ritengo sia giunto il momento opportuno per voltare pagina ed offrire agli Abbadiesi una nuova proposta amministrativa con nuove idee ed una più marcata cultura delle tradizioni.

Ritengo che l'alternativa esista, e che si dovrebbe presentare agli elettori una lista politica formata dal Partito delle libertà, dalla Lega Nord e con l'auspicabile partecipazione anche dell'UDC, in considerazione dei valori che uniscono tutte queste forze politiche.

Ricordo che ad Abbadia l'elettore è in grande maggioranza di centro-destra e nelle ultime politiche questa coalizione ha di gran lunga vinto contro il centro-sinistra.

Qualcuno potrebbe storcere il naso sul presentare una lista politica, ma ritengo siano finiti i tempi in cui si presentava una lista civica per cercare di dare una parvenza non politica e cavalcare l'onda dell'antipartitismo che aveva facile presa tra la gente.

In realtà le liste civiche, come quella che amministra il nostro paese, hanno una ben chiara e definita connotazione politica, tanto che il sindaco è un noto esponente del Partito Democratico, così come molti Consiglieri, ma a prescindere dalle tessere, la lista che ci governa si specchia a livello nazionale inequivocabilmente nella Sinistra.

Credo che sia necessario attuare un nuovo sistema di fare politica, un nuovo modo di amministrare il paese basato sul fare e non sull'apparire e che abbia come obbiettivo il bene della persona integrata in una comunità impegnata e solidale. Che sappia coniugare lo sviluppo del Paese tenendo presente il risultato estetico, ma anche il servizio sociale che devono avere le opere e le azioni, le quali devono risolvere o almeno alleviare i problemi della quotidianità delle persone, quali l'ansia e la preoccupazione per il futuro. Elementi che sono presenti in tante famiglie anche del nostro paese.

Gianluca Rusconi

Angoli di Abbadia

Da questo numero riportiamo immagini particolarmente significative del nostro paese. Non potevamo non iniziare con la famigerata passerella.

Meglio un **Nuovo** oggi!

Autolecco diventa **Centro Service Autolecco.**

Centro Service Autolecco

Calolziocorte

via Vitalba, 5/7

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVI - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2008 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Amianto ad Abbadia: problema da risolvere

Le micidiali fibre continuano ad essere rilasciate anche dalla copertura del tetto del municipio - Da parte di maggioranza e opposizioni solo imbarazzo e silenzio

Le micidiali fibre di amianto continuano ad essere rilasciate anche dalla copertura del tetto del municipio. Da parte di maggioranza ed opposizioni solo un omertoso silenzio.

Nel numero di gennaio 2006 titolando "Morire d'amianto" segnalavo la pericolosità delle fibre di amianto rilasciate dalle coperture in ETERNIT purtroppo ancora presenti in misura considerevole sul territorio comunale.

Oltre a segnalarne la pericolosità quale causa di numerosi decessi per mesotelioma pleurico, cancro al polmone e più in generale per asbestosi, facevo riferimento alla legislazione in vigore che, sia pure con colpevole ritardo, era giunta a vietarne l'utilizzo con la Legge 257/92 senza tuttavia imporre l'eliminazione o almeno la bonifica di quello esistente.

Con la Legge Regionale del 23 settembre 2003 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto" la Regione Lombardia faceva un piccolo passo avanti attribuendo ai Comuni il compito di censire la presenza di amianto sul proprio territorio e di individuare siti adeguati alla discarica dello stesso. La stessa legge oltre ad imporre ai proprietari pubblici e privati l'obbligo di comunicare la presenza di amianto sotto qualsiasi forma erogava agli stessi soggetti dei contributi per la bonifica di modesti quantitativi di materiali contenenti amianto.

Nel quinquennio in cui mi è toccata la disavventura di sedere sui banchi della minoranza con l'amministrazione Cardamone ho ripetutamente chiesto che nei bilanci di previsione e/o nella destinazione degli avanzi di bilancio si tenesse in seria considerazione il problema anche perché la copertura dello stesso palazzo municipale era stata realizzata col materiale incriminato. Nulla è stato fatto in quel quinquennio e nulla anche nel successivo che avrà termine nella primavera 2009! Si è soltanto continuato a chiacchierare, ipotizzandone la sostituzione se e quando si fosse arrivati al famigerato sopralzo del palazzo comunale. Mi sono illuso pensando che le attuali compagini di minoranza, venutesi a creare da una scissione successiva alle mie dimissioni da capogruppo di un'unica minoranza, sia pur tenendo fede a dichiarati propositi di minor conflittualità (o se preferiamo di maggior collaborazione con la maggioranza) non lasciassero cadere nel nulla una problematica tanto importante. Purtroppo anche da quella parte mi risulta non sia stato fatto alcun tentativo.

Non dico che altrove si sia fatto molto di più ma, ad esempio, i nostri vicini del Comune di Mandello mi risulta abbiano almeno fatto un censimento per cui sono a conoscenza del potenziale inquinante presente sul territorio comunale. Qui da noi nemmeno quello è stato fatto! Ma in compenso si è parlato e si sono finanziate tante altre "belle" cose!

Recentemente il problema è stato di nuovo affrontato dei media che hanno diffuso alcuni aggiornamenti sui decessi causati dall'amianto. Siamo quasi arrivati a tremila persone! I processi in atto contro chi sapeva ed avrebbe dovuto

CONTINUA A PAG. 8

Vivo interesse degli abbadiesi al piano di sviluppo del paese

Una serata che ha messo in evidenza tanta partecipazione e la volontà di cambiare ma anche lo "stile" di chi sparge disinformazione e crea confusione

Giovedì 25 settembre 2008 la sezione locale di Forza Italia ha organizzato una serata per illustrare ai cittadini in cosa consiste e quali sono le funzioni del P.G.T.

La serata è stata presentata dal coordinatore di F.I. Mattia Micheli ed aveva come relatore tecnico l'arch. Ferruccio Favaron coadiuvato da Dario Pesenti Assessore al Comune di Lecco e da Fabio Dadati che oltre ad essere Consigliere Comunale ad Abbadia ricopre importanti incarichi a livello provinciale.

Vorrei portare alla vostra attenzione quali sono i dati emersi nella serata in seguito alla serata stessa.

1° DATO La buona partecipazione popolare.

2° DATO

La presenza di persone di varie estrazioni, dai tecnici storici del nostro paese, a due assessori dell'attuale maggioranza, insomma non si è riempita la sala consigliare da persone "invitate" a partecipare per il semplice scopo di riempirla.

3° DATO

Finalmente qualcuno ha avuto voglia di parlare alla gente di questo strumento che, com'è emerso nella serata, sarà uno degli strumenti più importanti nel determinare le linee guida per lo sviluppo del nostro paese.

Sino ad oggi chi era preposto a tale scopo, ossia il Sindaco, la sua Giunta, e le forze politiche che la sostengono e che si appiattiscono sull'attuale maggioranza, non avevano mai trovato né il tempo, né la volontà di portarlo all'attenzione della popolazione.

A tale proposito, è bene ricordare che la Regione Lombardia stanzia dei fondi a favore degli amministratori pubblici alfine di divulgare il meccanismo di tale strumento a tutta la popolazione per poi invitarla a partecipare attivamente alla sua realizzazione.

4° DATO

Il clamore che questa serata ha suscitato nel paese.

Nei giorni successivi si sono, infatti, rincorse mille voci sino ad arrivare a quella che durante la serata si era deciso di fare lo svincolo della SS. 36 ad Abbadia e cementificare il paese con chissà quali costruzioni.

Presente durante il dibattito della serata, tengo ad affermare che la discussione è stata imperniata sulla spiegazione in senso generale del Piano del Governo del Territorio, con interventi anche da parte delle persone presenti in sala che hanno portato all' attenzione del dibattito le problematiche del nostro paese e tra queste, credo sia inutile nasconderlo, c'è il grosso problema legato alla viabilità sia interna, sia quello causato dall'attraversamento del nostro paese dalla strada provinciale che, ha come conseguenza la creazione di forti problemi di vivibilità e di sicurezza per chi vive nel paese.

Credo che si possa essere tutti concordi nel percepire tale problematica o, comunque che questa sia percepita da una grandissima maggioranza di Abbadiesi. Quali possono essere gli interventi da attuare per una sua soluzione? Come il PGT potrebbe disciplinare tali interventi?

Tutto questo nel rispetto di una comunione d'intenti da ricercare sempre fra la gente, magari con tante serate di incontro come quella organizzata per spiegare il meccanismo di realizzazione di un PGT.

CONTINUA A PAG. 8

CAVE DEL MOREGALLO

Ecco come sono state ridotte le nostre montagne

LETTERE AL DIRETTORE

Chi sono i veri sciacalli?

Disagi "colpevoli" alle scuole elementari - Ma criticare l'Amministrazione per il suo operato pare che sia una grave colpa

Egregio Direttore,

Le scrivo questa lettera aperta alla fine di una settimana che ha fatto registrare qualche polemica politica nel nostro comune.

Noi del Popolo della Libertà siamo stati accusati dal nostro Sindaco, di fare dello sciacallaggio politico, perché ci siamo permessi di criticare la sua maggioranza sul metodo usato, prima nel prevenire e poi nel gestire, il disagio causato ai bambini per effetto dell'ampliamento in corso delle scuole elementari di Abbadia Lariana.

(Com'è noto, a causa della assoluta mancanza di opere provvisionale e delle abbondanti piogge di questo ultimo periodo, i bambini hanno dovuto abbandonare la sala mensa inagibile per andare a mangiare in palestra, fino a poco tempo prima adibita a deposito materiale

CONTINUA A PAG. 8

a pagina 2
STRUMENTALIZZAZIONI SUL DECRETO GELMINI ANCHE AD ABBADIA

ECCO COSA DICE IL DECRETO GELMINI

La strumentalizzazione politica, anche con l'uso dei bambini, non fa onore alla sinistra - Così non si rinnova una scuola messa in ginocchio da vecchie inefficienze, esuberi vistosi, inaccettabili gestioni "baronali" e così via Occorre tagliare il marcio e valorizzare l'eccellenza per allinearci con l'Europa

E' circolato nei giorni scorsi alla scuola primaria di Abbadia un volantino a firma delle RSU Bartesaghi Cristina e Filippi Patrizia, in cui si vorrebbe evidenziare la situazione della scuola prima del decreto Gelmini e la loro idea di come sarà dopo decreto Gelmini.

Premetto che esprimere le proprie opinioni, così come quello di scioperare, è un diritto e non ho la minima, intenzione di discuterli e prima di esprimere le mie considerazioni, per onestà e chiarezza vi elenco in sintesi ciò che il Decreto Gelmini - Legge n° 137 del 01.09.2008 - " Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" emana:

ARTICOLO 1

Cittadinanza e Costituzione.

1. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione del 1° e 2° ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione". Iniziative analoghe sono avviate nelle scuole dell'infanzia.

2. Attuazione di tale programma entro i limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ARTICOLO 2

Valutazione del comportamento degli studenti.

1. Viene valutato il comportamento di ogni studente durante l'anno, anche sulla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi.

2. Dal 2008-2009 la valutazione del comportamento è espressa in decimi;

3. La votazione sul comportamento concorre alla valutazione finale e complessiva dello studente e determina se inferiore a sei decimi, la non ammissione all'anno successivo;

ARTICOLO 3

Valutazione del rendimento scolastico degli alunni.

1. Dall'anno 2008-09 nella scuola primaria la valutazione degli studenti è espressa in decimi con giudizio analitico sul livello globale di maturazione.

2. Dall'anno 2008-09 nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è espressa in decimi;

3. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che ottengono un voto non inferiore a sei decimi.

ARTICOLO 4

Insegnanti unico nella scuola primaria.

1. Negli ambiti di contenimento di cui all'art. 64 decreto-legge 25.06.2008 n° 112 – convertito dalla Legge 06.08.2008 n° 133, nei regolamenti al comma 4 è ulteriormente previsto che le istituzione scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ore 24 settimanali.

Nei regolamenti si tiene conto delle esigenze, correlata alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

ARTICOLO 5

Adozione dei libri di testo

L'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale (in sostanza i libri dureranno 5 anni e non si dovranno più sostituire ogni anno), salvo la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze.

Per ragioni di spazio e di minor importanza non vi elenco gli ultimi 3 articoli.

A chi parla di referendum abrogativo, ricordo che i tagli economici previsti nelle medie e università non sono inseriti nel "pacchetto Gelmini" ma nella finanziaria. E' noto (forse non a Veltroni o a Di Pietro) che le leggi in materia finanziaria e tributaria non possono essere sottoposte a giudizio popolare (referendum abrogativo), ma come ricordava Vittorio Feltri in suo editoriale di Libero … "siccome la sinistra ha perso il suo storico elettorato, compresi i metalmeccanici, si sono gettati sugli insegnanti per cercare di riformare una nuova base".

In ultima analisi ricordo che l'art. 64 della finanziaria avente come oggetto " contenimento della spesa per il pubblico impiego" prevede:

- rialzo di un punto il rapporto alunno/docente da realizzare entro l'anno scolastico 2011/2012 per accostarsi agli standard europei.

- riduzione nel triennio 2009-2011 del 17% della consistenza numerica del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)

-per attuare queste finalità si dovrà stilare un piano programmatico d'intervento volto ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico.

A- Razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti.

B - Ridefinizione dei curricoli vigenti anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento ist. Tecnici e professionali

C - Rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria

D- Revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la consistenza complessiva degli organici

E - Economie di spesa lorde non inferiori a 456 milioni di euro per il 2009, 1.650 milioni di euro per il 2010 e 2.538 per il 2011 e 3.188 di euro per il 2012.

F - Una quota delle economie di spesa è destinata nella misura del 30% ad incrementare le risorse contrattuali stanziate per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dall'anno 2010 con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico.

Capisco la preoccupazione della gente, perchè è anche la mia, in particolare per quanto riguarda il tempo pieno nelle scuole primarie e gli investimenti sulla ricerca, ma le preoccupazioni di questi giorni non devono essere usate dalla sinistra come arma politica, vista la scarsità di idee che si ritrova, e per di più strumentalizzando anche i bambini...che tristezza.

La scuola è inutile negarlo ha necessità di essere rinnovata, "ristrutturata" radicalmente, una scuola dove il 96% delle risorse è speso per gli stipendi e non nello sviluppo, e malgrado questo i docenti sono sottopagati rispetto alle medie europee, una scuola che è sempre stata usata come collocamento di personale in eccedenza in altre parti, una scuola dove ci sono i cosidetti "baroni" che gestiscono le università a livello famigliare e non meritocratico, e mi chiedo è questa la scuola da salvare?

E' vero che la scuola non è tutta da buttare, esistono bravi insegnanti, esistono eccellenze universitarie dove se è vero che gli specializzandi fuggono all'estero è pur vero che sono formati dalla nostra scuola, dove ci sono docenti che svolgono la loro professione consapevoli che il loro non è un lavoro qualunque, ma è una "missione" che serve a far crescere in tutti i sensi le persone che saranno il domani della società.

Affermare come si dice nel volantino sindacal- politico "che queste norme porteranno ad una scuola che non sarà più in grado di offrire agli alunni strumenti essenziali per affrontare la complessità della società moderna" è pura demagogia, basta vedere ciò che accade ogni giorno nella scuola attuale.

Gianluca Rusconi

Briciole

El bastian cuntrari

PER CHI DEVE FUNZIONARE LA GIUSTIZIA?

Alla festa democratica (non c'è più quella dell'Unità) di Firenze Massimo D'Alema ha espresso alcune opinioni sulla giustizia: "a Berlusconi non va bene la giustizia che funziona ma quella che non funziona". Ne sa qualcosa lui che insieme al compagno Fassino , grazie alla giustizia che non funziona, usciranno indenni dalle vicende che li vedono coinvolti nel caso Unipol .

MA DOV'E' QUESTA CRISI

Sempre alla festa democratica il leader Veltroni si è scagliato contro gli alleati che hanno manifestato dissenso sul suo modo di gestire il nuovo partito. In particolare ha sparato a zero contro l'alleato Parisi mentre è stato molto più morbido con d'Alema che pure lo critica da sempre. Ma la "perla" del suo discorso conclusivo è la delirante affermazione: " Il paese è in crisi profonda e senza guida". Non si può non compatirlo; è andato in confusione, stava parlando del suo partito!

L'ITALIA NEL PALLONE

Dopo aver visto le prime due partite della nuova (si fa per dire) nazionale di calcio di Marcello Lippi, un pareggio in amichevole ed una vittoria rubata all'onesta nazionale di Cipro, ho pensato alle risate che si sarà fatto l'ex c.t. Roberto Donadoni allontanato in maniera vergognosa perché con la squadra di brocchi che aveva a disposizione non ha vinto il campionato europeo. Lippi che l'ha rimpiazzato ha fatto per ora solo brutte figure. Se fosse meno arrogante si renderebbe conto di aver vinto un campionato mondiale di cui tutti dovremmo vergognarci perché vinto grazie al "turpiloquio" di Materazzi ed alla "testa" di Zidane.

MANIE REFERENDARIE

Dopo aver fomentato la "piazza" raccontando le più vergognose fandonie sui provvedimenti previsti dal Ministro Gelmini per la scuola elementare, Veltroni e il compagno Di Pietro si sono momentaneamente riappacificati pur di sferrare un attacco al Governo. Hanno dichiarato di voler indire un referendum per abolire la legge che prevede tagli (i balletti delle cifre hanno fatto ridere un po' tutti!) alle scuole di ogni ordine e grado. Peccato che i tagli, ammesso che ci siano, sono oggetto di legge finanziaria contro la quale, lo sanno tutti tranne Veltroni e Di Pietro, non può esserci referendum! Poco mi ha stupito l' ignoranza di Veltroni; molto di più quella del saccente ex-magistrato Di Pietro.

ALITALIA: SENZA VELTRONI NON SI VOLA?

Non basterebbe un romanzo per descrivere tutto quello che è stato detto e fatto (e soprattutto non fatto) per tentare di riassestare questo malato terminale. Alla base di tutto c'è stato e c'è ancora un enorme sperpero di denaro per mantenere ingiustificati privilegi a dirigenti e ad alcune categorie di personale. Questi ultimi non sono disposti a rinunciare ai privilegi ottenuti negli anni di mala gestione ed i loro sindacati li spalleggiano irresponsabilmente. Poi arriva un accordo che Veltroni afferma essere tutto merito suo. Successivamente, l'accordo preliminare accettato da tutte le nove categorie sindacali rappresentanti i lavoratori Alitalia, viene di nuovo rifiutato dal personale di volo (quello dei tanti privilegi). Personalmente li manderei tutti a casa rimpiazzandoli con personale nuovo che lavori! Ci sarebbe però un'alternativa: facciamo intervenire il salvatore della Patria Veltroni!

COMMISSIONI PER IL PAESAGGIO

Alcuni comuni le stanno ricostituendo sulla base di nuovi criteri emessi dalla Regione - Ma la quasi totalità degli enti locali privilegia i progettisti dell'edilizia trascurando competenze importanti

In questo periodo i vari Comuni stanno ricostituendo le Commissioni per il Paesaggio sulla base dei nuovi criteri emessi dalla Regione e su questo argomento i pareri degli Amministratori Comuni e dei Professionisti sono piuttosto discordi ma tendono tutti ad arricciare il naso.

Questo soprattutto in prima battuta, quando la delibera regionale conteneva un criterio di esclusione dalla Commissione in caso di attività di progettazione edilizia presso il medesimo Ente locale. Poi, in base alle lamentele ha modificato questa parte definendo che i componenti devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione relativamente ad interventi riguardanti lavori propri o di loro parenti o affini, fino al quarto grado.

A mio parere, questa necessità di riformulare le Commissioni per il Paesaggio è un fatto da non sottovalutare perchè se la Regione ha ritenuto necessario mettere dei paletti specifici riguardo le possibilità di essere nominato significa che le cose non andavano molto bene.

E' pur vero che sono cambiati anche alcuni metodi di valutazione ed iter procedurali, ma questi si possono apprendere con un semplice corso di aggiornamento, mentre il giro di vite attuato forse ha un altro significato: forse alcune commissioni non erano poi così attente al paesaggio.

Sinceramente mi piaceva di più la prima versione, proprio perchè avrebbe evitato il minimo sospetto che i nominati fossero inseriti con secondi fini: dato che è un servizio a livello di volontariato – cioè a titolo gratuito ad esclusione del rimborso delle spese di viaggio – e svolto per libera scelta – nessuno è obbligato ad accettare la nomina, anzi liberamente comunica di essere interessato a farne parte - perchè non lasciarlo completamente limpido agli occhi di tutti?

Oppure è vero che esistono secondi fini?

Personalmente ho fatto parte di alcune Commissioni anche in Comuni distanti da Abbadia ma la cosa mi ha fatto ancora più piacere: l'ho considerata come un pregio e un riconoscimento alla mia figura professionale anche dove non lavoro.

Un'altra perplessità che sorge spontanea leggendo i criteri di scelta per la nomina dei componenti è che sebbene i componenti "devono essere scelti tra i candidati che siano in possesso di diploma universitario o laurea o diploma di scuola media superiore in una materia attinente l'uso, la pianificazione e la gestione del territorio e del paesaggio, la progettazione edilizia ed urbanistica, la tutela dei beni architettonici e culturali, le scienze geologiche, naturali, geografiche ed ambientali", chissà come mai la quasi totalità dei Comuni ha scelto Architetti, Ingegneri e Geometri, senza prendere in nessuna considerazione Agronomi, Archeologi, Laureati in Scienze dei Beni Culturali, Restauratori, Geologi.

Come mai? Le modifiche al paesaggio non le effettuano solo i progettisti dell'edilizia, così come non sono gli unici in grado di valutarne la salvaguardia.

Oppure anche qui esistono secondi fini?

Paolo Corti

STAGIONE TEATRALE

In previsione dei lavori di ristrutturazione relativi alla sostituzione del tetto del Cineteatro e dell'Oratorio e la realizzazione di box interrati sotto la superficie del campo sportivo, anche quest'anno la Rassegna Teatrale si limiterà a tre rappresentazioni che si svolgeranno nei primi mesi del 2009.

Inizierà la Filodrammatica "Gli Amici del Teatro" di Bellano che il 14 febbraio 2009 presenterà il nuovo spettacolo dal titolo: "Se la pagura la te ciapa o te la venget o te se fregaa..."

E' una commedia brillante scritta da Roberto Santalucia e Pier Giuseppe Vitali.

La richiesta impellente di maggiore sicurezza è l'aspetto che oggi maggiormente pervade la nostra quotidianità; se poi si è vittima di soprusi, e sicuramente lo è un furto consumato nella propria casa, è fondato il timore che le proprie e consolidate certezze vengano annientate. La commedia racconta appunto di come i protagonisti, in seguito a una visita di ladri nella loro abitazione, imparino ad osservare il mondo con occhi circospetti modificando il loro modo di relazionarsi con l'esterno.

Si tratta, a ben vedere, di un dramma, rappresentato però con i toni egli strumenti tipici della commedia.

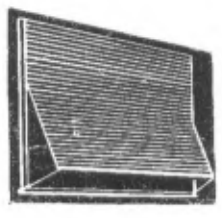
E' radicata infatti la convinzione che si possa sorridere anche delle avversità: chissà che non sia appunto questa la strada per non farsi travolgere dagli eventi.

Il 14 marzo 2009 la Compagnia Teatrale "Sem truvaa per caas" di Parè – Como presenterà: "Furtuna e danee hien semper dispiasee" regia di Roberto Bernasconi.

Da ben sette generazioni la fame regna nella famiglia Tagliaferri però come non sempre succede nella quotidianità della vita, dalla fortuna ognuno avrà quel che si merita.

La rassegna si concluderà come al solito nel mese di maggio con lo spettacolo della Compagnia Teatrale Dopolavoro Ferroviario 2000 "Gli amici di Eduardo" che con la regia di Giuseppe Pugliese presenteranno una commedia brillante di Eduardo De Filippo in caso di allestimento al momento in cui scriviamo.

Bruno De Carli



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili pvc - legno - alluminio - porte a soffietto - veneziane tende

22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

ASILO

Un cinque per mille che tranquillizza e fa ben sperare

Con valuta 6 ottobre 2008 il Ministero delle Finanze ha accreditato sul conto corrente della Scuola dell'Infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana l'importo netto di 7.789,54 Euro corrispondente alla quota del cinque per mille previsto nella legge finanziaria 2006. I contribuenti, alcuni dei quali residenti fuori dal territorio comunale, che hanno esercitato l'opzione a favore della nostra Scuola sono stati 283 ed a loro va tutta la gratitudine delle famiglie, del personale e degli amministratori.

L'aver ricevuto la quota del cinque per mille ci ha tranquillizzati e rinfrancati perché alcune voci circolanti lo scorso anno ci avevano indotti a pensare che tutto poteva finire in una bolla di sapone; il che, oltre a costituire un danno economico per la scuola, sarebbe stato un disincentivo per quei contribuenti che avrebbero voluto continuare a darci una mano. Vogliamo sperare che i contribuenti non si siano lasciati ingannare dalle voci circolanti e che abbiano optato per la nostra scuola anche in occasione delle dichiarazioni dei redditi presentate negli anni 2007 e 2008. Nel rinnovare il nostro grazie a chi ha ritenuto di doverci favorire vogliamo chiedere di proseguire ad aiutarci anche per il futuro, almeno fino a quando la legge finanziaria varata annualmente dal Governo lo consentirà.

Osiamo anzi sperare che il numero di coloro che opteranno per l'asilo possa addirittura aumentare in considerazione del fatto che qualcuno tra i 255 contribuenti che nel 2006 avevano optato per il Comune potrebbe aver scelto, o scegliere in futuro, la nostra scuola visto che nelle leggi finanziarie successive a quella del 2006 i Comuni non sono più stati inclusi tra i beneficiari del cinque per mille. Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di utilizzare la maggior parte di questo contributo per integrare l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale che risulta ancora parzialmente scoperto.

Festa delle castagne: bilancio positivo

Favorita da un tempo splendido si è tenuta domenica 19 ottobre 2008 l'ormai tradizionale festa delle castagne che, come tutti sanno, ha il duplice scopo di far trascorrere a tutti coloro che lo desiderano un pomeriggio in allegria e di raccogliere qualche fondo per le casse dell'Asilo. L'afflusso di persone è stato notevole, i bambini sono stati molto soddisfatti anche grazie alla presenza di un paio di animatori che li hanno fatti divertire con vari giochi. Un nutrito gruppo di mamme ha dato il proprio contributo preparando torte e dolci vari che, in bella mostra sui tavoli all'aperto sono stati offerti unitamente a bibite fredde e te caldo. La collaborazione di due personaggi "storici" del Centro Sport (dei quali è superfluo fare i nomi anche perché non lo gradirebbero) è stata preziosa per la cottura delle caldarroste, veramente buone, e per la preparazione del vin brulé che non è stato da meno.

Un gruppo di genitori, coordinato da un paio di rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione, ha lavorato alacremente alla preparazione della festa ed alle successive operazioni di rimessa in ordine del giardino e dei locali interni. Una piccola "pesca di beneficenza, ha contribuito a rendere più felici i bambini e meno tristi le casse dell'asilo.

Il bilancio della giornata è stato ampiamente positivo ed anche dal punto di vesta economico è stato conseguito un utile netto di 1.216,00 Euro. Vogliamo pertanto esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla buona riuscita della festa.

Il Consiglio d'amministrazione "Casa del Bambino"

EDICOLA

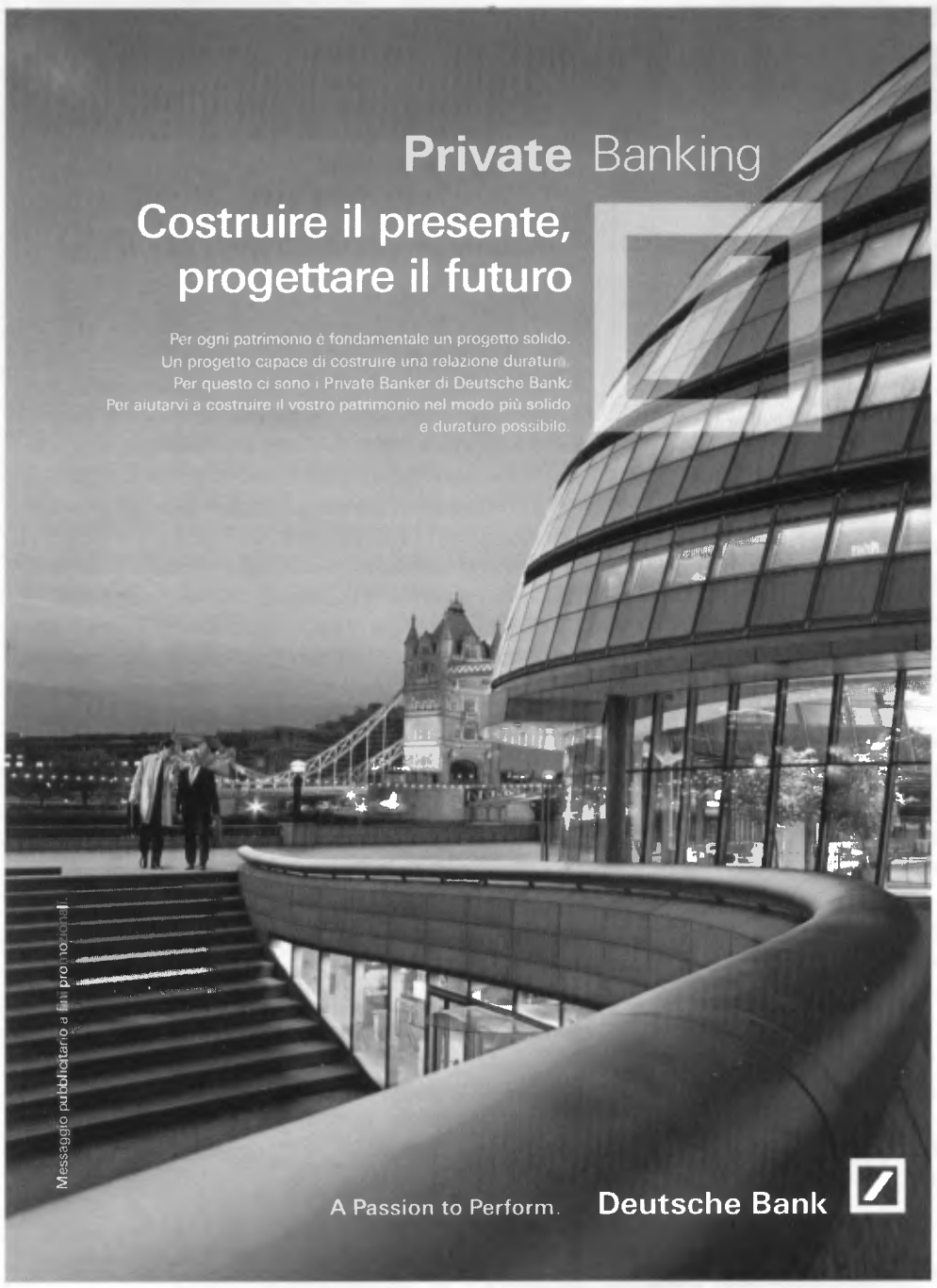
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria gelateria galdin

Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA



ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

RISO ORTO-MARE

Ingredienti per 4 persone: 250 gr di riso parboiled per insalate, un cucchiaio colmo di capperi sotto sale, un peperone giallo, un peperone rosso, 250 gr di code di gambero, 4 zucchine novelle, prezzemolo, basilico, un dl di vino bianco, olio extravergine di oliva, una bustina di zafferano, sale.

Cuocete il riso in acqua bollente salata con l'aggiunta di zafferano, secondo i tempi indicati sulla confezione; scolatelo, fatelo raffreddare su un telo, mettetelo in una ciotola e conditelo con 2 cucchiai di olio. Abbrustolite i peperoni sotto il grill del forno, trasferiteli in un sacchetto di carta e fateli raffreddare per pelarli facilmente; apriteli, eliminate semi e filamenti e riduceteli a dadini. Pulite le zucchine e tagliatele a fette sottilissime. Cuocete i gamberi per 2 minuti in acqua bollente salata e aromatizzata con il vino, scolateli, fateli intiepidire e sgusciateli. Mescolate al riso peperoni, zucchine, gamberi e un cucchiaio di prezzemolo tritato; regolate di sale. Saltate i capperi dissalati in un padellino con 2 cucchiai d'olio, uniteli all'insalata con olio, mescolate e guarnite con foglie di basilico.

il lago racconta

ENZO JON

PAROLE NEL BOSCO

Quelle brutte cose che gli alberi ci vogliono raccontare

Forse non tutti sanno che gli alberi parlano; sì, nel silenzio delle notti rischiarate dalla luna gli alberi conversano fra di loro. I vecchi alberi raccontano ai giovani arbusti le vicissitudini della loro vita. In silenzio mi sono recato nel bosco e, nascosto, ho ascoltato i loro discorsi…

Una vecchia quercia stava raccontando a due alberelli di noce una storia triste:

<A quel tempo ero più giovane - diceva - erano gli anni tristi dell'ultima guerra. Un giorno udii delle voci sul sentiero qui vicino, quello dove adesso c'è quel cespuglio di rosa canina: erano soldati tedeschi e in mezzo a loro alcuni prigionieri partigiani con le mani legate dietro la schiena e il capo chino camminavano lentamente. Quando giunsero vicino a me, i soldati tedeschi li fecero inginocchiare, proprio contro il mio tronco, poi alcuni di loro puntarono i fucili e spararono a quei poveracci, che caddero sopra le mie radici. Guardate, vedete questi due fori nel mio tronco? Sono proiettili che attraversarono quei corpi e poi colpirono me, ogni tanto quando cambia il tempo mi fanno ancora male.>

In quella intervenne nel discorso anche un imponente castagno.

<Mi ricordo anch'io di quel fatto, è capitato il giorno prima che il faggio che era vicino a noi venisse falciato da un proiettile di cannone, ti ricordi, quercia, quel giorno?

Temmemmo tutti di finire bruciati dal fuoco, per fortuna che si mise a piovere, altrimenti chissà come sarebbe finita…>

Con voce roca un faggio sul limitare del sentiero prese la parola:

<Vi ricordate quando altri soldati tedeschi impiccarono ad un mio ramo quel giovane? Ogni tanto mi tremano ancora le fronde al pensiero di quei momenti, che cosa brutta la guerra.>

<Ah!, non dirlo a me - tuonò la voce di un gigantesco pino - a quei tempi ne abbiamo viste di cose tremende; gli uomini sono proprio le peggiori bestie del pianeta, sono senza pietà e capaci di prendersela solo con i più deboli. Anche ai giorni nostri i fucili non tacciono, non c'è più la guerra, ma i cacciatori continuano a uccidere i nostri amici animali.>

<E' verissimo quanto dici - intervenne la siepe di rosa canina a fianco del sentiero - solo l'altro giorno, proprio sotto i miei rami, hanno colpito una povera lepre che si era nascosta, e nonostante io abbia cercato di coprirla con le mie fronde…l'hanno colpita lo stesso e hanno anche ferito me!>

<Non parlamene - intervenne ancora la vecchia quercia - ieri si sono posati sui miei rami dei fringuelli, e se non li avessi fatti fuggire scuotendo forte forte le mie fronde, un cacciatore li avrebbe di certo uccisi.>

I giovani arbusti che in silenzio avevano ascoltato tutte quelle storie ebbero un fremito e con fievole voce riuscirono solo a dire:

<Speriamo di non dover vedere tutte queste brutture in futuro!>.

<Eh!, poveri voi - aggiunse il castagno - io ve lo auguro di cuore, ma non sperate di vedere l'uomo pentito! Se non cadrete prima sotto la sua scure, o bruciati dal fuoco appiccato da qualche piromane, avrete da vederne delle belle, ve lo dico io!>

Poi tutto tornò a tacere nel bosco, la luna tramontò dietro la collina, ed io, vergognoso d'essere uomo, alla chetichella mi allontanai dal bosco cercando di non farmi vedere da quei saggi legnosi e, riguadagnato il sentiero, con ancora quelle parole nelle orecchie mestamente tornai a casa.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER RAGAZZI

E' iniziata la scorso 9 novembre con il film **"Le cronache di Narnia"**, la "RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER RAGAZZI" che da una dozzina di anni propone in autunno e inverno, con cadenza mensile, i film di maggior successo adatti a un pubblico in età scolare. Essa proseguirà secondo il seguente calendario:

DOMENICA 14 DICEMBRE 2008:	**Kung fu Panda**
DOMENICA 25 GENNAIO 2009:	**L'Arca di Noè**
DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009:	**Hancock**
DOMENICA 15 MARZO 2009:	**La Mummia 3**

Gli spettacoli iniziano alle ore 15.00.
Il costo del biglietto è, come negli anni scorsi, 3 euro per i bambini e 5 euro per gli adulti

Belli come la nonna

consigli preziosi

Problemi di forfora? Fate sciogliere una manciata di sale grosso in una brocca di acqua tiepida e usatela per i capelli, nell'ultimo risciacquo, dopo il normale shampoo.

Qualunque superficie di acciaio cromato, dalle pentole al lavandino, viene perfettamente lucida se la strofinate con uno straccio di lana umida su cui avete versato qualche goccia di aceto.

Se dovete tagliare del sughero, ricordatevi di bagnare la lama del coltello. In questo modo il taglio sarà più netto.

L'aceto può sostituire tranquillamente il brillantante della lavastoviglie: pulisce piatti e bicchieri senza lasciare aloni ma soprattutto senza lasciare odori.

Per ridare tono e colore alla pelle del viso mescolate energicamente un albume d'uovo con la stessa quantità di succo di limone. Poi cuocete il composto a bagnomaria finchè si sarà rappreso. Quando la crema si è intiepidita, stendetela sul volto e lasciate asciugare: più a lungo la si terrà meglio sarà.

Per ottenere dei fiori di ortensia di un bel rosa intenso, innaffiate le piante con abbondante acqua alla quale avrete aggiunto un pizzico di bicarbonato. Se invece preferite avere dei fiori con le sfumature azzurre, aggiungete all'acqua una goccia di aceto bianco.

IL RACCONTO

E adesso che si avvicina il Natale...

La stazione ha sei binari, è piccola come la città che la ospita.
Il sottopasso conduce al corridoio che si allunga sottoterra, poi una scala porta ai binari e ci si trova fuori, ancora nella luce. Ma non tutti possono vederla e in questo caso io, ragazzo cieco, sono solamente illuminato dal segnale ripetitivo, bianco, del mio bastone. Devo per forza fidarmi di questa guida facendomi strada, spostandola da sinistra a destra di continuo.
Il mio incedere è flemmatico, tra tutta questa gente non posso di certo muovermi con la stessa tranquillità di quando cammino nei corridoi dell'istituto.
Destra e sinistra: un passo piantato sull'asfalto. Destra sinistra un altro passo.
Il mento ben alto, corrugo la fronte disegnandomi sul viso un'espressione attenta, perlomeno è quanto mi ripetono i conoscenti quando mi osservano camminare solo per strada: dicono che io sia incredibilmente coraggioso.
Che altro dovrei fare?
Ora, in attesa sotto la pensilina, ascolto un sottofondo di rumori impastati che va dagli schiamazzi alle risate dei ragazzi ormai liberi di scatenare l'irruenza della giovane età, dalle cigolanti rotelle dei vari trolley al parlottio di tutta la gente che si sposta trascinandosi dietro le valigie.
Il Natale è ormai alle porte, forse andranno qualche giorno al mare, magari in Liguria dove l'inverno è sempre mite...l'odore di salsedine e il piacevole rumore provocato dalle foglie sfrangiate di palme ondeggianti nel vento...
La voce maschile nell'altoparlante scende dall'alto come una predizione divina mentre una motrice sta facendo manovre sul binario morto, il frastuono misto all'odoraccio dell'aria appesantita mi distraggono.
Il rumore caratteristico del treno invade il binario alla mia sinistra, l'asfalto sembra borbottare, quasi voglia ribellarsi ad una fantomatica guerra sotterranea. Il convoglio, sempre più lento, tra lo stridio delle numerose ruote ferrate, si ferma concludendo la corsa con uno sbuffo.
Sento il tumulto delle porte che si aprono, aspetto che scendano i passeggeri, lo sciame di persone s'allontana e allora mi avvicino piano, poi, cambiando l'inclinazione del bastone, mi appresto a salire gli alti gradini. Una signora dietro mi parla gentile, poggiandomi una mano sul gomito mi informa che questo treno ha finito la corsa...il mio treno non è questo, e allora mi volto e le sorrido, poi lento, torno sui miei pochi passi.
Poco dopo ascolto attentamente la comunicazione che preannuncia l'arrivo del mio treno, lo dice la solita voce dall'alto, una voce morbida che costui manterrà così sciogliendo fiumi di caramelle al miele o forse balsamiche...
Un rumore lieve in lontananza che via via si fa più consistente.
Di nuovo il rimbombo sotto i piedi come l'arrivo di cavalleggeri, appena dopo la curva, forse un migliaio...al galoppo con bandiere alzate e trombe luccicanti ad annunciare l'evento...questo era quanto mi raccontava papà quando mi portava alla stazione, più di una volta siamo stati nella cabina del conducente che nell'attesa di ripartire, mi spiegava come si guidava un treno. Ricordo ancora la linea dei tasti levigati e il loro scorrere sotto le mie piccole affamate dita.
Papà mi faceva toccare tutto, diceva che più cose toccavo e più mi appropriavo anch'io di una normalità che mi spettava.
Si odono gli ultimi saluti urlati nel fracasso delle rotaie strapazzate dai grossi cerchioni ferrati : il treno per Milano è arrivato.
Il mio bastone comincia la sua gimcana ed io lo seguo sino al vuoto che divide il marciapiede dal gradino, la bianca guida saggia l'acciaio che risponde con una nota secca. Avanzo di mezzo passo, fletto la gamba, gesticolo con la mano libera e, dopo aver disegnato cerchi nell'aria, mi aggrappo al maniglione poi salgo.
Mi fermo indeciso nel piccolo corridoio ma quasi subito qualcuno mi invita ad occupare un posto libero. Ringrazio e mi siedo vicino al finestrino, ripiego il mio bastone che ora riposerà un po'.
C'è un sottofondo di frammentati discorsi che si accavallano, domande senza risposte, sembrano dei monologhi, invece sono centinaia di parole infilate dentro ai cellulari.
E allora mi chiedo "Cosa cerca la gente che vede? Chissà cosa si aspetta di più dalla vita!"
Io non vedo ma cammino, poi c'è gente che vede ma non cammina, mentre invece c'è chi vede e cammina ma non è in buona salute, poi all'estremo c'è gente che vede, cammina ed è in buona salute ma non è soddisfatta della propria vita, ed è proprio qui, in questo punto che si raggruma la cecità dell'essere umano. Immagino come sarebbe stata la mia vita se non fossi nato cieco. Chissà...
Forse mi sarei lamentato del semaforo rosso o della polvere sull'auto nuova, avrei passato una giornata con il muso lungo per quel foruncolo fiorito nel bel mezzo della fronte.
Avrei goduto di queste e altre piacevoli noie!

Vorrei vedere i colori e di ogni colore poter ammirare tutte le sue possibili sfumature, le forme di ogni cosa, vorrei anche capacitarmi delle misure di ogni oggetto.
Vorrei vedere le creste del Resegone.
Capire cos'è un sole accecante e incantarmi in un plenilunio, vorrei anch'io vedere i cerchi nel grano; vorrei avere le vertigini mentre osservo il panorama da una seggiovia e vengo trasportato a 2000 metri d'altezza.
Mi manca la possibilità di poter scrutare le espressioni di un viso che mi parla, vorrei capire cos'è l'intensità di uno sguardo.
Vorrei poter vedere le persone che amo.
E adesso che si avvicina il Natale vorrei tanto poter visitare i famosi mercatini, tornare a Levico per passeggiare sulla neve nel parco asburgico e bere vin brulé di mele soffiando sopra il bicchierino di carta. Rendermi conto di quanto sia grande una sequoia gigante e ammirarmi poi in una foto, mentre cingo l'enorme tronco in un abbraccio fraterno, vedere il fuoco che cuoce le castagne e guardare gli zampognari suonare i loro strumenti a fiato per poi mettere qualche euro dentro il palmo delle loro mani.

Ho un ricordo di quando ero bambino, quel giorno era piuttosto freddo e con la mamma stavo seduto sul pavimento della mia cameretta con la schiena appoggiata al calorifero. Lei mi parlava dei colori del Natale, dei profumi di cannella e zucchero filato, della luce d'oro che lasciava nella scia la Cometa, di cori e di canzoncine, di tradizioni e di felicità.
I suoi occhi erano i miei e la sua voce era un canto d'amore che io ascoltavo rapito e carico d'entusiasmo.
Quando impregno la mente affastellando un desiderio dopo l'altro, poi mi sento svuotato, è come se ogni pensiero si portasse via qualcosa di pesante che sta giù sul fondo, dentro di me.
Sogni... Una psicanalisi fai da te, una liberazione.
Ora vorrei abbracciare il Mondo, questa è la mia vita e mi sfugge un delicato sorriso al ricordo di una cosa che mi consolava e mi faceva sentire uguale a tutti gli altri quand'ero piccolo: nessun bambino aveva mai visto Babbo Natale!
P.S. : Tanti Auguri di Buone Feste a tutti i Lettori di Abbadia Oggi da

Antonella Bolis

LETTERA AL DIRETTORE

Borse di studio: esclusioni immotivate

Due ragazzi meritevoli sono rimasti con l'amaro in bocca

Abbadia Lariana
24 ottobre 2008

Egregio Direttore,

Sono genitore di un ragazzo che nel giugno scorso ha terminato la scuola media inferiore nel plesso di Abbadia Lariana. L'Amministrazione comunale con la delibera n°20 dell'11/09/2007 che approvava il Piano del diritto allo studio per l'anno scolastico 2007/2008.ha previsto di assegnare delle borse di studio. Cosi' recitava la delibera ... "concorso per borse di studio per un importo complessivo di Euro 900 ...disponendo che i criteri di valutazione siano inerenti alla sussistenza della iscrizione alla scuola media superiore, al merito, al livello di maturazione ed inserimento sociale e allo stato di bisogno (reddito)".

Le valutazioni del merito, apparse anche sulla stampa locale, hanno individuato quattro meritevoli tra i quali anche mio figlio. Casualmente sono venuta a conoscenza che tra i quattro soltanto due erano stati premiati con assegnazione pubblica da parte del vicesindaco alla presenza di tutte le autorità scolastiche. Nessuna giustificazione da parte delle autorità nei riguardi dei due esclusi. Per avere qualche chiarimento mi sono rivolto all'assessore e vicesindaco che ha subito escluso una scelta in base al reddito ma che ha addotto motivazioni per nulla convincenti concludendo che lei stessa aveva deciso che le borse di studio dovevano essere soltanto due "per contenere i costi" (anomala e personalissima interpretazione del contenuto della delibera anche perché la cifra totale era già definita) e che nonostante la commissione giudicatrice non avesse raggiunto un parere unanime nella scelta dei due candidati da premiare si era deciso (non si sa bene su quale base) di optare per due dei quattro meritevoli. In nessun modo è stato possibile prendere visione del verbale della Commissione; verbale che a quanto sembra non esiste presso gli uffici del Comune che alla fin fine è quello che ha pagato.

Detto questo mi permetto alcune brevi considerazioni:

1. Dalla delibera sembrerebbe che la cifra stanziata dal Comune dovesse essere divisa egualmente tra i meritevoli. Per quanto riguarda il reddito non può essere stato che presunto dal momento che non è stata richiesta alcuna documentazione.

2. Se il giudizio è stato "ottimo" per i quattro sicuramente deve aver tenuto conto anche della maturazione e del grado d'inserimento; altrimenti che giudizio sarebbe?

3. Molto più regolare sarebbe stato dividere il premio equamente tra i quattro meritevoli, ma se l'Assessore ha ritenuto che un quarto di 900 fosse una cifra troppo misera allora sarebbe stato più corretto un sorteggio in commissione in modo da fugare inevitabili sospetti.

Concludendo mi sento di stigmatizzare il comportamento di un assessore che presiede all'assegnazione di denaro pubblico senza essere in grado di esibire delle motivazioni di scelta convincenti. Alla fin fine ci sono due ragazzi meritevoli che sono rimasti con l'amaro in bocca ed altri due, ugualmente meritevoli, che per una scelta a me incomprensibile, oltre alla borsa di studio hanno ricevuto anche congratulazioni ufficiali alle quali aggiungo anche le mie ma ancor più mi voglio congratulare, cosa che l'assessore non ha fatto, con i primi due che hanno subito una profonda ingiustizia.

Paola Rossi

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

La tragedia dei cristiani perseguitati

Sono numerose in Oriente le vittime innocenti di un fanatismo e di un terrorismo senza freni che l'inefficienza dei governi di India e Iraq non riescono a contratare

"I patriarchi delle Chiese Orientali hanno lanciato un appello, che faccio mio, per richiamare l'attenzione della comunità internazionale, dei leaders religiosi e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà sulla tragedia che si sta consumando in alcuni Paese dell'Oriente, dove i cristiani sono vittime di intolleranze e di crudeli violenze, uccisi, minacciati e costretti ad abbandonare le loro case e vagare in cerca di rifugio. Penso in questo momento soprattutto all'Iraq e all'India."

Sono parole che fanno parte dell'accorato appello lanciato dal Papa domenica 26 ottobre.

Per quanto riguarda la tragica situazione dei cristiani in India, il missionario e scrittore padre Piero Gheddo fa notare che la violenza, apparentemente causata da motivi religiosi, in realtà trova la sua origine più vera nel miglioramento economico e sociale indotto dall'accoglienza del messaggio evangelico da parte delle componenti più diseredate della società: "Ovunque vi è presenza di missionari cristiani avviene un importante cambiamento sociale. La gente si sviluppa, c'è maggiore dignità nel modo di vivere e di comportarsi. Grazie all'educazione che ricevono, i tribali e i dalit non sono più disponibili a essere usati come manodopera a basso costo, hanno il coraggio di protestare contro lo sfruttamento e l'oppressione. Ciò spiega l'astio contro i missionari accusati di compiere un'azione di sleale proselitismo."

La non violenza è uno degli insegnamenti caratteristici della tradizione induista, basti pensare alla figura di Gandhi. In questo caso abbiamo un tradimento dei suoi insegnamenti da parte di chi strumentalizza la religione per altri fini.

Passando a quanto avviene in Iraq, giunge notizia che la situazione si è fatta più difficile nelle ultime settimane specialmente nella città di Mosul.

La Radio Vaticana così commentava le parole del Papa sopra riportate: "E' tutto il popolo iracheno e non solo la comunità cristiana a soffrire le conseguenze di decenni di regime oppressivo, di una guerra infausta, del disordine politico e sociale che ne è seguito, ma le antichissime comunità cristiane del Paese sono sottoposte ora a una pressione sistematica e intenzionale, in una sequenza impressionante di violenze e di minacce. Il caso di Mosul nelle settimane scorse è diventato paradigmatico. La documentazione, citata da istituzioni umanitarie e agenzie di stampa indipendenti, dimostra che l'azione di minaccia da parte di gruppi islamici estremisti è condotta strada per strada, casa per casa, con la diffusione di messaggi deliranti come questo: "Devi lasciare la tua casa e partire dalla zona in 24 ore, altrimenti sarai ucciso come la nostra religione islamica ha comandato di fare con quelli che come te venerano la croce."

Il Vescovo iracheno di Erbil non esita ad accusare il governo di Baghdad di inefficienza, ricordando anche le responsabilità delle forze americane e dei rappresentanti della Nazioni Unite. "I terroristi uccidono, mettono bombe nelle case e nelle chiese senza che le autorità facciano un minimo gesto di difesa, Migliaia di cristiani e curdi musulmani sono stati cacciati, uccisi, rapiti, obbligati ad abbandonare Mosul. Ormai quelli che restano sono meno di un quarto dei cristiani di un tempo. Le minacce, i ricatti, la propaganda islamica nelle scuole, gli slogan sui muri hanno spinto perfino i musulmani moderati a non difendere più i cristiani. Per paura del fanatismo e del terrorismo non osano nemmeno a mostrarsi amici o conoscenti dei cristiani."

Alla domanda sul motivo di tale drammatica situazione il vescovo di Kirkuk dà la seguente risposta:"Se dietro gli attentati ci sono gli estremisti islamici l'obiettivo non può che essere l'esodo dei cristiani verso altri Paesi. Ma ci sono probabilmente anche piani che vorrebbero una spartizione dell'Iraq. Ecco perché è importante gridare la nostra assoluta fedeltà all'Iraq. Non siamo stranieri in questa terra. Abbiamo sempre vissuto insieme a curdi, sunniti, sciiti, turkmeni e non vedo perché dobbiamo accontentarci di vivere in un ghetto." (Avvenire 12 ottobre 2008)

don Mario Conconi

Ricordo di Pompeo Villa

Domenica 12 ottobre si è spento in una clinica di Lecco, all' età di 88 anni, Pompeo Villa, padre di Don Giovanni, Parroco della nostra Parrocchia di S. Lorenzo dal settembre 1995.

Pompeo Villa era originario di Monza S.Fruttuoso dove, dopo aver terminato gli studi classici, per molti anni ha gestito un negozio di macelleria e salumeria che ha lasciato dopo l'ordinazione sacerdotale del figlio, avvenuta a Como nel 1983.

Con la moglie Enrica Ruffini ha seguito don Giovanni nel suo primo incarico come vicario a Lomazzo S.Vito.

Qui Pompeo ha creato una compagnia teatrale e si è adoperato per le attività sportive dell'oratorio.

Successivamente Don Giovanni è stato nominato vicario a S.Nicolò Valfurva.

In questa Parrocchia Pompeo ha organizzato il coro parrocchiale e preparava i ragazzi per gli esami scolastici.

Nel 1990 Don Giovanni è diventato Parroco a Lovero Valtellino e qui il padre ha proseguito la sua opera di catechista e insegnante di materie classiche offrendo ripetizioni a chiunque ne avesse bisogno.

Arrivato ad Abbadia, già ultra settantenne ha avuto modo di farsi apprezzare per il suo carattere buono e gioviale; sapeva però essere serio quando le circostanze lo richiedevano.

Con la moglie era sempre presente a tutte le cerimonie religiose nei primi banchi e al termine, all'esterno della chiesa attuava la catechesi del sagrato, così cara al nostro Vescovo Emerito Mons. Maggiolini.

Era socio dell'UNITALSI e tutti gli anni con Enrica si recava in pellegrinaggio a Lourdes o presso i maggiori Santuari Mariani.

I funerali si sono svolti ad Abbadia martedì 14 ottobre e sono stati celebrati dal figlio Don Giovanni con grande forza e serenità d'animo; hanno partecipato alla celebrazione tutti i sacerdoti della Zone Grigne e sacerdoti amici giunti da tutta la Diocesi.

Folte delegazioni di fedeli sono giunti da ogni paese dove Don Giovanni aveva svolto la sua opera di sacerdote e dove Pompeo aveva avuto modo di farsi apprezzare.

L'Amministrazione Comunale di Lovero ha partecipato al lutto della famiglia con un manifesto di cordoglio .

Nell' omelia Don Giovanni, ricordando la figura del padre, ha sottolineato che quest'anno, pur non avendo potuto partecipare al pellegrinaggio UNITALSI per motivi di salute, ha raggiunto comunque, anzi pienamente l'obiettivo, trovandosi ora faccia a faccia con Maria e il Redentore.

Mercoledì 15 ottobre, giorno in cui ricorrevano cinquantadue anni di matrimonio con Enrica, Pompeo dopo una cerimonia religiosa svoltasi a Monza, è stato sepolto nella tomba di famiglia accanto all'altro figlio, morto ancora bambino in un incidente stradale.

Bruno De Carli

mondo Cane
NUOVA GESTIONE
• *Cani e Gatti di tutte le razze*
• *Prodotti e accessori per cavalli*
• *Rettili* • *Piccoli roditori*
• *Alimentazione specializzata*
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

12 novembre 2003 - 11 novembre 2008

Due date da ricordare

Il 12 novembre 2003, 17 militari e 2 civili morirono nella strage di Nassiriya per portare la pace nel mondo.

19 eroi che ricordo con commozione e che meritano un posto d'onore nella memoria e nel cuore....

L'11 novembre 2008 è scomparso Monsignor Alessandro Maggiolini, vescovo che ha guidato con saggezza ed amabilità la nostra diocesi dal 1989 al 2006.

Persona di grande cultura e dotata di grande umanità, si è sempre distinto per la schiettezza con cui si poneva verso i problemi quotidiani della gente.

Ricordo con immenso piacere una sua visita ad Abbadia. In un periodo in cui si parlava di togliere i crocifissi e non fare più i presepi nelle scuole, perché offendevano la sensibilità di alcuni; durante l'Omelia invitò con dolcezza tutti genitori a dare una statuetta del presepio da portare nelle scuole per difendere le tradizioni dei cattolici.

Rivolgo una preghiera ai 19 eroi di Nassiriya ed al Monsignor Maggiolini che dal cielo veglino su di noi e ci proteggano.

Con affetto.

g.r.

Lectio continua di San Paolo

Proseguono presso la Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Mandello, la lettura integrale di alcune lettere di S. Paolo o di alcune parti di esse; nel corso dell' "Anno Paolino" proclamato da Papa Benedetto XVI°.

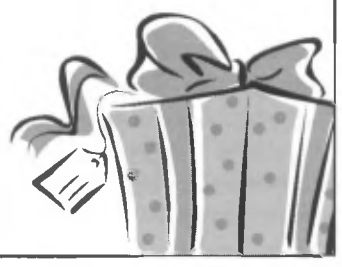
Allo scopo di conoscere meglio S. Paolo per imparare ad amare e gustare la parola di Dio e suscitarne in noi il desiderio, verranno lette:

lunedì 24 novembre	2008	Prima lettera ai Tessalonicesi
lunedi 26 gennaio	2009	Lettera ai Galati
lunedì 2 marzo	2009	Prima lettera ai Corinti (1-4 .11- 13)
lunedì 30 marzo	2009	Seconda Lettera ai Corinti (1-7 ,4)
lunedì 25 maggio	2009	Lettera agli Efesini
lunedì 29 giugno	2009	Lettera ai Romani (5-8 . 12)

Le lectio che vengono proposte a tutti i fedeli della Zona Pastorale Grigne inizieranno alle ore 21 con una musica o un canto introduttivo a cui seguirà una breve introduzione della lettera per inquadrarla nel contesto storico.

La lettura sarà intercalata da silenzi e/ o spazi musicali e si concluderà con un canto.

A tutti i lettori di
Abbadia Oggi
e di
Mandello Oggi
i nostri migliori auguri di
Buon Natale e di
Felice
Anno
Nuovo



LA FINANZIARIA DIMENTICA L'AMBIENTE

La finanziaria dimentica l'ambiente

Solo il 2,4% delle risorse pubbliche sarà destinato all'ambiente nella manovra economica 2009: appena 819 milioni di euro. Lo rivela un'analisi condotta dal WWF

Solo il 2,4% delle risorse pubbliche sarà destinato all'ambiente (tutela dell'ambiente terrestre e marino, interventi in campo energetico e attuazione del Protocollo di Kyoto) nella Manovra 2009: vale a dire 819 milioni di euro sul complesso di una Legge Finanziaria di 33,6 miliardi di euro. Lo ricorda il WWF Italia nella sua analisi sul disegno di legge sulla Finanziaria 2009 e sul bilancio previsionale del ministero dell'ambiente, che conferma la marginalità di questo comparto rispetto all'impegno dello Stato. L'ambiente resta solo una "variante subordinata" , rileva il WWF Italia, quando alle sole infrastrutture strategiche (autostrade e linee ferroviarie ad AV spesso non supportate da studi di fattibilità economico-finanziaria, energivore e ad elevato impatto ambientale) il Governo decide di destinare ben 2 miliardi e 336 milioni di euro, pari ad una quota del 6,8% dell'ammontare dell'intera manovra. Ma l'aspetto più destabilizzante della manovra impostata dal governo è il taglio strutturale in tre anni in termini reali del 52% (678 milioni su 1.300 milioni del Bilancio previsionale a fine 2008) delle risorse assegnate al Ministero dell'Ambiente, previsto nel decreto legge 112/2008.

Se ai tagli nella Legge Finanziaria 2009 e ai tagli strutturali del Ministero dell'Ambiente, aggiungiamo il miliardo circa di tagli operati, con il DL 112/2008, ai fondi del Ministero dei Beni e delle attività culturali, si ha la netta impressione che si vogliano tagliare le gambe ai ministeri preposti alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, condannandoli alla "ordinaria amministrazione". Ciò appare tanto più grave – sottolinea il WWF Italia nella sua analisi – in una fase in cui si continua il progressivo depauperamento del nostro patrimonio naturale e culturale (ogni anno in Italia il consumo del suolo cancella 100 mila ettari l'anno, equivalente al doppio della superficie del Parco Nazionale d'Abruzzo) e non si imposta alcuna Strategia nazionale per la conservazione della biodiversità, attesa dal 1994, quando il nostro Paese ha ratificato, tra i primi al mondo, la Convenzione Internazionale sulla diversità biologica.

Nel dettaglio, secondo l'analisi condotta dal WWF Italia, le risorse destinate nel 2009 alle voci tradizionali del comparto della tutela ambientale (ossia aree protette, difesa del suolo, difesa del mare, bonifiche, specie a rischio di estinzione, APAT) ammontano complessivamente a 528 milioni di euro, pari a un esiguo 1,5% dell'intera manovra. La quota sempre marginale del 2,4% (819 milioni di euro), si raggiunge se si considerano anche gli stanziamenti previsti per la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e il Fondo rotativo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Nella difficilissima situazione economico-finanziaria ed energetica in cui siamo, la Finanziaria 2009 continua miopemente a destinare ingenti risorse ai progetti energivori delle infrastrutture strategiche (autostrade e tratte dell'Alta Velocità ferroviaria) che hanno, come noto, un elevato impatto ambientale. La quota prevista per queste opere è infatti di 2 miliardi e 336 milioni di euro sui 33,6 miliardi, vale a dire il 6,8% della Manovra 2009. Ma non basta. Dall'impostazione del Governo appare chiaro che si stanno creando tutti i presupposti istituzionali e procedurali per un rilancio del nucleare, che potrà costare nei prossimi decenni al Paese tra i 30 e gli 80 miliardi di euro (a seconda delle diverse stime) per costruire un parco di 10 centrali in Italia, per un totale di 10-15 mila MW di potenza installata. Una scelta costosissima che non risolve il taglio delle emissioni climalteranti, non migliora la sicurezza energetica del nostro Paese e ostacola la diffusione delle rinnovabili, dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica.

A completare il quadro della riduzione alle risorse destinate all'ambiente, si devono ricordare anche i tagli previsti per la copertura della abolizione dell'ICI sulla prima casa che, è sempre il WWF Italia a ricordarlo, nel solo comparto della mobilità sostenibile, ammontano a 686 milioni di euro nel triennio (394 milioni solo a politiche di sostegno al trasporto pubblico locale). Nel già marginale comparto della tutela dell'ambiente, delle specie animali e della difesa del territorio hanno comportato tagli che ammontano a 205,8 milioni di euro nel triennio, tra i quali compaiono 150 mIlioni riguardanti gli interventi di forestazione nelle aree urbane e 45 milioni destinati al fondo per l'abbattimento degli ecomostri nei siti Unesco.

Il WWF Lecco si rinnova!

Per adempiere alle direttive del nuovo statuto del WWF Italia, si è costituita anche nella nostra provincia l'Associazione "WWF Lecco", associazione di volontariato che, come fatto fino ad oggi dalla sezione locale, curerà nel territorio di competenza la realizzazione della missione e degli obiettivi del WWF internazionale, intrattenendo i rapporti con i circa 1800 soci lecchesi e assicurando la continuità delle attività della Sezione, presente in provincia ormai da un trentennio.

Dotata di una maggiore autonomia gestionale ed operativa, la neonata Associazione ha innanzi tutto nominato il nuovo Consiglio Direttivo: Presidente Provinciale è la Dr.ssa Eleonora Masala *(nella foto)*, giovane biologa valsassinese pronta a continuare il percorso tracciato dal Responsabile uscente Stefano Riva, che assicura comunque la continuità della sua preziosa collaborazione ed esperienza anche alla neonata Associazione.

Il neo presidente potrà contare sull'apporto del nuovo Consiglio Direttivo composto da Carlo Bonacina (vicepresidente), Ilaria Cavenati (Segretario Generale), Riccardo Tului (Tesoriere) e Antonello Bonelli (Portavoce).

Contemporaneamente il WWF Lecco si prepara anche a trasferirsi nella nuova sede provinciale: la "casa del panda" rimane a Galbiate, ma si sposterà nei prossimi giorni da Villa Bertarelli a Camporeso, in un locale all'interno di quella che era la precedente sede del Parco Monte Barro.

La collaborazione sempre più stretta tra WWF e Parco porterà anche l'associazione ambientalista a dare il via a nuovi progetti all'interno dell'area protetta: dal monitoraggio delle sorgenti d'acqua, ai lavori di manutenzione delle "batbox" (cassette nido per i pipistrelli), ad altre attività pianificate in stretta collaborazione con l'Ente Parco.

Il WWF Lecco invita soci e simpatizzanti ad unirsi agli attivisti di sezione per potere assicurare una presenza sempre più incisiva e qualificata dell'associazione sul territorio provinciale.

Per conoscere meglio le attività dell'associazione è possibile fare riferimento al sito wwf.lecco.it.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it

ASSISTENZA AUTORIZZATA

SPECIALIZZATI

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

CAPODANNO A HALL IN TIROLO
dal 30/12/08 al 2/01/09 --- € 450
Viaggio in pullman G.T. da Lecco, 3 pernottamenti in hotel 4 stelle centralissimo, prima colazione a buffet, 2 cene in hotel, cena di Capodanno, ingresso al Museo Swaroski, ingresso nella Zecca medioevale di Hall, mezza giornata di visita della città di Innsbruck e di Hall.

Una vacanza in Mar Rosso, un'esperienza unica !!!
HURGADA - Sea Club
Fort Arabesque *****
22 Febbraio - 1 Marzo --- € 725
Volo a/r, trasferimento da Lecco, pensione completa con formula all inclusive.

TRENINO DEL BERNINA 2009
25/1-22/2-15/3-25/4-24/05-
2/08-11/10 --- € 61
Speciali partenze da Lecco per ammirare il favoloso paesaggio sul Trenino del Bernina, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Pullman, treno, pranzo, accompagnatore.

- CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA -

Chi sono i veri sciacalli? Disagi colpevoli alle elementari

edile)

Per le nostre critiche il nostro Sindaco si è proprio arrabbiato.

Secondo noi la sua arrabbiatura deriva dal fatto che in questi ultimi 5 anni il Sindaco ha fatto e disposto a suo piacimento su tutto e tutti, senza che nessuno mai potesse avere la possibilità di criticare, ma, addirittura, quasi neanche di chiedere delle informazioni.

Con questo stile democratico ha mandato avanti il comune senza apparenti intoppi. Ma questo, forse, ha potuto farlo, grazie alla sua maggioranza, composta da persone competenti e con grande spirito d'iniziativa.

E adesso?

Adesso, sono arrivati i cattivoni di Forza Italia, che si sono permessi, di sollevare o di sottolineare qualche problema.

Nel caso in questione, siamo stati interpellati da un giornalista che aveva raccolto i timori ed i dubbi di alcuni genitori circa l'andamento dei lavori di ampliamento delle scuole elementari e così, abbiamo manifestato loro la nostra comprensione sottolineando le evidenti mancanze dell'attuale amministrazione nella gestione della situazione che si era venuta a creare.

Risposta del Sindaco e dell'Amministrazione... siamo stati "Sciacalli"... ad usare la scuola per scopi politici. Forse, siccome siamo amministrati da una lista civica, vogliono tentare di dissociarsi dalla strumentalizzazione della scuola che proprio la loro parte politica sta attuando in questo periodo (i bambini in piazza con in mano cartelli di protesta politica li hanno portati loro).

Comunque chiediamo scusa agli attuali Consiglieri di maggioranza per esserci permessi di verificare il loro operato e di aver riscontrato un loro inadempimento...

Ci piacerebbe dire che non lo faremo più, ma non sarà così, perché Noi non siamo come loro.

Mattia Micheli

ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero di "Abbadia Oggi", per motivi indipendenti dalla nostra volontà, è stata pubblicata in forma anonima la poesia "Campanile amico". Ce ne scusiamo con l'autrice, signora Silvana Boggi.

Vivo interesse degli abbadiesi al piano di sviluppo del paese

Da qui a dire che si è parlato e trattato di realizzare uno svincolo ad Abbadia ci corre tanta disinformazione. Ricordo che la serata non era il lancio di un programma elettorale.

Mi viene davvero da sorridere pensando a questi "rumors" creati ad arte da chi cerca di creare confusione tra la gente.

Le considerazioni su questi "rumors" o "chiacchiere" possono essere:

- la serata è stata interessante.
- chi parla dopo la serata è arrivato secondo.
- il nuovo che avanza sembra dare fastidio, crea scompiglio e già questo ad Abbadia è un successo.

Termino con una considerazione e, malgrado detesti le polemiche a mezzo stampa, non ne ho mai fatte nemmeno, quando ero Consigliere Comunale, credo che meritino una parola le esternazioni di chi parla di "stile" non realizzare un PGT a fine mandato, ritengo che era "vero stile" dire queste cose qualche mese prima ed in particolare prima che l'argomento fosse illustrato da altre persone. Come si può evincere sempre di "stile" si tratta, ma di "stili" ne esistono di diversa forma e soprattutto di diversa sostanza.

Sarà che a qualcuno manca l'esperienza, ma a volte, credere di averne, crea troppa sicurezza.

L' ultima osservazione vorrei farla a quelle persone che con delle menzogne cercano di insinuare tra la gente l'idea che il nuovo (in termini politici) che si sta proponendo all'attenzione degli Abbadiesi, vorrebbe cementificare il paese.

E' quasi paradossale dover costatare che anche in un piccolo paese come il nostro questo "stile" trovi fervidi sostenitori. Come dicevo prima di stili ce ne sono di tanti tipi.

Gianluca Rusconi

Amianto ad Abbadia: problema da risolvere

fare e non ha fatto nulla proseguono con l'esasperante lentezza propria della nostra Giustizia ed intanto di amianto si continua a morire e si continuerà ancora a lungo per due motivi: primo perché le malattie legate all'inalazione di fibre d'amianto hanno un periodo d'incubazione di qualche decina d'anni e secondo perché l'irresponsabilità dei legislatori d'allora e degli amministratori d'oggi nulla fa per tentare di porre termine ad questo lento sterminio.

Quando ci scandalizziamo giustamente di fronte alle morti bianche ricordiamoci di tener presente che lo sono anche quelle causate dalle fibre d'amianto; le stesse fibre che vengono rilasciate da alcuni dei nostri tetti ed anche dal tetto del palazzo municipale.

Giancarlo Vitali

Meglio un **Nuovo** oggi!

Autolecco diventa **Centro Service Autolecco**.

Centro Service Autolecco
Via Vitalba, 57 - Calolziocorte - LC

Presentandoti con la tua Carta d'Identità presso la nostra sede, se risiedi nei comuni di: **ABBADIA LARIANA, MANDELLO DEL LARIO, LIERNA, VARENNA, BELLANO, DORIO e DERVIO** avrai diritto a *SCONTI SPECIALI* e condizioni particolari su tutti i nostri servizi e prodotti.

www.autolecco.it

MANDELLO OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2008 - Abbonamento Euro 10,00

PIAZZA DI SOMANA SARA' LA SCELTA GIUSTA?

Fra le due soluzioni possibili, l'Amministrazione ha favorito quella di uno spazio fruibile ai pedoni
Speriamo di non dover pagare l'ennesimo flop

Finalmente sembra che anche i lavori della piazza di Somana giungeranno al termine.
Anzi uno dei progettisti, interpellato in proposito, è abbastanza certo che se il tempo sarà clemente, prima di Natale i cittadini di Somana potranno fruire della nuova piazza.
In questa occasione, il collaudo pratico dei cittadini sarà la vera risposta alle opposte fazioni sulla realizzazione in atto e quella che altri, democraticamente avevano proposto.
Dai pareri raccolti in loco, dal vivo e da diverse persone, le due linee di tendenza sono diametralmente opposte; una linea è favorevole alla piazza esteticamente bella e fruibile come tale ma poco pratica per la circolazione; l'altra invece, chiede una piazza che sia pratica e fruibile anche a livello di circolazione: in sostanza la classica rotonda che non impegni nessuno in manovre pericolose e che possa essere utile anche a quelle persone che, per errore, o indecisione decidessero di tornare indietro verso il paese.
Dalla spiegazione che uno dei progettisti ci ha cortesemente fatto, la decisione dell'amministrazione comunale è stata di favorire una piazza fruibile ai pedoni, in quanto la seconda soluzione (la rotonda) avrebbe ridotto gli spazi della piazza all'angolo adiacente la canonica; sarebbe invece rimasta invariata la destinazione dell'area sotto al torchio.
Forse, una riunione in più e una maggior voglia di giungere ad una decisione più condivisa dai cittadini, avrebbe evitato molte critiche, e nel caso di rifacimenti o rimaneggiamenti un inutile spreco di soldi.
Prima però di esprimere pareri definitivi, positivi o negativi che siano, attendiamo la conferma della nuova realtà da parte degli interessati. Naturalmente speriamo nei pareri positivi, perchè se così non fosse, i mandellesi si troverebbero nuovamente a dover pagare l'ennesimo flop dell'amministrazione comunale.

Fiorenzo Gilardi

Strada provinciale Due punti critici

Problemi all'intersezione con via Pramagno e a quella con via Cavour
Ma anche alla curva sotto le rocce...

La vecchia strada Statale, ora Provinciale, presenta almeno due punti critici nell'abitato di Mandello che meriterebbero un interessamento concreto da parte dei pubblici amministratori. Il primo è l'intersezione con via Pramagno. In certi orari la fila di veicoli diretti a Lecco è talmente serrata che se sull'altra corsia qualcuno si ferma per svoltare a sinistra in via Pramagno ci vuole qualche minuto prima che la manovra riesca, e nel frattempo si forma una colonna anche su quella corsia. Peccato che, a parte quell'eventuale intoppo, la marcia in direzione nord sia più veloce e, soprattutto, che pochi metri prima ci sia la famosa e famigerata curva a gomito sotto "le rocce". Le due cose messe insieme determinano un discreto rischio di tamponamenti. La soluzione? O fare una rotonda, come ce ne sono anche in punti in cui sono meno utili, oppure mettere una segnaletica che assegni la precedenza a chi, provenendo da Lecco, intende svoltare a sinistra in via Pramagno. Forse, ancor meglio che un segnale di obbligo di dare la precedenza, sarebbe un segnale di "Stop". Servirebbe a rallentare tutti quei pazzi che si avventano sulla curva delle rocce a sessanta o settanta all'ora. Il secondo punto critico è l'intersezione con via Cavour. Uscire da via Cavour per immettersi sulla Provinciale è un terno al lotto. La visuale sulla sinistra è bloccata dalla recinzione di una proprietà privata, e sulla destra lo è spesso da veicoli di varie dimensioni opportunamente parcheggiati in sosta vietata. C'è uno specchio che qualche volta è anche girato nella posizione giusta, ma poverino più di tanto non può fare, considerato che a sinistra la strada è curva e la luce viaggia in linea retta. Per onestà devo dire che sono personalmente interessato al problema, dato che in via Cavour ho un box, ma è inutile sottolineare che quella via non è percorsa solo dal sottoscritto ma anzi è parecchio frequentata. So che chiedere un semaforo, a meno di cento metri da quello di via Manzoni, è tempo perso, e so che proporre dei dossi artificiali per rallentare i bolidi che sfrecciano sulla Provinciale è un invito a farsi tagliare le gomme della macchina dai soliti ignoti, ma qualcosa i nostri amministratori potrebbero e dovrebbero inventarsi, se non vogliono legittimare il sospetto di avere accordi con carrozzieri e ambulanze. Per completezza, a questi due punti se ne dovrebbe aggiungere un terzo, la già nominata curva sotto le rocce, fra la Polisportiva e la Canottieri Moto Guzzi, ma i recenti interventi di cosmesi cui la zona è stata sottoposta scoraggiano qualsiasi proposta. Anche perchè l'unica proposta sensata, quella di allargare la carreggiata a spese del lago, avrebbe la netta opposizione degli ambientalisti e di tutti coloro che sono preoccupati per gli eccessi della spesa pubblica. Certo che, quando ho visto iniziare i lavori per quella che poi ho scoperto essere solo la passerella romantica sotto il piano stradale, qualche speranza l'avevo nutrita... Evidentemente la mia ingenuità non ha limiti. Però, visto che ormai abbiamo la passerella e non l'allargamento della carreggiata, e visto che la passerella è praticamente invisibile a chi viaggia in auto col finestrino aperto per gettare bottiglie nel lago, forse sarebbe il caso di proteggerla un po' meglio da eventi che non dovrebbero accadere, che forse non accadranno mai, ma che forse potrebbero dopo tutto accadere, magari domani.

Antonio Attanasio

FERMATE LO SCEMPIO!

Palestra al Lido, dune ai giardini pubblici, pale eoliche in Poncia: ma la volontà dei mandellesi (con tanto di firme) non conta nulla?

Il nostro giornale – Mandello Oggi – già con il numero di settembre ha informato tutti i cittadini sulle decisioni dell'amministrazione comunale (boll. com. giugno 2008) di costruire la palestra al Lido, di fare le dune ai giardini pubblici e di mettere le pale eoliche in Poncia.
Abbiamo anche ricordato che contro queste decisioni erano già state raccolte più di mille firme che, evidentemente, per i nostri attuali amministratori non contano nulla.
Come abbiamo già detto e ripetuto, se alla Canottieri serve una nuova palestra, la sede più ovvia per la sua realizzazione è nella stessa sede della Canottieri.
Tra l'altro sembra che anche la striscia di terreno dove posteggiano i furgoni sia del Comune; se così fosse non si capisce questo voler andare a tutti i costi al Lido quando la soluzione è lì a portata di mano.
Anche a livello pratico, si può evitare agli atleti l'andirivieni per strada (motivo con cui è stata giustificata l'incompiuta - la passerella).
L'altro motivo è di carattere pratico, evidentemente sconosciuto all'assessore, ma ben presente a chi ha praticato il canottaggio: l'area del lido è esposta al vento, e l'ormeggio delle barche sarebbe alquanto pericoloso; per questo motivo la vecchia sede della Canottieri venne a suo tempo spostata dalla

CONTINUA A PAGINA 2

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE
DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -
ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI
ASSISTENZA TECNICA 24/24
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 2 E-mail: lasersnc@libero.it

Grazie professore!

Un intervento che attutirà il grigiore del "cimitero di Molina"

Il professor Zelioli è noto a tutti i Mandellesi per il suo mecenatismo, e in questa occasione, come in altre, constatato che l'amministrazione co-munale non si muoveva, è intervenuto a sue spese per migliorare una struttura che i cittadini hanno definito con epiteti di-versi.
Stiamo parlando del parcheggio di Molina che i Mandellesi ormai, identificano come "Cimitero di Molina".
Il professore, che a suo tempo aveva anche lui criticando l'opera e in particolare i cipressi, ha deciso di intervenire a sue spese, sostituendo gli stessi con piante di oleandro.
A mano a mano che le piante si ingrandiranno, le ampie chiome masche-reranno la costruzione funerea, mentre i fiori porteranno una nota di colore che attutirà il grigiore delle pietre.
Ancora una volta: "Grazie Professore"!

f.g.

CONTINUA DALLA PRIMA

zona asilo alla sede attuale.
Resta poi il fatto che al Lido, secondo le richieste dei cittadini (raccolte oltre 1000 firme), si dovrebbe costruire la piscina che è l'unica struttura sportiva mancante a Mandello; di palestre ne abbiamo diverse, sia pubbliche che private.
E veniamo ai giardini pubblici; ciò che l'amministrazione vuole fare è un vero e proprio scempio (per usare un eufemismo).
Non è nemmeno pensabile che qualcuno voglia alterare artificiosamente uno spazio aperto con una vista a 360° per metterci dei cumuli di terra; oltretutto questi cumuli di terra creerebbero delle zone d'ombra, e creerebbero zone di alto rischio di sicurezza per i frequentatori; in particolar modo per i bambini e per le persone che si trovassero in loco nelle ore di scarsa luminosità.
Persino il chiosco, che sicuramente deve essere aggiornato alle disposizioni di legge, non verrebbe rifatto e inserito armonicamente nel contesto dei giardini ma assumerebbe la sembianza di un sasso (tipo quelli che vogliono inserire nel secondo lotto di Molina) facendolo passare per un'opera d'arte.
Ultimo stato di imposizione del potere, o forse semplice menefreghismo, l'installazione delle pale eoliche.
Non solo sarebbero il classico pugno nell'occhio, ma le pale eoliche per essere installate e funzionanti a dovere, debbono rispettare rigorosamente alcuni parametri tecnici che non si sa se siano stati rilevati.
L'impatto visivo e acustico poi, sono tali che di norma le pale eoliche vengono installate in zone desertiche (Puglie, Sicilia, ecc.) e ben lontano dai centri abitati.
A questo punto, prima che il famoso latte sia versato, auspichiamo che tutte le forze politiche si mobilitino e - nel rispetto della legge - facciano fronte comune a questo programma di scempio e distruzione che l'amministrazione vuole attuare, tenendo ben presente almeno due cose:
1° Gli enormi e inutili costi che deriveranno da tali azioni.
2° Che questa amministrazione sta per concludere il suo mandato e, salvo qualche contributo, i debiti residui se li dovranno pagare i cittadini Mandellesi di tasca loro.
Un proverbio vecchio di 2000 anni recita: "Meglio prevenire che curare!"

Fiorenzo Gilardi

Il recente crollo dovrebbe insegnare

Un'economia "libera" non deve essere fondata sulla vendita di fumo ma sulla creazione di un reale benessere equamente distribuito

Non c'è molto spazio di solito in un periodico locale per i grandi temi della politica e dell'economia ma, parlando del degrado ambientale e sociale del capoluogo della nostra provincia, avevo accennato nel numero di settembre al destino che attende le economie fondate sulla vendita di fumo. Sono stato profeta di sventura, e non mi aspettavo che il crollo avrebbe interessato tutto l'Occidente così presto. Ma è accaduto. Il guaio è che da questo crollo nessuno ha imparato niente. I nostri governi sono corsi ai ripari non studiando nuove regole per svecchiare il sistema, ma semplicemente pompando denaro in un sistema il cui difetto era quello di inghiottire denaro e farlo sparire. È un po' come quando un bambino costruisce un castello di sabbia in riva al mare e sotto il peso della sabbia bagnata gli crolla un muro del castello, e lui si ostina a ripararlo mettendoci sopra altra sabbia bagnata. Alla fine non c'è più il castello, ma solo una massa informe di sabbia. Il nostro periodico non viene letto dai grandi della politica e dell'economia mondiale, e anche se lo fosse non sarebbe certo a me che quella gente darebbe retta. Però ai due o tre concittadini che si daranno la pena di leggere queste mie righe e che un giorno o l'altro verranno chiamati a dare il loro voto a questa o a quella coalizione governativa vorrei dire una cosa. È vero che l'attuale sistema economico-finanziario inghiotte denaro e lo fa sparire, ma nel nostro universo nulla si crea e nulla si distrugge. Quando le borse "bruciano" miliardi non è che fanno un falò di cartamoneta, quando le banche hanno miliardi di debiti non è che i creditori abitano su Marte. Il problema è e rimane la distrubuzione del denaro, cioè della ricchezza e del benessere. Quando le regole che governano questa distribuzione sono di stampo mafioso, è inevitabile che il sistema prima o poi crolli. La libertà in economia è la libertà di creare benessere, non di consumarlo, e da decenni ormai in Occidente stiamo facendo il contrario.

Antonio Attanasio

colombo gioiellerie
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc) - Piazza Repubblica, 1
Tel. 0341.73.24.79 - Fax 0341.70.26.40
www.gioielleriecolombo.com
e-mail: info@gioielleriecolombo.com

FARMACIA FRANCOLI
Via Manzoni, 15
Mandello del Lario (Lc)
E-mail: farmafrancoli@tiscali.it
Tel. 0341.731328 • Fax 0341.702808
OMEOPATIA • ERBORISTERIA • DIETETICA • VETERINARIA • COSMESI • PREPARAZIONI

CUCINE
CAMERE
CAMERETTE
SALOTTI
COMPLEMENTI
ARREDO BAGNI
PIASTRELLE
RISTRUTTURAZIONI
BAGNI E INTERNI
TERMOIDRAULICA
PROGETTO CASA
di Ruberto Carmine Enrico & C. s.n.c.
ELENA - cell. 333.8441143
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc)
Via Cavour, 9 - Tel./Fax 0341.731285

Bar il Veliero
Piazza Dr. Pascale Mandello
Tel. 0341 - 701255

foto shock

Il "Sacro Cuore" si lamenta della pulizia.

Salviamo la roggia! Ma all'Enel qualcuno lo ha detto?

Ma una pedana mobile non avrebbe salvato il verde e sarebbe costata di meno?

Aumentano le macchine ma diminuiscono i parcheggi.

C'è voluto un privato per migliorare l'impatto!

Dalla mucca al consumatore

Direttamente dalla fattoria latte fresco di giornata a Mandello 24 ore su 24

Anche a Mandello, nello slargo del distributore di benzina sotto la stazione F.S., da oltre un mese si può spillare o anche bere (a bicchieri) latte fresco di giornata crudo, (non trattato) che arriva direttamente dalla fattoria.
Ciò è stato reso possibile con l'installazione di un distributore automatico funzionante 24 ore su 24 compresi i festivi, che garantisce la fornitura del latte fresco, con tutte le garanzie igieniche previste dalla normativa e regolarmente controllate dall'ASL.
Il plauso all'iniziativa è in continuo aumento; ai Mandellesi che giornalmente si approvvigionano di latte presso il distributore, si uniscono regolarmente anche altri cittadini dei comuni limitrofi.
Va precisato che il latte crudo è naturale, integro, vivo, e contiene ancora tutte le vitamine, le proteine e gli enzimi che lo rendono un alimento pressochè completo, in particolar modo per i bambini e per le persone anziane.
Il latte pastorizzato invece, per effetto del trattamento termico viene depauperato di questi preziosi elementi, addirittura - in funzione della temperatura – può anche perdere le preziose vitamine termolabili.
Dicevamo di poter bere il latte a bicchieri; non solo, l'impianto fornisce un servizio completo anche per le persone di passaggio; infatti dal distributore si possono prelevare le bottiglie, sia di plastica sia di vetro ed anche i bicchieri.
L'erogatore del latte è programmato per la quantità di un bicchiere, del mezzo litro e del litro o multipli.
Chi vuol rendersi conto della qualità del prodotto, non ha che da bersene un bicchiere; siamo certi che ci sarà riconoscente.

Fiorenzo Gilardi

Viaggio nel mondo dei trasporti pubblici

Chi resta senza patente può fare interessanti scoperte: dalla caccia ai biglietti per bus e treni alle meraviglie della Mandello-Lecco in battello

Da ragazzo progettavo di appiccare il fuoco alle case di vacanza dei milanesi. Quando un nuovo movimento fece capolino sulla scena politica promettendo intolleranza verso i forestieri, pensai subito che era nato il mio partito. Inutile sottolineare la delusione che provai quando scoprii che loro non mettevano il confine al Bione ma più giù, al Po. In quel modo salvavano tre quarti dei miei avi, ma a me non importavano le questioni genealogiche. La mia intolleranza aveva motivazioni molto più prosaiche, quali ad esempio il fatto che non sopportavo che gente sfaccendata mi rubasse gli spazi migliori nel luogo in cui lavoravo e per giunta facesse salire alle stelle i prezzi delle nefandezze rimaste. Se proprio dovevo prendere in considerazione i miei avi, nessuno di loro aveva mai avuto case al di fuori del comune in cui lavorava, e a volte anche quelle non erano case in proprietà, ma umide cantine in affitto. Per questo il confine per me doveva essere molto più stretto. Altrimenti, tanto valeva includerci anche Catanzaro e Caltanissetta, anche Tunisi, Abidjan e La Paz. Oggi che i secessionisti sono diventati federalisti, che Roma ladrona val bene una poltrona, che gli invasori non sono più i meridionali ma gli africani, i cinesi e i sudamericani, io non ho cambiato opinione. Il confine lo faccio sempre coincidere, per essere generoso, con quello della mia provincia. È un confine aperto a chi entra per lavorare, e ancora più aperto, in senso inverso, a chi pretende di consumare senza lavorare. Sono razzista, lo confesso. Credo fermamente che esistano due razze, una superiore, fatta dalla gente che ha voglia di lavorare, e una inferiore, fatta dalla gente che ha voglia di sfruttare. E credo appunto che la razza inferiore debba essere "eliminata" (dal latino "e" = fuori, e "limen" = confine: in altre parole, buttata fuori). In fondo, in Africa, in Cina, in Sud America, di spazo lasciato libero da quelli che sono venuti in Italia ce n'è parecchio.
Cortesia di due agenti della Polstrada che, punti sul vivo perchè non ho ceduto loro il passo, mi hanno fermato e hanno così scoperto che avevo anche la patente scaduta da ben diciotto giorni, ho passato quasi altrettanti giorni senza patente e quindi appiedato. Ho potuto quindi esplorare un mondo sconosciuto ai più, il mondo dei trasporti pubblici .
I treni sono abbastanza affidabili in quanto o sono in orario o sono in ritardo. In anticipo mai. E quindi è difficile perderli. Gli autobus invece possono fare di tutto: partire in orario, partire in ritardo (soprattutto nelle giornate fredde, quando ad aspettarli ti becchi una polmonite), ma anche partire in anticipo (cioè prima che tu sia arrivato alla fermata). Ovvio quindi che, se vuoi prendere l'autobus, devi presentarti alla fermata almeno dieci minuti prima dell'orario. Anche, e soprattutto, nelle giornate fredde, quando ti potresti aspettare che facciano ritardo ma non si sa mai. Anzi, in genere nelle giornate fredde sono tanto più in ritardo quanto più tu sei arrivato in anticipo. Sempre per il discorso della polmonite.
Tanto per il treno quanto per l'autobus uno dei problemi più difficili da risolvere per chi non è esperto è quello di reperire i biglietti. Una volta nelle stazioni ferroviarie c'erano le biglietterie. Oggi la loro presenza è molto casuale, che non corrisponde all'inglese "casual" (= senza pretese), ma all'inglese "random" (= come càpita, càpita). Se nella stazione che ti interessa c'è o no la biglietteria, dipende dal caso, dalla tua fortuna. A Mandello non c'è, e per sapere dove acquistare i biglietti devi esserti laureato in ingegneria dei trasporti. Da non più di tre mesi, perché queste cose col tempo possono cambiare. Una volta, quando in una stazione non funzionava la biglietteria eri autorizzato ad acquistare il biglietto in treno senza alcun sovrapprezzo. Oggi non più. Ti danno la multa e basta. E te la danno anche se, felice di essere riuscito a procurarti un biglietto, lo mostri orgoglioso al controllore senza averlo obliterato nelle apposite macchinette (il biglietto, non il controllore). Perchè, si sa, in treno viaggiano solo i pendolari, quelli che prendono il treno tutti i giorni e quindi sanno a che cosa servono quelle sciocche macchinette gialle. Chi viaggia in treno una sola volta l'anno e non conosce o non si ricorda di questa formalità paga la multa per non avere obliterato il biglietto. Con una spesa di poco superiore, le Ferrovie Italiane SpA avrebbero potuto acquistare dei tornelli con obliteratrice incorporata, cosa che avrebbe obbligato tutti i possessori di biglietto a obliterarlo per poter entrare e tutti quelli sprovvisti di biglietto a stare fuori invece di entrare e soggiornare nelle stazioni. Ma si sa che chiedere un po' di acume commerciale agli alti dirigenti delle FS è come chiedere la luna.
In quanto a biglietti, gli autobus non se la cavano molto meglio. A bordo non si possono fare. Di macchinette distributrici di biglietti alle fermate, neanche a parlarne, sono cose svizzere. Di rivendite, poche. A Mandello si possono acquistare i biglietti al Bar Centrale (il problema però è saperlo). A Lecco o vai al capolinea, oppure è meglio che ti metti sulla strada col pollice in fuori e aspetti qualche automobilista di buon cuore (cosa che oltre a tutto ti fa risparmiare il biglietto). Se cerchi una rivendita vicino alle altre fermate, la cosa migliore che ti può capitare è di fare il giro turistico della città a piedi e di tornare alla fermata dopo che l'autobus è già passato da un pezzo. Sarà anche per questo che, a parte le corse frequentate dagli studenti, gli autobus viaggiano quasi vuoti. L'autobus delle 8 del mattino da Lecco a Mandello viaggia con uno o due passeggeri quando va bene. Su quello delle 19 da Mandello a Lecco le cose non cambiano. Un sabato sull'autobus da Mandello a Lecco delle 14,49, se non ci fossi stato, io il guidatore avrebbe viaggiato da solo. E dire che il tragitto è veloce e si sta comodi. L'unico mezzo sul quale è possible fare il biglietto a bordo è il battello. L'ho preso un venerdì alle 19,00 da Mandello a Lecco. Tempo della navigazione: trenta minuti. Comodità: assoluta. Vista: panoramica mozzafiato. In più sul battello si può stare seduti, passeggiare, leggere il giornale, fare colazione. Come si preferisce. Se l'orario coincide con le proprie esigenze, è di gran lunga il modo migliore di andare da Mandello a Lecco o viceversa. Il prezzo, a tre euro e cinquanta, è un po' caro, ma se consideriamo che oltre a me c'erano solo altri quattro passeggeri e che il personale di bordo è di tre unità, per andare in pari la Navigazione Lago di Como avrebbe dovuto far pagare il biglietto almeno cinquanta euro. Ragion per cui ho fatto un affare. Peccato che col 5 ottobre entra in vigore l'orario invernale e quella corsa viene soppressa. Certo che se con cinque passeggeri per andare in pari il biglietto dovrebbe costare cinquanta euro, a battello pieno forse un euro a biglietto potrebbe bastare. Può darsi che riempire il battello sia impossibile, ma non ci giurerei. Le ricerche di mercato esistono per quello e, finchè orari e prezzi verranno stabiliti a tavolino in qualche ufficio milanese da qualche burocrate che magari non sa neppure nuotare, ai nostri battelli non rimarrà altro che affondare nei debiti.

a.a.

Il 26 novembre
presso la Biblioteca Comunale di Mandello
"Come nutrire se stessi è scegliere!"
organizza l'Associazione **"Essere Bambini"**
(sig.re M. Benedetti e E. Invernizzi)
intervengono:
- la consulente nutrizionale **P. D'Amore**
- la pediatra **dott.ssa G. Lesmo**

saranno trattati i temi
"Integratori borderline" e *"L'altalena della disbiosi"*

La sinistra "abbronzata"

Le moltitudini dovrebbero mettersi a marciare contro le gaffe? Quanto sono lontani i tempi di Luther King!

Quando giovedì mattina 6 novembre ho sentito alla radio il gran putiferio su una gaffe che Berlusconi aveva fatto nei confronti di Obama, me ne sono rallegrato. "Un altro punto in meno per il Cavaliere," ho pensato. "Forse adesso capiranno che è ora di mandarlo a casa". Gli impegni della giornata mi hanno fatto poi dimenticare la cosa ma la sera, collegandomi a Internet per leggere la posta
elettronica, mi son visto scaricare un video della gaffe. "Obama, bello, giovane, e abbronzato...". Mi ci è voluto qualche istante prima di capire quale fosse la gaffe. Già, "abbronzato". Non puoi dirlo a un negro, figuriamoci a un mulatto (a proposito, si può ancora dire "mulatto", oppure è politicamente scorretto?). Anzi, chiedo scusa anche per aver scritto "negro". Avrei dovuto scrivere "nero". A questo punto però, con mio gran dispiacere, a Berlusconi non tolgo affatto un punto. Gliene assegno piuttosto una dozzina. Andiamo con ordine. Non si parla di corda in casa dell'impiccato, ma esser negri (o neri, o mulatti, o "di colore", o quello che volete voi) non equivale ad essere impiccati. O almeno non equivale finché si considera il colore scuro della pelle un colore e nient'altro. Certo che se considerate il colore scuro un difetto, il segno esteriore di un'innata inferiorità, farlo notare è sconveniente. Ma dovete considerarlo un difetto. Evidentemente la nostra sinistra progressista lo considera un difetto, Berlusconi, sotto sotto, no. E bravi, i nostri razzisti di sinistra!
Tanto per esser chiari, il mio riferimento alla sinistra è sarcastico. Che la nostra sinistra non sia affatto tale è ampiamente dimostrato dai Veltroni e dai Rutelli, "che più americani di loro non c'è nessuno". In fondo il loro partito è pur sempre la brutta copia del "Democratic Party" che ha vinto le elezioni presidenziali negli USA e al quale vanno le simpatie dei giornalisti americani che hanno preteso le scuse di Berlusconi. Quanto sono lontane le marce di Luther King degli Anni Sessanta, quando c'erano cose da cambiare e nemici da combattere a proprio rischio! Adesso cose da cambiare e nemici questa gente se li va a cercare col lanternino e, quando non li trova, se li inventa. Tanto non rischia nulla. Piuttosto rischierebbe l'oblio se non lo facesse. E oblio vuol dire noia, luci della ribalta che puntano altrove, perdita di cadreghini. E così adesso, al loro comando, le moltitudini dovrebbero mettersi a marciare contro il politicamente scorretto, contro le gaffe da ipersensibilità vittoriana. C'è un solo guaio, ed è che le moltitudini ci cascano e in piazza a manifestare ci scendono davvero. "We shall overcome...". Cos'era? Una canzone di Sting?

a.a.

Secondo premio letterario "Maria Luisa Castagna"

Il concorso è organizzato dall'Associazione culturale "I Amiis del dialett", col patrocinio del Comune di Mandello del Lario, Assessorato alla Cultura

L'Associazione culturale "I Amiis del dialett", col patrocinio del Comune di Mandello del Lario, Assessorato alla Cultura, organizza il SECONDO PREMIO LETTERARIO "Maria Luisa Castagna"

Il concorso si articola in due sezioni:
a) Prosa b) poesia
Gli elaborati saranno inoltre suddivisi in 3 categorie:
1) alunni della scuola elementare
2) alunni della scuola media inferiore
3) adulti

REGOLAMENTO
1) Al concorso sono ammessi racconti e/o poesie in dialetto locale (o in italiano ma contenenti alcuni termini in dialetto locale).
2) Gli elaborati dovranno avere come tema I RICORDI.
3) Il racconto dovrà avere un massimo di 5 cartelle (40 righe dattiloscritte di 60 battute l'una); la poesia un massimo di 40 versi.
4) Gli elaborati dovranno essere consegnati in n. 5 copie cartacee e su floppy disk o CD, in un unico plico nel quale dovrà essere inclusa una busta chiusa recante all'interno le generalità dell'autore (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono e la seguente dicitura (che per i minorenni dovrà essere sottoscritta da chi ne fa le veci) " Autorizzo il trattamento dei dati personali al sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n 196" e "Io sottoscritto..... Affermo di essere l'autore dell'opera inedita di cui cedo, al premio letterario, a titolo gratuito, i diritti per un'eventuale prima pubblicazione"). Sulla busta dovrà essere indicata la sezione (prosa o poesia) e la categoria di appartenenza. Non saranno accettati elaborati diversamente presentati.
5) Gli elaborati dovranno pervenire all'associazione "I amiis del dialett" c/o il Circolo Promessi Sposi, via Montello 7, 23826 Mandello del Lario LC, entro il 31 dicembre 2008.
6) La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.
7) Le opere pervenute non saranno restituite.
8) La Giuria è composta da 5 membri nominati dall'Associazione "I amiis del dialett" e il suo giudizio è insindacabile.
9) Sono previsti premi e riconoscimenti per i primi tre classificati di ciascuna delle due sessioni e delle tre categorie che dovranno essere ritirati personalmente dal vincitore.
10) La premiazione avverrà entro marzo 2009.
11) I vincitori saranno avvisati a mezzo di comunicazione telefonica o scritta.
12) Per eventuali chiarimenti scrivere a: iamiisdeldialett@alice.it

FOTO OTTICA LOVAT WALTER
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC)
Via Risorgimento, 6 - TEL. 0341/73051

Lovison Rosa
di Celeste Arrigoni
faxiflora
Via C. Battisti, 1 - 23826 Mandello L.
Tel./Fax 0341.731398

Pezzati Margherita
PARRUCCHIERA UOMO-DONNA
☎ 0341 73.57.47
23826 Mandello Del Lario (LC) - Via Dante Alighieri, 88

Liste nozze - Articoli regalo
Oggetti per la casa
Comini e Bedognè
23826 Mandello del Lario (Lc) - Via S. Martino, 9
Tel. 0341.735385 - 0341.732296

Dal 1925 GELATERIA Costantin
AI PORTICI DELL'IMBARCADERO
Dal 1925 artigiani del gelato in Mandello del Lario

L'Istituto Mimosa augura
buon Natale e felice Anno Nuovo
alle sue clienti
P.zza M. Carcano 20 - Mandello del Lario
Tel. 0341 733056

WELLNESS CLUB
VIA OLIVETI
TEL. 0341.732925
CELL. 333.4210475